PROFUMI
Servetti
PRESENTA
Symbiose
DI Stendhal
il profumo non convenzionale
per la donna moderna,
dinamica e responsabile.

40 PAGINE

STAMPA SERA

Mercoledì 7 Maggio 1980
Anno 112 - Numero 111

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marenco 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 300 (arretrati il doppio)

OGGI in OMAGGIO
L'inserto:
Storia della Seconda guerra mondiale
IL BLITZ DI HITLER

A Milano: si sono fatti aprire dal portiere

Terroristi (falsi agenti) feriscono un giornalista

La vittima è Guido Passalacqua, di «La Repubblica», inviato esperto di fatti terroristici

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *I terroristi hanno ripreso a colpire. La vittima, questa volta, è un giornalista della «Repubblica», Guido Passalacqua, 37 anni, uno dei massimi esperti di terrorismo italiani. Gli attentatori lo hanno ferito in modo leggero al polpaccio della gamba destra, con due proiettili. Non vi sono fratture. La prognosi è di 20 giorni.*

Hanno voluto «punirlo» per i suoi articoli duri, precisi. Non solo: colpendo lui, hanno probabilmente voluto anche «intimidire» tutta l'area vicina a Lotta Continua, in cui Guido Passalacqua conta molti amici.

E' una nuova tappa nella strategia disperata del terrorismo. E' la dimostrazione di un ulteriore, estremo, isolamento del «partito armato», dopo la serie di arresti dei giorni scorsi e dopo le confessioni a catena di Patrizio Peci.

L'attentato di stamane è avvenuto nell'abitazione del giornalista, in via Berozzi 6, nel quartiere di Porta Venezia. Poco dopo le 7, un commando composto da quattro giovani è giunto con una Renault 14 blu metallizzata davanti allo stabile in cui si trova l'alloggio di Guido Passalacqua. Un terrorista è rimasto al volante, gli altri tre hanno citofonato al portiere, Giancarlo Pinezzi.

«Siamo della polizia — *hanno detto* — dobbiamo andare da Passalacqua». *Quando il portiere ha aperto, uno dei giovani del commando ha mostrato un tesserino simile a quello degli agenti. Poi, i tre si sono fatti accompagnare fino al sesto piano. Qui Giancarlo Pinezzi ha suonato il campanello e il giornalista ha aperto senza sospetti.*

I terroristi lo hanno subito aggredito e hanno spinto nell'alloggio anche il portiere. Entrambi sono stati legati e imbavagliati con nastro adesivo. Il commando ha staccato i fili del telefono e ha tracciato sul muro alcune scritte: «Brigata 28 marzo», «Colpire la stampa fiancheggiatrice dello Stato», «Onore ai compagni di Genova».

A questo punto, uno dei tre, armato con una pistola cal. 7,65 munita di silenziatore, si è avvicinato al giornalista e, ponendosi di fianco, gli ha sparato un colpo. Prima di esplodere il secondo proiettile l'arma si è inceppata due volte.

Dopo il ferimento, i terroristi sono fuggiti con calma. Nessuno, nello stabile, si è accorto di nulla fino a che Passalacqua è riuscito a liberare dal bavaglio il portiere. Quest'ultimo ha cominciato ad urlare. Sono accorsi i vicini che hanno chiamato la polizia e un medico. Il giornalista è stato quindi trasportato all'ospedale Fatebenefratelli, dove i sanitari hanno accertato che non vi è stata ritenzione di proiettile.

L'attentato è stato rivendicato alle 7,35 con una telefonata al «Corriere di Informazioni». «Siamo la brigata 28 marzo — *ha detto una voce maschile* —. Abbiamo invalidato Guido Passalacqua di "Repubblica"». *Poi ha aggiunto:* «Scriva bene, brigata 28 marzo».

E' la prima volta che viene usata questa sigla. E' un chiaro riferimento al 28 marzo scorso, giorno in cui a Genova quattro brigatisti vennero uccisi dai carabinieri nel covo di via Fracchia. Guido Passalacqua era stato in quella occasione uno degli inviati che avevano seguito l'episodio per «la Repubblica».

Stamane, al momento dell'attentato, si stava preparando per recarsi a Torino, dove, nei giorni scorsi, si era occupato degli arresti nelle file delle Brigate rosse e di Prima linea. Il riferimento al 28 marzo lascia presupporre una matrice brigatista dell'attentato, ma è anche possibile che si tratti di nuovo gruppo armato milanese.

Al Fatebenefratelli, dove ora è ricoverato, ha descritto alla polizia e agli altri giornalisti le caratteristiche di due dei suoi feritori. «Avevano tra i 25 e 27 anni — *ha detto.* — Uno aveva la faccia tonda, i capelli gonfi, basette, e un paio di grossi occhiali. Il secondo era alto, con i baffi. Il terzo non l'ho visto, è sempre rimasto nel corridoio, in penombra».

Silvano Costanzo

CALCIO

LA SERIE A DECIMATA

Altri diciannove giocatori sospesi

Anche Giampiero Boniperti e Giovanni Trapattoni (presidente ed allenatore della Juventus) fanno parte da ieri della lista dei tesserati sospesi dalla Federcalcio. Il procedimento riguardante la partita Bologna-Juventus si svolgerà il 23 maggio con Bettega ed il «general manager» Giuliano nella veste di testimoni.

Intanto lo scandalo si allarga. A riprova del fatto che a questo punto chiunque può denunciare con il risultato di far aumentare il polverone a scapito della credibilità dell'inchiesta federale, ecco spuntare il nome di Antognoni, che sembra trascinato in questa squallida vicenda proprio solo per aumentare la confusione. Il giocatore della Fiorentina ha comunque ammesso di conoscere Trinca, ma ha negato ogni legame con il caso delle scommesse.

Stamane, intanto, i tifosi della Juventus che credono nell'onestà e nell'assoluta estraneità di Trapattoni alla vicenda del calcio-scandalo hanno letteralmente tappezzato il corridoio che conduce agli spogliatoi del Comunale torinese con scritte di questo tono, a spray nero: «Forza Trap, i veri sportivi sono con te, conosciamo la tua onestà, ti aspettiamo». Oppure: «Forza Trap, la Juve è onesta».

Boniperti contrariato

● Servizio a pag. 33 ●

PINEROLO

IL MISTERO DEL DECAPITATO

La tragica «esecuzione» è legata all'evasione dal carcere di Milano?

● TUTTI I PARTICOLARI IN CRONACA, A PAGINA 5 ●

Ma in Piemonte il disagio è limitato

Benzinai in sciopero e i treni in ritardo

ROMA — Un maggio «caldo» per i trasporti: ferrovieri autonomi in agitazione, distributori di benzina chiusi, collegamenti con le isole via mare sospesi e minaccia di sciopero anche dei tecnici della compagnia aerea Ati.

Treni — Prosegue fino a tutto domani lo sciopero dei ferrovieri aderenti al sindacato autonomo Fisafs: consiste nel ritardare di mezz'ora la partenza di ogni convoglio. Ieri vi hanno aderito il 25-30 per cento del personale, ma l'agitazione ha avuto ripercussioni anche sugli orari degli altri treni, sia pure contenuti. Domani la Fisafs avrà un incontro con il sottosegretario ai Trasporti, Caldoro, dal cui esito dipenderà la proclamazione di ulteriori azioni di lotta. Intanto venerdì e fino al 16 maggio si asterrà dal lavoro, per un'ora, il personale viaggiante aderente alla Fisafs.

Benzinai — Oggi e domani sono in sciopero gli addetti ai distributori aderenti alla Faib e Figisc. Non dovrebbero, però, esserci grossi disagi in Piemonte.

Navi — A sostegno della vertenza sul ricalcolo della contingenza sugli scatti di anzianità dei dipendenti delle società del gruppo Finmare, i collegamenti marittimi con le isole saranno sospesi il 22 maggio. Lo sciopero è stato deciso dai sindacati confederali. Ci saranno, inoltre, astensioni articolate dal lavoro di 24 ore per le navi in partenza dai porti nazionali dal 17 al 31 maggio.

Aerei — In agitazione gli undici tecnici Ati che controllano le apparecchiature degli aeroporti. Denunciano lo «*stato deplorevole*» delle strutture in cui sono costretti a lavorare. E' intanto in vista un altro aumento delle tariffe aeree. Le compagnie hanno chiesto un ritocco medio del 15 per cento perché — sostengono — tra il giugno '79 e il marzo scorso il carburante è aumentato del 60 per cento, mentre le tariffe solo del 25 per cento. Il problema sarà affrontato oggi nella riunione della commissione Sangalli.

Alimentaristi — Per sbloccare le trattative per il contratto nazionale i 450 mila lavoratori del settore sciopereranno domani per l'intera giornata.

A 16 anni dirotta un aereo

LISBONA — Un ragazzo di 16 anni, Rui Manuel Da Costa Rodrigues, armato di pistola, ha dirottato ieri sera su Madrid un aereo di linea portoghese con a bordo 83 passeggeri ed 11 membri d'equipaggio. Dopo qualche ora di trattative, ha rilasciato in due riprese i passeggeri, rinunciando alle sue richieste (10 milioni di dollari) e con lo stesso aereo è ripartito per Lisbona, dove è giunto stamane alle 6,15.

Poco prima che il Boeing 727 atterrasse, il ragazzo ha consegnato la rivoltella all'equipaggio e si è quindi lasciato arrestare. L'ambasciatore portoghese in Spagna, Sa Coutinho, che aveva condotto le trattative, ha dichiarato che dietro al dirottamento «vi è solo un problema umano».

L'aereo, partito da Lisbona alle 22,46 di ieri e diretto a Faro nel Sud del Portogallo, era già in fase di atterraggio quando il ragazzo, simulando un malessere, si è alzato dal suo posto e impugnando la pistola è entrato nella cabina di pilotaggio.

Le notizie di oggi

● **Usa: elezioni primarie in 3 Stati.** *Nell'Indiana, nella Carolina del Nord e nel Tennessee. I risultati ancora parziali assegnano la vittoria a Carter e a Reagan. Successo di Kennedy invece nella città di Washington; le preferenze repubblicane sono andate invece a Bush.*

● **Petrolio: aumenterà ogni 4 mesi?** *Si apre questo pomeriggio in Arabia Saudita la conferenza straordinaria dell'Opec. Tredici ministri discuteranno il rapporto strategico preparato nei mesi scorsi. Due le decisioni da assumere: se far scattare ogni quattro mesi aumenti di petrolio legati alla situazione economica nei Paesi occidentali, se stabilire un tetto alla produzione di petrolio. Previsto un dibattito molto vivace.*

● **Attentato a Madrid.** *Un morto e diversi feriti costituiscono il bilancio di un attentato compiuto da un gruppo di estrema destra contro un caffè di Madrid. Un gruppo armato di rivoltelle e coltelli ha fatto irruzione nel caffè e ha sparato contro i presenti.*

● **In attivo le società farmaceutiche.** *Le tre maggiori aziende farmaceutiche dell'Anic (la società caposettore dell'Eni per la chimica) hanno chiuso il 1979 con un attivo complessivo superiore ai quattro miliardi di lire.*

● **Ucciso figlio vescovo anglicano.** *Il figlio ventiquattrenne del vescovo anglicano dell'Iran è stato ucciso ieri pomeriggio a colpi di arma da fuoco dopo essere stato prelevato a Teheran dalla sua abitazione. E' Bahram Dehgani, laureato a Oxford. Lavorava per un gruppo di agenzie di stampa straniere.*

● **Manifestazioni agricoltori.** *Blocchi stradali e ferroviari sono stati organizzati ieri in Francia dagli agricoltori in occasione della riunione dei ministri dell'agricoltura della Cee, per fissare i nuovi prezzi agricoli comunitari. In Normandia, centinaia di agricoltori hanno bloccato l'espresso Parigi-Brest.*

● **Ambasciatore sovietico sfuggito ad attentato.** *A Kabul, in Afghanistan, due studenti hanno sparato domenica scorsa con una pistola contro la sua auto blindata, davanti alla scuola di Habibia. Le guardie del corpo dell'ambasciatore hanno subito risposto al fuoco ferendo gravemente i due giovani.*

● **Funerali Tito: Albania non invia delegazioni.** *Lo hanno dichiarato ieri fonti diplomatiche. L'Albania sarà il solo Paese comunista a non essere rappresentato ai funerali. Un messaggio di condoglianze era stato inviato in precedenza dal praesidium dell'assemblea popolare d'Albania alla presidenza della Repubblica jugoslava.*

● **Attentato contro sezione dc.** *Un attentato incendiario è stato compiuto la scorsa notte poco prima delle quattro contro una sezione della democrazia cristiana in via Giulia De Vincenzi, nel quartiere di Staglieno, alla periferia nord-occidentale di Genova.*

● **L'Iran chiederà l'estradizione dei terroristi.** *Sono i due superstiti del «commando» che aveva occupato l'ambasciata iraniana a Londra. Lo ha annunciato a Teheran il portavoce del Consiglio della rivoluzione, Hassan Habibi. La richiesta sarà presentata ufficialmente non appena sarà conosciuta l'identità dei due terroristi.*

● **Valige piene d'armi a Fiumicino: due arresti.** *Una decina di fucili, 17 pistole, otto ricetrasmittenti e numerose munizioni. Arrivavano dallo Yemen. Gli arrestati sono «corrieri» yemeniti naturalizzati negli Usa. La polizia li interroga.*

Questa notte, davanti a una banca, a Roma

Due guardie notturne ferite e poi derubate delle pistole

ROMA — Due vigili notturni dell'«Istituto vigilanza dell'Urbe» sono stati feriti mentre compivano il loro giro di controllo. L'aggressione che è avvenuta davanti alla porta d'ingresso di un'agenzia della «Banca Nazionale del Lavoro» in piazza Albania nel quartiere Aventino, è stata rivendicata con una telefonata al quotidiano *Vita*. Un uomo ha detto: «*Qui parlano i gruppi armati proletari organizzati, abbiamo disarmato due vigili notturni i quali hanno reagito e abbiamo sparato*». Lo sconosciuto prima di interrompere la comunicazione ha aggiunto: «*Sempre avanti per il comunismo*».

I due vigili notturni feriti sono Giuseppe Milo, di 37 anni, e Ottorino Mazzucco, di 40; entrambi sono stati ricoverati all'ospedale San Giovanni. Soltanto Milo è stato ferito da colpi d'arma da fuoco al petto, le sue condizioni sono state definite gravi dai sanitari. Mazzucco invece è stato colpito alla testa con il calcio della pistola.

Il fatto, secondo i primi accertamenti della polizia, è avvenuto in piazza Albania all'altezza dei giardini pubblici che si trovano al centro della strada, dai quali sono spuntati quattro giovani che hanno fermato una «127» sulla quale si trovavano i due vigili notturni in un giro di controllo attorno alla Banca Nazionale del Lavoro.

I terroristi hanno aggredito Milo e Mazzucco per disarmarli. Ne è nata una zuffa nel corso della quale il vigile Milo è stato ferito da alcuni colpi di pistola e Mazzucco è stato tramortito. Gli attentatori sono quindi fuggiti portando via le pistole d'ordinanza dei due vigili.

★ **PALERMO - Mangia cozze e muore** — Un giovane palermitano, Giovanni Guerrera, di 26 anni, è morto dopo aver mangiato cozze probabilmente inquinate. Il fratello, Pietro, di 23 anni, che aveva partecipato l'altra sera alla scorpacciata di mitili colto pure da malore è riuscito a salvarsi grazie alle cure praticategli.

Il sen. Parri è grave

ROMA — Le condizioni di salute del sen. Parri si sono sensibilmente aggravate nella notte.

Appena ne è stato informato, il Capo dello Stato, accompagnato dal segretario generale della presidenza Maccanico, si è recato al Celio a visitare l'ex presidente del Consiglio.

Questa mattina a Roma

Gambizzato direttore ufficio del lavoro

ROMA — Un funzionario della Regione Lazio è stato ferito stamane con nove colpi di pistola alle gambe da un commando di terroristi. Due giovani a volto scoperto hanno sparato a Pericle Pirri, 57 anni, direttore generale dell'ufficio occupazione della Regione Lazio, che si interessa in modo particolare dei giovani.

Il funzionario è stato ricoverato al centro traumatologico dove i medici lo hanno sottoposto ad intervento chirurgico. Sul luogo della sparatoria la polizia ha trovato 9 bossoli calibro 22.

Come tutte le mattine Pericle Pirri era uscito poco dopo le 7 dalla sua abitazione di via dei Georgofili 7, per recarsi in via Cristoforo Colombo alla fermata dell'autobus «93». Appena uscito dal portone è stato avvicinato da due giovani sui 25 anni, vestiti di scuro, che gli hanno bloccato il passo. Subito dopo hanno estratto le pistole. Nove colpi in rapida successione. Il funzionario è finito a terra, i killer hanno continuato a sparare.

Poi si sono impadroniti della sua valigetta 24 ore e sono fuggiti a piedi. Non ci sarebbero testimoni. Pericle Pirri non aveva mai ricevuto minacce. L'attentato per ora non è stato rivendicato.

Un convegno di medici a Rapallo

Frutta e peperoncino per evitare il cancro

RAPALLO — Una delle cause principali di tumore, secondo il giovane e famoso professor Giulio Tarro, sarebbe l'errata alimentazione dell'uomo moderno, costretto come è sempre di più ad ingurgitare cibi preparati, precotti, inscatolati e conservati, dopo lunga e «attenta» lavorazione industriale.

Tarro, ex allievo di Sabin e direttore di un istituto per le ricerche sul cancro, a Napoli, tra i più «brillanti», ha esposto le sue teorie al convegno su «*Alimentazione e metodi per la prevenzione delle malattie cancerose*», tenutosi a Rapallo.

Qual è la «dieta-anticancro» suggerita dal professore? Molta verdura e frutta fresca, abbondanza di vitamina C, tanto aglio e peperoncino, carne soltanto alla griglia, poca birra, via infine tutti i cibi frollati e fermentati o ammuffiti, oltre, ovviamente, a tutto quanto sa di conservato.

E il tabacco? Anche con le sigarette, Tarro non è stato tenero. Oltre all'ormai classico tumore dei polmoni, il fumo sarebbe causa di neoplasie anche alla zona laringofaringea, all'esofago, ai bronchi e infine alla vescica.

★ **FROSINONE - «Pastorella» chiede 54 anni di arretrati** — Per 54 anni di lavoro non ha mai avuto una lira. Ora è senza pensione e non ha percepito, ovviamente, buonuscita. Si chiama Alessandra Nardozzi, ha 66 anni, abita a Partena (Frosinone). Adesso si è rivolta al pretore di Pontecorvo. «Mi facevano fare tutto; compreso cura, pascolo e pulizia del bestiame. Senza limite di orario».

★ **ANKARA - Uccisi 2 studenti** — Due studenti turchi sono stati uccisi da «terroristi» a Eskisheir, a 250 chilometri da Ankara. Nei giorni scorsi la polizia aveva arrestato numerose persone, fra cui 46 militari di estrema sinistra, nell'ambito di operazioni anti-terrorismo.

Seconda casa: per il Fisco il ricco è uguale al povero

Lo hanno già chiamato il «pasticcio» della seconda casa. A fine mese scatta la denuncia dei redditi, ma l'intenzione del governo di raccogliere una buona manciata di miliardi con un'apposita tassa sulla seconda abitazione è al centro delle polemiche. Motivo: i contribuenti sono disorientati, il testo non è chiaro. Ieri il ministero delle Finanze è intervenuto con una circolare chiarificatrice di 24 cartelle, ma non tutti sono d'accordo sulle sue decisioni.

E' seconda casa da denunciare nella dichiarazione dei redditi quella che, ad esempio, il miliardario possiede in Riviera e utilizza per il tempo libero pagandosi un salatissimo appartamento d'affitto in città? Oppure può essere tassata, nei termini dettati dalla legge, anche quella dell'immigrato a Torino che ha lasciato al Sud quattro mura pagate con molti sacrifici per un improbabile ritorno alla terra d'origine?

L'articolo 4 della «legge finanziaria» dice che, per «le unità immobiliari destinate ad uso di abitazione, possedute dal contribuente in aggiunta a quella adibita ad abitazione principale», la rendita catastale, da dichiararsi ai fini del calcolo dell'Irpef, va maggiorata di un terzo.

La disposizione aveva fatto sorgere un dubbio: la maggiore imposta deve essere pagata da chi è proprietario sia della prima che della seconda casa, oppure anche da chi, abitando normalmente in una abitazione d'affitto, possiede una seconda casa riservata alla villeggiatura?

La circolare ministeriale risolve il problema dicendo che anche chi non è proprietario dell'abitazione principale ma soltanto di quella seconda deve pagare la maggiorazione. Questo significa che anche l'emigrato dovrà pagare un'imposta come il miliardario.

Non tutti sono d'accordo e il provvedimento farà discutere. D'altra parte dubbi in proposito erano già stati avanzati nella relazione presentata alla Camera. In quell'occasione, il relatore dc Manfredi aveva parlato di genericità dei termini usati per definire il concetto di «seconda casa».

Il testo originario presentato dal governo, infatti, è stato parzialmente modificato dal Senato. All'inizio, nel disegno di legge presentato all'esame del Parlamento, si parlava di maggiorazione «per le unità immobiliari non adibite dai possessori ad abitazioni principali e dagli stessi utilizzate come residenze secondarie». Ma le polemiche sono rimaste.

m. a.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riotto

© 1980 Ed. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 184 DEL 15-3-1979

Continuano le polemiche in Francia sul capo del partito comunista

Marchais ha collaborato con i nazisti? I francesi rispondono: sono affari suoi

Georges Marchais, il segretario del partito comunista francese (terzo da sinistra): «L'Express» ha sollevato inquietanti interrogativi sul suo passato

Quanto vale il passato? E' lecito a un uomo politico di alto bordo nascondere o ignorare le pecche di tanti anni fa? Ed è lecito a chi ne sia venuto a conoscenza pubblicare documenti di quasi mezzo secolo addietro, che possono distruggere tutta una vita dedicata a nuovi ideali? La polemica si è aperta in Francia, innestandosi su quell'altra *querelle* che divampa sulla stampa transalpina e coinvolge uno dei personaggi più discussi di questo tempo: Georges Marchais, segretario del partito comunista francese, stalinista convinto e ossequiente (sono note le divergenze profonde che lo separano da Carrillo e da Berlinguer).

I termini della polemica sono questi. Secondo l'autorevole settimanale *Express*, Marchais sarebbe partito volontario, nel dicembre '42, cioè in piena occupazione tedesca della Francia, per lavorare nella fabbrica di aerei Messerschmitt, ad Augsburg, in Germania. E là sarebbe rimasto, collaborando allo sforzo bellico tedesco, fino a Liberazione avvenuta. Soltanto nel '47 si sarebbe iscritto al partito comunista, iniziando la carriera folgorante che l'ha portato al vertice.

Marchais replica di essere stato costretto, come tanti altri, a lavorare in Germania, di essere fuggito nel '44 e di essere stato nascosto in Normandia fino alla Liberazione. I documenti forniti dall'*Express* e alcune testimonianze sembrano convalidare la tesi del giornale, ma non è questo l'aspetto che ora c'interessa. Il settimanale ha fatto eseguire un'indagine su mille lettori, scelti in modo da riprodurre un campionario della popolazione francese. Le risposte alle domande sono giudicate *étonnantes*, sorprendenti, vedremole insieme (considerando che esse potrebbero valere in identica misura, anche per l'opinione pubblica italiana...).

Sul passato di Marchais, una certa maggioranza rivela che le sue spiegazioni non sono convincenti. Ma il responso si sposta se si entra in un campo più generico. Alla domanda: «La guerra è finita da 35 anni; è ancora importante sapere che cosa hanno fatto le personalità politiche di oggi in quel lontano periodo?», il 50% ha risposto che non è importante; il 40% ha detto che è importante; il 10% si è rivelato senza opinioni precise.

Altra domanda spinosa: «Il comportamento di un'importante personalità politica di oggi, al tempo dell'occupazione, è un affare privato, che riguarda soltanto lui?», il 45% ha risposto affermativamente; l'altro 45% ha dichiarato che è un affare che interessa l'opinione pubblica, 10% è senza opinione.

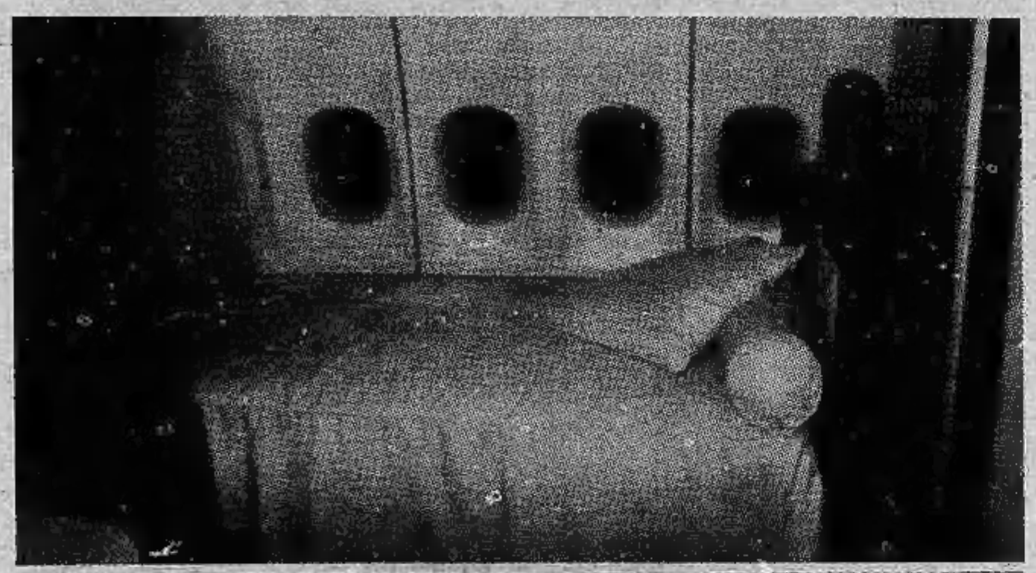
Più *étonnante* ancora la risposta al quesito: «Se un giornale possiede documenti che riguardano il comportamento personale di un dirigente politico importante, deve renderli pubblici?». Il 41% pensa che devono essere pubblicati; il 49% che non devono essere pubblicati.

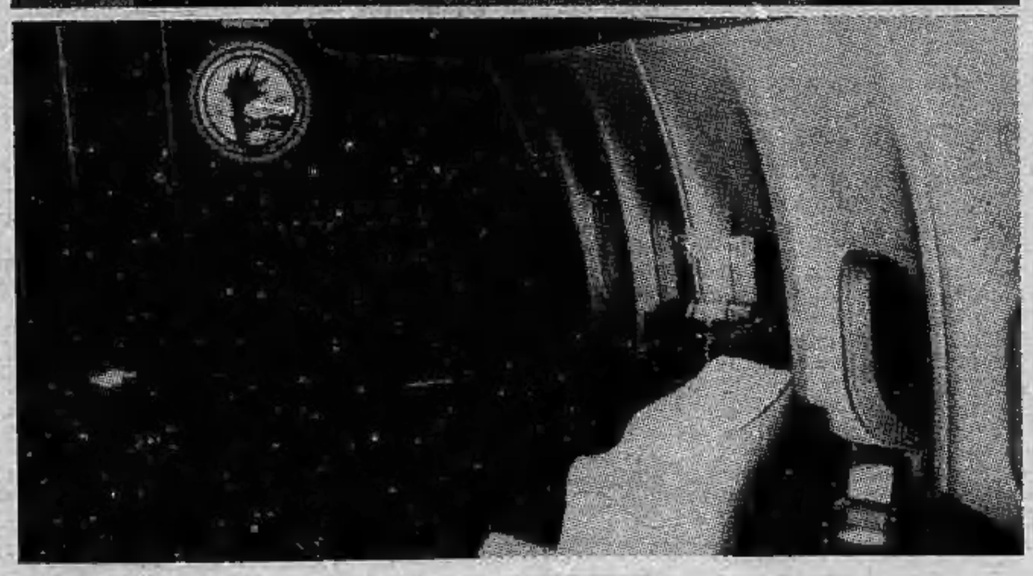
Il commento dell'*Express* è stato: «E' una strana concezione della democrazia, secondo la quale quanto più un uomo è potente, tanto meno deve rendere conto delle sue azioni».

Quale può essere la spiegazione di quest'atteggiamento della maggioranza (anche in Italia?) di ripulsa del passato? Alla base giocano forse motivi psicologici: forse molti di noi, come pare succeda a Marchais, hanno un «cadavere nell'armadio», una colpa, piccola o grande, da nascondere. O più semplicemente, vogliamo respingere il passato, «esorcizzarlo», come ora si dice, perché fu un periodo di terrore e di orrore, in cui tutti fummo travolti, a cui seguì un periodo nuovo, totalmente diverso... Non per nulla, tra quel 49% che è partigiano del silenzio stampa sul passato degli uomini politici la grande maggioranza è composta non da giovani, ma da uomini di oltre cinquant'anni, che hanno vissuto quindi in prima persona il travaglio della guerra.

c. m.

Lo studio e la camera da letto del Papa sull'aereo per l'Africa





Il Papa è oggi a Nairobi, capitale del Kenya. E' questa la terza tappa del viaggio africano di Giovanni Paolo II, uno dei più lunghi fra tutti quelli, già numerosi, sinora effettuati nel suo ancor breve pontificato. Partito da Roma venerdì 2 maggio, ha già visitato Zaire e Repubblica popolare del Congo. Due giorni in Kenya e quindi il «rullino di marcia» di Wojtyla prevede una sosta ad Accra nel Ghana, poi l'Alto Volta per il 10 maggio e infine la Costa d'Avorio. Dalla capitale di quest'ultima, Abidjan, il Papa farà ritorno nella Città del Vaticano il 12 maggio.

In tutto undici giorni, per un viaggio che copre oltre 18 mila chilometri. Non sono pochi, e l'aereo pontificio è stato giustamente attrezzato perché gli spostamenti di questo lungo viaggio siano possibilmente confortevoli, almeno per il Papa. Non che il seguito e i giornalisti siano «sacrificati»: il Dc 10-30 che la compagnia aerea olandese ha messo a disposizione del Vaticano, prevede per gli accompagnatori 32 posti in prima classe e 165 nella turistica, tutti comodi.

Ma a disposizione personale del Papa, nell'aereo che «batte», come è d'uso, le insegne pontificie, è stato predisposto un mini-appartamento, composto da salottino, reparto letto e toilette, ritratti nelle foto qui pubblicate. In definitiva, i nutritissimi programmi ufficiali lasciano poco spazio per il riposo.

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

IFIR Piemonte - corso Giulio Cesare 16 - TORINO

VENDITA ALL'ASTA

di ben cinque importanti LOTTI di ARREDI ANTICHI di provenienza EREDITARIA, per commissione (mobili vari tra cui cassettoni, tavolini, ribalte mosse, specchiere veneziane, comò, ecc.) del 5-6-7-800 ed epoca Liberty, Art Decò, dipinti antichi italiani e fiamminghi, dipinti dell'800 (collezione di ben 65 dipinti inediti - asse ereditario) tra cui Fontanesi, R. Morgari, Palizzi, Marckò, Vannutelli, Mancini, T. Cremona, ed altri pittori piemontesi, toscani, lombardi e veneti (Zonaro); sculture lignee ed in bronzo; TAPPETI PERSIANI di antica e vecchia lavorazione; argenti antichi ed orologi da collezione (6-7-800); gioielli antichi ed art-decò, porcellane e maioliche antiche; un violino firmato Stradivarius; antiche stampe ed incisioni (Piranesi Rosa da Tivoli ed altri) soprammobili vari (avori antichi, giade, ecc.) ed altri OGGETTI d'ARTE; intera biblioteca di volumi antichi; IMPORTANTI MOBILI ARTE VENETA E VENEZIANA del 6-700 (Raro trumoncino bombato e mosso, cassettoni, specchiere dorate, poltrone rare, ecc.).

ASTA:

mercoledì 7, giovedì 8, venerdì 9 maggio alle ore 21; sabato 10 maggio alle ore 16 ed alle ore 21; lunedì 12 maggio alle ore 16 e 21; martedì 13, mercoledì 14 e venerdì 16 maggio alle ore 21; sabato 17 maggio alle ore 16 ed alle ore 21.

La vendita dei vari oggetti (compresi i brillanti della esecuzione giudiziaria) si svolgerà giornalmente secondo il CATALOGO in SEDE.

Per informazioni telefonare **011/858.463 - 280.939.**

Controllare spesso la pressione

L'ipertensione una malattia anche dei giovani

Gli ipertesi sono in numero elevatissimo, specialmente nei Paesi a più avanzata evoluzione industriale. Non si tratta, come si pensa di solito, d'una malattia esclusiva dell'età avanzata: sono molti anche gli ipertesi in giovane età.

L'ipertensione può essere la conseguenza di alcune malattie, per esempio dei reni o delle ghiandole surrenali, o delle arterie come l'arteriosclerosi, ma otto volte su dieci la causa non è identificabile (probabilmente vi è una predisposizione costituzionale), e si parla allora di ipertensione essenziale. Tuttavia non è certamente questa l'unica malattia di cui si ignori la causa, quello che conta è riconoscerla, diagnosticarla, ed è la cosa più semplice del mondo: basta farsi misurare la pressione. Fosse sempre così facile diagnosticare una malattia! Ma quanti sono coloro che controllano la propria pressione quando non avvertono ancora alcun disturbo, e sono lontani dall'età che essi ritengono critica?

Il punto debole della lotta contro l'ipertensione è proprio questo, e non ci si deve stancare di parlarne per chiarirlo. L'ipertensione è insidiosa perché può rimanere per molto tempo priva di sintomi. Frattanto essa lavora subdolamente e, ad un certo punto, ecco le possibili conseguenze: incidenti cerebrali (colpo apoplettico), cardiaci (infarto), renali (insufficienza dei reni), oculari (alterazioni della retina).

Non tutti gli ipertesi corrono fatalmente questi pericoli, molti «passano fra una goccia e l'altra», ma si sbaglierebbe se si pensasse che non è il caso di preoccuparsi troppo. Non tutti gli automobilisti imprudenti hanno un incidente, ma certo sono esposti ad averne più dei prudenti.

La prudenza vuole appunto che non si attenda la rivelazione di essere ipertesi dopo che è esplosa una grave complicazione, ma che ci si misuri sistematicamente e con frequenza la pressione, senza aspettare di avere disturbi e di essere anziani. Inoltre la prudenza vuole che si evitino i fattori di rischio, quelli che favoriscono l'ipertensione o la aggravano: dunque non fumare, non aumentare di peso, fare una vita fisicamente attiva, non mangiare eccessivamente, limitare il sale da cucina, il caffè, gli alcolici, evitare le emozioni intense. Bisogna anche fare attenzione al colesterolo elevato, all'uricemia, al diabete. La pillola anticoncezionale può provocare ipertensione, e le donne che ne fanno uso devono conoscere questo pericolo.

Ma il punto fondamentale per prevenire le nefaste conseguenze dell'ipertensione è mantenere la pressione nei limiti normali (non più di 90 la pressione minima, non più di 140 la massima) mediante i farmaci ipotensivi. Oggi è possibile realizzare un trattamento semplice, efficace, ben tollerato, quindi accettabile di buon grado e effettuabile in continuazione poiché di solito non bisogna più smetterlo, essendo analogo a ciò che è l'insulina per il diabetico.

E' stato interessante, a questo proposito, il convegno sulle nuove prospettive nella terapia dell'ipertensione che si è svolto di recente alla Camera di Commercio di Torino per iniziativa della I' cattedra di clinica medica generale e terapia medica dell'Università di Torino, e dell'Ordine dei medici.

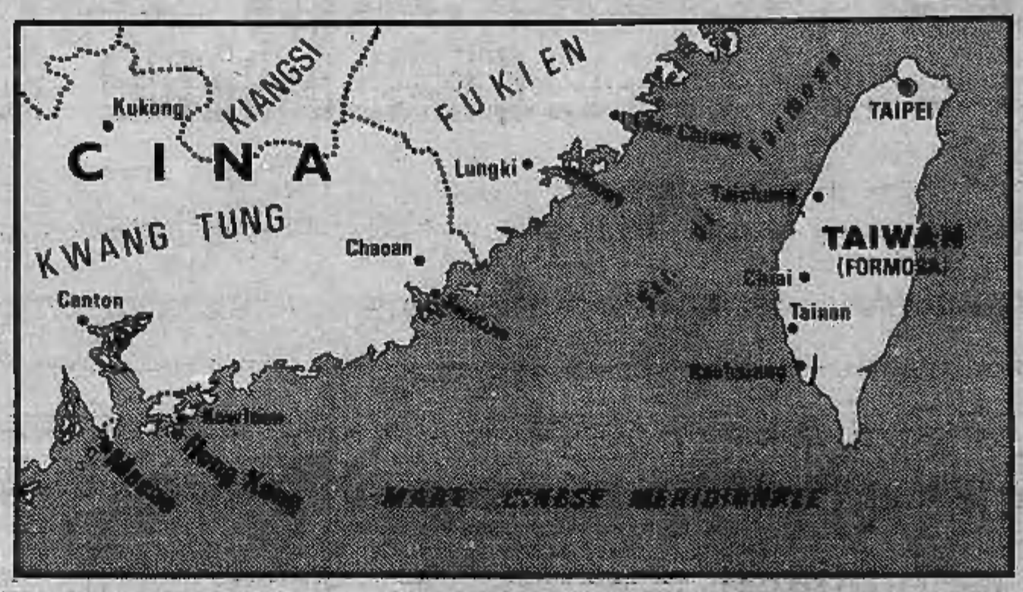
Si è parlato in modo particolare d'un nuovo farmaco, il Labetalolo, che agisce con un meccanismo originale essendo il primo ad avere una contemporanea azione alfa-e beta-bloccante (in parole povere, ad agire tanto sulle piccole arterie le quali, essendo ristrette, originano l'ipertensione, quanto sul cuore, sempre coinvolto nell'ipertensione stessa). Secondo una recente statistica, con una pressione arteriosa massima di 160 e minima di 100 una persona di 35 anni perde 16 anni e mezzo di vita, e una di 45 anni, 11 anni e mezzo di vita. Questo discorso assume un aspetto paradossale quando si pensi che la farmacologia mette oggi a disposizione dell'iperteso rimedi efficacissimi per mantenere la pressione a livelli normali.

Paolo Cavalli

(Cavallo)

Hong Kong e Macao godono di particolari privilegi

Grandi riguardi della Cina alle ex colonie capitaliste



PECHINO — *Sulle coste meridionali della Cina due ex potenze coloniali controllano la vita di cinque milioni e mezzo di cinesi, come se le loro flotte dominassero ancora i mari. Eppure il governo comunista di Pechino sembra più soddisfatto che mai di questa situazione.*

La Cina ha recentemente dato indicazione di questo suo assenso allo status quo allorché il ministro degli Esteri, Huang Hua, ha fatto per la prima volta visita a Hong Kong, cenando con il governatore britannico sir Murray Maclehose. Ed è simbolo dei crescenti legami commerciali della Cina Popolare con la colonia della corona britannica il fatto che il ministro del Commercio Estero, Li Qiang, abbia già visitato due volte Hong Kong.

La Cina ha inoltre invitato il generale portoghese Nuno Melo Egidio a Pechino: la prima visita di un governatore ufficiale di Macao nella capitale cinese. Al governatore è stato detto al più alto livello, il mese scorso, a Pechino, che la situazione del sistema di scambi commerciali in vigore da quattrocento anni è stabile, e che i cinesi non hanno preoccupazioni in proposito.

Macao si trova a sessantacinque chilometri da Hong Kong, al di là dell'estuario del fiume delle perle. La Cina Popolare è tanto contenta dei due territori sotto giurisdizione capitalista straniera che ha potenziato i rapporti con entrambi, portandoli al miglior livello da quando venne fondata, trent'anni or sono, la Repubblica popolare.

Rimane un interrogativo: per quale motivo i governanti rivoluzionari cinesi, nemici giurati dell'imperialismo, non estromettono gli stranieri praticamente privi di difese? La risposta è, che attualmente la Cina ha bisogno di Hong Kong, florida città-Stato di cinque milioni di abitanti, con un tenore di vita fra i più elevati dell'Asia.

L'importanza di Macao, la sonnolenta vicina di Hong Kong, è secondaria e simbolica; si tratta di un fattore di mantenimento della fiducia commerciale a Hong Kong. Lo scorso anno la colonia britannica è diventata la più grande cliente della Cina, acquistando merci cinesi per un valore di più di tre miliardi di dollari e superando il Giappone, che ne ha comperato per due miliardi e 950 milioni.

Se si aggiungono gli introiti invisibili, quali sono per esempio gli invii di danaro a parenti cinesi da parte di abitanti di Hong Kong, la colonia britannica diventa di gran lunga la più importante fonte di valuta estera della Cina Popolare. Inoltre, a parte l'importanza ormai in declino di Hong Kong per Pechino quale osservatorio sul mondo occidentale, la Cina vede nella colonia un importante contributo al suo programma di ammodernamento.

Nel suo tentativo di diventare per l'anno 2000 nazione sviluppata, la Cina Popolare ha bisogno di un investimento di capitali e di un apporto di tecnologia straniera, e tanto meglio per Pechino se a queste esigenze può sopperire gente di origine cinese e di mentalità uguale. E' significativo che sia il governatore di Macao sia sir Murray, quando il mese scorso ha fatto visita, una visita storica, alla Cina, siano stati invitati dal ministro del Commercio estero Li Qiang. A entrambi i governatori il principale vicepremier, Deng Xiaoping, il massimo artefice della politica cinese, ha dato assicurazioni circa i loro territori.

Al generale Melo Egidio è stato detto, in sostanza, che Macao può andare avanti come adesso, e tenere con la Cina tutti i contatti che desidera. A sir Murray Maclehose è stato chiesto di informare gli investitori di Hong Kong che possono stare tranquilli.

Le visite dei due governatori hanno segnato l'inizio di un nuovo tipo di rapporti diretti, con contatti tenuti su una base più formale e più regolare, come indica il viaggio che farà prossimamente in Cina il segretario finanziario di Hong Kong, sir Philip Haddon-Cave.

Contatti del genere sono essenziali per mettere a punto i particolari tecnici, se si vuole che i legami commerciali continuino a prosperare al livello auspicato, a quanto sembra, da entrambe le parti. Sir Philip arriverà a Pechino nel primo scorcio di maggio, su invito del ministero del Commercio Estero, per parlare con i dirigenti cinesi di questioni di comune interesse economico.

Si prevede che al segretario sarà chiesto di fare proposte circa il modo in cui Hong Kong potrebbe contribuire alla industrializzazione della nuova municipalità di Shenzhen, istituita sul confine della colonia britannica, come zona di sviluppo per l'industria leggera, l'agricoltura e il turismo. La Cina ha già creato un certo numero di zone del genere nei pressi di Hong Kong e di Macao e nella provincia di Fujian, dirimpetto a Taiwan, per attrarre investimenti a condizioni favorevoli da parte di stranieri e di cinesi all'estero.

Inoltre la Cina Popolare sta mettendo piede a Hong Kong, e le sue compagnie e le sue banche svolgono una parte sempre più vasta nella vita economica della colonia. Sotto molti aspetti Pechino tratta già Hong Kong e Macao quali parti integranti del suo territorio; tariffe postali e telefoniche sono identiche a quelle per l'interno, e ci sono «delegati» che rappresentano Hong Kong e Macao, al pari di Taiwan, nel Congresso nazionale del popolo, l'assemblea che ha funzioni analoghe a quelle di un Parlamento.

Taiwan ha per la Cina importanza assai maggiore dei due territori di giurisdizione straniera, che Pechino sa di poter riprendere in qualsiasi momento.

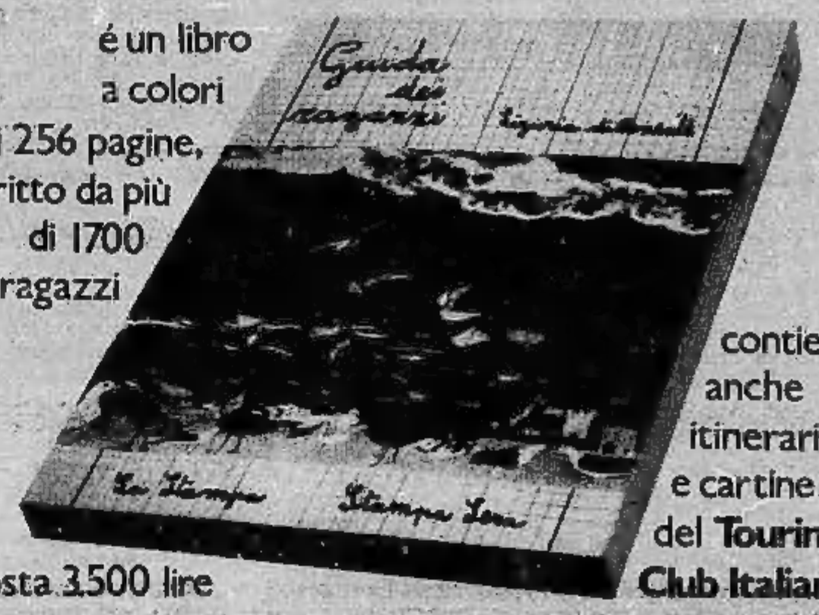
Pechino ha ripetutamente detto a Taiwan che potrà mantenere la sua struttura economica e sociale dopo la riunificazione; le autorità di Taipei si rifiutano comunque, per ragioni di principio, di negoziare con i comunisti.

Guida dei ragazzi Liguria di Ponente

"Cara Liguria posata sul mare..."

così incomincia la

é un libro a colori di 256 pagine, scritto da più di 1700 ragazzi



contiene anche itinerari e cartine del Touring Club Italiano.

costa 3.500 lire

E' in vendita nelle edicole in Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta.

é edita da

LA STAMPA - STAMPA SERA

L'uomo trovato ieri pomeriggio in un sacco a pelo, la testa mozzata, bruciacchiate le mani

E' legata all'evasione di Milano la tragica esecuzione a Pinerolo?

Potrebbe essere Sergio Settimo, evaso, complice di Lattanzio in numerose imprese

Qui è stato trovato ieri il cadavere dello sconosciuto

Potrebbe essere Sergio Settimo, rapinatore omicida condannato all'ergastolo, evaso nel gennaio scorso dal carcere di Udine, l'uomo il cui cadavere decapitato e semibruciato è stato trovato ieri pomeriggio avvolto in un sacco a pelo, lungo la statale 23 nei pressi di Pinerolo. L'ipotesi, che per il momento trova parziale conferma solo nella massiccia corporatura e nell'età approssimativa dimostrata dal corpo sfigurato (l'autopsia sarà compiuta oggi pomeriggio dal prof. Iorio), si è fatta strada stamane durante le indagini sul misterioso, raccapricciante delitto condotte dai carabinieri e dagli uomini della Criminalpol torinese.

Ormai convinti che l'auto dalla quale il fragico involto è stato gettato ai bordi della strada provenisse dal Saluzzese, gli inquirenti non escludono un collegamento della macabra «esecuzione» con l'evasione in massa della settimana scorsa da San Vittore. Sergio Settimo è stato, e probabilmente ora (o è) tuttora un complice di Lattanzio sia nelle numerose rapine che ne costellano la «carriera» sia nelle tante evasioni Settimo e Lattanzio erano fuggiti insieme l'anno scorso dalle «Nuove» per essere poi ripresi in circostanze diverse. Il primo è di nuovo riuscito a evadere nel gennaio scorso dal carcere di Udine; il secondo, dopo aver fatto perdere le proprie tracce insieme ad altri cinque scappati da San Vittore, è stato catturato sabato scorso in una baita della Val Maira, nel Saluzzese, di propriet) di Olga Sesso, madre di Sergio Settimo.

E' molto probabile dunque che i due stessero per riunirsi in Francia, dove sembra che il Settimo fosse riuscito a «sistemarsi»: si parla infatti di una curiosa «festa» che l'ergastolano evaso avrebbe dato recentemente per festeggiare il raggiungimento del miliardo complessivo frutto delle sue numerosissime imprese criminali. Qualcuno può aver pensato che l'uomo avesse contribuito alla cattura di Lattanzio; o, più semplicemente, quel bottino faceva gola a qualche altro boss della malavita: di qui il feroce assassinio compiuto probabilmente mentre la vittima stava dormendo (sotto il cadavere sono stati trovati frammenti di un pagliericcio, il che indicherebbe che al cadavere venne dato fuoco senza neppure spostarlo) e il tentativo di impedirne per sempre l'identificazione. Questa rimane comunque per ora solo un'ipotesi, per quanto più valida della «pista» che porta ai sequestrati scomparsi ormai da anni.

Alcune testimonianze hanno infine dimostrato che il sacco a pelo con il cadavere devastato dalle fiamme e senza testa si trovava nei pressi della discarica sin dal mattino: lo aveva infatti notato già alle 8,30 Ferdinando Passuello, 49 anni, di Pinerolo, che si recava a scaricare avanzi di fonderia; poco dopo lo avevano visto anche due netturbini, Oreste Falco, 56 anni, e Attilio Guglielmet, 48 anni, che si erano ripromessi di togliere poi l'involto di lì. Cosa che si accingeva a fare un loro caposquadra, Emilio Passerini, 58 anni, di Villar Perosa, quando insieme all'operaio Giuseppe Falco, 38 anni, ha scoperto il cadavere alle 15,30 di ieri.

Gli assassini si sono dunque liberati del loro tragico fardello nella notte, al massimo all'alba. Per risalire all'origine dell'omicidio, e forse ai suoi responsabili, resta dunque da accertare, oltre al nome dell'ucciso, un altro particolare: l'intenzione era quella di sbarazzarsi del cadavere o si voleva invece proprio che fosse ritrovato, in modo da far trasmettere un «avvertimento» per qualcuno fin troppo chiaro?

Alessandro Rigaldo

La ragazza della collina nessuno le ha dato nome

Negli archivi di polizia è indicata con un numero: 1934. La gente la conosce come la «sconosciuta dell'Eremo».

L'otto ottobre dell'anno scorso su un sentiero che attraversa un bosco di noccioli, nei pressi dell'ospedale di Pecetto, viene trovato il cadavere di una ragazza. Sgozzata da quindici coltellate vibrate con la furia di un pazzo. Il viso affondato nella terra arrossata dal sangue, i pugni stretti alle tempie con un ciuffo di capelli strappati nell'attimo dell'agonia.

Le indagini sembrano difficili. Si fruga fra gli arbusti in cerca della borsetta della vittima, si cerca nelle tasche dei pantaloni per trovare un documento di identità. Niente. Non c'è nessun particolare che aiuti gli inquirenti ad identificarla.

La ragazza sembra avere 20-25 anni, alta un metro e 68 centimetri, minuta. Al collo porta una collana e una catenina più lunga; un orologio con cinghino di pelle, un anello d'oro. Abiti dozzinali con la cerniera dei pantaloni abbassata quasi fino in fondo. Ai piedi un paio di scarpe che conservano ancora inciso il marchio del prezzo, 19.500 lire. Numero 34.

Le indagini si bloccano. Gli inquirenti riescono a sapere che la ragazza frequentava il dancing «La Beccaccia» a poche centinaia di metri dal posto dove è stata uccisa. I camerieri dicono di ricordarsi di quella giovane «*spigliata, allegra*» ma di non conoscerne il nome di battesimo. Forse, ma su questo punto c'è qualche incertezza, l'hanno vista la sera del delitto.

L'autopsia può stabilire che la giovane era stata a cena poco prima di essere ammazzata. L'omicidio avviene su un'automobile. L'assassino, secondo la perizia necroscopica, vibra una prima coltellata, dal basso all'alto, alla gola poi mentre la giovane si abbassa su se stessa per proteggersi colpisce una seconda volta in pieno petto. Si apre la portiera: la giovane cade sul ciglio della stradina di campagna. L'altro le si getta sopra e la massacra un fendente dopo l'altro finché non è stanco. Prende probabilmente la borsa della ragazza e si allontana. Il cadavere viene scoperto il giorno dopo da due ricoverati dell'ospedale che decidono di imboccare quel viottolo fra il bosco per fare una passeggiata.

Il delitto è rimasto un mistero. Soltanto una serie di punti interrogativi. L'assassino è un maniaco? Un uomo respinto dalla ragazza che si è infuriato per il suo «no»? Una persona che voleva vendicarsi per qualche torto subito?

Storie di scomparsi e mai più ritrovati

Alle ore 18,15 del 15 ottobre '76 quattro banditi armati sequestrarono un costruttore edile di 51 anni, Adriano Ruscalla: titolare con un fratello di una nota società con parecchi cantieri e trenta dipendenti. Lo prelevarono all'interno dell'ufficio vendite di un nuovo complesso residenziale in corso Bernardino Telesio 8.

Da quattro anni ormai il nome di Adriano Ruscalla è diventato il simbolo di quei tragici rapimenti che in Italia si sono conclusi, sempre più numerosi con la scomparsa totale e definitiva delle vittime. Nel '78 Carla Ruscalla, la moglie dell'imprenditore edile, dichiarava di non essersi ancora rassegnata: «E' assurdo avere ancora fiducia, ma come possiamo rinunciare? Un miracolo potrebbe accadere anche a noi».

Adesso, a quattro anni di distanza, la speranza è soltanto più un modo per continuare a vivere: ma alla speranza si contrappone sovente l'immagine di una realtà che appare ormai incontrovertibile. Il tempo ed il doloroso episodio hanno mutato il carattere della donna che crede ancora tuttavia nella volontà di battersi e in un futuro migliore, come madre almeno, se non come moglie: «Mi sono trovata priva di marito — dice Carla Ruscalla — senza essere né vedova, né divorziata. Adesso comunque devo pensare ai miei figli».

Adriano Ruscalla era un uomo abitudinario, serio, tenace e instancabile lavoratore. Infatti quando viene rapito è ancora in ufficio. Ha tardato perché in attesa di un cliente che però non si è fatto vivo. Potrebbero essere gli stessi rapitori ad averlo convinto, telefonicamente, a intrattenersi nel cantiere dopo l'orario di chiusura. Per mesi nell'elegante villa in corso Giovanni Lanza 101, tra tappeti antichi, quadri di pregio, mobili di grande valore, la famiglia rimane in trepida attesa, mer mesi delle successive telefonate, ma le trattative si fermano

Adriano Ruscalla

Francesco Stola

dopo il pagamento della prima rata di 100 milioni, poi la vicenda sfuma nel silenzio e nella mancanza assoluta di novità.

Per il rapimento e per quelli dei Garis, Ovazza e Blangino vengono accusati i componenti di una banda che fa capo a Michele Facchineri. Adriano Ruscalla non è ancora ufficialmente «un uomo morto», ma gli investigatori, nonostante il non ritrovamento del cadavere, hanno ormai la certezza del suo assassinio.

Una vicenda analoga, anche se più recente, è quella di Francesco Stola, il primo rapito del 1978 — il 7 febbraio —: il 21° dall'inizio dell'atroce catena a Torino. Da quando l'industria del crimine ha introdotto anche in Italia questo vile sistema per «espropriare» le famiglie più ricche. Il rapimento avviene in via La Thuille 71. L'uomo ha 48 anni, è sposato e separato: ha un figlio attualmente ventenne. Un commando di banditi lo preleva davanti all'ufficio dove ha appena smesso la sua giornata lavorativa. Nella via al momento dell'agguato non ci sono passanti o se ce ne sono si allontanano in fretta, per non essere costretti a testimoniare.

La ditta di cui il rapito è titolare è stata fondata nel 1918, occupa una cinquantina di dipendenti e costruisce modelli per fonderie o plastici per carrozzerie, servendo prevalentemente la Fiat. Ha un capitale di mezzo miliardo. Francesco Stola è di corporatura robusta, alto un metro e ottanta. Contro i rapitori si batte accanitamente, perdendo le chiavi della macchina ed un berrettino di foggia militare. Quando dalla ditta si precipitano fuori i dipendenti della ditta ed i fratelli del rapito ormai l'auto però è lontana.

«La nostra azienda è piccola — *commenta ancora oggi il fratello del rapito e amministratore della ditta* — non ci saremmo mai aspettati che scegliessero come bersaglio uno di noi. Proprio per questo motivo non abbiamo mai preso precauzioni o fatto ricorso a guardie del corpo».

I sequestratori nei giorni successivi chiedono 750 milioni di riscatto. Il fratello è disponibile, ma vuole una prova. Gli arriva l'orologio della vittima. I carabinieri intercettano però l'intermediario che ha portato l'orologio, Giuseppe Campanale: questi fa il nome di Giuseppe Altomare, che sparisce nel nulla. E con lui si chiude il cerchio, anche per Francesco Stola, che da due anni è andato ad allungare l'elenco degli scomparsi. Senza speranza.

echi di cronaca

Montoneros
Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna da L. 40.000, giubbotti scamosciati imbottiti da L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.000. Tel. 596.960.

Laser effetti speciali
Impianti voce e luci
Le marche migliori al prezzo più basso. Affitti, leasing, rateazioni chilometriche. Magazzino musicale, Bra (CN), piazza Municipio, telefono 0172 41.16.24.

R. MORBIDELLI
Impermeabili - Sportswear

creazioni primaverili 1980

DELSARTO
Via Roma 263

LONDON
Via Pietro Micca 12

NEW ORLEANS
C.so Vittorio Emanuele 48

OLDENGLAND
Piazza Carlo Felice 63

le nuove creazioni primaverili dei migliori stilisti dell'impermeabile, in assortimento vastissimo ed esclusivo. A prezzi controllati per signora - uomo - ragazzo.

IMPERIALON SALLARINI

Offerta speciale uomo - donna: L. 45.000

Domani e venerdì alla Camera del Lavoro riunione del Coordinamento

Salario e organizzazione del lavoro all'esame dei 400 sindacalisti Fiat

Entra in dirittura d'arrivo la piattaforma rivendicativa per l'integrativo aziendale Fiat: il Coordinamento sindacale del gruppo ha definito nella riunione di inizio aprile la propria ipotesi di piattaforma, nel mese successivo se ne è discusso nelle assemblee di fabbrica e domani e venerdì (salvo possibile prolungamento fino a sabato mattina) la nuova riunione del Coordinamento dovrebbe finalmente giungere alla stesura finale.

Sostanzialmente tre sono gli argomenti su cui i 400 rappresentanti sindacali provenienti dagli stabilimenti di tutta Italia devono trovare un'ipotesi rivendicativa comune: salario, politica industriale, organizzazione del lavoro. Su questi filoni si muoverà la trattativa con l'azienda — che potrebbe iniziare anche in tempi molto ravvicinati: addirittura la settimana prossima, se prevalesse, come probabile, la tendenza a cercare di chiudere il negoziato prima delle ferie — che si preannuncia già decisamente complessa soprattutto per lo stretto intreccio che lega i vari argomenti.

La piattaforma della Fim, infatti, non può non tenere conto del vasto dibattito che si è acceso in questi ultimi mesi sul cosidetto *«problema dell'auto»* e che ha visto interventi di partiti, sindacato, aziende, addirittura esponenti politici in prima persona. Evidente, quindi, che alla base delle richieste da avanzare alla Fiat ci sia la visione del sindacato (e della Fim in particolare) sull'intera questione e quella che è la sua proposta per uscire dalla crisi.

Tale proposta si concretizza essenzialmente in una modifica dell'organizzazione del lavoro: graduale superamento del lavoro vincolato alla catena di montaggio con creazione di *«isole»* produttive che costituirebbero un grosso salto di qualità per la condizione operaia e, contemporaneamente, garantirebbero agli impianti quella maggior elasticità necessaria per adeguarsi alle esigenze del mercato.

Ed è proprio sul piano di queste modifiche (qui accennate solo per sommi capi) della struttura produttiva che la Fim avanza le sue proposte per risolvere la crisi delle grandi industrie e di quelle dell'auto in particolare.

Strettamente collegato con quello della modifica dell'organizzazione del lavoro è anche il problema del salario. Si è discusso a lungo se prevedere un'indennità particolare per chi doveva necessariamente rimanere addetto a lavori vincolati, infine si è deciso negativamente proponendo di distribuire una quota di aumento uguale per tutti sulla quattordicesima mensilità e un'altra, la più consistente, variabile a seconda delle categorie professionali. Dalle assemblee, però, è emersa una spinta a favore dell'aumento uguale per tutti.

Un altro importante capitolo dell'integrativo sarà dedicato alla mensa. Attualmente sono decisamente pochi i lavoratori che se ne servono, la maggioranza preferisce il classico *«baracchino»*. Ora si chiede di sostituire i cibi precotti evidentemente sgraditi alla gran parte degli operai con alimenti freschi: un cambiamento che, se da un lato comporterebbe un notevole sforzo per l'azienda, finirebbe anche per tradursi in un significativo vantaggio economico per i lavoratori.

Il materiale suddiviso ora in quindici diversi locali

Supermagazzino in corso Regina per tutto ciò che serve al Comune

Razionalizzare: è stata la parola d'ordine dell'amministrazione comunale. Poteva mancare una «sistemazione più razionale» dei servizi per l'amministrazione stessa? Certamente no. È proprio l'investimento più cospicuo (oltre 20 miliardi) riguarda il magazzino centralizzato dell'economato.

«Prima» tutto il materiale era disperso in quindici locali sparpagliati per la città: dalla primavera dell'82, secondo le previsioni, entrerà in funzione un supermagazzino in corso Regina angolo via Pietro Cossa dove, se proprio non sarà possibile rifarsi allo slogan «dallo spillo allo yacht» che ha reso famosi i francesi magazzini Lafayettes, troveranno posto ben 12 mila articoli. Tutto quello che occorre alla macchina comunale e a chi in essa lavora.

«La scelta — *ha detto l'assessore ai lavori pubblici Vindigni* — è stata quella di privilegiare l'efficienza dei servizi e il nostro impegno è stato diretto al miglioramento delle strutture di supporto all'amministrazione».

Vediamo le caratteristiche del magazzino. La costruzione riguarda, oltre al locale per il materiale, anche la palazzina per gli uffici. La superficie è di 42 mila metri quadrati: un computer memorizzerà ogni articolo e la sua posizione al momento della ricerca.

Nell'attesa, però, che le strutture siano pronte, qualcosa s'è già fatto. «Da giugno — *spiega l'assessore all'economato Rossi* — andrà in dotazione agli uffici il nuovo catalogo che per il momento riguarda soltanto i mobili e che consentirà di avviare un diverso sistema per la richiesta di forniture. Ad ogni articolo corrisponde un numero di codice e questo sveltirà enormemente il lavoro». *Sempre che qualcuno non faccia confusione, con i numeri non si sa mai, e credendo di aver richiesto, ad esempio, un* «tavolo rettangolare in tubolare di ferro», *non si veda recapitare un* «cavallo ginnico con gambe regolabili a cannocchiale».

Facezie a parte, il catalogo prima e l'impianto che sta nascendo in corso Regina poi, potranno garantire un più agevole servizio, tagliando i tempi che la burocrazia ha finora imposto. Tempi troppo lunghi che si traducono in attese di mesi prima che le consegne vengano effettuate.

Sulla scia «dell'efficienza comunale» *sono stati finanziati altri interventi. Citiamo i più importanti: il trasferimento degli uffici di stato civile nell'ex manicomio di via Giulio (8 miliardi) e la ristrutturazione del padiglione VIII dei Poveri Vecchi per il centro di calcolo comunale (4 miliardi).*

Aperta a Chieri una sede per gli artigiani

Si è inaugurato domenica scorsa presso la sede della dc, in via Palazzo di Città 2, l'ufficio chierese della Acai (Associazione cristiana artigiani italiani): sistemato in due locali dell'edificio, sarà aperto al pubblico a giorni alterni. L'Acai, associazione nazionale fondata 33 anni fa, che conta qualche migliaio di iscritti e si propone di offrire servizi di assistenza e consulenza per pensioni, malattie e previdenza agli artigiani e alle loro famiglie, si rivolge soprattutto ai giovani intenzionati a cominciare una nuova attività artigiana prevedendo facilitazioni per i crediti bancari agevolati.

L'Associazione ha già fondato cinque cooperative artigiane di garanzia a Torino, Vercelli, nel Canavese, in Val Sangone e in Valsusa, insieme con il patronato di assistenza per gli iscritti. Esigua è ancora la rappresentatività nella provincia torinese con soltanto il 3,5 per cento delle 56 mila aziende artigiane; a Chieri si contano circa 20 iscritti che fino ad oggi hanno fatto riferimento alla sede provinciale in largo Montebello a Torino (la sede centrale è a Roma).

«Abbiamo aperto questa sede rispondendo alle pressioni del gruppo chierese — afferma Marino Bili, presidente regionale dell'Acai — *non abbiamo intenzione di offrire assistenza commercialistica né concorrere con i liberi professionisti. Vogliamo rispondere alle richieste degli artigiani, soprattutto nel settore del credito. La quota di iscrizione è modesta. Finora abbiamo portato avanti il problema dell'Artigiancassa e dei prestiti a tassi agevolati e a questo scopo abbiamo incontrato l'allora primo ministro Andreotti. Abbiamo ottenuto l'elevamento del plafond a 60 milioni: con la nostra fidejussione i giovani possono ottenere dalle banche i crediti necessari per l'apertura di nuove aziende. Abbiamo anticipato nei tempi la legge regionale, fondando per primi le cooperative di garanzia. Ci proponiamo come associazione cristiana, guardando con particolare attenzione al contesto familiare in cui vive e lavora l'artigiano».*

Appuntamenti in città

● **Il Centro sociale di Cascine Vica ospita in questi giorni la manifestazione «Scuola e territorio»**, organizzata dall'assessorato alla pubblica istruzione di Rivoli, in collaborazione con quello alla cultura. L'iniziativa si svolge attraverso diverse attività: mostra del libro per la scuola; laboratori per informazione, la comunicazione e la ricerca; studio del territorio della scuola di base (materna, elementare e media).

● **Prosegue al cinema Puntodue di via Garibaldi 30, la manifestazione «La città difficile - Documenti audiovisivi sul disagio giovanile a Torino».** Saranno proiettati films sulla emarginazione giovanile prodotti dal Comune in questi anni: «Memorie del presente», «Ragazzi di stadio», «Storie del ghetto verticale». La rassegna prosegue sino a sabato prossimo.

● **Questa sera alle 20,45, nella sezione dc di La Loggia**, incontro-dibattito su: «Comuni della prima cintura torinese: problemi e prospettive». Intervengono: Sergio Galotti, del comitato provinciale dc e Mario Berardi, consigliere dc di Torino.

● **I problemi del commercio è il titolo del convegno che si terrà oggi alle 21 al Teatro Gobetti di via Rossini 8 su iniziativa del psdi torinese.** Concluderà i lavori l'on. Romita, vice presidente della Camera dei deputati.

● **Nella sala conferenze del collegio S. Giuseppe, via S. Francesco da Paola 23, stasera, ore 21, il prof. Braccesi dell'Università di Torino parlerà sul tema: «I greci nella Val Padana».**

● **Oggi ore 18, nella sede del «Piemonte Artistico e Culturale»**, piazza Cln 260, per il ciclo dell'Isdo e dell'Ande sull'orientamento dei diplomandi delle medie superiori, dopo il film «Chi ha ucciso la vendita?» gli esperti commerciali Bruno e Musmeci illustreranno le prospettive del marketing.

● **Per la terapia dei tumori oggi ore 15, a Palazzo Lascaris** (via Alfieri 15), dibattito pubblico tra personalità politiche, amministrative e sanitarie. Il convegno proseguirà con due sedute scientifiche (domani e venerdì dalle 8,30 alle 19) al Centro incontri della Cassa di Risparmio.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 1300 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 750, tecnici L. 900, dirigenti L. 1100. Rubrica 8 e 11 (domande) L. 750. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore
FIDAUTO
basta telefonare e portare libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato.
FIDAUTO
piazza Statuto n. 24, telefoni: 472.180 - 472.181.

FINANZIAMO rapidamente dipendenti comunali ospedalieri ditte locali con cessione 1/5 stipendio. Tel. 443.167.
MINI prestito pronta cassa a tutti i dipendenti presentando documenti di lavoro telefoni: 506388 506396 via Sacchi 56.
PRESTITI tasso agevolato impiegati operai comodo rimborso 36/60 rate mensili. Tel. 011 915.1600 dalle ore 15/17.
PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzia o ipoteca e cessioni del 5°. Volendo visite a domicilio. Tel. 596.212.

3 Aziende, negozi

A. ACQUISTEREI rilevarsi negozio o azienda di qualunque genere in Torino o vicinanze. Tel. 585.333.
ABAMEC 638.038 alimentari minimarket zona Lingotto, 300.000 incasso giornaliero, forte passaggio, cede 27 milioni 500 mila.
ABAMEC 638.038 pescheria in Collegno, arredamento funzionale e recentissimo, locali circa 100 mq, cede 14 milioni 500 mila.
ABAMEC 638.038 negozio vendita animali vivi immediata cintura Torino, incasso 5 milioni mensili, cede 45 milioni.
ABAMEC 638.038 azienda produttrice frutta candita e secca, prodotti coloniali, introduzione supermercati e catene alimentari, cede 75 milioni più merce.
AVVIATO minimarket Mirafiori retro abitabile unico in zona incasso 180 mila al dì cedesi 11 milioni 600 mila. Tel. 830.052.
BAR super gelateria in città provinciale Torino su corso forte passaggio ottimo giro annuo cede Di Salvatore 581.694.
CEDESI panetteria e pasticceria con laboratorio ottima posizione Riviera Ligure di Ponente. Telefonare 0182 91.354.
CEDIAMO gerenza tipico ristorante sardo ottimo reddito e clientela piccolo rilievo esigono referenze Alta 687.462.
DI SALVATORE 581.694 cede in prima cintura Torino officine costruzioni cassoni e centine con modifiche su autocarri affitto mila, ottimo giro affari.
DI SALVATORE 581.694 cede negozio cicli e autoaccessori giro anno oltre 40 milioni richiesta 16 milioni trattabili.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede abbigliamento casual delle migliori case ottimo avviamento incrementabile, zona grande passaggio 28 milioni trattabili.
DI SALVATORE 581.694 cede prestigioso ristorante clientela prim'ordine giro annuo rilevante fortemente incrementabile.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede avviata sartoria per signora zona centrale scelta clientela. Ottimo affare.
EUROCESSIONI tel. 0184/72672 cede causa limiti età in Sanremo ferramenta avviamento 30ennale, 350.000 giornaliere documentabili, facilitazioni di pagamento.
EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede in Imperia ottima gastronomia incasso elevato, eventuale società, dilazioni affare.
EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede in centro commerciale provincia Cuneo negozio elettrodomestici avviamento pluriennale ottimo reddito 105 milioni dilazioni.
EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede in Riviera dei Fiori avviatissimo bazar-parrucchiere signora. Ottimo incasso, dilazioni pagamento.
EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede a Bordonecchia albergo adatto famiglia, alto reddito, rateì. Trattative in sede.
EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede in Pinarolo tabaccheria - giornali - cartoleria e altre licenze 25 milioni trattabili.
EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede zona turistica Valli di Lanzo bar - ristorante adatto famiglia 34 milioni trattabili.
EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede in Ventimiglia centralissimo ristorante - bar super - bottiglieria incasso elevato, possibilità alloggio, dilazioni.
EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede avviatissima pensione in Sanremo 10 camere servizi, trattabili 50 milioni dilazione.
FASANO 696.4180 lavasecco zona popolosa commerciale attrezzatissimo alto reddito adatto competente cede 14 milioni dilazioni.
FASANO 696.4180 macelleria bovina centralissima posizione commerciale, incasso fortemente incrementabile. Cede: 6 milioni 500 mila.
FASANO 696.4180 tutto per ornitologia uccelli esotici pesci tropicali mangimi ecc. alto reddito documentabile. Cede: 30 milioni.
FASANO 696.4180 abbigliamento femminile artigianale con negozio vendita 5 vetrine incasso annuo 200 milioni. Cede 50 milioni.
FASANO 696.4180 bar superalcolici Moncalieri attrezzato moderno biliardo alloggio incasso 240 mila cede: 70 milioni. Dilazioni.
FASANO 696.4180 frutta verdura salumeria Borgata Vittoria ampio negozio moderno, ottimo incasso. Cede: 12 milioni. Dilazioni.
FRANA cede calzature moderno angolare 5 vetrine 300 mq forti incassi dimostrabili adatto famiglia. Tel. 511.090.
USAV 747729 cede zona Statuto giocattoli abbigliamento bimbi carrozzine locale 500 mq circa notevole giro affari.

4 Terreni

CAVAGNOLO terreno mq 7 mila progetto 2 villette L. 2850 mq altro mq 5 mila struttura villa. Tel. 011/915.1600 ore 15/17.
RECOMA 743.971 tratta terreno mq. 2400 Avigliana Laghi concessione per la costruzione di 2 ville mq 300 a L. 45 mila al mq.

5 Locali e negozi

domande

ESAMINIAMO l'immobile che intendete vendere senza obbligo di alcun genere. Se è di nostro interesse lo acquistiamo direttamente. Telefonare 650.8873.
LOCALE uso industriale 100/150 mq cercasi in locazione. Tel. 331.045.
SOCIETA' affitta/acquista (anche occupato) negozio 60-150 mq esclusivamente via forte passaggio. Tel. sera 337.132 - 301.530.

offerte

AFFITTASI agosto 1980 zona Fiat Mirafiori unico locale per magazzino deposito anche adatto grandi carichi, mq. 1400 servizi riscaldamento accesso camion automezzi pesanti. Telefonare 538.585.
CARABIANCA vende scopo investimento a Grugliasco 2 negozi attigui L. 45 milioni meno mutuo. Dilazioni. Tel. 531.908.
CASALEGNO B Borgo Revel (To) capannone libero recente mq. 200 mutuo fondiario. Tel. 838.444.
CASALEGNO B Beinasco (To) recente box per un'auto L. 6 milioni mutuo fondiario. Tel. 838.444.
CASALEGNO B c.so R. Parco muri negozio mq. 130 con retro; 2 camere uso magazzino, servizi, cantina L. 50 milioni. Tel. 838.444.
CASALEGNO B Moncalieri (To) locale uso deposito libero recente mq. 65 L. 20 milioni. Occasione! Tel. 838.444.
CENTROCASA 513.831 locali e negozi varie metrature zone commerciali sicuro investimento da 8 milioni 500 mila a 100 milioni dilazioni pagamento.
CENTROCASA 513.831 vicinanze Fiat Mirafiori basso fabbricato con uffici possibilità parte libero indipendente 160 milioni dilazionabili.
DISPONIAMO per locazione prestigiosi locali mq 120 uso negozio adatti per insediamento agenzie viaggi, cartolibrerie, bar, rappresentanze varie o altre attività qualificate in nuovissimo stabile pronto estate prossima ubicato su importante corso centrale. Tel. 548.154.
FASANO 696.4670 locali 400 mq con servizi. Adatti: ufficio o attività leggere. Affitto da 12 milioni a 17 milioni annui.
GABETTI 5767 vende adiacente via Vigliani via De Maistre negozio mq 116 alloggio mq 80 buon reddito 90 milioni mutuo.
LOCALE piano negozio 100 mq circa adatto ufficio magazzino zona Fortino affitta Alta 687.462.
SAIR 445.588 vende adiacenze corso Regina Margherita muri negozio di 95 mq buon investimento mutuo e dilazioni.
SAIR 445.588 vende zona radiale locale libero uso ufficio di 70 mq L. 24 milioni compresi mutuo e dilazioni.
UTIP 531188 vende capannone libero industriale a Borgaretto mq 800 coperti alloggio custode o uffici di 6 camere servizi comodo a svincoli autostradali mutuo dilazioni pagamento.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, aiutisti, fattorini

CERCASI alesuarista 5 livello pratico macchina modello Ceruti 75, tel. 612.121.
CERCASI collaudatore 4° livello esperienza attrezzature e macchine speciali. Via Randaccio. Tel. 290.292.
REFERENZIATA fissa cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio. Tel. 830.561 / 877.374.

commessi, baristi

SOCIETA' abbigliamento cerca commessa 30enne, referenziata, personalità, massima esperienza boutique uomo-donna. Telefonare 237.844.

impiegati

FIAM S.p.A. cerca per inserimento proprio organico settore intermediazione immobiliare, giovani diplomati ambosessi. Si richiede personalità dinamismo volontà di affermazione attitudine contatti umani. Si offre dopo un periodo di prova e di formazione professionale adeguatamente retribuito, inquadramento 2 livello commercio più provvigioni ed incentivi nell'ambito di una azienda dinamica con reali possibilità di raggiungere posizioni economiche e professionali di sicuro interesse. Telefonare per appuntamento al 501.970 - 501.960.

(continua)

GRP
Io spettacolo continua
Siamo i più seguiti sarà che siamo i più bravi
24 ore su 24
irradiamo
su tutto il Piemonte

GRP
Io spettacolo continua
15,55
LANCILLOTTO 008: "LA SPIA NATALIZIA"
Telefilm per i ragazzi
irradiamo
su tutto il Piemonte

GRP
Io spettacolo continua
20,30
IL VERDE PRATO DELL'AMORE
Film di A. Varda
Irradiamo
su tutto il Piemonte

GRP
Io spettacolo continua
23,30
LA DIETA DEL CAPITANO
Telefilm della serie
"LOVE BOAT"
Irradiamo
su tutto il Piemonte

Che cosa prevede per questa zona il piano studiato dal comprensorio

Pinerolo: «Difendere l'agricoltura dal cemento e impedire che la vallata invecchi e si spopoli»

E' cosa recente la definizione, da parte della Regione, del primo schema di piano per l'assetto e il riequilibrio del territorio. Un edificio programmatorio che dovrebbe orientare la politica territoriale piemontese nel prossimo ventennio, obiettivo la razionalizzazione degli insediamenti industriali e residenziali, delle attività agricole, commerciali e terziarie, della rete stradale e ferroviaria, del sistema dei servizi, nel rispetto dell'ambiente e avviando a soluzione i problemi ecologici più gravi.

Oltre che su ricerche autonome della Regione, il progetto si basa essenzialmente sui piani territoriali elaborati dai quindici comprensori piemontesi, tredici dei quali li hanno approvati con largo anticipo; due, Torino e Casale, non hanno consegnato il testo definitivo prima della chiusura della seconda legislatura regionale, ma l'assessorato alla Pianificazione territoriale ne ha tenuto conto ugualmente, pur considerandoli ufficiosi.

In quasi tre anni di lavoro si è così tracciata una mappa estremamente dettagliata di come il Piemonte è oggi e di come dovrebbe trasformarsi per evitare sprechi e utilizzare al meglio le risorse disponibili. Al di là delle inevitabili polemiche sulle scelte politiche, un lavoro concreto, inedito in Italia, che potrebbe dare finalmente significato a un termine — programmazione — troppo spesso abusato.

«Stampa Sera» intende riassumere, comprensorio per comprensorio, i dati e le proposte maggiormente significativi emersi nel quadro della ricerca sul territorio: dopo Ivrea (il servizio è stato pubblicato sabato 3 maggio) è ora il turno di Pinerolo.

PINEROLO — Montagne e vallate che si spopolano provocando due fenomeni altrettanto negativi, l'invecchiamento — cioè l'aumento dell'età media — della popolazione residente e il depauperamento delle zone montane e vallive che rappresentano il 70 per cento dell'intero territorio pinerolese; costante caduta dell'occupazione in seguito alla crisi tessile cotoniera e alle difficoltà di riconversione produttiva, e ulteriore emarginazione dell'occupazione femminile; eccessivo pendolarismo (10.500 lavoratori, il 15 per cento dell'intera forza-lavoro, si spostano quotidianamente verso Torino); perdita dell'autonomia economica e dipendenza sempre più marcata dall'area metropolitana torinese, causa anche lo sviluppo industriale «selvaggio», e comunque non adeguatamente programmato, nel triangolo None - Volvera - Airasca che, pur essendo inserito nel comprensorio torinese, riverbera effetti negativi anche sul Pinerolese.

Partendo da questa poco consolante «fotografia» della realtà socioeconomica della zona, gli amministratori del comprensorio di Pinerolo hanno individuato una politica di interventi per il riequilibrio del territorio che costituiscono la premessa allo schema di piano recentemente approvato all'unanimità dopo un acceso dibattito.

Le indicazioni generali riguardano essenzialmente il recupero dell'autonomia dall'area metropolitana torinese, operazioni di riordino e riconversione industriali che consentano anche di ridurre la quota di pendolarismo, il rilancio di Pinerolo come «polo» industriale e di servizi, un netto miglioramento della rete viaria e ferroviaria (le difficoltà nei trasporti sono tra le cause principali del disinteresse dell'industria a insediarsi nel Pinerolese), difesa della «vocazione» agricola delle zone di pianura impedendo ulteriori compromissioni, cioè insediamenti incontrollati sui terreni fertili, e infine la salvaguardia dei beni ambientali e naturali limitando gli ampliamenti delle attrezzature turistiche il più possibile ai luoghi di turismo «proprio», peraltro già compromessi.

Data la complessità degli interventi (molti dei quali andranno rivisti in un'ottica intercomprensoriale, interessando anche il Saluzzese e l'area torinese) e anche *«per l'assenza nel bilancio regionale* — fa notare il vicepresidente del comprensorio e sindaco di Luserna, Renato Martina — *di precise indicazioni sulla potenzialità di spesa a garanzia degli impegni operativi e finanziari che il comprensorio intende assumere»*, in una parte non indifferente il piano territoriale si limita a proporre generici obiettivi, riservandosi di approfondire in seguito come raggiungerli. Eccone comunque, i punti salienti.

Agricoltura — L'incremento qualitativo e quantitativo della produzione agricola, l'accentuazione nel settore dell'occupazione giovanile (con particolari incentivazioni agli insediamenti agricoli nelle vallate alpine) e la crescita economica e sociale del mondo contadino, soprattutto per i coltivatori diretti, in modo da renderne reddito e sistema di vita paragonabile a quelli dei lavoratori dipendenti in settori extra-agricoli, sono gli obiettivi fondamentali del piano, che ricalca precedenti indicazioni di massima della Regione. Come strumenti preferenziali per il loro conseguimento, il piano del comprensorio propone: l'attuazione della legge «quadrifoglio» e delle leggi regionali; l'incentivazione degli investimenti nei settori zootecnico e ortofrutticolo, provvedendo inoltre al riordino della rete irrigua; lo sviluppo delle forme di associazione e cooperazione; la razionalizzazione dei mercati avicoli e suinicoli; lo stimolo per la sperimentazione agraria, con l'assistenza di personale tecnico qualificato; l'ammodernamento e l'ampliamento del mercato ortofrutticolo di Pinerolo; la creazione di consorzi e cooperative per la produzione e la commercializzazione del latte.

Industria — Allo scopo di invertire il processo di marginalizzazione e di perdita dell'autonomia economica del Pinerolese, creando nuovi posti di lavoro e incentivando alcuni nuovi insediamenti, il piano identifica in quattro aree i punti di più urgente intervento: Pinerolo, per una politica di riordino industriale recuperando un'area attualmente impropria; San Secondo di Pinerolo, con identico programma; Luserna S. Giovanni, per limitati nuovi insediamenti industriali nella Val Pellice; Villar Perosa e San Germano, riutilizzando e ampliando strutture esistenti. Un'area industriale attrezzata totalmente nuova dovrebbe essere realizzata a monte di Pinerolo con la creazione di un consorzio intercomunale pinerolese interessante all'inizio almeno i Comuni di Pinerolo, San Secondo e Osasco, con l'adesione in una fase successiva di altri Comuni nella «corona» di Pinerolo.

Viabilità e trasporti — Il piano propone interventi sulla statale 23 per Torino, che dovrà essere allargata con il contemporaneo riordino delle bretelle di alleggerimento nella zona *«pseudoindustriale»* fra Airasca e None e la sistemazione degli incroci di Airasca e Botteghe. Tra Pinerolo e Sestriere, punti cruciali sono individuati nella zona di Perosa e di Coupure. Interventi sono necessari anche sulle provinciali Airasca - Vigone - Villafranca, dell'Inverso e Perosa - Prali. Per quanto riguarda la ferrovia, si propone il raddoppio della Torino - Pinerolo e il rafforzamento sia della Pinerolo - Torre Pellice sia della Airasca - Saluzzo - Cuneo.

Servizi — Viene indicata come prioritaria la soluzione del problema dell'ospedale di Prà Catinat (di competenza regionale) per evitarne l'ulteriore degrado e rimediare a una gestione onerosa *«di puro mantenimento»*; un'altra proposta riguarda la riqualificazione del nosocomio Mauriziano di Luserna come repartino ospedaliero e poliambulatorio di valle. Per i servizi di scuola superiore si ritengono necessari limitati correttivi: il suggerimento dei tecnici di portare da cinque a sette i poli scolastici secondari è giudicato *«decisamente forzato»*.

Commercio — Dev'essere potenziato il ruolo distributivo di Pinerolo (ipotesi di apertura di un centro commerciale). Il piano suggerisce inoltre l'incentivazione del ruolo di Perosa Argentina come sbocco delle produzioni artigiane locali e come fonte di approvvigionamento per turisti, indicazione in parte valida anche per Torre Pellice e Luserna S. Giovanni (turismo sociale in particolare).

La zona pinerolese in cifre

Al comprensorio del Pinerolese appartengono 46 Comuni, di cui solo quattro — Cavour, Cumiana, Luserna San Giovanni e Pinerolo — con oltre cinquemila abitanti. Ha una superficie di 1317 chilometri quadrati (il 5,2 per cento del territorio piemontese) e una popolazione complessiva di 124.500 abitanti, con 26.000 addetti nel settore industriale, 9000 nell'agricolo e oltre 5000 in quello commerciale.

Comprende le Unità locali dei servizi (Uls) 42, 43 e 44 e tre Comunità montane: Val Pellice, Val Chisone-Germanasca e Pedemontano-Pinerolese. Il consiglio comprensoriale, composto da 60 rappresentanti, è presieduto dal rag. Silvio Fenoglio (indipendente eletto nelle liste democristiane), sindaco di Cavour. La giunta è un monocolore dc (31 consiglieri su 60). Sei i partiti all'opposizione: pci (12 consiglieri), psi (9), pli (3), psdi (2), sinistra indipendente (2) e pri (1).

Voto unanime dei partiti

Tutte le fasi preliminari alla stesura del piano socio-economico e territoriale — individuazione delle aree e delle «vocazioni» naturali, delibera programmatica, individuazione delle aree di riordino industriale — hanno visto il consiglio comprensoriale unanime al momento del voto. Momenti di disaccordo tra maggioranza e opposizione non ne sono però mancati e non mancano tuttora.

«Una lunga serie di vicende e liti interne alla democrazia cristiana, partito di maggioranza assoluta, ha provocato pesanti ritardi e penalizzazioni», *afferma infatti il capogruppo comunista Giovanni Ayassot.* «A questo dato specifico si aggiunge l'assoluta mancanza in Italia di programmazione e pianificazione dello sviluppo. Al pci appare comunque apprezzabile che con uno sforzo unitario il comprensorio di Pinerolo sia riuscito a varare in tempo il proprio piano territoriale, permettendo così di superare la vecchia polemica sull'utilità dei comprensori, sulla definizione delle loro dimensioni e dei loro compiti».

«I criteri base per risolvere i gravi problemi sociali ed economici del Pinerolese, da noi indicati già nel '79, figurano integralmente nel piano e ne costituiscono l'ossatura; gli interventi partono da tempi ravvicinati e si proiettano in un tempo abbastanza lungo da garantirne, se effettuati, l'efficacia. Un piano perfettibile, comunque un buon inizio».

«Il criteri base per risolvere i gravi problemi sociali ed economici del Pinerolese, da noi indicati già nel '79, figurano integralmente nel piano e ne costituiscono l'ossatura; gli interventi partono da tempi ravvicinati e si proiettano in un tempo abbastanza lungo da garantirne, se effettuati, l'efficacia. Un piano perfettibile, comunque un buon inizio».

Il presidente della prima commissione del comprensorio (bilancio e programmazione), Celeste Martina, consigliere comunale dc a Lusernetta, ha coordinato l'elaborazione del piano. E' soddisfatto, in particolare, del «salto di qualità compiuto nella metodologia amministrativa», *ma pone l'accento sui* «limiti che le competenze istituzionali, l'elezione di secondo grado e l'impossibilità di gestione finanziaria diretta frappongono all'attività dei compensori».

«Certo, una programmazione per la prima volta fatta dal basso ha imposto agli amministratori locali una visione più vasta e li ha fatti confrontare su problemi generali che condizionano il futuro di tutti. Al di là delle buone intenzioni, però, la Regione ha mancato secondo noi gli obiettivi fondamentali del piano di sviluppo: non risulta perseguito alcun riequilibrio oltre quello decantato nelle dichiarazioni. Non è stato individuato alcun sistema per basare gli interventi su bilanci consolidati. Di qui la difficoltà di programmare in assenza di previsioni di spesa che ci fa sentire un piccolissimo ingranaggio in un enorme, insensibile meccanismo».

Pur avendolo approvato, il gruppo socialista esprime molte riserve sul piano territoriale. «Intendiamo approfondire in seguito — *dice il capogruppo arch. Bruno Arione* — tutta la parte di analisi socioeconomica e di proiezione dei dati, poiché riteniamo necessario un metodo di analisi settoriale completamente diverso. Nell'aprile '79 il nostro gruppo ha elaborato e presentato un documento che individuava una metodologia di ricerca conoscitiva in cui si teneva conto delle tecniche più aggiornate e di un nuovo metodo di aggregazione degli elementi settoriali d'indagine. Nonostante le sollecitazioni, la maggioranza non l'ha voluto prendere in considerazione. Riteniamo che ciò sia stato un errore, ma occorre riconoscere che il rapporto tra le forze politiche all'interno del nostro comprensorio, anche se a volte caratterizzato da vivace confronto, è stato sempre improntato a serietà e correttezza».

Maurizio Spatola

E' mancato
Giovanni Arato (Vanni)
Lo annunciano moglie, figlia, genero, nipotina, sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti. Un ringraziamento al dott. Crivellaro e genitori, dott.ssa Pasquino, signora Gallo. Funerali oggi ore 15 a Mondonio d'Asti.
— Torino, 7 maggio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Samarotto vad. Starola
Ne dànno il triste annuncio, a funerali avvenuti, il figlio **Gianni** con la moglie **Nadia** e l'adorata nipotina **Milena**, il nipote **Ugo**, le cognate **Assunta** e **Irene** con le rispettive famiglie, le cugine **Nina, Fantela** e famiglia, parenti tutti. Un sincero grazie a tutti coloro che ci sono stati vicini e in modo particolare a Ugo per aver esaudito il suo grande desiderio di riposare in Cerrina Monferrato.
— Torino, 6 maggio 1980.

Un'iniziativa a favore di chi cerca lavoro

I concorsi nella Regione

(pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione del 16 aprile)

Consorzio fra gli I.A.C.P. della Regione Piemonte

Avviso di concorsi pubblici

Il Consorzio fra gli Istituti Autonomi Case Popolari della Regione Piemonte bandisce tre concorsi pubblici per titoli ed esami per la copertura di:

a) un posto della VI fascia funzionale - Responsabile settore Urbanistica e Risanamento.

Titolo di studio: laurea in Ingegneria civile od Architettura e l'abilitazione alla professione di Ingegnere o Architetto.

Stipendio iniziale lordo annuo omnicomprensivo L. 6.720.000 più contingenza.

b) un posto della VI fascia funzionale - Responsabile settore Programmazione edilizia - Statistica ed Informatica.

Titolo di studio: laurea in matematica - fisica - ingegneria - architettura - informatica.

Stipendio iniziale lordo annuo omnicomprensivo L. 6.720.000 più contingenza.

c) n. 1 posto della II fascia funzionale - Mansioni esecutive di commesso autista.

Titolo di studio: diploma di scuola media inferiore per i nati dal 1952 in avanti; ovvero licenza di scuola dell'obbligo per i nati prima del 1952. Patente tipo C o D rilasciata dal prefetto da almeno 5 anni.

Stipendio iniziale lordo annuo omnicomprensivo L. 4.515.000 più contingenza.

Scadenza: 31 maggio 1980.

Età: non aver compiuto i 35 anni ed aver già compiuto i 18 anni alla scadenza dei bandi.

I bandi di concorso saranno ritirabili presso la sede del Consorzio - Torino - via Roccabruna 1/D.

Il presidente - Carlo Costanzo

Comune di Volpiano (Torino)

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di Assistente Sociale

Stipendio annuo iniziale lordo L. 2.790.000 ed altri emolumenti di legge.

Titolo di studio: diploma di scuola media superiore e diploma di Assistente Sociale.

Scadenza: 9 maggio 1980, ore 13.

Il Sindaco - Carletto Mario

Comune di Volpiano (Torino)

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di Capo Servizio Segreteria ed affari generali

Stipendio annuo iniziale lordo L. 3.204.000 ed altri emolumenti di legge.

Titolo di studio: laurea in Giurisprudenza o equipollente. Per il personale in servizio alla data del 30-9-1978 presso amministrazioni comunali, provinciali o consorziali, è sufficiente il possesso del titolo di studio di scuola media superiore.

Scadenza: 9 maggio 1980, ore 13.

Il Sindaco - Carletto Mario

Opera Universitaria del Politecnico - Torino

Concorso pubblico per titoli per un posto di carriera ausiliaria - Il posto è riservato agli appartenenti alle categorie di cui alla legge 2-4-68, n. 482 (invalidi guerra - Profughi - Invalidi servizio - Invalidi lavoro - Orfani e vedove di guerra, per servizio e per lavoro - Invalidi civili)

Scadenza presentazione domande: 9-5-1980 - Per ritirare il bando rivolgersi Opera universitaria Politecnico, corso Duca degli Abruzzi 24, 10129 Torino, ore 8-14, tel. (011) 532.213.

Ospedale «San Lorenzo» - Carmagnola

Concorso pubblico per titoli ed esami a un posto di Capo dei servizi sanitari ausiliari

Le domande ed i documenti devono pervenire all'amministrazione dell'Ente ospedaliero entro e non oltre le ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Al posto suddetto è attribuito il trattamento economico previsto dai vigenti accordi sindacali nazionali.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Ente.

Il Presidente - G. Astegiano

Comune di Rivalta di Torino

Concorso per titoli ed esami al posto di Assistente Sanitaria

Scadenza ore 18 del 14 maggio 1980.

Stipendio iniziale annuo lordo L. 2.790.000 con sviluppo di carriera ai sensi del D.P.R. 1-6-79, n. 191.

Età minima anni 18 massima 35 alla data del bando salvo aumenti ed esenzioni di legge.

Titolo di studio: diploma di Stato di Assistente Sanitaria.

Il Sindaco - Franco Duriff

Comune di Alpignano (Torino)

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di Operatore specializzato - Vigile urbano - Messo comunale

Stipendio annuo lordo iniziale L. 2.556.000.

Aumenti periodici come previsti dal vigente regolamento organico.

Tredicesima mensilità.

Indennità integrativa speciale di L. 262.160 mensili, oltre i.i.s. sulla 13ª mensilità a norma di legge.

Eventuali quote di aggiunta di famiglia a norma di legge.

Titolo di studio: licenza di scuola media inferiore.

Età: non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35 alla data del presente bando, salvo le deroghe di legge.

Altezza: non inferiore a mt 1,70 per gli uomini e a mt 1,65 per le donne.

Patente di guida B.

Scadenza ore 18 del giorno 13 maggio 1980.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria generale.

Il Sindaco - E. D'Angella
Il segretario generale - C. Ardissone

Comune di Verrua Savoia (Torino)

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di operatore specializzato. Applicato-dattilografo. Livello 4°

Età: min. 18 max. 35, salvo elevazioni di legge.

Titolo di studio richiesto: licenza di scuola media inferiore.

Trattamento economico: stipendio annuo iniziale L. 2.556.000 suscettibile di scatti di stipendio fino a raggiungere un aumento dell'85% sullo stipendio base dopo 28 anni di servizio e tutte le eventuali competenze previste dalla legge.

Esami: n. 1 prova scritta, n. 1 prova orale, n. 1 prova pratica.

Termine utile per la presentazione delle domande: 20 maggio 1980.

Per le opportune informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Il Sindaco - A.A. Castelli
Il Segretario Comunale - Livia Scuncio

Ospedale Oftalmico - Torino

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di: Aiuto Dirigente per il servizio autonomo di prelievo e conservazione di tessuti oculari a scopo di trapianto Requisiti di legge.

Scadenza non oltre le ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso del bando sulla Gazzetta Ufficiale - parte 1ª.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Amministrativa dell'Ospedale - via Juvarra n. 19 - 10122 Torino.

Il Presidente - G. Daffara
Il Direttore Amministrativo - G. Lenzi

Ospedale Oftalmico - Torino

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di Aiuto Radiologo

Requisiti di legge.

Scadenza non oltre le ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso del bando sulla Gazzetta Ufficiale - parte 1ª.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Amministrativa dell'Ospedale - via Juvarra n. 19 - 10122 Torino.

Il Presidente - G. Daffara
Il Direttore Amministrativo - G. Lenzi

Ospedale Maggiore SS. Trinità - Fossano

Riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso a un posto di Aiuto del Servizio di Laboratorio Analisi

Le domande di partecipazione al concorso dovranno pervenire alla Segreteria di questo Ospedale entro le ore 12 del 45° giorno dalla pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Direzione Amministrativa dell'Ente in Fossano (Cuneo), tel. 0172/61421.

Il Presidente - Giovanni Lelj
Il Direttore Amm.vo - Giuseppe Beccaria

Provincia di Torino

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di Vice Direttore della Ripartizione Viabilità degli Uffici Tecnici Provinciali

In esecuzione della deliberazione 30 novembre 1979, n. 116/10101 della Giunta Provinciale, sono aperti i termini per la presentazione delle domande al concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di Vice Direttore di Ripartizione Tecnica.

Per il posto è prescritto il possesso della Laurea in Ingegneria e l'abilitazione all'esercizio della professione.

I concorrenti devono aver compiuto gli anni 21 e non aver superato gli anni 35.

Il trattamento economico è di L. 4.740.000 lorde, pensionabili, con aggiunta di aumenti periodici e classi di stipendio ai sensi delle vigenti disposizioni, tredicesima mensilità, indennità integrativa speciale, quote di aggiunta di famiglia, eventuali compensi per lavoro straordinario.

Scadenza: 15 maggio 1980.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Concorsi dell'Ente.

Il Presidente della Giunta Prov.le - G. Salvetti
Il Segretario Generale Regg. - G. Prati

Ospedale Santo Spirito - Casale Monferrato

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di Primario della Divisione Lungodegenti (per il recupero e la rieducazione funzionale) e un posto di Assistente della Divisione di Otorinolaringoiatria

Le domande di ammissione ai suddetti concorsi dovranno pervenire all'Amministrazione dell'Ospedale Santo Spirito di Casale Mon.to (AL) c.a.p. 15033 - v.le Giolitti 2 - entro e non oltre le ore 12 del 45° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Per informazioni e per richieste dei relativi bandi gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Ente.

Il Presidente - Vittorio Leporati
Il Direttore Amm.vo - Ermanno Deregibus

Comune di Clavesana (Cuneo)

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di applicato di Segreteria e servizi vari consorziato fra i Comuni di Clavesana e Piozzo.

Scadenza presentazione domande: ore 12 del 15 maggio 1980. I requisiti richiesti sono elencati nel bando in data 20-3-1980. Informazioni presso i Comuni di Clavesana e Piozzo.

Il Sindaco - Paolo Gallizio

Ospedale Evangelico Valdese - Torino

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di Assistente medico del servizio di radiologia e terapia fisica

Le domande di partecipazione al concorso, corredate dei documenti indicati nel bando, dovranno pervenire alla direzione amministrativa dell'Ente entro le ore 12 del 45° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Per informazioni rivolgersi alla direzione amministrativa dell'Ente, via Silvio Pellico n. 24, Torino, tel. 650.9666.

p. il presidente
Il vicepresidente - Lido Cavaglià
p. il direttore amministrativo
Il vicedirettore amministrativo - Gianfranco Mathieu

Azienda Acquedotto Langhe Sud Occidentali - Dogliani

Concorso pubblico per titoli, colloquio e prova pratica per la copertura di un posto di operaio qualificato, secondo le norme contenute nel Regolamento Speciale dell'Azienda.

Scadenza ore 12 del 15 maggio 1980.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione dell'Azienda Speciale, via Torino 52 - Dogliani. *Il Presidente - Manfredi Lorenzo*

Ospedale Oftalmico - Torino

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di Operaio Tecnico Custode

Requisiti di legge.

Scadenza non oltre le ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso del bando sulla Gazzetta Ufficiale - parte II.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Amministrativa dell'Ospedale - via Juvarra n. 19 - 10122 Torino.

Il Presidente - G. Daffara
Il Direttore Amministrativo - G. Lenzi

Ospedale dei Poveri Infermi - Borgosesia

Concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di un posto di Assistente Anestesista

Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento del concorso valgono le norme di cui al D.P.R. 27-3-69, n. 130 quale risulta modificato dalla legge 18-4-1975, n. 148.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti di rito, scade alle ore 12 del 45° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale dell'Ente.

Il presidente - Augusto Salletti
Il Direttore Amministrativo - Nicola Russo

E' serenamente mancato il

dr. Giovanni Rito

Ne danno il triste annuncio la sorella **Mariuccia De Bernardis** con i figli **Umberto, Giovanna, Roberto** e famiglia, la sorella **Antonietta Ells** con i figli **Bruno, Anna Maria** e famiglie, nipoti e parenti tutti. Le esequie saranno celebrate a Torino nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi alle ore 14,30 mercoledì 7 maggio proseguendo poi per la sepoltura nella tomba di famiglia a Occimiano Monferrato.

— Torino, 7 maggio 1980.

Al termine di una esistenza dedicata alla famiglia, al lavoro, al sindacato e al partito è mancato

Renato Davico

anni 57

Lo annunciano la moglie, i figli, genero, nuora e l'adorato **Simone**. I funerali avranno luogo giovedì 8 ore 10,15 parrocchia S. Luca partendo dall'Ospedale Molinette via Santena 5.

— Torino, 6 maggio 1980.

E' mancata

Ernesta Lisa ved. Arduino

Lo annunciano le figlie **Maria, Giuseppina**, il genero, nipote **Maura**, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali Parrocchia S. Giorgio alle ore 8,45 con partenza da via Filadelfia 126 ore 8,15 di giovedì 8 corrente, e in Valfenera alle ore 10,30. Servizio pullman.

— Torino, 7 maggio 1980.

E' mancata

Emma Manissero

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la sorella **Alda** e cugini tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia Crocetta alle ore 18 del 6 giugno.

— Torino, 3 maggio 1980.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Clemente Girotto

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Pier Carlo con Ada**, il fratello **Riccardo**, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Pianezza l'8 maggio alle ore 15,15 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Susa 21.

— Pianezza, 7 maggio 1980.

Cristianamente è mancata

Lucia Caterina Monaco ved. Giachello

anni 84

La piangono il figlio **Giovanni** con **Giuseppina**, il nipote **Gaspare** con **Maria Pia**, fratello, sorelle, cognati, nipoti, famigliari tutti. Funerali mercoledì 7 ore 15 via Casale 28 Castelrosso.

— Castelrosso-Chivasso, 6-5-1980.

E' mancato

Felice Troglia

anni 85

L'annunciano addolorati la moglie **Erminia Abà**, la figlia **Giovanna** col marito **Giacomo** e figli **Giovanni, Felice, Giuseppe**, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in Balangero mercoledì 7 ore 15 da via Palberti 9.

— Balangero, 6 maggio 1980.

Cristianamente è mancato

Oreste Danese

anni 63

Addolorati lo annunciano la moglie **Maria Feltrin**, i figli **Paola, Bruna, Luciano** e **Gianna** con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali mercoledì 7 corr. ore 10,30 partendo da via XXV Aprile 160.

— Nichelino, 6 maggio 1980.

E' ritornata a Dio l'anima di

Paolo Chianale

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie **Rita Meia** e le figlie: **Sr. Maria F.M.A., Franca** con il marito **Vittorio Gabutti** e figli **Alberto** e **Luisa**, il fratello **Bernardo** e parenti tutti.

— Chiavari, 6 maggio 1980.

Giovanna Valsania in Papino

ci ha lasciati. Nel ricordo della sua immensa bontà lo annunciano con dolore il marito **Filippo**; i figli **Giuseppe** e **Valerio**; le nuore **Savina** e **Giuseppina**; i nipoti **Fulvia, Maurizio** e **Roberto**, cognate, nipoti e quanti le vollero bene. Funerali giovedì 8 ore 10,15 chiesa SS. Redentore. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 maggio 1980.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Attilio Gamba

cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno affranti il triste annuncio la moglie **Teresa Sarda**, la figlia **Rosanna** con il marito **Sergio Quagliotti** e gli amatissimi nipoti **Alessandro** e **Marco**, il fratello **Ettore**, cognati e parenti tutti. Funerali oggi, ore 16, da via Condove 85.

— Leumann, 7 maggio 1980.

E' mancato al nostro affetto

Carlo Rota

di anni 46

Lo piangono [illegible] la mamma, il papà, **Liliana, Massimo, Germana, Emilio**, la piccola **Liliana** e parenti tutti. Un ringraziamento al prof. Donadio ed ai suoi collaboratori, personale tutto del rep. chirurgia ospedale di Rivoli per le cure prestate. I funerali avranno luogo domani ore 9 all'ospedale di Rivoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 maggio 1980.

E' mancato

Luigi Rosso

Analcio Viberti

Addolorati danno il triste annuncio la moglie e tutti i suoi cari. Funerali giovedì ore 10,15 Parrocchia San Giuseppe Benedetto Cottolengo (corso Potenza 130). Non fiori.

— Torino, 7 maggio 1980.

Con i conforti religiosi e la speciale benedizione del Santo Padre, è nella eterna pace dei giusti e dei buoni

Maria Caterina Bonetto ved. Pascale

La ricordano a tutti quelli che la conobbero e l'amarono il figlio **Lido**; il fratello **Ettore** con la moglie **Carla Barisone**; ed i figli **Marisa** ed **Ezio**; la sorella **Germana** con la figlia **Wilma** e il marito **Mario** e parenti tutti. Un affettuoso ringraziamento al prof. Franco Ferruccio Ferrero, ai dottori: Biagio Laguzzi, Irene Milanese e Gianpaolo Peraccio. L'estremo saluto all'Estinta avrà luogo oggi alle ore 9,45 nella camera ardente dell'Ospedale Amedeo di Savoia, corso Svizzera 164. Indi S. Messa ore 10,15 nella Parrocchia di Lucento.

—Torino, 7 maggio 1980.

Cristianamente è mancato

Giovanni Grisoglio

costruttore edile

Addolorati lo annunciano la moglie **Margherita Moretti**, i figli: **Vincenzo** con la moglie **Piera Cavaglià, Umberto**, sorella e parenti tutti. Funerali giovedì ore 8,45 all'Ospedale Mauriziano. La cara salma sarà tumulata a Magnano Biellese. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 maggio 1980.

Serenamente è mancato

Angelo Oddino

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Mariuccia**, il fratello, i cognati, amici e parenti tutti. Funerali domani 8 c. m. alle ore 10 all'Ospedale Nuova Astanteria - Largo Gottardo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 maggio 1980.

Dopo 18 mesi di desolata angoscia ha raggiunto il suo adorato marito Corrado

Margherita Consolata Peirone ved. Zanotto

Affitta la ricorda per la sua bontà e amore la figlia **Gemma**.

—Torino, 7 maggio 1980.

Tragicamente è mancata ai suoi cari

Margherita Songia

anni 22

Ne danno il doloroso annuncio mamma, papà, il fratello **Luciano**, nonni, zii, zie e parenti tutti. Funerali giovedì alle ore 15,30 partendo dall'abitazione via Giaveno 177 frazione Prabernasca di Rivalta. La presente è partecipazione e ringraziamento.

—Rivalta, 6 maggio 1980.

E' mancata improvvisamente

Maria Paola Rachetto in Comandone

Lo annunciano con dolore il marito **Orazio** con la piccola **Claudia**, la mamma **Linda** e la sorella **Franca** con il marito **Ermanno** ed il piccolo **Davide**. I funerali si svolgeranno oggi 7 alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.

— Torino, 6 maggio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM.

Alessandro Locatelli

Affranti lo piangono la moglie **Lori Parapini**, i figli: **Kiki** con **Alessia** e **Paolo**, **Mario**, la zia **Giuseppina Locatelli** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Dughera ed al dott. Guido Capella per le affettuose cure prestate. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia della Crocetta; indi la cara salma verrà tumulata a Stradella.

— Torino, 7 maggio 1980.

E' mancato

Cataldo Manglone

Addolorati lo annunciano, moglie, la figlia **Ida**, genero, fratello, cognati e nipoti. I funerali oggi ore 14,30 Parrocchia N. S. della Guardia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

—Torino, 7 maggio 1980.

ANNIVERSARI

1979 8 maggio 1980

Cesare Rolfo

Sei costantemente vivo e presente nel cuore di tua moglie e dei tuoi cari. S. Messa giovedì 8 maggio ore 18 nella parrocchia San Giovanni Bosco.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Pietro Cavallo

ex tassista (366)

I suoi cari lo ricordano con affetto e rimpianto.

— Torino, 7 maggio 1980.

1972 1980

GEOM. RAG. CAV.

Cornelio Campra

Sempre con infinito rimpianto la moglie ed i figli lo ricordano a coloro che lo ebbero caro.

Nel decimo anniversario della scomparsa del

rag. Alessandro Bottini

moglie e figlie con rimpianto Lo ricordano.

— Torino, 7 maggio 1980.

1976 1980

dott. Paolo Tedros

I suoi cari lo ricordano con accorato rimpianto.

7-5-1979 7-5-1980

Vittorio Bajetto

Lo ricordano i figli, la nuora, sorella e nipoti.

1976 7 maggio 1980

Luigi Cerretti

Ogni giorno nel pensiero della moglie.

1962 1980

avv. Umberto Caroselli

Con immutato affetto e rimpianto.

148

Proteste per l'espansione dei quartieri periferici

A Settimo scuole in subbuglio «Con le nuove case popolari avremo ancora i doppi turni»

I problemi della scuola a Settimo sono gravi: in alcuni casi ancora doppi turni

I genitori e gli insegnanti del terzo circolo didattico di Settimo sono preoccupati. Hanno approvato una serie di documenti e convocato un'assemblea per dopodomani nella palestra della scuola di via Fiume. Claudio Savant e Grazia Ellena, maestri e rappresentanti del consiglio di circolo, dicono che, secondo i programmi del Comune, in pochi mesi dovrebbero trasferirsi nella zona di via Consolata 270 famiglie che occuperanno alloggi popolari in via di ultimazione. Entro il 1983 altre 583 famiglie saranno trasferite nel quartiere di Borgo nuovo, attorno a via Fiume.

«*Sono famiglie numerose* — commentano — *ognuna conta due o tre bambini che frequentano le elementari. Secondo un calcolo approssimativo risulta che in pochi anni le scuole del rione si troveranno almeno con mille alunni in più. Troppi per una struttura come quella di Settimo che è già al limite della sopportazione e che sta letteralmente scoppiando*».

Il terzo circolo didattico amministra oggi 1500 alunni e 85 insegnanti. La sede centrale è in via Fiume e dispone di 26 aule di cui 6 hanno potuto realizzare un programma di scuola «a tempo pieno». Ci sono anche le succursali di via Cascina Nuova (5 locali che da quando sono stati inaugurati funzionano a doppi turni), della frazione Fornacino, che ospita due pluriclassi, e di Mezzi Po che però verrà tolta al terzo circolo per essere aggregata a un'altra direzione didattica.

Poi c'è la sede di via della Consolata che sette anni fa era frequentata da 300 ragazzi e che adesso ne ospita 500. «*Si sono dovuti utilizzare tutti i buchi* — spiegano Savant ed Ellena —; *mettendo tramezze di compensato sono state ricavate aule nei corridoi. Una stanza destinata a laboratorio è servita per una quinta elementare. Fino all'anno scorso siamo andati avanti con i doppi turni* — aggiungono —: *un mese scuola al mattino, un mese al pomeriggio con risultati disastrosi sotto il profilo didattico. Quest'anno siamo riusciti ad abolirli ma se arriveranno in pochi mesi tutti quei bambini saremo costretti a riproporli*».

Non è tutto. La legge «dei mille miliardi» stanziati per la casa ha assegnato al comprensorio di Torino 90 miliardi di lire che verranno in parte spesi a Settimo. Entro poche settimane dovranno cominciare i lavori per la costruzione di 300 alloggi. Altra gente che arriverà per abitarli; altri bambini che dovranno trovare un banco di scuola nelle elementari.

«*Noi* — concludono gli insegnanti — *siamo molto preoccupati*.

In municipio dicono che, sì, è vero: devono essere costruiti centinaia di alloggi. «*Forse* — aggiunge il sindaco Tommaso Cravero — *i trasferimenti delle famiglie che abiteranno nei palazzi nuovi saranno più lenti del previsto ma certo rappresentino un problema. D'altra parte l'anno scorso sono arrivati 6 miliardi e mezzo da spendere per costruire palazzi "popolari". Dovevo rifiutarli? Pochi mesi fa ci sono stati offerti altri 90 miliardi per un ulteriore gruppo di alloggi. Bisognava rispondere che non ci servivano? Nel magazzino del municipio conserviamo i mobili di tre famiglie che sono state ospitate da parenti ma che non sapevano dove ritirare per il momento il letto e la cucina. Ci sono 60 sentenze di sfratto già pronunciate dal giudice conciliatore che diventeranno esecutive questo autunno. Come farei a spiegare loro che non costruisco case per non aumentare la popolazione scolastica?*».

Il municipio dispone di 10 elementari frequentate da 3858 scolari e di 5 medie con 2572 studenti. Nel bilancio del 1980 il consiglio comunale ha previsto la costruzione di un altro istituto elementare (per un miliardo e 300 milioni) e di una nuova media (per un miliardo e 200 milioni). «*Sono già state fatte le pratiche di esproprio* — aggiunge il sindaco — *e il progetto è già al genio civile. Aspettiamo l'approvazione. Il palazzo verrà costruito nella "zona Paramatti", vicino alle elementari di via della Consolata che dovrebbero potersi decongestionare. Certo le case costruite nascono senza che ci siano le strutture sociali adatte ad ospitarle, ma le faremo*.

Lorenzo Del Boca

L'ecologia non è silenzio

Un camioncino passa per le vie della città, un autoparlante a forte volume diffonde le note e le voci dell'Internazionale. La gente si volta stupita; finestre si aprono, il suono giunge anche ai piani alti. E' cominciata la campagna elettorale. Sui fianchi del camioncino, un grande pannello rosso invita a votare il signor Marzano. Marzano è assessore all'ecologia al Comune di Torino. Durante la campagna elettorale evidentemente si può tutelare l'ecologia anche facendo baccano per strada, con tanto di altoparlante. □

I dipendenti dell'ospedale di Chieri «occupano» l'amministrazione per protesta

«Il consiglio dei delegati aveva richiesto un'assemblea, il direttivo ha ritenuto di concederla purché avesse luogo in mensa: il nostro ospedale ha innegabili problemi di spazio e ciò che i delegati chiamano sala del consiglio altro non sono che gli uffici. Non potevo far fermare il lavoro degli impiegati dell'amministrazione per un'assemblea che non li riguardava».

Così il presidente dell'Ospedale Maggiore di Chieri, Bruno Rattazzi, spiega l'antefatto dell'agitazione in cui ieri, nelle prime ore del pomeriggio, è entrato il personale infermieristico e paramedico dell'ente. L'assemblea ha avuto luogo a mezzogiorno; verso le 14 il personale ha occupato i locali dell'amministrazione.

«Abbiamo tenuto una piccola assemblea in mensa — *dice Salvatore Munno, delegato dei lavoratori dell'ospedale* — poi abbiamo deciso di passare a un'azione dimostrativa: l'amministrazione non può continuare a tenere un atteggiamento dittatoriale nei nostri confronti e a disinteressarsi dell'ospedale che è ormai un lazzaretto».

La denuncia è pesante, anche se non nuova: nell'ospedale, dicono gli infermieri, non si tiene conto delle più elementari norme igieniche né si fa nulla per risolvere il problema dei reparti sovraffollati, della mancanza di servizi, della disorganizzazione generale.

«Le cucine — *continua Munno* — hanno l'uscita in un cortile in cui circolano topi e scarafaggi; abbiamo un solo frigorifero che funziona poco: spesso sia noi sia i malati siamo costretti a mangiare carne vecchia di qualche giorno. La situazione più grave è nei reparti di medicina e di chirurgia: enormi stanzoni ospitano 15 malati ciascuno; uno accanto all'altro, i degenti assistono alle agonie e alle morti dei vicini di letto, alle manifestazioni spesso penose dei loro mali, con notevole danno psicologico; ci sono due servizi igienici ogni quaranta letti, senza docce né bagni.

«Il pronto soccorso funziona come può — *dice ancora Munno* — visto che può contare su un solo medico, giovane e quindi privo di esperienza. L'ambulatorio è in una situazione penosa, per una visita specialistica si devono attendere mesi; al laboratorio analisi, apparecchiature giacciono inutilizzate per mancanza di spazio; nelle camere mortuarie siamo all'assurdo: una nuova norma prevede che quando un degente sta per morire, prima del medico si avverta la portineria».

Molte critiche che i delegati formulano nei confronti dell'andamento dell'ospedale trovano d'accordo il presidente e l'amministrazione, ma «vogliamo sottolineare — *afferma Rattazzi* — che al di là dei gravi problemi di spazio, non certo nuovi, in cui ci dibattiamo, il nostro è un ospedale che funziona al meglio, anche per merito del personale».

L'assemblea dei lavoratori di ieri ha prodotto una commissione di 15 persone, tra cui due medici, che si riunirà lunedì prossimo per stilare un ordine del giorno per un incontro con il consiglio direttivo dell'ente, il direttore sanitario e il presidente dell'unità locale n. 30, Egidio Olia. «Faremo di tutto per non giungere allo sciopero perché non vogliamo danneggiare i malati — *dice Munno* —. Vogliamo discutere con la direzione i problemi dell'ospedale, vedremo come andranno le trattative».

«Non capisco l'atteggiamento dei delegati — *conclude Rattazzi* —. I problemi dell'ospedale non sono venuti fuori oggi, sono cosa vecchia, ne abbiamo discusso insieme ancora fino a sabato sera. Io credo si tratti di una manovra per boicottare l'amministrazione, un'azione di forza per dimostrare forse che in ospedale comandano loro. Non è questo il modo di collaborare per risolvere i problemi».

Mirella Caponi

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

Impiegati

SOCIETA' finanziaria ricerca persona altamente qualificata da inserire in una nuova attività immobiliare. Richiedesi lunga esperienza settore acquisizione e vendita maturata in primaria società. Offresi posizione interessante compreso compartecipazione utili. Presentarsi, ore ufficio: Fid, via Cernaia 18.

15 Autovetture

A.A.A.A.A. CORSO Vercelli 66 (vicino piazza Crispi) disponiamo vasta gamma usato completamente revisionato. Vi elenchiamo alcune tra le nostre occasioni: A112E amaranto '78, A112E blu scuro '74, A112 Abarth '70 HP blu scuro '79, Bagheera X metallizzato tetto apribile km 10 mila mesi 8 in garanzia, Bmw 320 i metallizzato '76, Mini 90 '78, Gamma 25 '78 km 30 mila, 128 CL bianco '78, 127 Top metallizzato mesi 8, 127 '73 '77 '78 '79, Fiesta 1100 '77, Giulia Super 1.6 '76, Horizon 1100 1300 '79 e molte altre con minimi anticipi lunghe rateazioni. Visitateci: Seva, corso Vercelli 66, tel. 230.881 - 236.975. Aperto anche sabato pomeriggio.

A.A.A.A.A. SUPEROCCASIONI con garanzia un anno 126 - 127 da L. 1 milione 900 mila 128 da L. 1 milione 600 mila 124 - Mini - Simca da L. 800 mila rateazioni con minimissimi anticipi. Salauto corso Trapani 116.

A.A.A.A. FIAT nuove consegna 48 ore, rateazioni Seva 36 mesi. Super occasioni revisionate 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, A112 Abarth, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Citroën GS, Fulvia coupé, Beta coupé 1800, 1600, garanzia 6 mesi con tagliando. Permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimi anticipi. Salauto venditori autorizzati Fiat corso Trapani 116 (sabato aperto tutto il giorno).

A.A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (piazza Bengasi) modelli Citroen nuovi pronta consegna vasto assortimento usato. 500, 126, 127, 131, Ritmo, R14, Giulietta 1.3, Giulia 1.3, Dyane, A112. Rateazioni da 12 a 36 mesi. Visitateci.

ACQUISTIAMO
ci servono vetture recenti non alnistrate offriamo il prezzo più alto per contanti autocommercio corso Orbassano 72 (aperto anche il sabato tutto il giorno).

ACQUISTO auto piccola grossa cilindrata anche semestrali, massima valutazione pagamento opntanti. Via S. Ottavio 32 b, tel. 677.242. Aperto anche il sabato.

AUTO sportive Ferrari 308 GT B Porsche 2,4 S coupé Beta 1,8 coupé 1,6 HPE Fiat 131 Racing vendo permuto. Tel. 850.805.

AUTOMARKETS
Vasto assortimento di vetture usate, ricondizionate, permute vantaggiose, lunghe rateazioni. Nel nostro usato disponiamo di: Dyane furgonetta anno '78 perfetta, utilizzabile tipo Camper; GTV 2000 anno '77 metallizzata vera occasione, Bmw 520 iniezione anno '74 metallizzata, occasione, Beta HPE 1.6 anno '76 unico proprietario, tutta originale, Fulvia coupè 1.3 anno '75 perfetta di carrozzeria e meccanica, Ritmo 60 L anno '79, perfetta, colori diversi, 128 3P anno '77 tutta originale, unico proprietario, RS L anno '79 perfetta colori diversi. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 510.569 - 510.738. Sabato aperto tutto il giorno.

AUTOSTADIO AUTO D'OCCASIONE
assortimento autovetture Fiat, Alfa, Lancia, Ford, Autobianchi, tutte ricondizionate in garanzia. Autostadio, corso Agnelli 22, telefono 326.232.

AUTOSTADIO CONCESSIONARIA FORD
Fiesta. Questo è il momento. L. 1 milione 500 mila per un anno senza interessi. Autostadio corso Agnelli 22, tel. 326.232.

AUTOSTADIO VEICOLI COMMERCIALI
da noi assortimento furgoni, trasporto persone, autocarri, tutti ricondizionati con garanzia. Autostadio corso Agnelli 22, tel. 326.232.

BMW 316, 320/6, 1602, 520 i, 2800 CS, Alfetta 1.8, 1.8, GTV, Giulia 1.3 S, Giulietta 1.3, Alfasud S 1.3, Golf 1.1, R5 TS, W Cabriolet, Beta coupé 1600, R 20 GTL, 1600, 131 S tem., Mercedes 250, A112 E, Abarth, 127, 128, 132, Escort GL, garanzia Prattiautomobili via S. Donato 81.

CITROEN LN 650
occasioni con garanzia «Eurocasion» totale anno 1978-79 permute rateazioni. Prezzi da L. 3 milioni Franscar corso V. Emanuele 209. Tel. 758.282.

COMPERIAMO
urge acquistare vetture incidentate vi rilasciamo valutazioni pagamento contanti. Lincarauto corso Principe Oddone 68 (aperto anche il sabato).

FURGONI PULMINI
acquistiamo e vendiamo qualsiasi modello Autostandar via Giulia di Barolo 3/D. Tel. 531.761 562.456.

NIVA Lada Delta Mini Cruiser Daihatsu Toyota corso Tortona 33. Telefonare 878.785 878.868.

OPEL Rekord Diesel d'occasione vende con garanzia dilazionando Vencar concessionaria Opel Rivoli, corso Susa 306, telefono 958.7257.

PRIVATAMENTE vendo Fulvia coupè 1972 bellissima 5 marce 1.950.000 e 124 coupè 5 marce 1972 accessori. Tel. 666.4366.

VOLVO 244 GL D5 da immatricolare sotto listino vendesi. Telefonare, ore ufficio, 893.858.

16 Motocicli

A. ACQUISTIAMO motocicli usati pagamento massimo contanti. Permutiamo con autoveicoli. Gragila, via Nizza 133.

18 Acquisto alloggi

A. CASETTA libera con giardino cerco in acquisto pagamento contanti periferia o vicinanze Torino. Tel. 594.727.

A. UNIONCASE

noi ti vendiamo tutto anche l'invenduto. Garantito. La sicurezza del tutto venduto noi possiamo darvela perché la nostra formula esclusiva prevede l'acquisto immediato e totale dello stabile inoltre rende il 12% sulla quota di pagamento dilazionato. Telefonateci un professionista immobiliare è pronto a spiegarvi tutto. Telefonare 549.777.

A privata urge acquistare appartamento libero 2-3 camere tinello cucinino o cucina pagamento immediato. Tel. 650.5968.

ABBISOGNA acquistare appartamento libero camera tinello cucinino o cucina pagamento contanti. Tel. 882.669.

ACQUISTEREI alloggetto di una camera cucina in Torino escluso intermediari pagamento contanti. Tel. 215.768.

ACQUISTIAMO
stabili in blocco in Torino e comuni confinanti trattative rapide e riservate valutazioni serie pagamento contanti, rileviamo pacchetti azionari tel. 599956.

ACQUISTIAMO stabili, appartamenti, anche occupati pagamento in contanti e rogito entro 90 giorni. Tel. 832.895.

ACQUISTO per contanti da privato 2-3 camere servizi zone Parella Aeronautica Paradiso Collegno. Tel. 726881 ore pasti.

ACQUISTO per contanti da privato alloggio libero o occupato in qualsiasi zona Torino per scopo investimento. Tel. 650.7063.

CASABIANCA acquista in Torino e dintorni alloggi liberi ed occupati. Telefonare 531.310 531.006.

CASETTA o rustico anche da ristrutturare compero se libero con terreno max 30 km Torino pago contanti. Tel. 472.057.

IMMOBILIARERUBIOLO acquista direttamente in Torino o prima cintura alloggi vuoti o case in blocco definizioni rapide. Tel. 779.733.

NAZIONALCASE acquista direttamente case in blocco ville alloggi pagamento contanti corso Francia 58 tel. 747148.

PRIVATAMENTE acquisterei villa o casetta con terreno in Torino o prima cintura. Telefonare al 585.912.

PRIVATO acquista da privato per contanti liberi ed occupati Torino prima cintura per investimento. Tel. 595.641.

VENDERE SUBITO!

per contanti al miglior prezzo il vostro immobile? La certezza il
CASALEGNO
fidatevi di chi di case se ne intende! Corso R. Margherita 7, telefono 835.394.

19 Vendita alloggi

A. COLLEGNO libero alloggio di camera cucina termo bagno e ampio terrazzo 24 milioni 500 mila agevolazioni. Tel. 920.9705.

A Baldissero in villa bitamiliare in finizione vendo alloggio 210 mq 99 milioni altro 240 mq 129 milioni compreso box 3 auto giardino cintato mq 1200. Tel. 610.836.

A pochi minuti centro prenotasi nuovo libero 2-3 vani servizi tranquillo verde 18 milioni più dilazioni. Telefonare 787.044.

A Vinovo ippodromo trotto, società Ilait vende stesso piano palazzina - villetta 2 alloggi 5 vani doppi servizi 4 vani e servizi garage cantine e giardino. Tel. 347.1219.

ADIACENTE Eremo collina Pecetto villa da ultimare salone due camere cucina servizi mansarda abitabile 150 mq garage 230 mq giardino 3000 mq ottima posizione. Finci vende. Tel. 506891.

ADIACENZE corso G. Cesare alloggio libero di camera cucina termo bagno sufficienti 10 milioni contanti. Tel. 920.9705.

AFFARE
Frazioniamo in via Foligno 63, appartamenti da 2-3-4 camere e servizi anche liberi, disponibili muri negozi e box auto personale sul posto anche festivi per informazioni telefonare immobiliaretoro 549.761 - 553.204.

ALLOGGI panoramici mq 65 mq 100 ma 150 privato vende liberi stessa casa. Tel. 642.101-606.8827.

ALLOGGIO in via S. Giulia camere 3 cucina servizi a prezzo molto valido costruzione solida 29 milioni 600 mila tel 519.977.

CASABIANCA libero Madonna di Campagna appartamento 2 camere cameretta tinello cucinino servizi 37 milioni. Tel. 531.006.

CASABIANCA libero a Giaveno alloggio di camera cucina servizio ortolello posto auto L. 12 milioni. Tel. 531.310.

CASABIANCA libere in residence ad Airasca monocamere semiarredate L. 10 milioni meno mutuo. Dilazioni. Tel. 531.310.

CASABIANCA zona Barca appartamento 1 camera tinello cucinino servizi stabile del '62 L. 17 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 531.006.

(continua)

AIUTIAMOLI!

UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE U.I.L.D.M.

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda

REALTA'

U.I.L.D.M. Direzione Reg. Piemontese

Via G. Casalis 70
CAP 10138 TORINO

Tel. 766.771
C.C.S. Paolo Ag. 12 n. 01901 - C.C. Postale n. 15613102

MEZZI PUBBLICI:
3-5-6-16-36-37-38-50-56-56 sbarr.-60-71

Il provvedimento della Provincia suscita molte discussioni

«Armi» chimiche ai contadini del Cuneese per proteggere i campi da lepri e fagiani

CUNEO — Mentre i cacciatori lamentano che la selvaggina è sempre più scarsa a causa degli anticrittogamici e degli antiparassitari che i contadini spargono per difendere le colture dagli insetti, l'amministrazione provinciale ha iniziato ieri una sua «guerra» chimica contro lepri e fagiani in attesa di passare all'offensiva anche contro altre specie, soprattutto cinghiali.

La Provincia, cui è ora affidata la vigilanza e il controllo sulla caccia, ha deciso di mettere a disposizione dei produttori agricoli notevoli quantitativi di repellenti da impiegare per evitare i danni che la selvaggina provocherebbe alle colture. I repellenti si chiamano «Tmdt50» e sono liquidi e in polvere. I primi, irrorati sulle cortecce dei meli, farebbero scappare le lepri che fanno strage soprattutto di queste piante da frutta. I secondi si mischiano invece con le sementi di mais evitando che i fagiani facciano scorpacciate nei campi appena messi a coltura.

I repellenti avrebbero già dato buoni risultati negli Stati Uniti e, in Italia, nelle campagne emiliane. Nel Cuneese sono in prova e ci vorrà quindi del tempo per verificare la loro efficacia.

Questo singolare sistema per limitare i danni alle colture lamentati dagli agricoltori lascia però perplessi i dirigenti della Coldiretti alla cui azione si deve la «guerra» che l'amministrazione provinciale ha iniziato contro lepri e fagiani. «Noi non sappiamo — spiega Marco Fraire, direttore del «Coltivatore Cuneese» — se il Tmdt50 potrà risolvere il flagello che da anni denunciamo. Dobbiamo comunque già lamentare che in ogni caso si è cominciato in ritardo. Le lepri attaccano i meli d'inverno quando non hanno altro cibo a disposizione; le semine del mais sono già avvenute e i repellenti arrivano quindi tardivi per il raccolto di quest'anno».

Le organizzazioni sindacali contadine mugugnano anche sul sistema di distribuzione dei repellenti che vengono concessi gratuitmente. L'amministrazione provinciale ha infatti reso noto che i contadini potranno prelevare il prodotto direttamente a Cuneo o presso i responsabili dei comprensori caccia.

«Un agricoltore impegnato nei lavori dei campi — aggiunge Marco Fraire — difficilmente trova il tempo per una lunga trasferta. La grande maggioranza, quindi, rinuncerà all'impiego oppure rimanderà al prossimo inverno. Ma in quel periodo i repellenti anti lepre e anti fagiano ci saranno ancora?».

Il dottor Raffaele Bassi, direttore dell'Asprofrut di Cuneo, una organizzazione che riunisce i maggiori produttori di frutta della provincia, è scettico sull'efficacia del Tmdt50 ed esprime dubbi sui possibili pericoli che il prodotto chimico può rappresentare per la salute di chi consumerà le mele dopo l'irrorazione del repellente sulla corteccia delle piante.

Gianni De Matteis

Vercelli: contestato il divieto di pesca

La legge non salva le rane

VERCELLI — La legge regionale che limita la pesca delle rane per salvare quest'anfibio dall'estinzione è stata un fallimento? Non ha dubbi in proposito il presidente provinciale della Fips vercellese, Antonio Mandrino, che chiede una revisione della normativa. «A far scomparire le rane — sostiene — non sono certo i pescatori, ma gli scarichi di rifiuti e di detriti nei corsi d'acqua e l'impiego dei diserbanti nelle risaie, l'habitat preferito dalla rana».

Già all'epoca dell'entrata in vigore, la legge regionale che disciplina la cattura delle rane aveva provocato un diffuso malumore nel Vercellese. Nella piana risaiola, infatti, un buon numero di pensionati e di modesti lavoratori era uso pescare e vendere le rane per arrotondare il mensile.

Il sistema preferito per pescare la rana è sempre stato per i «ranatè» vercellesi quello notturno con la lampada ad acetilene lungo gli argini delle risaie. La normativa regionale lo ha esplicitamente messo al bando: di qui le proteste dei pescatori, soprattutto, nel capoluogo, degli abitanti del rione Cappuccini, i «ranatè» per antonomasia.

Tutte queste proteste sembrano ora corroborate dai fatti: ad un anno dalla limitazione della pesca, le rane continuano a diminuire di numero. «L'avevamo previsto — dice Mandrino — i girini muoiono avvelenati dai composti chimici ed è per questo motivo che di rane rischieremo, un giorno o l'altro, di non vederne più».

Di qui la richiesta del presidente della Fips vercellese di rivedere il limite fissato dalla Regione. Attualmente, per tutto l'anno, non si può pescare più di un chilo di rane al giorno. Sostiene invece Mandrino: «Si riduca la limitazione da dicembre a maggio, nei mesi restanti la pesca sia liberalizzata: abbiamo visto che il problema è un altro».

Enrico De Maria

● VOGHERA - Autotrasportatore inquina il Po — Un autotrasportatore di Arena Po, Valentino Felisini, di 38 anni, è stato denunciato alla magistratura per avere scaricato nel Po sostanze inquinanti. Felisini è stato sorpreso per caso in un garage nel centro di Arena Po mentre era intento a scaricare sostanze tossiche.

Democrazia proletaria

Ad Asti si presenta anche «Dp»

ASTI — A pochi giorni dal termine per la presentazione delle liste dei candidati un fatto nuovo è intervenuto nella campagna elettorale: anche Democrazia Proletaria si presenterà alle comunali dell'8 giugno. La decisione ha sollevato sorpresa negli ambienti politici cittadini dove la rinuncia dell'estrema sinistra era ormai data per scontata.

In una riunione dei militanti, alla Camera di Commercio, erano emerse, anche con polemiche vivaci, due posizioni opposte: alcuni avevano proposto la formazione di una lista «civica» aperta anche al partito radicale, una parte degli iscritti invece, che sembrava maggioritaria, rifiutava la scelta elettorale e proponeva di fare propaganda per l'astensione.

Dopo il successo ottenuto alle politiche del 1972, quando aveva raccolto più di mille voti, Democrazia Proletaria ha attraversato anche ad Asti un lungo periodo di crisi. Alle politiche dello scorso anno in città la lista DP aveva raccolto 640 voti.

Capolista sarà Gianfranco Miroglio, insegnante, candidato anche alle Regionali. Agli elettori — dicono gli esponenti — Democrazia Proletaria indica la scelta di una giunta di sinistra al governo della futura amministrazione cittadina.

d. q.

Pittura a Santhià

Assegnato premio Gaudenzio Ferrari

SANTHIA' — Curata dalla Pro Loco di Santhià, è stata inaugurata, alla presenza di parlamentari, autorità regionali e provinciali, la diciassettesima edizione della Mostra nazionale di pittura contemporanea - Premio nazionale Gaudenzio Ferrari. Ha vinto il primo premio il pittore ternano Rodolfo Pantaleoni, con l'opera «Segnale»; il secondo premio «B. Lanino» è andato ad Alfonso Birolo, di San Sebastiano Po, autore del quadro «Il campo di papaveri». Quest'anno era stato istituito anche un terzo premio ex aequo: «L. Delleani» e «G. Giovenone», assegnati rispettivamente alle opere «Testimonianze» e «Vestito per bene», autori Sergio Alice, di San Maurizio Canavese e Mario Canali, di Monza.

La giuria era composta da critici e pittori di fama internazionale, dal direttore dell'Accademia di Belle Arti di Firenze.

Le 400 opere pervenute alla segreteria del concorso sono esposte fino al 18 maggio, nella sede culturale dell'ex convento dei frati francescani, in via Ospedale 11.

a. r.

Il sistema scoperto per una raccomandata che s'è aperta

A Imperia la droga arriva anche per lettera Alle Poste cani poliziotto annusano le buste

Busta e sacchetto: un nuovo metodo per il traffico di eroina

IMPERIA — Il Pretore di Imperia recentemente ha disposto il sequestro di una lettera raccomandata proveniente dall'India. Era indirizzata, pare, ad un sanremese. Semiapertosi durante il viaggio l'involucro aveva lasciato trapelare un poco del suo contenuto: una polverina bianca che le indagini hanno accertato essere eroina.

Alle poste di Imperia, quelle provinciali, si è aperto un «giallo» di non facile soluzione. Pare infatti che, oltre alla lettera incriminata e sequestrata, con lo stesso contenuto ne siano giunte altre, non soltanto dall'India, ma anche dal Marocco e da altre nazioni, come l'Olanda.

Il «giallo» che gli inquirenti debbono risolvere è questo: l'eroina per lettera è un sistema di rifornimento di droga o un modo per vendicarsi di qualche nemico?

Nel primo caso, tutto sarebbe semplice: una persona fa un viaggio all'estero, se la spedisce a casa. Per sapere se è così gli inquirenti, dopo avere scoperto le buste incriminate, magari con l'impiego dei cani poliziotti, come già è stato fatto alle Poste di Imperia, è sufficiente che facciano accertamenti presso i destinatari. Se si tratta di noti drogati che magari hanno fatto recentemente un viaggio all'estero non ci sarebbero più dubbi.

Ma se il destinatario delle lettere «drogate» fosse del tutto all'oscuro dell'invio e del contenuto?

Sulle diverse ipotesi, ma soprattutto sulla reale entità del fenomeno, che non pare comunque rilevante, indagano non soltanto gli ispettori postali ma anche le guardie di finanza. Alle Poste hanno detto: «Ci sono stati alcuni casi. Non si può dire nulla perché ogni cosa è coperta dal segreto istruttorio, però abbiamo qualche speranza di potere concludere presto le indagini».

b. v.

Biella: fiasco del concorso sui serpenti

BIELLA — *Gli scolari biellesi e gli studenti delle scuole medie inferiori non hanno molta simpatia per i rettili. Lo si deduce dalla scarsa partecipazione ad un concorso indetto congiuntamente dal Comune di Biella e dalla Pro Natura: sono stati distribuiti in tutte le scuole del Biellese diecimila questionari imperniati appunto su serpenti e serpentelli, ma soltanto 1500 ragazzi hanno restituito il foglio compilato.*

La percentuale di adesioni scende ulteriormente per quanto riguarda le scuole cittadine: 4600 questionari, 250 fogli restituiti.

L'iniziativa trae origine dal successo ottenuto alcuni mesi fa da una mostra di rettili e sauri allestita a palazzo Cisterna da una organizzazione specializzata, che in pochi giorni venne visitata da un numero sorprendentemente elevato di ragazzi.

«Volevamo approfittare dell'occasione — ha dichiarato Roberto Mondello, 40 anni, insegnante di fisica all'Istituto professionale Ferraris e componente del consiglio di Pro Natura — per avvicinare ulteriormente i ragazzi a queste creature, per le quali molti, a torto, provano ribrezzo. Qualcosa tuttavia è stato fatto».

Le domande poste agli studenti erano cinque, fra cui: «Secondo te, perché è necessario proteggere i serpenti? Qual è la loro utilità?». E' pure stato chiesto ai ragazzi di riferire «qualche storia o leggenda sui serpenti locali».

La valutazione delle risposte richiederà alcune settimane. La premiazione avverrà alla fine di maggio, durante una manifestazione

p. m.

Sette miliardi per salvare il lago d'Orta dall'inquinamento Tra due anni riavrà finalmente l'acqua limpida e tanti pesci

ORTA — Dal 1982 il Lago d'Orta non sarà più inquinato, tornerà ad avere acque limpide e pescose e finirà di essere una discarica di rifiuti di ogni genere. E' quello che la popolazione rivierasca spera.

Le prime offese il «Cusio» le subì intorno agli Anni Venti, quando un grande stabilimento di fibre artificiali ne utilizzò le acque nei processi produttivi, restituendole poi al lago cariche di solfato di rame e di residui ammoniacali che in pochi anni vi distrussero ogni forma di vita vegetale e animale. Si accesero allora vivaci polemiche perché la pesca, una fonte di reddito che aveva un notevole peso nel bilancio economico della zona, era stata sacrificata ai «diritti dell'industria».

Il Lago d'Orta era stato fino ad allora pescosissimo. I concessionari dei diritti di pesca riuscivano, in certe stagioni dell'anno, a pescare anche più di due quintali di pesce per notte ognuno. Popolato di trote salmonate, arborelle, cavedani, lucci, agoni, anguille, pesce persico, barbi, scazzoni, scardole, tinche, forniva uno dei prodotti base dell'alimentazione alla gente del lago.

I difensori dell'industria sostenevano che il reddito derivante dalle fabbriche era superiore a quello della pesca.

Dai primi anni del dopoguerra si iniziò il recupero del rame. Rimase l'ammoniaca, ridotta peraltro al tasso di inquinamento di 250 parti per milione, dalle mille iniziali, per iniziativa della ditta inquinante, con una spesa di due miliardi (la legge Merli consente un massimo di dieci parti per milione)). L'ammoniaca in un certo senso finì per diventare benefica quando all'inquinamento contribuirono in modo massiccio altre fonti, quali gli scarichi fognari urbani: l'ammoniaca ne neutralizza gli effetti batteriologici.

Proprio in questi giorni dall'assemblea ordinaria che i consiglieri del «Consorzio per la raccolta e la depurazione delle acque reflue nell'area d'intervento del Cusio» hanno tenuto sotto la presidenza del sindaco di Omegna, Alberto Buzio, è stato possibile prendere atto dell'inversione di rotta.

Si è giunti ormai alla fase finale del risanamento del lago: è già realizzata tutta la rete di canalizzazione interna ai vari comuni; entro l'anno saranno ultimati i lavori di costruzione degli impianti di depurazione nella zona maggiormente inquinante, quella della sponda sud-occidentale del lago. Uno sta sorgendo a Lagna, una frazione del Comune di San Maurizio d'Opaglio, ed entrerà in funzione entro la metà dell'anno prossimo; quindi sarà dato il via ai lavori di collegamento delle zone rivierasche, collinare e montagnosa, con il depuratore che sorgerà a Nord di Omegna, in regione Brughiere.

Si realizzeranno, complessivamente, 38 chilometri di canali collettori in amianto-cemento e ghisa sferoidale del diametro tra i 20 e i 70 centimetri.

La Regione ha già finanziato lavori per 5 miliardi e 160 milioni sui 7 del costo totale dell'opera (due miliardi e mezzo per i depuratori, quattro e mezzo per le opere di canalizzazione).

Audenzio Martinazzi

VERCELLI

Doppiette alla sbarra

In provincia i cacciatori sono diecimila

Referendum contro la caccia In un mese soltanto 83 firme

VERCELLI — In un mese soltanto 83 persone sono andate in municipio, a Vercelli, per firmare la richiesta di referendum abrogativo della caccia. Un risultato decisamente deludente per i promotori dell'iniziativa, dovuto in parte alla attività dei gruppi di naturalisti e dei comitati anticaccia della zona.

In provincia, invece, sono già circa 10 mila gli oppositori del referendum: tanti sono, infatti, i cacciatori, che negli ultimi anni sono aumentati al ritmo di trecento ogni dodici mesi.

La «gestione» della caccia nel Vercellese, nel Biellese e in Valsesia è affidata al Servizio caccia della Provincia; l'ente ha inoltre istituito una «consulta della caccia» a cui vanno, in pratica, molte delle competenze che in passato erano dei comitati caccia.

In provincia di Vercelli vi sono in tutto 17 riserve, 15 in pianura e due nella «zona Alpi». Una decina di zone di ripopolamento (dove si fa riprodurre la selvaggina da catturare ed immettere nelle zone di libera caccia), una decina di «zone rifugio» (specie di «posteggi» dove gli animali non possono venire raggiunti dai cacciatori), ed una decina di «oasi di protezione» (terreni che offrono particolari caratteristiche per favorire lo stanziamento della selvaggina in habitat il più possibile incontaminati).

Pochissimi i guardacaccia: venti su tutto il territorio della Provincia: è il servizio di vigilanza più esiguo del Piemonte, soprattutto per quanto riguarda la «zona Alpi». Qui, infatti, i guardacaccia sono solamente 7, anche se si tratta di un settore alpino particolarmente ricco di fauna: vi sono infatti circa 2.500 camosci, dove riapparse colonie di stambecchi, dove stati reintrodotti i mufloni e sono tornate pure le aquile reali.

Catturano selvaggina in un parco

VERCELLI — *Se ora la caccia è soprattutto «nel mirino» del referendum, fino a qualche mese fa nel Vercellese non è mancato di essere al centro di tutta una serie di altre polemiche, l'ultima delle quali ha avuto per oggetto una guerriglia di comunicati fra Amministrazione provinciale e direttivo del Parco Naturale delle «Lame del Sesia».*

Proprio in recente questa polemica si è inserito per iniziativa di Ambrosini, democristiano, membro del direttivo del parco. Ambrosini, che è anche consigliere comprensoriale, ha presentato un'interrogazione scritta al presidente del Comprensorio.

La polemica era scoppiata quando il mondo della caccia e la Provincia effettuò una cattura di selvaggina, destinata a ripopolare una zona di caccia libera, in una «zona di cattura» compresa nel perimetro naturale. Il direttivo del parco aveva stilato un documento durissimo in cui attaccava la Provincia.

Al comunicato venne replicato, seccamente, il presidente dell'amministrazione provinciale, Giuseppe Ferraris, sostenendo la legittimità delle catture ed affermando fra l'altro che «fra le finalità istitutive del parco non vi è la tutela della fauna».

Prendendo spunto da questa frase e da altre contenute nel documento, Ambrosini ha richiesto al presidente del Comprensorio «quali intendimenti intenda adottare, presente che la Provincia ha detto di avere intenzione di effettuare altre catture di selvaggina nel parco» e «se intenda promuovere, unitamente al direttivo del parco, la formale permanenza di cattura nell'interno».

«Provocano danni ingenti alle colture»

I risicoltori chiedono un piano per abbattere anatre selvatiche

VERCELLI — Caccia sì, caccia no: i pareri sono discordi, ma — in qualche caso — dipendono anche da fatti contingenti. Gli agricoltori, ad esempio, che in molte occasioni i cacciatori produrre danni alle colture (in particolare risicole) entrando con cani e stivaloni nei campi seminati, qualche volta di loro iniziativa l'intervento delle doppiette proprio per salvare i propri raccolti.

In questi giorni decine di coltivatori hanno presentato, tramite il dott. Dario Bianco dell'Unione Agricoltori, un esposto al servizio caccia della Provincia per richiedere un «piano abbattimento» delle selvatiche.

Fino a qualche anno fa questi volatili non erano comuni nel Vercellese. Poi, allontanate da altre più consuete zone di passo dove forse vennero disturbate dall'industrializzazione, hanno confluite nei Vercellese. Qui hanno trovato un habitat ideale, pieno di specchi d'acqua, e si sono adattate perfettamente, tanto che si sviluppano prodigiosamente. Nonostante le migliaia di doppiette che fanno fuoco nel periodo di caccia, in certi mesi dell'anno nei cieli della risicola volano circa 200 mila anatre selvatiche.

I danni che provocano all'agricoltura sono ingenti: «Scendono a stormi nelle risaie — spiegano gli agricoltori — e provocano un vero sconquasso fra le piantine di riso». Per questo gli agricoltori hanno richiesto piani d'abbattimento.

Altro «nemico giurato» dell'agricoltura Vercellese è la cornacchia grigia, anche questa diffusa a dismisura nelle campagne risicole ed anche questa responsabile di notevoli danni alle colture. «Prima — fanno notare gli agricoltori — questa specie era compresa nell'elenco di quelle abbattibili cosiddetta "caccia ai nocivi". Adesso però le apposite squadre di cacciatori autorizzate dalla Provincia all'abbattimento dei nocivi non possono più sparare alle cornacchie grigie, che sono state escluse dall'elenco delle specie considerate appunto "nocive". E per l'agricoltura anche questo è un danno enorme proporzioni».

Una richiesta dei cacciatori di Santhià

«Abolire subito le riserve retaggio di privilegi medievali»

SANTHIA' — La richiesta delle firme necessarie per promuovere il referendum abrogativo della legge sulla caccia non sembra aver avuto, almeno fino a questo momento, molto successo neppure a Santhià; a più di un mese dall'apertura, sono infatti solamente i santhiatesi che si sono recati alla Segreteria del Comune a ritirare l'apposito stampato.

D'altronde, qui i cacciatori sono sì e no 160, pari a meno il 1 per cento della popolazione («cacciatori» e non «sparatori», come essi tengono a sottolineare), tre circa per chilometro quadrato di territorio comunale. Per la maggior parte sono persone di una certa età; la gente giovane — come ama contare — si accontenterebbe di camminare l'intera giornata dietro al loro cane sparare sì e non un paio di colpi alla selvaggina e che mai si adatterebbe — sono sempre loro dichiarazioni — a cacciare in «riserva». Cacciatori buoni, insomma, capaci — secondo loro — di conciliare il loro sport preferito con l'esigenza di tutelare l'ambiente.

I cacciatori di Santhià che l'iniziativa del partito radicale di far abrogare la legge sulla caccia abbia una possibilità di riuscita; i più ottimisti addirittura lo stesso traguardo delle mille firme necessarie per avallare la richiesta d'abrogazione sia difficilmente raggiungibile. E, stando all'andamento fin qui registrato, si potrebbe anche dar loro ragione.

Ogni argomento è buono per sostenere questa loro opinione: dagli scompensi in termini occupazionali che la chiusura od il ridimensionamento delle fabbriche d'armi comporterebbe, al beneficio che deriverebbe alle colture dall'abbattimento periodico e programmato dei cosiddetti «nocivi», all'impoverimento della selvaggina in seguito dei rituali «lanci di ripopolamento» curati — si sottolinea — a spese degli stessi cacciatori.

Su un punto, tuttavia, sono concordi: sulla necessità di abolire, con effetto immediato, le «riserve», definite dai più benevoli «retaggio di privilegi medievali» dove — sono sempre parole loro — «la nobile arte viene prostituita a livello di becero commerciale di bassa lega».

Stranamente, infine, l'argomento caccia è rimasto finora assente dai programmi dei vari partiti impegnati nelle elezioni: di fronte all'alternativa di scontentare comunque almeno una delle due parti in causa, appare logico che, finora almeno, i vari candidati evitino accuratamente di prendere posizione.

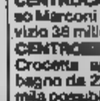
Servizio a cura di
Dario Corradino

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CASABIANCA 531.006 libero subito a Crescentino recente 2 camere tinello cucinino servizi box L. 39 milioni mano mutuo.

CASABIANCA 531.310 libera a Crescentino casetta di 4 vani servizi 2 box riscaldamento terreno mq 1000 a L. 40 milioni.



CASALEGNO A via B. Luini (M. Campagna) 2 alloggi stesso stabile: camera tinello cucinino servizi cantina da L. 17 milioni mutuo fondiario. Tel. 838.444.

CASALEGNO B via Tripoli angolo via Gamalero recente camera tinello cucinino servizi cantina L. 22 milioni; volendo box auto libero L. 10 milioni forte mutuo fondiario. Telefonare 838.444.

CASALEGNO C via Curiberti attico libero recente camera tinello cucinino servizi cantina terrazzo 30 mq. L. 23 milioni 500 mila mutuo fondiario. Tel. 838.444.

CASALEGNO D c.so G. Cesare 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 19 milioni, mutuo. Tel. 838.444.

CASALEGNO E via Mercanti (Centro) libero 2 camere cucina servizi cantina L. 20 milioni, mutuo. Tel. 838.444.

CASALEGNO G via Cancioto (Mirafiori) camera tinello cucinino servizi cantina L. 12 milioni, mutuo. Tel. 838.444.

CASALEGNO H via Mercadante libero recente camera tinello cucinino servizi cantina L. 32 milioni. Mutuo. Tel. 838.444.

CASALEGNO I Nichelino (To) recente camera tinello cucinino servizi cantina L. 17 milioni 500 mila. Mutuo. Tel. 838.444.

CASALEGNO L via Sette Comuni (Mirafiori) libero dicembre 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 32 milioni. Mutuo fondiario. Tel. 838.444.

CASALEGNO M via Bava 2 camere cucina servizi cantina L. 12 milioni, mutuo fondiario. Tel. 838.444.

CASALEGNO N via Balardi libero maggio 2 camere tinello cucinino servizi cantina box auto L. 34 milioni, mutuo fondiario. Tel. 838.444.

CASALEGNO O Nichelino (To) recente camera tinello cucinino servizi solaio L. 17 milioni compreso mutuo. Tel. 838.444.

CA P Rivoli (To) libero recente 3 camere tinello cucinino servizi cantina L. 64 milioni compreso mutuo fondiario. Per ulteriori informazioni. Tel. 838.444.

CENISIA libero panoramico recente costruzione salone 2 camere cucina servizi 148 milioni 500 mila Grimaldi. Tel. 011/505.821.

CENTRALE piano alto 4 camere cucina bagno dismpegno 135 mq. Tel. 619.1351.

CENTRO storico via Garibaldi libero vendesi completamente ristrutturato in palazzo d'epoca appartamento su 2 piani ampio soggiorno, angolo cottura, bagno, camera mansardata. Tel. 518.617.

CENTROCASA 513.831 corso Cassie stessa casa alloggi varie metrature a prezzi eccezionali da milioni mila a 15 milioni, dilazioni.

CENTROCASA 513.831 libero adiacente corso Marconi ristrutturato 3 camere cucina servizio 38 milioni 200 mila, dilazioni.

CENTRO 513.831 De Gasperi, Crocetta appartamenti 2-3 camere bagno da 22 milioni 900 mila a 41 milioni 500 mila possibilità resto a dilazioni.

CENTROCASA 513.831 Giuglisco centrale camera cucina bagno termo ascensore 15 milioni dilazionabili.

CORSO Bramante (piazza Carducci) alloggio signorile soleggiato salone 2 vizi L. milioni Furbatto 544.566.

DI SALV 587.183-587.635 vende libero via La Thuile spazioso camera tinello cucinino termo ascensore piano 5°.

DI SALVATORE vende piazza Benefica libero ristrutturato spazioso 2 cucina termo bagno piano 4° tel. 587.183.

FIENTER spa in Crocetta via San Secondo in casa d'epoca piano alto 4 camere cucina servizio 29 milioni 800 mila. Tel. 696.7121.

FINCI libero via Nizza adiacente corso Marconcelli spazioso salone camera tinello cucinino servizi. Tel. 505681.

GABETTI 5767 vende libero adiacente via Breglio via Lauro spazioso camera cucina ingresso bagno 24 milioni 300 mila dilazioni.

GABETTI 7 vende c. Grosseto v. Asti di Stura recentissimo soggiorno 2 camere cucina bagno 51 milioni 400 mila mano mutuo.

GABETTI 5767 vende adiacenze p. Chironi v. Ghemme spazioso due camere cucine bagno cantina 36 milioni 800 mila mano mutuo.

GABETTI 5767 vende adiacente mercati generali via Montevideo spazioso tre camere cucina ingresso bagno 46 milioni 200 mila mutuo.

GABETTI 5767 vende libero zona Lucento via Gotti 3 camere cucina bagno 4° piano riscaldamento ascensore 59 milioni 500 mila.

GABETTI 5767 vende adiacenze piazza Nizza via Nizza spazioso tre camere cucinotta 2 bagni soffitta 62 milioni mutuo.

GABETTI 5767 vende libero Mirafiori Sud recente 5 camere cucina 2 servizi 55 milioni 500 mila box 7 milioni 500 mila mano mutuo.

GABETTI 5767 vende zona Vanchiglietta via Lesseio al 1° piano,salone camera cucina bagno 29 milioni 300 mila dilazionabili.

GABETTI 5767 vende zona Valdocco via Maria Ausiliatrice camera cucina servizio cantina 5 milioni 800 mila. Dilazioni.

GABETTI 5767 vende zona Parella ro in casetta camera cucina bagno cantina 13 milioni 500 mila. Dilazioni di pagamento.

GABETTI 5767 vende barriere Milano via Cigna camera cucina servizio cantina 7 milioni 800 mila. Dilazioni di pagamento.

GABETTI 5767 vende barriera Milano via Mottarone 3° piano 2 camere cucina servizio cantina 10 milioni 700 mila dilazionabili.

GABETTI 5767 vende libero adiacente via Onorato Vigliani via Candiolo box per tre posti auto 18 milioni 200 mila.

GABETTI 5767 vende Santa Rita via Buenos Ayres 2 camere tinello cucinino bagno box costruzione 70-52 milioni dilazioni.

GAIOTTO libero adiacente via Borgaro salone 2 camere cucina biservizi recente 85 milioni mano mutuo. Tel. 488.972.

GAIOTTO precollina libero corso Casale soleioncino 3 camere cucina servizi box 45 milioni mano mutuo. Tel. 489.789 488.972.

GRIMALDI tratta Monciliari appartamenti di camera tinello cucinino servizi piani alti da 21 milioni 400 mila. Tel. 011/505.921.

GRIMALDI tratta Pozzo Strada camera tinello cucinino servizi 16 milioni. Telefonare 011 505.921.

GRIMALDI tratta c.so Turati soggiorno 3 camera cucina servizi piano alto 60 milioni. Tel. 011/505.821.

GRIMALDI tratta via Polierzo appartamenti di 1-2 camere cucina servizi da 11 milioni 500 mila. Tel. 011/505.921.

GRIMALDI tratta Crocetta libero 2 camere tinello cucinotto servizi 39 milioni 500 mila. Tel. 011/505.921.

GRIMALDI tratta Val Salice villino libero soggiorno 4 camere tinello cucinino auto giardino 170 milioni. Telefonare 011 505.921.

tratta Pozzo Strada monocamera libera con 6 Telefonare 011 505.921.

GRIMALDI tratta Nichelino via Polveriera camera tinello cucinino 27 mila. Tel. 7/505.92

GRIMALDI tratta via salone 2 camere servizi 70 milioni. Tel. 011/505.921.

IL MATTONE vende libero via Lessona deposeo 2 camere cucina bagno L. 34 milioni sufficienti 30% in contanti. Telefonare 532.760.

IL MATTONE vende libero presso via Baltimora signorile 8° piano 2 camere cucina bagno L. 46 milioni ampie dilazioni pagamento. Telefoni 532.760 - 531.927.

IL MATTONE vende libero corso Pr. Oddone ampio camera cucina bagno riscaldamento centrale L. 21 milioni sufficienti contanti 8 milioni. Telefonare 532.760 - 531.927.

IL MATTONE vende libero presso piazza Bozzolo camera cucina bagno riscaldamento centrale L. 22 milioni sufficienti contanti 8 milioni. Telefonare 532.760 - 531.927.

IL MATTONE vende libero adiacente piazza Stampalia recente piano alto camera tinello cucinino bagno termoascensore L. 33 milioni dilazionabili. Telefonare 532.760 - 531.927.

INVESTIMMOBILI
vende adiacenze piazza Castello mansarda arredata libera subito di 2 locali L. 8 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 548.630-549.755.

INVESTIMMOBILI
vende barriera Milano 1 camera cucina e servizi ristrutturato e arredato L. 12 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 548.630-549.755.

INVESTIMMOBILI
vende Madonna di Campagna ottima occasione modarno 1 camera tinello cucinino servizi L. 16 milioni 800 mila dilazionabili. Telefonare 548.630 - 549.755.

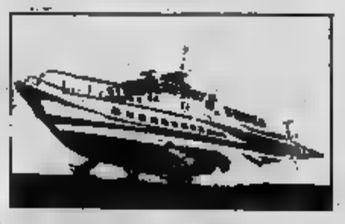
INVESTIMMOBILI
vende Alpignano libero recente 2 camere tinello cucinino servizi box L. 37 milioni 500 mila compreso mutuo e dilazioni. Telefonare 548.630 - 549.755.

INV.IMM vende 12 Km da Cassino bella villa libera 7700 mq terreno L. 129 milioni. Tel. 516.283 - 518.985.

INV.IMM vende a Leini casa centralissima libera composta di bar trattoria 2 locali uso ufficio 10 vani uso abitazione. L. 39 milioni. Tel. - 518.985.

Vinzaglio signorile salone cucina box Centro Immobiliare 548.153.

(continua)



ALISCAFI
S.N.A.V.

ORARIO 1980

Anzio - Ponza

Dal Maggio al 31 Luglio			il escluso
Partenze Anzio	08,05	11,40*	17,15
Partenze da Ponza	09,40	15,30*	19,00

* Solo Sabato Domenica

Dal 1° Agosto		Martedì escluso
Partenze da Anzio	08,05	11,40 17,15
Partenze da Ponza	09,40	15,30 19,00
Dal 2		**Martedì escluso**
Partenze Anzio	08,05	11,40* 16,30
Partenze Ponza	09,40	15,00* 18,00

* Solo Sabato Domenica

DURATA DEL PERCORSO: 70'
LE PRENOTAZIONI SONO VALIDE FINO A 15 MINUTI PRIMA DELLA

La Società si di modificare in parte o totalmente i presenti orari motivi traffico o di forza maggiore, anche senza preavviso alcuno.

Lit. 10.000 semplice
Lit. 20.000 andata/ritorno

INFORMAZIONI - BIGLIETTERIA - PRENOTAZIONI

HELIOS - VIAGGI e TURISMO s.r.l.
Porto Innocenziano, 00042 ANZIO - ITALY
Anzio Tel.: - 984.83.20
Tx.: 613086
Ponza Tel.: 0771/80078

Per 4 giorni a Saint-Vincent in rassegna la produzione di 130 emittenti

A confronto i programmi delle radio e delle tv private

Si è iniziata lunedì a St. Vincent, al centro congressi dell'hotel Billia, la «quattrogiorni» di Vidicom '80. Alla seconda rassegna dei programmi originali delle televisioni e delle radio private italiane partecipano circa 130 emittenti di cui più di sessanta presentano il meglio delle loro produzioni.

Sino a giovedì, dunque, la ridente cittadina della Val d'Aosta sarà meta di giornalisti, di pubblicitari, di rappresentanti del mondo editoriale. Vidicom '80 può essere considerato una specie di festival riservato al «via etere regionale».

Già in occasione della prima rassegna, tenutasi a Venezia nel '78, il «tecnico del settore» ebbe modo di farsi un'opinione sulla situazione dell'emittenza privata; oggi la manifestazione, oltre a consentire la visione dei programmi prodotti in proprio dalle più qualificate televisioni e radio private, e quindi a consentire di valutare la qualità del lavoro svolto dalle emittenti italiane, prevede dibattiti e tavole rotonde

Lunedì pomeriggio, dopo l'inaugurazione, alla presenza dell'on. Bogi sottosegretario alle Telecomunicazioni, si è svolto un interessante dibattito su «*L'informazione radio televisiva nell'ambito regionale: presente e futuro dell'emittenza privata italiana come veicolo di aggregazione e media di informazione*». Sull'argomento si sono succeduti, tra gli altri, gli interventi degli on. Armella, Pavolini e Scalia, del condirettore della terza rete televisiva Rai, dott. Curzi, del dott. Cardulli della Federazione nazionale stampa. Moderatore Giuseppe Giacovazzo, direttore della Gazzetta del Mezzogiorno.

Domani mattina avrà luogo una seconda tavola rotonda, «*Net-work in Italia: realtà e prospettive per gli anni '80*». Per il resto tutte le giornate sono riservate alla visione e all'ascolto dei programmi prodotti da televisioni e radio italiane.

«*Una rassegna* — sostengono gli organizzatori Anna Grassoni e Luciano Santarelli — *che consente una verifica dell'attuale livello della produzione italiana che '79 ha raggiunto livelli notevoli nel campo della cultura e dello spettacolo*».

Riconoscimenti, su segnalazioni della giuria composta da giornalisti, andranno a cinque televisioni che avranno prodotto programmi di informazione, ed altrettante per produzioni culturali e a cinque radio.

Pressoché emittenti all'enunciazione delle caratteristiche dei servizi che saranno trasmessi a Vidicom, pare proprio che abbiano rispettato l'intenzione che si prospetta la seconda rassegna dell'e- private, e cioè quella di ricercare e di fornire soluzioni «*per fare dell'informazione radiotelevisiva regionale lo specchio del popolo*». Con tutti i limiti che un tale lontanissimo traguardo comporta.

Lo scopo primo che, peraltro, Vidicom si prefigge è quello di sollecitare interventi per gli annosi problemi dell'emittenza privata: la regolamentazione nazionale del settore, una nuova organizzazione dei mezzi di comunicazione di massa in Italia, che chiarisca e favorisca programmati chiari rapporti tra le emittenti private la radiotelevisione di Stato.

Su queste necessità reali improrogabili, sia per l'operatore che per l'utente, si sono consumate migliaia di ore per formulare ipotesi; la «quattrogiorni radio televisiva privata di Saint-Vincent» ne fornisce nuovamente l'occasione, ma questa volta al capezzale del ci sono moltissimi dei diretti interessati. Per di più forze politiche e operatori settore mo da tempo convenuto che il «caso via etere» sia da affrontare a brevi scadenze.

La discussione del precedente progetto di legge si è arenata per diverse esigenze politiche e forse, più recentemente, per non disturbare lo svolgimento delle elezioni amministrative, ma dopo giugno, ad «enti locali fermi» il problema deve risolto. A Vidicom in questi giorni si sta ripetendo come.

I giornalisti esprimeranno le preferenze

Riconoscimenti andranno a quindici emittenti

Delle 126 emittenti presenti a Vidicom ben 61 partecipano rassegna con un programma originale. Le radio-tv private hanno potuto scegliere nella loro produzione giornaliera tra servizi di informazione, cultura e spettacolo.

«Su tre emittenti — *dice l'organizzatore Luciano Santarelli* — due, in media, hanno preferito presentarsi con un programma di informazione e di cultura, il restante terzo con quello di spettacolo».

Questo può essere un dato estremamente interessante sia perché conferma la nutrita presenza di spazi riservati all'informazione nel palinsesto delle radio private, sia perché dimostra come direzioni e redazioni operino con professionalità e impegno nel campo della cultura.

I programmi vengono trasmessi a Saint-Vincent tutti i giorni, mattina e pomeriggio (a partire da oggi), sino a giovedì, ultimo giorno, in cui si andrà avanti sino alla conclusione della manifestazione; nella stessa serata la giuria esprimerà le preferenze.

emittenti (10 televisioni e 5 radio) saranno consegnati i riconoscimenti «Sottolineiamo riconoscimenti — precisa l'organizzatore — non è nostra intenzione ratterizzare Vidicom come una manifestazione a premi e tanto meno a classifiche».

La TORO VIDEO PROGRAMS

esclusivista **Tele Cine Video** (Roma, via Nomentana, 257, tel. 86.19.01 - 86.70.63) per le zone Piemonte - Lombardia - Liguria e Veneto

presenta

una nuova serie di **animati** realizzati da

- **Godzilla** (26 episodi)
- **Birdman e Galaxy** (60 episodi)
- **The Thing e Top Cat** (43 episodi)
- **Casper e Buford Files** (26 episodi)
- **Scooby-Doo** (13 episodi)
- (nuova serie)

Inoltre 800 selezionati, (con Sinatra, Dean Anthony Quayle) programmi vari.

Tutto il è disponibile su video- 3/4 di pollice e ridotto 35 mm con cura.

Sede di Torino: Pomba, 20 - Tel. 546.865/513.349
Responsabile: cola Mastrocola - Amministrazione: Irma Corgiat
Agenti di vendita: Paolo Geranzani e Franco Rostagno
Programmazione: Giuseppe Provenzano e Mario

AMISANO
elettrodomestici/tv

VALE DUE PASSI IN PIU'
OFFERTA SPECIALE

2000 TV COLOR
con telecomando

GRUNDIG - PHILIPS - ITT - WEGA - CGE - EMERSON - VOXON - TOSHIBA - GRAETZ
da lire **410.000**

CORSO FRANCIA 179/185
VIA CIBRARIO

ASSISTENZA GRATUITA

Nel '72 a Biella il primo esperimento «alternativo» alla Rai

Dalle emittenti via cavo alle televisioni via etere

'73: prima assemblea per le tv «via [illegible]

'75: [illegible] radio [illegible] fioriscono in ogni parte

'80: la [illegible] etere» è [illegible] essere regolamentata

Il muro [illegible] monopolio Rai si infranse [illegible] '72 con la comparizione sugli schermi [illegible] televisioni [illegible] Biella di uno strano monoscopio. Era quello di Telebiella, appunto. [illegible] responsabile della prima emittente privata era, ed è, Peppo Sacchi, [illegible] regista Rai. Sovvenzionato da imprenditori locali, avvalendo- [illegible] della collaborazione di esperti del settore (tra cui il presentatore-giornalista Enzo Tortora allora in rotta [illegible] i dirigenti dell'ente [illegible] Stato), Sacchi tentò l'avventura della televisione privata. Per aggirare la normativa vigente Telebiella effettuò le trasmissioni via cavo. Cioè lo studio centr[illegible] [illegible] collegato con un cavo a migliaia di antenne, attraverso il quale [illegible] diramati i programmi.

Divenne così la capostipite delle tv per via cavo. Il primo proselita fu ancora piemontese, Teletorino, poi le televisioni divennero centinaia. Qualche anno di speranza e di [illegible] esperimenti, poi i proprietari delle emittenti cosiddette alternative, libere, locali e poi, più correttamente, private si accorsero che «il gioco [illegible] *valeva la spesa*». [illegible] utenti comportava [illegible] elevatissimi, la pubblicità non [illegible] a garantire la sola gestione aziendale, così molte tv via cavo chiusero i battenti.

Ma quello che più importava [illegible] — e cioè infrangere il monopolio Rai — era stato fatto. Operatori del settore più coraggiosi (o con coperture più potenti?) realizzarono nel [illegible] le prime trasmissioni «via etere», questa volta con la radio.

E' Radio Milano International a fare l'esperimento. Trasmette da un piccolo alloggio del centro. Lo studio ha il minimo indispensabile: un giradischi, un registratore, un microfono, un mixer, un trasmettitore e un'antenna. I primi programmi [illegible] musicali [illegible] vengono ascoltati subito [illegible] migliaia di milanesi. Sull'onda [illegible] successo di Milano International radio libere fioriscono in ogni angolo d'Italia. Le spese di gestione sono relativamente basse e gli introiti pubblicitari le coprono abbondantemente. I responsa- [illegible] delle emittenti via etere investono i ricavi, ampliano gli studi, perfezionano gli impianti, migliorano [illegible] trasmissioni.

Dalla radio [illegible] tv via etere il passo, o meglio il rischio, è breve, dal punto di vista giuridico. [illegible] costoso è disporre [illegible] impianti e [illegible] provvedere alla gestione; il [illegible] diviene, dunque, [illegible] di investimento [illegible] operatori dalla disponibilità economica più consistente. [illegible] rimetterci spazio sono chiaramente «i pesci piccoli», tra questi [illegible] radio private anche perché gli inserzionisti pubblicitari preferiscono comprare short e comunicati commerciali nelle tv. «*Sono più seguite*» dicono. E le ricerche di [illegible] to lo confermano.

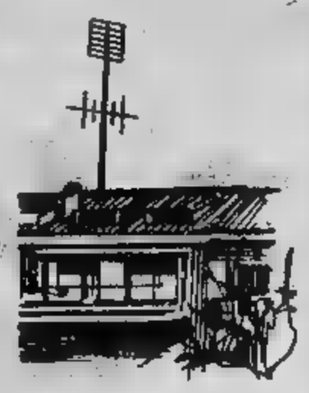
Ancor oggi a distanza di quattro-cinque anni dai primi programmi traballanti e dilettanteschi, le tv via etere rappresentano [illegible] fenomeno nuovo. La banda uhf è ormai tutta occupata in ogni [illegible] ordine [illegible] [illegible]. Molti [illegible] noscopi tengono lo spazio come in una sala d'attesa.

Il [illegible] attende di [illegible] regolamentato. Editori e imprenditori, peraltro, [illegible] fidati del loro intuito, e [illegible] possibilità, investendo parecchi miliardi [illegible] catene [illegible] nazionali. Sono proprio sicuri di avere [illegible] posto garantito [illegible] futuro Olimpo dell'etere locale? Per ogni regione — secondo la maggioranza delle forze po- [illegible] — dovrebbero essere presenti cinque/sei canali riservati alle tv private. Le televisioni in [illegible] sono più di cinquanta, trasmetteranno a rotazione?

ANTENNE

sirmal

IMPIANTI ANTENNE TV
SINGOLI E CENTRALIZZATI



- 1° 2° 3° programma RAI
- TV estere (Svizzera - Montecarlo - Capodistria)
- TV LOCALI

TUTTI I NOSTRI IMPIANTI SONO
COPERTI DA GARANZIA SCRITTA
PER 18 MESI E CORREDATI DA
RELAZIONE LAVORI CON ELENCO MATERIALI

10136 TORINO
Via Baltimora, 161 - Tel. (011) 30.55.41

TELEVISIONE LOCALE
VIDEOGRUPPO
CANALE 52 UHF
TORINO

Dove, come, quando,
perché è successo:
in Piemonte lo sai prima
da VIDEOGRUPPO

- Videonotizie quotidiano alle 19,45 e alle 24
- Cronache piemontesi il venerdì alle 22
- Documenti il martedì [illegible] il sabato alle 22
- Obiettivo Torino il lunedì alle 22
- Speciale V.G. durante e dopo gli avvenimenti

Al **Vidicom**
di St. Vincent Videogruppo presenta
lo Speciale V.G. del 13 aprile
«Torino e il Papa»

Come si differenziano i programmi tra le emittenti libere e quella di Stato

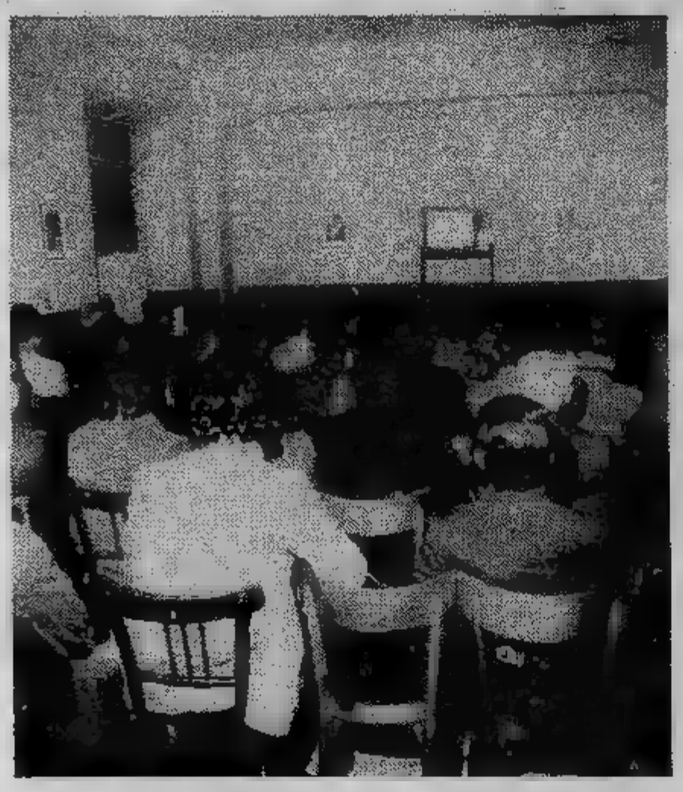
Per essere «diverse» dalla Rai le private fanno tanta evasione

Che cosa trasmettono le emittenti private [illegible] Piemonte? [illegible] tutto, [illegible] se molte sono specializzate in spettacolo piuttosto [illegible] nell'«informazione». [illegible] genere, peraltro, ciascuna radio [illegible] tv della nostra Regione [illegible] un palinsesto vario, dai più diversi contenuti.

Negli ultimi tempi, in particolare, le emittenti private hanno aumentato le produzioni [illegible] proprio. A [illegible] nostra precisa domanda [illegible] qual è la percentuale di programmi «prodotti in casa», i responsabili delle tv piemontesi hanno risposto che le trasmissioni realizzate direttamente sono del [illegible] per cento. E il resto? Film, telefilm, cartoni animati o programmi confezionati da altre catene di tv italiane (più che altro trasmissioni di varietà, cabaret, giochi).

La percentuale di produzione in proprio è estremamente importante visto che una delle norme della regolamentazione sull'emittenza privata [illegible] Italia stabilirà quanto (e si parla del [illegible] per cento) si deve realizzare direttamente. E' una garanzia indispensabile per far sì che le tv cosiddette libere [illegible] veramente locali. Diversamente le trasmissioni finirebbero [illegible] costituire solo un'impari [illegible] con quelle [illegible].

[illegible] novembre '79 la Demoskopea effettuò — per conto della Regione — una ricerca sulle emittenti private in Piemonte per analizzare [illegible] del palinsesto. Furono prese in considerazione quattro emittenti televisive (Grp, Vg, Tti e Trc) e i risultati [illegible] ricerca furono confrontati con dati sui palinsesti Rai.



Video [illegible] in occasione [illegible] grandi avvenimenti

Quali furono [illegible] considerate [illegible] effettuate?

«Vi è [illegible] la chiara tendenza [illegible] locali a distinguersi [illegible] modo preciso dall'ente di Stato — si legge nell'elaborazione [illegible] Demoskopea — *attraverso una programmazione che si basa [illegible] quota di disimpegno. Le due reti Rai (in questo assai simili tra loro) si caratterizzano per un deciso orientamento verso l'informazione [illegible] quella che si definisce "educazione sociale", destinando allo spettacolo puro poco meno di metà del proprio tempo. Questa scelta costituisce il principale elemento di discrimine tra tv pubblica e privata, anche perché nel palinsesto Rai il tempo del disimpegno e del divertimento è collocato in fasce orarie ben precise e definite. Le tv locali, al contrario, tendono a dilatare l'area evasiva e, spesso, con contenuti assai diversi».*

Ci sono altri elementi, [illegible] no rilevanti ma [illegible] presenti, su cui le tv private sembrano basarsi per [illegible] nire la propria immagine nei confronti del pubblico e sono: lo spazio dato ai problemi e all'informazione locale e il tentativo [illegible] più vicini all'utente.

«La scelta [illegible] fondo [illegible] tv private — [illegible] l'analisi della Demoskopea — *appare dunque quello di definirsi come "altro" rispetto all'ente di Stato, di fornire un prodotto qualitativamente ma anche quantitativamente diverso».*

Vediamo alcuni confronti. Per l'informazione la Rai ri[illegible] il 34,4 per [illegible] programmi, [illegible] tv private solo l'8,5: [illegible] terzo contro [illegible] dodicesimo delle ore di trasmissione di una giornata. Per i programmi culturali la Rai dedica il 16 per cento, [illegible] emittenti locali solo l'1,1.

Inversione di tendenza per le trasmissioni musicali [illegible] per i film [illegible] telefilm. Musi[illegible] le tv private riservano l'11,3 per cento [illegible] loro programmazione contro il 4 per cento [illegible] Film e telefilm in [illegible] settimana la Rai trasmette in media [illegible] ore e mezzo di questo genere di programmi, le quattro [illegible] piemontesi [illegible] plessivamente 274 ore (equivalenti [illegible] una [illegible] giornaliera per ciascuna tv di 9 ore e ¼). Per il varietà, infine, la Rai riserva il 7,7 per cento, le [illegible] private il 6,4.

Una caratteristica [illegible] emittenti private, almeno inizialmente, [illegible] quella di avere [illegible] rapporto diretto [illegible] il pubblico. Agli esordi delle [illegible] locali ci fu [illegible] specie di [illegible] di programmi-dialogo attraverso l'uso [illegible] l'invito [illegible] pubblico in studio. Poi lentamente, questa abitudine è andata perdendosi e oggi gli spazi aperti agli spettatori e agli ascoltatori sono notevolmente limitati. La [illegible] complessivamente dedica il 24,9 per cento [illegible] suoi programmi a trasmissioni che vedono la pre[illegible] del pubblico o il collegamento [illegible] [illegible] ascoltatori, le radio e tv private vi dedicano il 16,3 per cento.

E' [illegible] confronto in favore dell'ente di Stato che stupisce, bisogna considerare le diverse modalità [illegible] partecipazione. Se [illegible] per la Rai è del tutto assente, per le tv e radio locali l'ascoltatore da casa [illegible] notevole importanza, ed è qui che in percentuale le private offrono maggior spazio al pubblico rispetto alla Rai.

TST tra le premiate della prima rassegna

Camillo Brero

«Vidicom '80» [illegible] anche la possibilità di mettersi [illegible] vetrina; le emittenti piemontesi non [illegible] sono [illegible] sfuggire l'occasione, [illegible] del fatto ad alcune [illegible] dio-tv private vengano [illegible] gnati riconoscimenti [illegible] particolari.

A Saint-Vincent [illegible] presenti una dozzina di [illegible] del [illegible] e [illegible] Valle d'Aosta. Tra queste figurano [illegible] Aosta, Europa 3, [illegible] Torino, Teleradiocity, Videogruppo, [illegible] Radio Piemonte, [illegible] International, Radio Manila, Elefante Teledue, Radio Disneyland.

[illegible] queste emittenti [illegible] avevano [illegible] anche [illegible] prima edizione di Vidicom, nel '[illegible] a Venezia; in quell'occasione Telestudio Torino fu premiata per un programma di spettacolo, [illegible] Piemonte», di Camillo Brero.

tst

telestudiotorino

UN SUCCESSO costante perché diamo di più!

Più film di qualità
Più telefilm
Più cartoni [illegible]
Più rubriche
Più produzione propria
Più sport minore
Più sport spettacolo
[illegible] soprattutto meno repliche

Telestudiotorino [illegible] il Piemonte [illegible] la Valle d'Aosta

Sede Amministrativa: 10127 Torino - Via Rocca De' Baldi 21
Studi Televisivi: Tel. 63.83.43 - 67.03.67
Uffici Commerciali: Tel. 63.76.39 - 696.51.00

La rassegna di Saint-Vincent: nelle altre regioni prevalgono informazione e cultura

Presentano solo spettacoli le tv del Piemonte e della Val d'Aosta

Le emittenti piemontesi e valdostane sono le eccezioni che confermano la regola di Vidicom. Se le altre radio-tv private d'Italia, infatti, hanno scelto di portare alla rassegna per lo più servizi di informazione e di cultura, le «nostre» hanno preferito presentarsi alla rassegna con produzioni di spettacolo.

Sono i programmi che ancor oggi vanno per la maggiore, quelli che nelle indagini di mercato sono risultati i più seguiti e i più graditi, ma la loro scelta da parte dei responsabili d'antenna è stata determinata anche da altri aspetti. Ecco alcune delle produzioni [illegible] radio-televisioni della nostra regione che [illegible] trasmesse in questi giorni [illegible] Saint-Vincent.

[illegible] — Presenta *«Ullalà è una cuccagna»*. [illegible] sottotitolo dice: *«Otto anni di cronaca raccontata da Nanni Svampa»*. Va in onda tutti i [illegible] alle 22,30. Su Nanni Svampa, l'ex Gufo, c'è poco ancora [illegible] sapere. Dall'alto della sua mezza età, 40 anni giusti giusti, il cabarettista non ha problemi a interpretare con ironia e abilità, i testi del torinesi Guido Quarzo e Sebastiano Mignone. «Lui» la [illegible] da mattatore, pur se da [illegible] gioca in casa, coordinato dal regista del Grp Silvio Pederzoli.

Ma quali sono questi otto anni? *«Quelli che [illegible] dal '61 al '68»*.

E perché [illegible] vete scelto proprio questi? *«Perché c'è di tutto* — risponde Svampa —. *Il '61 è stato l'anno del centenario dell'Unità d'Italia, un avvenimento che [illegible] viene più visto tanto in chiave entusiastica come allora, nel '62 morì [illegible] Monroe... e così via...»*.

[illegible] Svampa ha un parere preciso [illegible] quel periodo [illegible] lo dice alla sua maniera: *«E' [illegible] storia [illegible] un boom che boom non era»*. Ogni puntata, [illegible] quindi ogni [illegible] [illegible] visualizzata con filmati e fotografie e sonorizzata con canzoni. Tutto d'epoca, naturalmente.

Nanni Svampa

VIDEOGRUPPO — Presenta un servizio speciale sulla visita di Giovanni Paolo II a Torino. E' girato in video-tape, [illegible] colori, dura trenta minuti circa, si intitola *«Torino e il Papa»*.

«Lo abbiamo trasmesso più volte — dice Sergio Rogna, direttore responsabile del Vg —. *Il pubblico ce lo ha richiesto»*. Il motivo del successo di questo speciale sta sicuramente nel fatto che è un [illegible]nto inedito. In «Torino e il Papa» è possibile rivedere l'incontro tra la città, [illegible] sua gente e Giovanni Paolo II [illegible] parte più scomoda, da quella della folla. [illegible] immagini si [illegible]

Il Papa a Torino

[illegible] si sposta [illegible] persona nel tentativo di vedere..., [illegible] microfono riprende ciò che il torinese dice sulle ali di un entusiasmo generale e ben sapendo che il Papa non può sentire.

«Abbiamo ripreso le espressioni dei torinesi al passaggio di Woytila per le strade di Torino — dice Rogna — *abbiamo intervistato gli abitanti. Il documento ci [illegible] stato richiesto, [illegible] che dal pubblico, da enti [illegible] [illegible] ciazioni, anche dal Cottolengo»*.

Perché avete scelto questo servizio per partecipare [illegible] *«Per la sua attualità [illegible] perché rappresenta totalmente [illegible] nostro modo di lavorare. Vorrei sottolineare che "Torino e il Papa" [illegible] andato in onda un'ora dopo [illegible] partenza di Giovanni Paolo [illegible] da Caselle»*.

RADIOTELEAOSTA — Partecipa [illegible] rassegna [illegible] *«Una giornata di tv a Rta»*. E' un mixage di parti di tutti i programmi dell'emittente valdostana.

«Si può dire che sia suddivisa in due momenti — precisa l'ideatore del programma —. *Nel primo si presentano [illegible] trasmissioni, nel secondo, attraverso [illegible] montaggio [illegible] cadenzato, si fanno vedere gli spezzoni più interessanti dei nostri servizi, dall'informazione [illegible] spettacolo»*. Il programma dura [illegible] minuti, [illegible] a colori.

«Abbiamo fatto questa scelta — dice il responsabile di [illegible] — *per dare un'immagine reale della nostra emittente. A noi essere [illegible] Vidicom interessa, soprattutto, per [illegible] scambi [illegible] osservazioni con gli altri esperti [illegible] settore sui problemi comuni»*.

TELERADIOCITY — Presenta il [illegible] musicale *«Viva la gente»*. *«E' rivolto [illegible] un pubblico vastissimo* — dicono a Teleradiocity di Castelletto d'Orba (Alessandria) —. [illegible] *sono giochi, c'è musica, cabaret... un po' [illegible] tutto e soprattutto c'è [illegible] conduttore Dino Crocco»*. A Trc [illegible] dicono sicuri che Vidicom lo premierà: ha 49 anni, è [illegible] a Novara e dicono abbia fatto tutti [illegible] mestieri prima di far parte [illegible] complesso musicale Gli Scooter, con [illegible] entrò nel mondo dello spettacolo.

[illegible] avete scelto *Viva [illegible] gente»*? *«In effetti* — rispondono a Castelletto d'Orba — *programmi più "chic" [illegible] [illegible] mancavano, ma volevamo rendere omaggio al nostro Crocco»*.

TELESTUDIO TORINO — Si presenta con «Giochiamo con Tst» e con Renzo Gallo». Uno [illegible] programmi di punta dell'attuale palinsesto della televisione torinese. Martedì prossimo, peraltro, andrà in onda l'ultima puntata della lunga serie.

Marina Capodicasa valletta [illegible] «Pigiama selvaggio», programma di Trc che fece [illegible] scalpore

«Ci sarà il pubblico in sala — dice Pino [illegible] responsabile dell'emittente — *dai nostri telespettatori verrà il giudizio più importante su questo spettacolo»*. Renzo Gallo si fa in mille tra giochi, cabaret e musica.

«Abbiamo scelto questa trasmissione — aggiunge Barberi — *perché ha ricevuto consensi da ogni parte della regione. Noi siamo un'emittente popolare e puntiamo sul rafforzamento [illegible] questa immagine»*. *«Giochiamo [illegible] [illegible] [illegible] Renzo Gallo»*.

EUROPA 3 — Presenta «Hei». Un programma fatto in studio anche se definito... d'anticamera.

D'anticamera? *«Sì [illegible] programma* — specificano i responsabili [illegible] tv torinese — *dove si possono incontrare personaggi strani»*. Dura 30 minuti, [illegible] colori.

I personaggi curiosi [illegible] [illegible] mestieri più disparati, originali o in via di scomparsa. Attraverso le loro esperienze [illegible] vita della città, quella più nascosta, meno conosciuta. Anche per questo [illegible] può considerarsi un programma di spettacolo, ma forse più [illegible] informazione.

Perché [illegible] [illegible] scelto? [illegible] Europa 3 sembrano [illegible] sinceri: *«A noi operatori* — affermano senza difficoltà — *è la trasmissione che diverte [illegible] più. Apprendiamo cose interessanti facendoci un [illegible] [illegible] risate»*.

RTA

Radio Tele Aosta

CANALE 33 -35

ST-VINCENT
VIDICOM 80

"UN FIORE ALL'OCCHIELLO"

GRP

LO SPETTACOLO CONTINUA • 24 ORE SU 24

SIAMO I PIU' SEGUITI

SARA' CHE SIAMO I PIU' BRAVI?

IRRADIAMO SU TUTTO IL PIEMONTE

I SUPER EROI

CATFISH di Rog Bollen

New York. Questa foto ha ottenuto il premio «Cronaca con l'obiettivo 1980»: è il funerale di un rabbino (Tel.)

OROSCOPO DI OGGI

a cura di RAFFAELLA GIRARDO

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Nel lavoro non dovreste temere, la vostra posizione è di prestigio e ogni iniziativa intrapresa avrà notevole successo. Vivete in amore momenti di solitudine ma siete voi a crearvi questa situazione, a volte siete incontentabili.

[illegible] (21 aprile - 21 maggio)
La giornata è dominata da ottimi influssi; Mercurio è propizio a coloro che sono in affari e Giove aiuta a portare a termine progetti e iniziative. Conquiste con il [illegible] chi vi è a cuore. Gli investimenti sono [illegible] ottimi auspici.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Cercate di essere meno superbi ed intrattabili, comportandovi in questo modo vi create solo nemici. Il lavoro richiede maggior applicazione. Crisi affi[illegible] ingannati, ma' [illegible] presto la depressione e [illegible] sconforto.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
[illegible] non avete di [illegible] lamentarvi. Alcuni avranno però problemi d'interessi, dovranno saper scegliere. I rapporti col partner sono molto tesi, evitate d'impuntarvi su questioni di scarsa importanza se non volete compromettere il rapporto.

[illegible] (23 luglio - 22 agosto)
[illegible] considerevole [illegible] si protraggono, si [illegible] rranno in ogni caso a vostro favore. Momenti difficili sul lavoro ma non è il mo[illegible] qualcosa di meglio. Non esagerate con i dubbi sul [illegible]

[illegible] (23 agosto - 22 sett.)
Incontrerete un vecchio amore che credevate perso per sempre, non vi sarà difficile riaccendere la fiamma. Anche se con un po' di ritardo, gli [illegible] daranno immense soddisfazioni e successo. [illegible] trattarlo con più diplomazia.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Il Sole splende oggi nel vostro segno; questioni lavorative d'interessi e iniziative di carattere personale si concludono in vostro favore. Ottimi guadagni vi verranno da una buona intuizione. Gli affetti non potrebbero darvi di meglio. [illegible]

[illegible] (23 ott. - 22 nov.)
Complicazione delle questioni affettive, non pretendete dal partner più di quanto voi stessi date. Splendida giornata per chi è in affari. Chi è in cerca di la[illegible] non si [illegible] sfuggire [illegible] occasione [illegible] se implica qualche [illegible]

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Venere propizia: oltre a favorire gli incontri darà rinnovata armonia a rapporti piuttosto contrastati. Viaggi di piacere: accettate l'invito, passerete ore serene in buona compagnia. Il lavoro vi promette il meglio.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.)
Influssi negativi passeggeri complicheranno viaggi e spostamenti in genere oltre a rendervi difficoltosa la concentrazione sul lavoro. Non ascoltate i consigli di persone [illegible] fungi [illegible] bene. Riconciliazione con il partner.

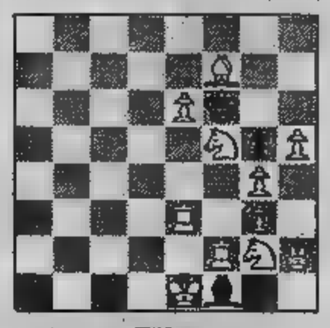
ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
[illegible] affrontare questioni d'interessi [illegible] complesse, vi sembrerà di [illegible] via d'uscita, ma fermatevi [illegible] attimo a [illegible]. Questioni legali si risolveranno a vostro favore. I vostri sospetti sul partner non sono [illegible] tutto infondati.

PESCI (19 febbr. - 20 marzo)
[illegible] che sorge sotto i migliori auspici. Interessi in netto miglioramento. Lodi [illegible] superiori [illegible] il vostro pronto intervento in una questione importante. [illegible] familiari più serani vi farà sentire in armonia con il mondo intero.

SCACCHI

Soluzione del problema n. 2121: 1. dé (min. 2. [illegible] matto).

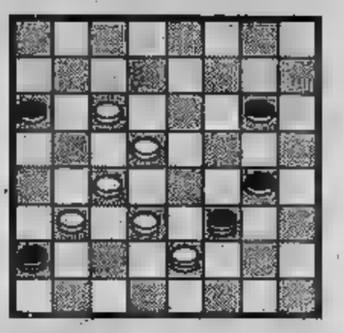
N. 2122 (11+3)



Hüfner
(Schach, 1956)
Il Bianco matta in 3 mosse

DAMA

Il B. vince in [illegible] mosse (M. Ca[illegible])



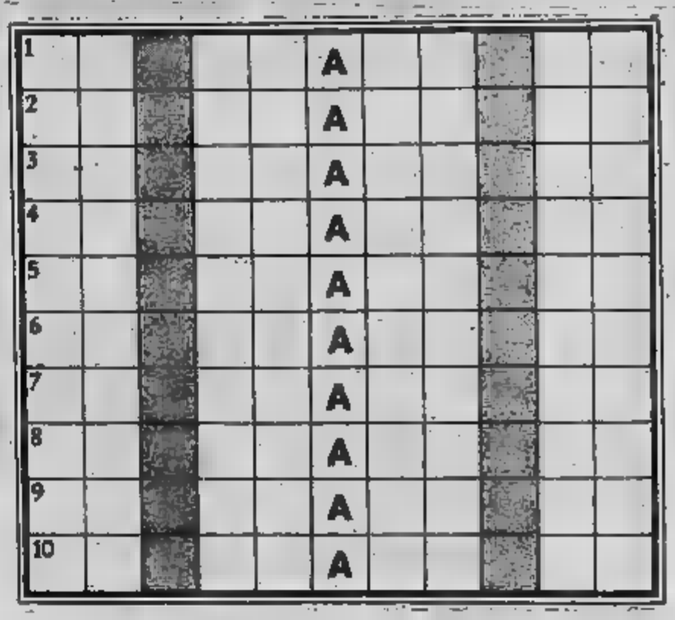
SOLUZ.: 18-13, 25-11; 22-18, 22-5; 27-23, 9-13; 23-21.

L'ANGOLO ENIGMISTICO

di Franc'Aurelio

Scrivere orizzontalmente in ogni riga due parole, rispondenti alle definizioni. Le due parole sono collegate mediante la lettera «A», che è finale della prima parola ed [illegible] seconda. Nelle due colonne a fondo grigio si leggerà parte di un celebre [illegible] dantesco.

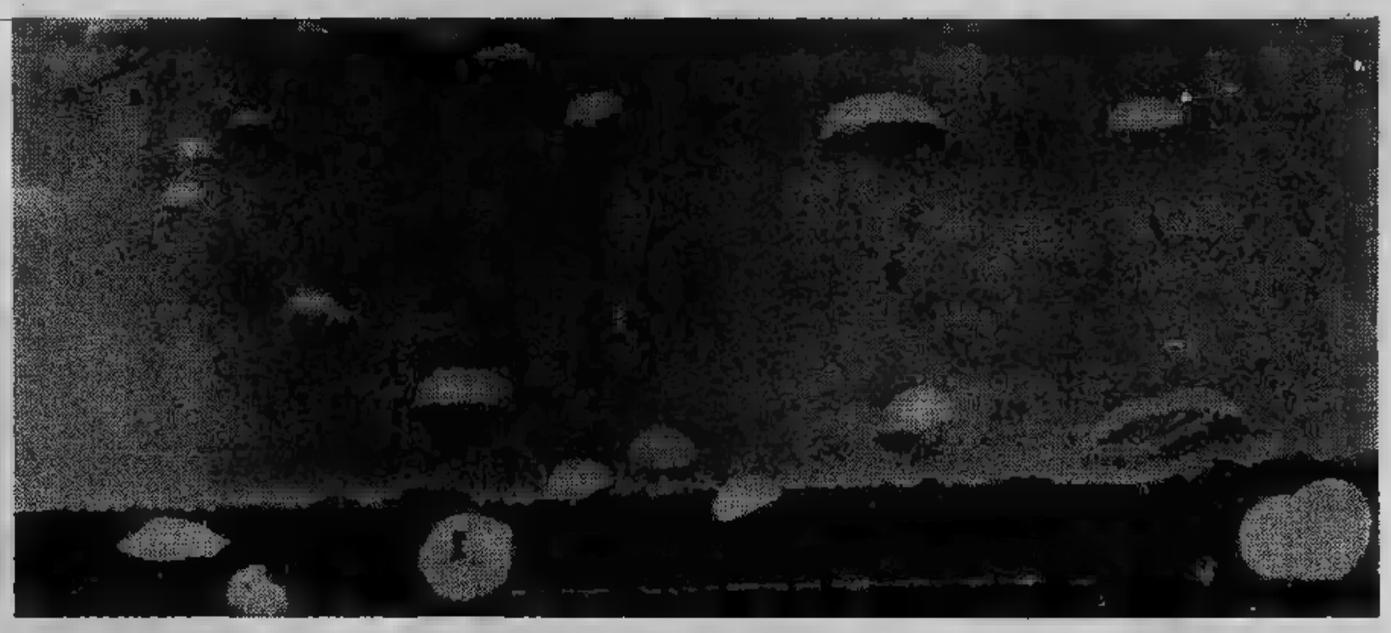
1. Consueta - Nel [illegible] a.C. fondò [illegible]
2. Linguaggio - Il continente [illegible]
3. Asta - Spesso si fa col ritorno
4. Nel gioco degli scacchi - Angolo astronomico
5. Beone - Fugge in un... momento!
6. Monumento - Si cura col ferro, ma non col fuoco!
7. Parte della crosta terrestre - Benestante
8. Vi si registrano dati - Un moschettiere di Dumas
9. Intrigo - Il covo della setta degli Assassini
10. Salita - Respirare affannosamente



Soluzione: 1. solita. Arabia; 2. idioma. Artico; 3. lancia, sandalo; 4. regina, salmoni; 5. spugna, attimo; 6. statua, aureola; 7. roccia, agiato; 8. scheda, Aramis; 9. trama, Alamut; 10. ascesa, annaspare. — Nelle due colonne: «... LINGUA CHE CHIAMI MAMMA...» (Inferno, canto 33, verso 9).

STAMPA SERA

Mercoledì 7 Maggio 1980



Dieci maggio 1940: si scatena l'offensiva tedesca nell'Europa Occidentale - Annientati in pochi giorni Olanda, Belgio e Francia

IL BLITZ DI HITLER

Maggio di fuoco

1 MAGGIO 1940. Con [illegible] messaggio personale il presidente degli [illegible] Uniti Franklin Delano Roosevelt «invita caldamente» [illegible] entrare in guerra. L'addetto militare francese [illegible] avverte Parigi che i tedeschi sferreranno un'offensiva tra l'otto ed il [illegible] maggio.

[illegible] MAGGIO. Re Haakon [illegible] Norvegia ed il suo governo [illegible] rifugiano [illegible] Londra, dove [illegible] formato un governo norvegese in esilio.

[illegible] MAGGIO. Dopo il grave scacco subito dagli alleati, ed in modo particolare dalla Gran Bretagna, in Norvegia, il premier inglese Chamberlain [illegible] messo in minoranza ai Comuni ed [illegible] costretto a dimettersi.

[illegible] MAGGIO. L'addetto militare belga nella capitale [illegible] avverte [illegible] superiori che l'Oberkommando [illegible] diramare [illegible] attacco.

9 MAGGIO. L'Oberkommando [illegible] le direttive per l'attacco previsto per il mattino seguente. Ecco il testo: «Il Führer comandante supremo ha deciso. Giorno A : 10/V. Ora X: 5.35'. Firmato Keitel».

10 MAGGIO. ORE 5.35'. Truppe tedesche aviotrasportate [illegible] sui ponti olandesi, altre piombano sui forti; le armate tedesche dei gruppi A e B varcano i confini belga, olandese e lussemburghese. A Londra Winston Churchill forma il governo nazionale.

11 MAGGIO. Churchill autorizza il comando bombardieri ad effettuare incursioni sulla Germania.

12 MAGGIO. La settima armata francese, che [illegible] entrata [illegible] Bassi, riceve l'ordine di ritirarsi. [illegible] Sedan viene abbandonata. La [illegible] bombarda sistematicamente le retrovie nemiche.

13 MAGGIO. I tedeschi conquistano Liegi. In Olanda la regina Guglielmina ed il suo governo riparano [illegible] Londra.

[illegible] MAGGIO. Terrificante bombardamento di Rotterdam. Il gen. Winkelman firma la capitolazione delle [illegible] armate olandesi. [illegible] tedeschi avanzano nella breccia creata [illegible] Sedan.

[illegible] MAGGIO. Roosevelt invita per la seconda volta Mussolini [illegible] [illegible] entrare nel conflitto. Prime incursioni della Raf sulla Ruhr. Il fronte francese è in sfacelo.

16 MAGGIO. [illegible] comandante in capo dell'esercito francese, Gamelin, ordina la ritirata generale delle forze francesi in Belgio. Anche Churchill scrive [illegible] Mussolini [illegible] non entrare in guerra; nel pomeriggio arriva [illegible] Parigi [illegible] aereo per incontrare i ministri ed i capi di Stato maggiore. Anche la divisione corazzata di Rommel [illegible] entrata in Francia per quasi cento chilometri e punta [illegible] Parigi.

17 MAGGIO. Continua l'avanzata dei carri tedeschi, invano contrattaccati da una piccola colonna del col. De Gaulle: l'azione gli procura i gradi [illegible] generale.

[illegible] MAGGIO. I tedeschi conquistano Anversa. Mussolini risponde negativamente sia [illegible] Roosevelt che [illegible] Churchill.

19 MAGGIO. Gamelin viene sostituito [illegible] gen. Weygand.

20 MAGGIO. Rommel occupa Cambrai; Guderian conquista Amiens. In serata i [illegible] sulla Manica, accerchiando nelle Fiandre [illegible] divisioni alleate.

21, 22, [illegible] MAGGIO. Vani contrattacchi degli alleati.

23 E [illegible] MAGGIO. I tedeschi conquistano Boulogne e Calais. Comincia l'evacuazione degli inglesi da Dunkerque.

[illegible] MAGGIO. Leopoldo III [illegible] Belgio tratta con i tedeschi; [illegible] notte seguente firma la capitolazione. La [illegible] del Belgio, l'agonia della Francia convincono Mussolini che l'Italia deve intervenire nel conflitto al più presto possibile.

Il [illegible] guerra: [illegible] belga [illegible] i [illegible] le macerie

Il momento dell'attacco stabilito dal führer

«Il giorno A è il 10 maggio»

Il solito pretesto: Belgio e Olanda non sono aggrediti, ma occupati per proteggerli!

Squadriglia di bombardieri in picchiata tipo Ju 87, in formazione

Il giorno «A», l'attacco all'Europa occidentale, era stato rimandato ben quattordici volte, anche per considerazioni meteorologiche. In certi casi Hitler è paziente: se sta in agguato, affila le armi e aspetta il momento in cui tutto gli sarà favorevole. Il colpo gigantesco nella Scandinavia gli è andato bene, contrariamente a quanto ne pensavano i suoi generali: Danimarca e Norvegia sono in suo possesso, l'attacco potrà più venirgli dal Nord, i rifornimenti di materiale ferroso sono assicurati. E' pronto quindi per il balzo.

I rapporti dei suoi informatori dicono che il morale in Belgio ed in Olanda è altissimo: tutti sono convinti che i nazisti oseranno attaccare, molti soldati sono stati mandati in permesso, c'è un'atmosfera diffusa di vittoria sicura, a buon mercato. Incredibilmente, Francia, Belgio ed Olanda hanno avuto avvertimenti, ma non vi hanno creduto. Allo stesso modo, hanno pensato che Hitler attuasse sul serio i piani diabolici che egli illustra nel suo «Mein Kampf».

Già alla fine di ottobre uno dei cospiratori tedeschi, antinazisti, aveva avvertito il governo di Bruxelles di tenersi pronto ad attacco. A gennaio forzato atterraggio in Belgio del maggiore Reinberger, borsa zeppa di piani segreti, era stato creduto espediente per attirare l'attenzione dello Stato Maggiore dove in realtà i tedeschi non intendevano affatto muoversi.

Ancora il tre maggio, sei giorni prima dell'ordine diramato Keitel, l'addetto militare olandese a Berlino, colonnello J. Sas, informava il governo che l'offensiva tedesca si sarebbe scatenata il dieci maggio. Evidentemente tra le ferree maglie dell'organizzazione militare tedesca qualcosa riusciva a filtrare; il guaio è che queste informazioni non tenne alcun conto e che l'attacco tedesco colse tutti sprovvista.

Ora il führer si è deciso anche perché i meteorologi annunziano tempo buono per diversi giorni consecutivi: è necessario che il cielo sia sgombro, perché l'aviazione giocherà un ruolo determinante. Per la prima volta, il mondo deve assistere sbigottito all'impiego totale dell'arma aerea, bombardamenti da grande altezza, mitragliamento raso terra, sganci in picchiata mediante i diabolici, terrorizzanti Stukas, lanci di paracadutisti (in parte gettati anche fantocci, per far credere invasioni in altre zone), impiego su larga scala dei silenziosi alianti, a cui è demandato l'incarico di piovere sui forti che nessuno se accorga.

I carri armati sono pronti alle frontiere: agiranno come volta la cavalleria, con puntate anche di quaranta chilometri al giorno, aprendo falle ed insinuandosi senza pensare a quanto succede alle spalle.

All'alba del giorno dieci, gli ambasciatori del Belgio e dell'Olanda, Paesi neutrali, sono convocati d'urgenza da Ribbentrop alla Wilhelmstrasse, sede del ministero degli Esteri tedesco, a Berlino. Ai due ministri Ribbentrop comunica che le truppe del Terzo Reich stanno entrando nei loro Paesi, per tutelare l'immunità. E' accaduto — dice Ribbentrop — che francesi ed inglesi stavano per usare del territorio belga e del territorio olandese come base per invadere la Germania: il Reich è costretto ad questa spiacevole decisione per proteggere i due Paesi. Se reagiscono, non saranno puniti; alla fine del conflitto riavranno la loro indipendenza, il territorio intatto, il loro impero coloniale. Ribbentrop recita quasi a memoria questa storia in cui è primo a credere: ma le ha già impiegate, successo, per Praga, per Varsavia, per Copenaghen e per Oslo...

Le stesse comunicazioni vengono fatte dagli ambasciatori tedeschi ai governi di Bruxelles e dell'Aja. A Bruxelles, mentre già ode il fragore bombe, il primo ministro Spaak replica con furore sacrosanto: «E' la seconda volta in venticinque anni che la Germania aggredisce da delinquente Belgio leale. Al governo belga non stato ultimatum, né nota, né una protesta diplomatica. Apprendo prima dalle bombe dalla vostra voce la Germania sta violando gli impegni assunti. Il Reich sarà responsabile di tutto davanti alla Storia».

Spaak ha ragione: ma purtroppo dovranno passare cinque spaventosi anni, prima che il Reich sia piegato riconosca che il piccolo, prode Belgio stato colto tradimento assassinato.

Keitel: il generale Sissignore Guderian: il demonio dei panzer

vigilia dell'annessione dell'Austria (1938) rivoluzionò il vertice tedesco: attribuì se il mando supremo delle armate (come già fatto collega Mussolini in Italia, affiancandosi re) ed istituì contemporaneamente der Wehrmacht, letteralmente Alto comando dell'esercito, specie di supremo stato maggiore. Il generale Keitel divenne il capo quel momento, legato e piedi al führer, fu l'esecutore fedele suoi piani guerra totale generale.

nato nel Helmschrode (Brunswich), morirà giustiziato nel 1946 Norimberga, assieme complici nazisti.

Ciano, nel suo «Diario» alla del giugno '41: «Keitel un uomo felice di Keitel». Così detto il Mentre il giudizio di Otto von Bismarck, consigliere dell'ambasciata tedesca Roma, più sbrigativo: «Keitel è un imbecille!» Nessuno tra i «genii» si al nazismo fu insultato come lui colleghi. Lo chiamavano lacché e adoratore Hitler. Albert Speer, per armamenti lo definì generale Jawohl», il generale Sissignore. Il gen. Beck, giustiziato dopo cospirazione antidel '44, lo «Gummilöve», il gomma. tavolino».

Wilhelm Keitel

Accuse sprezzanti non devono far dimenticare la dei fatti: è difficile credere il capo dell'alto comando tedesco, che si rivelò al mondo con le fulminanti vittorie in Polonia, in Danimarca, in Norvegia, in Olanda, in Belgio, in Francia, incapace.

Norimberga gli furono contestati vari crimini di guerra, tra cui l'orquale dovere consegnare alle SS i paracadutisti angloamericani catturati sua la firma al terribile decreto «Nacht nebel», notte nebbia, che territori dell'ovest ordinava l'arresto persone «pericolose per la sicurezza tedeschi». persone dovevano essere fatte sparire senza che ne restasse traccia, e nebbia dell'ignoto. Russi inglesi escludere (e

hui il generale Jodl) processo, anche per non stabilire il precedente che i essere chiamati a rispondere ai vincitori di una guerra. gli americani furono inflessibili. Keitel chiese di essere fucilato come un soldato. ascoltarono: morì criminale, impiccato: «L'Onnipotente compassione per il popolo tedesco». Era l'una venti dopo mezzanotte del 15 ottobre '46, a Norimberga.

* *

Guderian, il generale che e per la prima volta applicò in guerra i armati con mezzo di offensiva continua, nel Füssen, in Baviera. nel 1954 a Schwangau.

Nel '39 va attuato la «corsa ad est», in Polonia, conquistando Cracovia e giungendo fino a Varsavia: i polacchi vano potuto opporgli che disperate cariche cavalleria.

Il secondo atto, quello che deve confermare le geniali teorie di Guderian, giunge nel maggio '40, quando gli chiede nel il bis della avvolgente attuata in Polonia. la «corsa il mare».

dell'offensiva continua. «panzer» tedeschi come in seguito, spalle», alla media di

ranta chilometri al giorno, distruzione, senza curarsi sono seguiti o no dall'artiglieria o dalla fanteria. i dello maggiore sconvolti: consideravano fordelle perabile carri e Guderian, con le sue corazzate (la prima e la decima) è già oltre l'ostacolo in due giorni; credono, i francesi, che di davanti durerà nove giorni, e ore sono Guderian per si Mosa; contano cinque o sei giorni perché i completino il concentramento di artiglierie per forzare il passaggio del fiume, ma Guderian (e von Kleist, che impiega nuoe paurosa degli picchiata) zano in giorno di là del fiume.

Lo la Mosa per primo, su un d'assi il fuoco delle

Heinz Guderian

granate francesi: poi, sulla sponda opposta, i «panzer» dilagano.

In sette giorni, dal 13 al 20 di maggio, le colonne corazzate, Guderian in testa, giungono ad affacciarsi all'Oceano Atlantico.

Impossibile per gli alattuare momento piano che serva a qualcosa, impossibile soprattutto cambiare una certa mentalità. Una sorpresa, per Guderian, a Montcornet: i carri francesi, invece di limitarsi a proteggere la fanteria, lanciano in di contro fianco delle colonne di Guderian ed in un punto riescono anche ad interromperle. i solo battaglioni, ed i tedeschi, superata sorpresa, li spazzano via. Guderian ignora di aver mancato un appuntamento storico: la colonna francese comandata da un colonnello, un certo Charles De Gaulle.

Le di De Gaulle giuste e collimano con quelle Guderian, ma il rapporto di forze troppo a favore tedeschi, i tre battaglioni del colonnello francese poterono fare poco contro due divisioni del generale tedesco. Il quale con temerarietà da i personali di Hitler, timoroso che egli ed i suoi panzer cadessero in restassero carburante. Guderian rispose e continuò a galoppare.

pronti alle frontiere: agiranno come volta la cavalleria, con puntate anche di quaranta chilometri al giorno, aprendo falle ed insinuandosi senza pensare a quanto succede alle spalle.

All'alba del giorno dieci, gli ambasciatori del Belgio dell'Olanda, Paesi neutrali, sono convocati d'urgenza da Ribbentrop alla Wilhelmstrasse, sede del ministero degli Esteri tedesco, a Berlino. Ai due ministri Ribbentrop comunica che le truppe del Terzo Reich stanno entrando nei loro Paesi, per tutelare l'immunità. E' accaduto — dice Ribbentrop — che francesi ed inglesi stavano per usare del territorio belga e del territorio olandese come base per invadere la Germania: il Reich è costretto ad questa spiacevole decisione per proteggere i due Paesi. Se reagiscono, non saranno puniti; alla fine del conflitto riavranno la loro indipendenza, il territorio intatto, il loro impero coloniale. Ribbentrop recita quasi a memoria questa storia in cui è primo a credere: ma le ha già impiegate, successo, per Praga, per Varsavia, per Copenaghen e per Oslo...

Le stesse comunicazioni vengono fatte dagli ambasciatori tedeschi ai governi di Bruxelles e dell'Aja. A Bruxelles, mentre già ode il fragore bombe, il primo ministro Spaak replica con furore sacrosanto: «E' la seconda volta in venticinque anni che la Germania aggredisce da delinquente Belgio leale. Al governo belga non stato ultimatum, né nota, né una protesta diplomatica. Apprendo prima dalle bombe dalla vostra voce la Germania sta violando gli impegni assunti. Il Reich sarà responsabile di tutto davanti alla Storia».

Spaak ha ragione: ma purtroppo dovranno passare cinque spaventosi anni, prima che il Reich sia piegato riconosca che il piccolo, prode Belgio stato colto tradimento assassinato.

Spaventosi bombardamenti, poi la resa senza condizioni

Cinque giorni per uccidere l'Olanda

Rotterdam semidistrutta dalla Luftwaffe - La regina e il governo riescono [illegible] riparare a Londra per proseguire la lotta ad oltranza contro Hitler

Per l'Olanda il piano «Giallo», studiato personalmente [illegible] Hitler, comprendeva la conquista immediata della capitale [illegible] regina e [illegible] governo. [illegible] dieci [illegible] e migliaia di paracadutisti piovono sull'Aia, occupano i sobborghi, [illegible] il centro. Ma [illegible] truppe [illegible] presidiano [illegible] città resistono, contengono l'assalto, permettono una certa organizzazione.

[illegible] altre centinaia di apparecchi bombardano i centri nevralgici del Paese e le truppe corazzate [illegible] von Küchler sfondano [illegible] prime difese sul confine ed avanzano in direzione di Rotterdam. Entra in funzione, di sorpresa, anche la marina: alcuni reparti, giunti su battelli lungo il Reno, formano teste [illegible] ponte sulla Nuova Mosa, operando in collegamento con [illegible] truppe aviotrasportate.

I francesi tentano di ostacolare [illegible] Tilburg la fulminea avanzata di von Küchler, ma [illegible] costretti a ripiegare [illegible] Breda. Le truppe corazzate tedesche già [illegible] giorno dodici maggio si congiungono [illegible] [illegible] truppe [illegible] [illegible] Rotterdam: prende consistenza il piano strategico di isolare l'Olanda dal Belgio, di batterla e conquistarla separatamente. Rotterdam resiste fino [illegible] quando un terribile bombardamento aereo, che la semidistrugge, persuade alla resa, che avviene [illegible] quattordici maggio.

La sera dello stesso giorno il generale [illegible] Winkelman, comandante in [illegible] delle forze olandesi, ordina [illegible] truppe di deporre le armi e di cessare ogni combattimento. Hitler ha vinto; la [illegible] del quindici maggio Winkelman firma la resa [illegible] condizioni. Cinque giorni [illegible] stati sufficienti per fare sparire [illegible] [illegible] dalla [illegible] geografica. Gli olandesi caduti in quella fulminea campagna sono quasi [illegible] tamila, per la maggior parte civili rimasti vittime [illegible] bombardamenti aerei e terrestri. [illegible] tedeschi, ufficialmente non hanno avuto che 2890 morti.

La regina [illegible] il governo hanno appena fatto in tempo ad abbandonare la capitale e ad [illegible] su due navi da guerra inglesi, che li portano in Gran Bretagna, dove costituiranno per tutta la durata della guerra un governo provvisorio, in attesa del lontano ritorno. Per fortuna, [illegible] grandissima parte della imponente flotta mercantile olandese, almeno due milioni [illegible] 750 mila tonnellate [illegible] stazza, segue la regina verso [illegible] porti inglesi e coopererà fino [illegible] termine della lotta, con un altissimo contributo di trasporti [illegible] di vittime.

Sull'Olanda calano le tenebre naziste. [illegible] «Diario di Anna Frank» le squarcerà, rivelando al mondo l'orrore della dominazione imposta [illegible] [illegible] hitleriano.

Mezzi corazzati tedeschi attraversano un canale in Olanda

Soldati catturati a [illegible] [illegible] paracadutisti [illegible]

Le forze in campo si equivalevano

Sia [illegible] tedeschi che gli alleati disponevano di poco meno di 3 milioni di uomini, ma le truppe ed i mezzi [illegible] Hitler [illegible] impiegati con [illegible] enormemente superiore

Ai confini [illegible] Germania si fronteggiano milioni di uomini e migliaia di mezzi corazzati. I **tedeschi** *schierano dall'estremità settentriona- [illegible] confine olandese fi- [illegible] all'altezza di Aquisgrana [illegible] gruppo [illegible] armate B, al comando di von Bock, formato da 29 divisioni, [illegible] tre corazzate.*

Da Aquisgrana a Treviri c'è il gruppo di armate A [illegible] Rundstedt, [illegible] 45 divisioni, di cui 7 corazzate.

Da Treviri alla frontiera svizzera il gruppo di armate C di von Leeb, con 19 divisioni. Nell'interno le riserve, formate da 42 divisioni.

L'esercito **olandese** *è formato da [illegible] divisioni; quello* **belga**, *che fronteggia il gruppo A, comprende 18 divisioni; l'esercito* **anglo-francese** *[illegible] schierato secondo questo schema: la settima armata del gen. Giraud; la British Expeditionary Force, [illegible] comando [illegible] Lord Gort; poi il primo gruppo di armate francesi di [illegible] divisioni, di cui due corazzate. Lungo [illegible] linea Maginot, il secondo ed il terzo gruppo di armate, formati rispettivamente da 35 e [illegible] divisioni. Le divisioni [illegible] riserva sono [illegible] di cui tre corazzate.*

Riassumendo, gli alleati hanno circa 2 milioni 900 mila uomini, i tedeschi 2 milioni 750 mila.

Anche [illegible] carri armati si equivalgono come [illegible] ro. [illegible] gli alleati, 2600 i tedeschi: ma i "panzer" sono più moderni, più pesanti, più veloci, [illegible] soprattutto vengono impiegati con abilità enormemente superiore.

Gli aerei di Hitler padroni del cielo

Durante [illegible] dieci maggio e nei giorni seguenti, [illegible] impiegò 3634 apparecchi [illegible] ogni tipo, [illegible] cui 1562 bombardieri e 1016 caccia, oltre ad [illegible] numero imprecisato [illegible] alianti. Queste [illegible] le cifre fornite dallo storico tedesco Jacobsen.

[illegible] se [illegible] praticamente inesistente. L'aviazione belga contava soltanto cinquanta caccia relativamente moderni, [illegible] cui undici Hurricane inglesi, gli unici in grado [illegible] contrastare i Messerschmitt [illegible] [illegible] forze [illegible] ree francesi comprendevano [illegible] tra Morane [illegible] Curtiss, forniti dall'America.

La Royal Air Force [illegible] oltre Manica un reparto assai consistente, formato [illegible] 130 caccia, [illegible] bombardieri (ma di tipo antiquato) [illegible] sessanta apparecchi [illegible] ricognizione. [illegible] francesi rinfacceranno a lungo agli inglesi di non [illegible] trasferito in Francia contingenti [illegible] periori [illegible] aviazione: gli inglesi risponderanno che, in quel periodo, [illegible] logico salvare il maggior numero [illegible] piloti e [illegible] aerei, in vista [illegible] [illegible] difesa ad oltranza della Gran Bretagna. Come avvenne effettivamente, [illegible] risultati [illegible] da scoraggiare quell'invasione dell'Inghilterra che Hitler [illegible] previsto nel [illegible] piano «Leone marino».

Paracadutisti e aliantisti contro il forte più munito del Belgio

In picchiata giù dal cielo all'assalto di Eben Emael

Un'occupazione tedesca del Belgio era giudicata impossibile. In previsione di un attacco, la cosidetta «porta d'ingresso», cioè tra Liegi e Maastricht, dove presumibilmente si sarebbe scatenata l'offensiva, lo stato maggiore belga aveva fatto costruire un forte, una serie di forti, che nulla avevano da invidiare alla favolosa Maginot.

I tedeschi conquistano metro per metro il forte belga di Eben Emael

Il complesso di fortificazioni prendeva il nome di Eben Emael. Frontalmente, nel punto più vicino alla frontiera tedesca, era protetto dal canale Carlo Alberto, che in quel punto scorre incassato in una spaccatura profonda una quarantina di metri con pareti a picco. In tutte le altre direzioni, verso sud e verso nord, ed anche verso ovest, in previsione di qualche attacco alle spalle, il forte Eben Emael si proteggeva con casematte in calcestruzzo ed acciaio, trincee e muri alti almeno quattro metri.

Avventurarsi in quella zona sarebbe stato un autentico suicidio. C'erano dodici cannoni da 75 in postazione blindata e sei cannoni da 120; le casematte per la fanteria erano diciassette, innumerevoli le postazioni antiaeree ed anticarro. Il perimetro del forte si estendeva per settecento metri da est ad ovest, per novecento metri da nord a sud. In quel mostro di guerra, irto di cannoni, si annidavano 1200 soldati, assolutamente sicuri, nel loro ricovero blindato, di potersi opporre a qualsiasi dei tedeschi. I quali, invece, in poche ore, tra lo sbalordimento del mondo, si impadronivano di Eben Emael, con pochissime perdite.

L'operazione era stata studiata da almeno otto mesi, cioè da quando era terminata la guerra in Polonia. Un modello in grandezza naturale di quel forte inattaccabile era stato costruito in una zona della Prussia, uguale per quanto possibile a quella, tra Mosa e Bruxelles, su cui sorgeva il forte.

Contemporaneamente era stato creato un corpo speciale di 11 ufficiali e 427 tra sottufficiali e soldati, alle dipendenze del capitano Kock. Il reparto possedeva anche una cinquantina di alianti ed alcuni trimotori Junker 52. Gli uomini erano gente a tutta prova: molti erano campioni di volo a vela, c'erano ginnasti, pugilatori, campioni di lotta, di sollevamento pesi, di atletica leggera. A tutti fu inflitto un allenamento massacrante, da cui uscirono trasformati in veri e propri robot da guerra, pronti a tutto e con una conoscenza assolutamente perfetta del forte.

Gli elementi destinati a conquistarlo furono 85 in tutto tra guastatori e paracadutisti; li comandava Rudolf Witzig, un tenente ventitreenne.

L'allarme scattò il pomeriggio del nove maggio. Gli uomini seppero che sarebbero partiti nel buio della notte per conquistare Eben Emael. Da quel momento rimasero consegnati in caserma, non parlarono con nessuno: il fattore sorpresa era troppo importante perché potesse essere vanificato da una fuga di notizie. Si trattava di agire in sincronismo perfetto. I paracadutisti sarebbero scesi nelle zone attorno al forte, per tagliare la strada ad eventuali rinforzi. Gli alianti sarebbero scesi nel forte stesso e gli uomini avrebbero conquistato le fortificazioni in qualsiasi modo: con i lanciafiamme, con le bombe a mano, a raffiche di mitra, con le cariche di dinamite scaraventate nelle feritoie...

Era importante che tra l'avvistamento da parte dei belgi e l'atterraggio degli alianti passasse il minor tempo possibile: mentre scendevano gli alianti sarebbero stati troppo vulnerabili. Perciò gli uomini furono avvertiti: i piloti si sarebbero praticamente lanciati in picchiata dopo lo sgancio, a circa duemila metri di altezza, contando, per frenare, sui paracadute che si sarebbero aperti dietro la fusoliera all'ultimo istante.

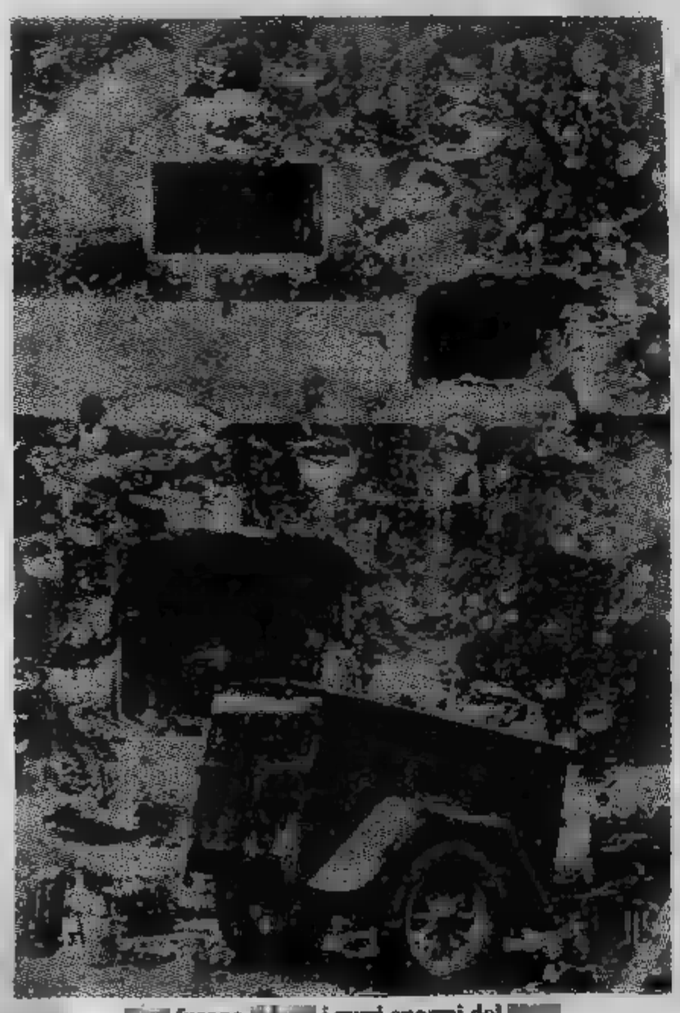
La partenza avviene alle 4,30.

Sono undici alianti a traino. In quel momento le prime bombe stanno cadendo sul Belgio addormentato, la belva nazista si scatena dopo mesi di apparente letargo. A perpendicolo sul forte, avviene lo sgancio dagli Junker: gli apparecchi scendono avvitandosi, quasi «a candela». Ci vuol del tempo prima che le sentinelle belghe si accorgano che balzano dall'ombra soldati che vestono strane uniformi. Molte cadono vittima del pugnale, altre danno l'allarme. Nel forte, si saprà dopo, c'erano solo settecento militari: gli altri cinquecento erano andati tranquillamente in licenza il giorno prima...

L'aliante di Witzig finisce fuori bersaglio. Il tenente trova un altro trimotore tedesco, si fa riagganciare, è sull'obiettivo, scende tra i suoi soldati. Anche questo dimostra come l'iniziativa sia sempre stata nelle mani dei tedeschi. Avevano messo nei piani una lotta di tre ore, per la conquista totale delle fortificazioni: in un'ora quasi tutto è compiuto. I tedeschi impiegano cariche anche da cento chili, che dilaniano le pareti di cemento e di acciaio: le introducono dall'alto, dopo di essersi inerpicati sulle torrette, dove nessuno aveva pensato che potessero mai arrivare.

Il comandante del forte, il colonnello Jottrand, non riesce a reagire in modo razionale: i piani non prevedevano un attacco dal cielo... Quando all'orizzonte intravede altre truppe tedesche, che avanzano questa volta a terra, con possenti artiglierie, decide di arrendersi. Sono undici del mattino, undici maggio. La breve storia di Eben Emael è finita.

I tedeschi hanno avuto sei morti ed una quindicina di feriti, i belgi 23 morti e feriti. Ora i soldati fraternizzano: ed intanto le truppe di Hitler si lanciano Bruxelles.



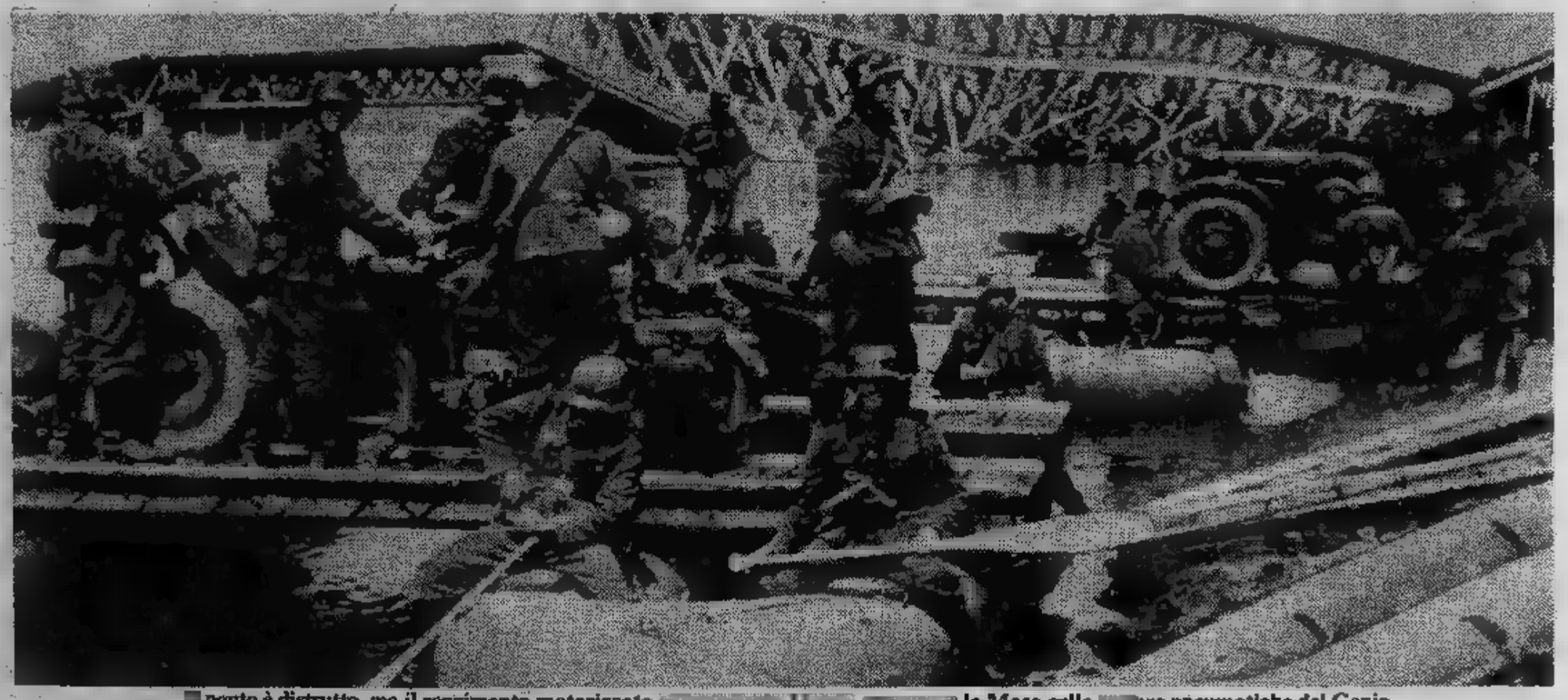
furono i muri enormi del

Inferno di ferro e di fuoco negli spiazzi tra le torrette

Mentre i panzer tedeschi piombano sulla Manica

Così cade l'eroico Belgio

All'alba del dieci giugno la Wehrmacht attacca anche il Belgio ed il Lussemburgo, avanzando su un fronte lungo quattrocento chilometri. Nel cielo passano ripassano stormi rel: almeno mille apparecchi Luftwaffe bombardano due, tre volte i luoghi di interesse strategico. La difesa belga si fonda due ne fortificate: quella di Liegi, imperniata sulla «imprendibile» fortezza di Eben Emael, quella di Anversa-Namur.



ponte è distrutto, ma il reggimento motorizzato la Mosa sulle ere pneumatiche del Genio

Nella zona belga, francesi ed inglesi hanno ammassato trentasei divisioni. Ad Eben Emael i piani difensivi saltano con la perdita del forte (di cui abbiamo parlato a parte). Intanto il gruppo corazzato di von Kleist — formato dai due corpi di Reinhard e di Guderian — penetra nel Belgio anche attraverso la «impraticabile» foresta Ardenne. Crolla l'intero fronte da Namur a Sedan. Liegi è occupata il tredici maggio. La Wehrmacht dilaga inarrestabile in direzione della Manica, verso Abbeville e verso le Touquet.

I paesi che durante la prima guerra mondiale erano stati conquistati e persi decine volte in tre anni, ora superati di slancio, lasciati alle spalle, dimenticati. L'ordine per i tedeschi è di avanzare a tutti i costi ed i carri armati sferragliano dovunque.

pagnati e protetti un perfetto piano di rifornimenti; nel quale cronometrica macchina da guerra tedesca dispiega la sua incredibile perfezione.

Il giorno diciannove i tedeschi sono già ad Abbeville, sulla Manica. L'Inghilterra, al là del sottile braccio di mare, sembra a portata di mano...

Dietro le divisioni corazzate avanza di rincalfanteria dell'armadi von List, che allarga cuneo premendo verso nord sud. Il maggio il corpo corazGuderian, risalita la costa da Abbeville, occupa Boulogne, circonda Calais giunge in prossimità di Dunkerque.

Il generale Jodl scrive nel suo diario: *«Il führer esultante; fa grandi elogi all'esercito ed ai suoi comandanti. Sta preparando un trattato di pace queste condizioni: restituzione alla Germania di tutti i territori tolti le negli ultimi quattro secoli».*

La disperazione regna invece negli ambienti alleati. L'indecisione maggiore, la lentezza della burocrazia impediscono di rispondere in modo efficace all'avanzata tedesca. Il generale Giraud scrive: *«Abbiamo l'aviazione, naturalmente. Ma quando desidero che compia un volo di ricognizione devo chiedere al generale Georges, che si rivolge al generale Gamelin, che fa una proposta al maresciallo Barrolt, il quale la inoltra al vicemaresciallo Blonnt, che finalmente l'ordine che esegua il volo. intanto i carri armati tedeschi avanzati di altri chilometri».*

Il Belgio capitola. Il maggio. 17, Leopoldo III manda il generale Deriusseaux a chiedere l'armistizio ai tedeschi. Il 28, alle quattro del mattino, l'esercito si arrende condizioni. Il re, preghiere suoi ministri, che esortano a riparare in Gran Bretagna per proseguire la guerra, ha deciso di rimanere. Il presidente del consiglio, Pierlot, si dissocia, con il governo, comportamento sovrano e si rifugia a Londra per continuare la lotta. ormai il guaio è fatto: quindici divisioni francesi e nove divisioni britanniche sono isolate, spalle mare, apparentemente non hanno scampo...

Ma ecco Dunkerque, un nome che segna una svolta. Forse spaventato dall'entità successo, Hitler frena i suoi uomini, che potrebbero schiacciare quel milione soldati addossati alla Manica. discusso se l'ordine di sia stato da Hitler oppure da Goering, il quale avrebbe assicurato al führer che ogni resistenza poteva annientata con Luftwaffe. di fatto che la grandissima maggioranza delle truppe inglesi, protette anche dagli Spitfire della Royal Air Force, potranno imbarcarsi per la patria costituiranno nerbo truppe pronte balzare, quattro dopo, sulle spiagge della Normandia.

I capi francesi

L'esercito francese era affidato ad uomo di altri tempi, in arretrato almeno trent'anni sulla teoria pratica bellica quali erano state esperimentate tedeschi.

Maurice Gustave Gamelin nel 1872 a Parigi. Allo scoppio guerra già sessantasette anni.

Capo Stato maggiore dell'esercito '35, poi della Difesa nazionale nel 1938, ebbe l'anno seguente il comando delle forze franco-britanni-

Il gen. Gamelin

che. suo piano di operazione fallì totalmente, l'esercito dimostrò un'impreparazione assoluta negli uomini, nei quadri, nei mezzi. Il 19 maggio Gamelin fu sostituito da Weygand, quando ormai la rotta era completa.

Arrestato nel settembre come responsabile della disfatta, fu processato dal tribunale di Riom ed internato. I tedeschi nel 1943 lo trasferirono in Germania, dove rimase prigioniero fino al 1945. Nel 1947 pubblicò memorie, «Servire». Si spense nel 1958, ottantasei anni.

L'ultimo superstite capi militari della seconda guerra mondiale, Maxime Weygand, si spense novantotto anni, nel Figlio ignoti (qualcuno affermò che suo padre era il re del Belgio Leopoldo II e la dama di corte), solo nel '28, dopo di stato allevato famiglie diverse in epoche successive, fu adottato ufficialmente contabile e prese il cognome di Weygand.

Ufficiale Saint Cyr, fu al fianco Foch, e lo accompagnò quando si trattò di comunicare ai tedeschi norme dell'armistizio. Fu anzi proprio Weygand a leggere ai vinti condizioni imposte dagli alleati e diffondere l'ultimo bollettino di guerra.

Il diciannove maggio '40, quando subentrò Gamelin nel comando, fu subito d'accordo Pétain nel rinunciare proseguire la lotta respinse l'offerta di unione franco-britannica, proposta da Winston Churchill e appoggiata dal presidente del consiglio francese Paul Reynaud.

Inviato dal governo di Vichy nell'Africa settentrionale nel settembre '40 per riorganizzarvi le forze francesi, fu ben presto sospettato di doppio gioco dai tedeschi ed arrestato. Internato nel Tirolo, fu liberato nel '45 ed immediatamente riarrestato dalle nuove autorità francesi per «complotto contro la sicurezza dello Stato»; fu rimesso in libertà nel '46, dopo più di anno trascorso in un ospedale militare. Nei suoi confronti, per la campagna del '40, fu poi pronunziato «non luogo procedere».

Il vecchio generale uscì praticamente dalla scena, salvo pronunciarsi — prevedibilmente — per l'Algeria francese nel '55. Faceva parte, per i suoi studi sull'arte militare, dell'Accademia militare, dell'Accademia di Francia: forse era più adatto a portare la feluca che non il berretto con la greca da super-generale in guerra mun

Churchill il leone

Quando Hitler scatenò le divisioni contro l'Europa occidentale, fu quasi fatale che Chamberlain se ne andasse per lasciare posto al leonino Churchill. Chamberlain fu condannato una sua stessa frase, pronunciata in Parlamento: «Hitler ha perso l'autobus». *Il deputato Amery gliela rinfacciò Comuni, gridandogli sul volto:* «Andatevene, vi dico. In nome Dio, andatevene!».

Chamberlain si recò re e gli disse che l'uomo del destino era solo: Churchill. Il dieci maggio, mentre l'invasione era in atto, il re lo mandò chiamare... E lo stesso Churchill che ricorda con la solita venatura di umorismo: «Sua Maestà mi disse se avevo qualche idea del motivo per cui mi aveva invitato a casa sua. Io risposi, logicamente, che non me l'immaginavo assolutamente».

Così Churchill, a sessantacinque anni, si trovò sulle spalle il peso della guerra più spaventosa che mai insanguinato il mondo. Ma egli scrive: «Quando andai letto, alle tre di notte, provai un senso di sollievo. Adesso l'autorità per guidare l'intera scena. Mi pareva cam con il destino e che la mia vita intera fosse stata preparazione quell'ora ed quella prova. Ad ogni modo, benché impaziente dell'indomani, addormentai tranquillamente».

Winston Churchill, il premier della vittoria

Si presentò alla Camera lunedì tredici maggio, dopo aver formato il gabinetto di Guerra in solo giorno, violando nientemeno che il fine settimana. Fu in quell'occasione che pronunziò le parole storiche, degne del formidabile oratore che egli era: «Quale è la nostra meta? Posso rispondere con parola sola: vittoria!». *Questo mentre le armate Hitler dilagavano inarrestabili. E Churchill lanciò la sfida leggendaria:* «Non ho nient'altro da offrire che sangue, fatiche, sudore lacrime». *Cominciò così l'epopea popolo inglese che, da solo, mentre l'America attendeva Russia sovietica era alHitler, salvò il mondo.*

Una fortezza lunga 360 chilometri: ma i tedeschi l'aggirano

L'inutile linea Maginot

Uno spaccato panoramico della Maginot, che fu aggirata dai tedeschi e poi attaccata anche frontalmente. Fu annientata in pochi giorni; alcuni punti è intatta.

Maginot, prestigioso, tranquillizzante, confortante. All'ombra della Maginot i soldati francesi potevano permettersi di cantare, rivolti ai soldati tedeschi: «Andremo a appendere la biancheria alla vostra linea Sigfrido». Maginot, tipico francese, e Sigfrido, tipico nome tedesco, fronteggiavano due simboli, nel 1940, quasi tagliando in due l'Europa centrale.

Sprofondati nella loro Maginot, i francesi pensavano, anzi sognavano di essere al riparo dagli orrori che loro riservato la prima guerra mondiale, quando i tedeschi arrivati a brevissima distanza da Parigi, senza trovare quasi ostacoli al di fuori di petti umani e disperato valore; la Sigfrido, copiata dalla Maginot, sembrava dar ragione ai francesi, come se la guerra potesse davvero essere immobilizzata — nell'epoca dell'aviazione — in trincee di ferro e di acciaio, oltre tutto che — presto dovettero constatare i francesi, — lasciavano abbondantemente scoperti i fianchi.

Ma Hitler aveva bisogno di qualche tempo per sistemare a modo le cose in Polonia, senza tirarsi di essere colto alle spalle: cosa che, si vide in seguito, durante la «drôle d'une guerre», né Francia né Inghilterra erano in grado di fare od almeno non intendevano assolutamente fare.

Nel maggio '40, il brusco risveglio. La guerra era terribile, che poteva mettere a ferro ed a fuoco anche la Francia, come il Belgio e l'Olanda e come già la Danimarca e la Norvegia, a prima ancora la Polonia. Con terrore i francesi si accorsero un giorno che bisognava davvero combattere in campo aperto, uscire dalle fortezze sotterranee, perdere uomini, plotoni, compagnie, reggimenti interi, affrontare gli infernali, i quasi nazisti con le unghie e i denti, sotto il cielo e non stando al sicuro come talpe nel profondo tane.

La Maginot servì quasi a nulla: i tedeschi, provenienti dal Belgio e Ardenne, piombarono sulla Francia dal settentrione, cogliendola alle spalle ed obbligando in diverse francesi ad abbandonare loro sicure piazzeforti; poi stessa «linea» fu sfondata in diversi punti, dopo un fuoco di artiglieria di un'intensità che mondo non aveva ancora conosciuto, mentre i soldati tedeschi, «commandos» appositamente istruiti, avanzavano strisciando e riempivano le feritoie bombe a di dinamite. Crollava un mito, ed insieme crollava Francia...

André Maginot, per sua fortuna, non assistette allo sfacelo. Era morto nel '32, quando le nubi si addensavano già sull'Europa che riusciva a prevedere catastrofe che su di si stava abbattendo.

Maginot all'inizio del conflitto '15-'18 era deputato sottosegretario di stato. Rinunziò al diritto volle arruolarsi semplice; promosso caporale poi sergente, fu ferito gravemente davanti a Verdun e rimase mutilato. Ministro della guerra dal '22 al '24, poi di nuovo nel '29, ideò il grande sistema fortificato alla frontiera occidentale e riuscì a ottenere le enormi somme necessarie alla ciclopica costruzione. una specie di fantastica muraglia cinese sotterranea, dotata dei mezzi più aggiornati per quell'epoca. sprofondava in certi punti per cinquanta metri ed era lunga 360 chilometri, da Montbéliard, presso il confine svizzero, fino Montmédy, nell'angolo frontiera lussemburghese.

In complesso «opere», variamente collegate, anche con ferro a scartamento ridotto dotate di una copertura cemento che in alcune zone toccava lo spessore quattro metri: garantito, si credeva, contro granate di qualsiasi calibro. Caserme sotterranee, magazzini, parchi munizioni, centrali elettriche, collegamenti di ogni genere permettevano concentrare sulla linea grande di uomini (fino ad totale di seicentomila) e di munizioni; spostare gli uni le altre da tratto all'altro della la massima celerità, assicurare alle truppe, costrette vivere nelle viscere della terra, le condizioni di vita più confortevoli. Di tutto questo, all'esterno si vedeva quasi nulla: soltanto cupole, torrette molto piatte, dalle quali sbucavano minacciose, momento opportuno, le bocche da fuoco, subito si ritiravano dopo il ti...

Un'idea formidabile, ben adatta allo spirito pacifista che aveva invaso la Francia, accecandola davanti minaccia hitleriana. Un'idea costosissima. Un'idea inutile. L'esercito tedesco attraversò di sorpresa la foresta delle Ardenne, che si riteneva impenetrabile ed aggirò la linea Maginot. Era la fine della Francia.

La linea esiste ancora, per lunghi tratti. Tutto rimasto come durante i giorni dell'attacco hitleriano, possono visitare gallerie con il trenino, ma non uno spettacolo troppo interessante. I cannoni — almeno, molti di essi — sono ancora a posto, lucidi. C'è una grande umidità, questo fatto ha suggerito trasformare parte gallerie in terreno per produzione funghi. Qua si aggirano — incaricati della manutenzione — come fantasmi i fanti gli artiglieri, che nel '39 si illudevano, sepolti lì in fondo, di salvare la Francia e di battere Hitler. Hanno quarant'anni più, i sogni se ne sono andati. Ma, per fortuna, se sono andati anche Hitler ed il suo nazismo.

Fanti tedeschi si lanciano contro le casematte della Linea Maginot

Dal diario di Otto Skorzeny, il liberatore di Mussolini

Ecco i primi prigionieri soldati belgi a testa bassa

I Panzer tedeschi avanzarono in Francia anche di 50 km al giorno

Otto Skorzeny

Otto Skorzeny è un personaggio consegnato alla Storia: fu uno degli uomini [illegible] al [illegible] Mussolini, quando [illegible] confinato in un alberghetto [illegible] Gran Sasso, il [illegible] settembre '43. [illegible] fu [illegible] solo episodio avventuroso di questo uomo rotto [illegible] tutte le astuzie, pronto alle imprese più disperate.

Una parte dei [illegible] racconti di guerra sono [illegible] nel [illegible] «Vivere pericolosamente», [illegible] da Longanesi. Nel passo che riportiamo, Otto Skorzeny racconta le impressioni di un [illegible] qualsiasi, al suo primo ingresso in Francia [illegible] me nemico vittorioso.

La prima città che attraversammo al mattino fu l'antica Krönung dove una gran folla ci festeggiò. Dopo alcuni chilometri arrivammo alla frontiera ed entrammo in territorio nemico. Ci chiedevamo tutti cosa sarebbe accaduto.

Notammo appena la sbarra di confine contorta; sapevamo [illegible] essere diretti alla guerra, ma [illegible] vedevamo i segni, né tracce di combattimenti. I primi crateri provocati [illegible] bombe [illegible] dai proiettili di artiglieria suscitarono la nostra curiosità. [illegible] potevamo fermarci in nessun modo: proseguimmo [illegible] interrotta soltanto [illegible] brevi soste; i belgi che incontravamo si mostravano sospettosi [illegible] scortesi.

Arrivammo a Lüttich [illegible] notte; lasciammo il paese [illegible] spalle [illegible] ci accampammo su [illegible] collina: [illegible] [illegible] prima volta che dormivamo all'aria aperta. Durante [illegible] notte cominciò [illegible] arrivare per ferrovia l'artiglieria pesante, e con essa ebbero inizio le mie preoccupazioni. Le locomotrici, [illegible] causa del peso enorme che dovevano trascinare, [illegible] con grande lentezza [illegible] cominciai [illegible] temere che [illegible] nostra avanzata avrebbe subito ritardi: ogni locomotrice che ritardava impediva l'arrivo al fronte [illegible] uno dei dodici pezzi pesanti appartenenti alla nostra sezione.

Eppure, dovevamo assolutamente raggiungere la nostra divisione [illegible] si trovava già in linea: [illegible] guerra non poteva attendere... Era strano comunque pensare che ci si affrettasse tanto per raggiungere un posto dove, probabilmente, la morte aveva deciso di darci appuntamento; d'altra parte, pensavamo al dovere di servire la Patria, alla possibilità che il nostro intervento, pur modesto, contribuisse a porre fine prima [illegible] guerra. Insomma, [illegible] un modo [illegible] nell'altro, non potevamo far altro che andare avanti e pensare al dopo [illegible]

Dopo qualche ora di sosta la marcia riprese. A Dinant c'imbattemmo nel primo convoglio di prigionieri, giovani soldati belgi che venivano trasferiti in [illegible] campo [illegible] prigionia sotto scorta della polizia militare. Marciavano con [illegible] testa bassa, trascinando i piedi come se fossero immensamente stanchi. A cosa pensavano in quei momenti? Probabilmente, [illegible] noi, speravano che la guerra finisse presto: sapevano che non sarebbero tornati al loro paese ed alle loro famiglie finché [illegible] guerra [illegible] fosse finita. Era probabile [illegible] anche che sentissero l'umiliazione del momento, che provassero la vergogna di sfilare prigionieri sul proprio suolo, sotto gli occhi dei concittadini.

Superammo Givet, Chimay e Hirson. Ci avvicinavamo nuovamente alla frontiera. Spesso la colonna era sorvolata dalla nostra aviazione; vedevamo gli aerei tornare dal fronte alle proprie basi volando basso ed in perfetta formazione. Qualche squadriglia seguiva la nostra [illegible] zata; quelle che si attardavano [illegible] più facevano ritorno con qualche aereo in meno. Quando, durante una sosta, sentimmo [illegible] in lontananza [illegible] cannoni, ci guardammo gli uni con gli altri. La guerra ci faceva pervenire la sua eco; presto, molto presto, sarebbe giunta la nostra ora. Non era più il momento di scherzare, ma di partecipare sino [illegible] fondo.

Un'altra fila [illegible] prigionieri dal volto stanco, sudati e pieni di polvere, [illegible] passò davanti. Dalle uniformi vedemmo che erano [illegible] francesi; subito dietro sfilò [illegible] colonna di inglesi dall'aspetto non dissimile. Molti dei nostri offrirono loro del pane; un autista porse la borraccia ad [illegible] prigioniero che [illegible] l'impressione [illegible] morire [illegible] sete: questi gio[illegible] non [illegible] certo ani[illegible] dall'odio.

Fu allora che vedemmo i primi morti. [illegible] soldati marocchini [illegible] indossavano l'uniforme francese, caduti sicuramente nel [illegible] [illegible] arrestare [illegible] nostri carri. Conservavano [illegible] [illegible] armi, sotto gli elmi ammaccati s'intravedevano [illegible] [illegible] Le perdite [illegible] [illegible] no [illegible] state molto forti. In [illegible] fattoria tro[illegible] [illegible] corpo di [illegible] soldato negro semisommerso in una fontana. La sete svanì quasi per incanto! [illegible] in silenzio [illegible] base e mettemmo [illegible] sicura [illegible] armi: per il momento non ne avremmo avuto bisogno.

Dormimmo per terra accanto ai veicoli. La stanchezza aveva vinto l'eccitazione del primo contatto con [illegible] guerra [illegible] [illegible] la morte. Improvvisamente sentimmo [illegible] rombo [illegible] motori. Allarme aereo! [illegible] nostra destra vedemmo [illegible] gran bagliore. Subito dopo scoppiarono intorno [illegible] noi le prime bombe. Di [illegible] ci tuffammo [illegible] bosco: [illegible] [illegible] [illegible] inesperti e non eravamo [illegible] grado di valutare [illegible] esatta distanza [illegible] cui avvenivano [illegible] esplosioni; avevamo molto da imparare, evidentemente.

Ad un certo punto inciampai in [illegible] rilievo sormontato [illegible] [illegible] croce. Era la tomba [illegible] un soldato tedesco. Con la brace della sigaretta riuscii a leggere la data segnata sulla croce: [illegible] del giorno prima; ci trovavamo ormai in pieno teatro [illegible] guerra!

L'arrivo [illegible] una staffetta, che vedemmo avvicinarsi [illegible] fari della motocicletta, interruppe i commenti sorti in seguito al bombardamento. Conferì con i comandanti e verificò alcuni dati sulla carta geografica facendosi luce con [illegible] lanterna. Di colpo il silenzio [illegible] era fatto pesante. La staffetta spiegò che in [illegible] punto della strada, che c'indicò [illegible] carta, l'automobile [illegible] cui viaggiava [illegible] Rees, [illegible] della nostra unità, [illegible] urtato una mina provocando [illegible] morte del comandante ed [illegible] ferimento dell'ufficiale [illegible] [illegible] accompagnava e dell'autista. Il tutto era avvenuto qualche [illegible] prima: [illegible] [illegible] primo tributo di sangue pagato dalla nostra compagnia alla guerra che ci era venuta incontro dimostrando di essere più veloce di noi.

Passando attraverso Bapaume e Péronne potemmo notare come [illegible] due cittadine avessero subito danni notevoli. Un ponte costruito [illegible] sentì agevolmente l'attraversamento della Somme, ma una volta passato il fiume fummo costretti [illegible] sostare [illegible] lungo [illegible] causa di colonne di prigionieri [illegible] [illegible] unità combattenti dirette al fronte che ingombravano la strada. Poiché [illegible] un po' di tempo libero ne approfittai per dare [illegible] sguardo [illegible] dintorni. Arrivai sino a quella che doveva essere stata una postazione francese [illegible] [illegible] in un autocarro pesante che, dopo un attento esame, risultò essere in perfette condizioni anche se privo totalmente [illegible] benzina.

Continuammo la marcia sino a Saint-Quentin: soltanto alcune case presentavano [illegible] segni [illegible] danni provocati [illegible] battaglia; l'imponente cattedrale era intatta e continuava indifferente ad innalzare al cielo [illegible] [illegible] guglie acuminate. Apprendemmo [illegible] la città [illegible] [illegible] stata evacuata da un gran numero [illegible] civili; dopo poco vedemmo anche noi, lungo la strada [illegible] uscita dalla città, [illegible] massa [illegible] fuggitivi diretti [illegible] sud. Al nostro apparire si fermarono sul bordo della strada: [illegible] un vero [illegible] proprio torrente [illegible] che contribuì [illegible] ad accrescere il caos, i patimenti [illegible] le privazioni provocati dalla guerra.

Da parte nostra ci si sforzò per convincerli a tornare [illegible] propri luoghi [illegible] origine. Ricordo ancora [illegible] perfettamente lo svolgimento [illegible] [illegible] mia conversazione con [illegible] donna seduta per terra accanto alla sua automobile: I suoi quattro figliuoli dormivano all'ombra della vettura. Era originaria di Lilla e si trovava per strada da quattro giorni, da quando [illegible] città era stata colta dal panico alla notizia della rottura del fronte da parte [illegible] truppe tedesche: il timore della guerra che si avvicinava [illegible] messo in fuga gli abitanti [illegible] sfortunata città; [illegible] donna, dopo pochi chilometri, [illegible] trovato [illegible] strade ostruite dalle truppe francesi ed [illegible] stata costretta [illegible] fermarsi.

Durante vari giorni girovagò pei boschi [illegible] nei campi, in pieno sole. La guerra non [illegible] rispettato neppure la sua ritirata; ora [illegible] nuovamente ferma avendo finito la benzina: «Où dois aller moi? Est-ce que vous voulez [illegible] donner de l'essence? Savez vous, monsieur, notre route, la meilleure direction?».

Soldati francesi di Verdun depongono le armi ai piedi di un tedesco

Inserto a cura [illegible]
Carlo Moriondo

Invidioso degli strepitosi successi di Hitler, disse a Ciano: «Devo dichiarare la guerra. Se no, che ci sto a fare io, dietro a questo balcone?»

E intanto Mussolini scalpitava impaziente

oscure minacce Ciano che mollemente tenta persuaderlo almeno una lunga attesa. Il giorno di Pasqua A tavola Mussolini parla guerra inevitabile dice al figlio Vittorio: «Vedrai metterò gli italiani al passo di corsa». (Era la sua fissazione quei giorni, che gli pareva che il suo popolo non fosse la materia più per i suoi pazzi progetti; era spietato con quel docile, debole, amoroso popolo che per scontare guerra rovinosa grande fe che riposto in lui si ostinava a crederlo e savio for «Questo popolo bisogna tenerlo inquadrato atti ci vuol bastone, bastone, bastone»; e «E' umiliante stare le in mano mentre gli altri scrivono storia; per far grande un popolo bisogna portarlo timento magari nel culo»). Dunque Mussolini quella sera, sbucciando un'arancia, che metterà gli italiani al passo di corsa; Rachele, la aggiunge: «Bisognerà far teste».

Le mani gli prudono. E' incerto solo della data dell'entrata in guerra, 21 aprile pensa di iniziare la guerra nella seconda metà dell'anno, il giorno dopo alla primavera dell'anno seguente. I successi Norvegia, i primi maggio, lo eccitano; telegrafa calorosi messaggi e consigli a Hitler.

La notte dal 9 al 10 maggio una telefonata di Ciano desta dal duro e sereno. Ciano gli che l'ambasciatore l'ordine conferire con lui alle cinque precise, per consegnargli una lettera di Hitler giunta volo con messo speciale. E alle cinque in punto, alacre, eccitato, Mussolini è piedi ufficio; un messaggio personale di Hitler gli riempie cuore aspettazione gioiosa; solo più si secchera quella maniera perentoria essere dall'alleato.

stufo di essere chiamato il campanello», dirà maggio 1941, quando lo manda d'urgenza perché vuole dolersi con lui della fuga di Hess e piangergli sulle spalle. Mackensen consegna contenuto della quale, evidente, non sa nulla; si siede, si mette gli occhiali cerchiati di tartaruga, incomincia a leggersela adagio prima da sè, poi ad voce, contento far vedere all'ambasciatore ed a Ciano che traduce così bene a prima vista il tedesco. La l'annuncio che in quel momento truppe tedesche stanno entrando in Olanda nel Belgio, che l'attacco tedesco Francia cominciato: contiene anche, la lettera, un invito Mussolini a risolversi nel modo che crederà necessario per il futuro del suo popolo.

Mussolini dice Mackensen che scriverà a Hitler, intanto gli faccia sapere che gli è grato di averlo informato dell'inizio dell'offensiva proprio all'ora ed al minuto in cui essa si è iniziata. Ciano pensa, e lo ridice poco dopo al suo segretario Anfuso, che Hitler avrebbe dovuto informare Mussolini almeno dieci giorni prima; ma è il solito sistema, il colpo di mano sull'Austria, l'invasione della Boemia annunciati per speciale nel momento in cui sono sferrati; questa volta l'ambasciatore Mackensen ha solo preso il posto principe d'Assia; se fosse venuto un'ora più tardi, Mussolini mattiniero avrebbe già saputa noti dal *Messaggero*.

Di nuovo Mussolini scalpita. «*Noi italiani* — dice Ciano tre giorni dopo — *siamo abbastanza disonorati. Ogni ritardo è inconcepibile; abbiamo più tempo perdere*». Si convinto che tutto l'[illegible] voglia la guerra, più impaziente di lui di entrare in guerra. Come già accennato, credeva di sentire il polso della nazione per quelle quattro storie che venivano raccontare funzionari ansiosi piacergli, per le sciocchezze gli dicevano quei gerarchi che gli stavano intorno ed erano in mala fede male informati come lui, per certe polizia, intercettazioni telefoniche, confidenze agenti e spie, che gli arrivavano ogni mattina, delle quali sceglieva solo quelle che facessero al caso suo.

giorni dopo l'inizio dell'offensiva in Francia portarono Mussolini testo di telefonata due giorni del *Popolo d'Italia* intercettata dall'apposito ufficio; quali, faciloni superficiali quali erano, si dicevano l'uno all'altro: *che i tedeschi si grattando tutto? Anche Nizza adesso va a finire loro mani*». «*Stai tranquillo che lui ha già pensato Qui non si tratta di guerra, si tratta di non essere assenti dalla spartizione della torta...*».

Di questo dialoghetto Mussolini si fece arma per dimostrare Ciano con un lungo sproloquio tutta nazio chiedeva la guerra che lui doveva dargliela, *che ci sto fare io dietro a questo balcone?*»; e ad ogni modo, anche non l'avesse chiesta, era risoluto lui ad imporgliela perché non poteva sacrificarne l'avvenire, perché era suo dovere provare al mondo che gli italiani tenere le armi in mano; ché questo il suo chiodo, il suo pallino, tutti nel mondo dovevano convincersi che l'esercito italiano è secondo nessuno. E qui, al dir di Ciano, menò un gran pugno sulla tavola.

Briga intanto col re per la faccenda del comando supremo; e poiché sovrano solleva eccezioni ed obiezioni grida di nuovo che porterà pazienza fino alla vittoria, poi si sbarazzerà della monarchia. L'idea di essere condottiero militare del paese in guerra lo eccita. Il giorno che è riuscito piegare il al suo desiderio è raggiante. «*Poche volte l'ho visto così felice*», annota Ciano e aggiunge che se pacificamente poteva ottenere doppio quanto reclama farebbe la guerra, lo

Alla notizia della capitolazione del Belgio non indugiò più. Mandò chiamare Badoglio Balbo, e in piedi dietro la scrivania, le mani sui fianchi, dondolandosi un poco, stette fissarseli gran tempo; poi sillabando le parole come per metterle in corsivo disse: «*Vi informo che ieri ho mandato a Hitler una dichiarazione per assicurarlo che non intendo restare con mani alla cintola e che a partire dal 5 giugno sarò pronto dichiarare la guerra all'Inghilterra*». Detto questo, stette a contemplare i tondi occhi sbarrati la faccia dei due che dalla costernazione non riuscivano a dire una parola.

Poi Badoglio si fece coraggio, all'inizio quasi balbettando e poi poco poco rinfrancandosi disse che l'Italia impreparata ad conflitto. «*Non abbiamo armi, non abbiamo carri mati, non abbiamo aerei, e le camicie per i soldati*»; concluse disperato: «*E' suicidio*». Il despota rispose: «*Lei, signor maresciallo, non la calma sufficiente per un'esatta valutazione della situazione. Le affermo che in settembre tutto sarà finito che io ho bisogno solo di alcune migliaia morti per sedere alla tavola della pace belligerante*».

(Da «Mussolini piccolo borghese» Paolo Monelli; ed. Garzanti).

L'offensiva Belgio la «Domenica Corriere», maggio

APOTEOSI DELL'EROISMO NELLA GIORNATA DELL'ESERCITO

Ferree parole del Duce al popolo

"Dopo i miei discorsi dovete abituarvi ai miei silenzi. Soltanto i fatti li romperanno„

Il fronte franco-belga è crollato

Brusselle Lovanio e Malines occupate

Le divisioni corazzate tedesche inseguono il nemico puntando, attraverso gli squarci delle linee alleate, Lilla, S. Quintino e Reims verso il cuore della Francia - Un drammatico appello di Gamelin alle truppe

La stampa dà enorme rilievo ai successi tedeschi, e Mussolini preannunzia velatamente l'entrata in guerra dell'Italia

Supplemento al numero 111 di STAMPA SERA 7 maggio 1940
[illegible] responsabile Doglio

Richard Gere ha vissuto come un personaggio di Kerouac

Il ragazzo di strada diventa divo

Richard Gere con [illegible] «I giorni del cielo» presentato [illegible] Cannes '79

NEW YORK — Alle spalle [illegible] Paul Newman, Marlon Brando [illegible] dei [illegible] recenti divi, Dustin Hoffman [illegible] De Niro, l'ultima generazione degli attori americani offre per ora un solo [illegible] sembra poter competere [illegible] la statura dei grandi già affermati, quello [illegible] trentenne Richard Gere. Già interprete [illegible] alcuni films che hanno ottenuto un buon successo, come *Looking for mr. Goodbar, Yanks, Days of haeven* che gli [illegible] valso [illegible] premio al festival di Cannes, Gere sta attraversando un momento di grande popolarità per la concomitanza [illegible] successo del suo ultimo film, *American gigolò*, con le affollatissime rappresentazioni teatrali a Broadway del dramma *Bent* in cui [illegible] protagonista.

Richard Gere dispone [illegible] un passato sufficientemente avventuroso per poter man[illegible] l'etichetta di personaggio singolare che da molti gli viene attribuita. [illegible] prime aspirazioni artistiche furono per [illegible] musica rock, si iscrisse a corsi di recitazione e [illegible] filosofia all'università, ma abbandonò presto per crearsi un'esperienza [illegible] e più formativa *on* [illegible] *road*. Il primo lavoro che ottenne fu una piccola parte in una commedia musicale che girava [illegible] provincia americana.

[illegible] corso [illegible] questo primo periodo di lontananza da Syracuse, nello [illegible] [illegible] York, [illegible] in cui trascorse la sua giovinezza, fece un po' [illegible] tutto, sempre [illegible] mondo dello spettacolo, ma senza mai dedicarsi al lavoro con la grinta necessaria di chi vuole arrivare. Quando realizzò che da quella [illegible] non avrebbe potuto imparare altro, decise [illegible] recarsi [illegible] New York, mecca per ogni giovane attore che aspira [illegible] qualcosa di più di una piccola parte in [illegible] teatro di provincia.

«Certo i primi tempi per lui furono duri, — ricorda [illegible] Limato, suo agente [illegible] ben [illegible] anni — *le prime volte che veniva all'agenzia* [illegible] *col coltello sotto il giubbotto di pelle, per proteggersi* [illegible] *pericoli* [illegible] *Lower East Side, il quartiere in cui viveva allora. Oggi Richard* [illegible] *uno dei più grandi, e lo* [illegible] *in tutti i sensi, non ha mai voluto modifi*[illegible] *il nostro rapporto di lavoro nonostante ultimamente gli siano arrivate offerte allet*[illegible] [illegible] *miei concorrenti molto più quotati di me».*

«Ci [illegible] *molti Richard* — ha dichiarato Lauren Hutton, coprotagonista in *American*

gigolò — puoi vedere nel suo viso cinque espressioni diverse nel giro di quattro [illegible] *condi».* Gere riunisce diverse qualità importanti per un attore di grosso calibro: pur venendo dalla scuola di [illegible] York, che privilegia la bravura tecnica all'aspetto fisico, dispone di lineamenti hollywoodiani, ha quel tanto che basta di aria misteriosa [illegible] [illegible] duro, ed è riuscito [illegible] interpretare ruoli sufficientemente diversi per evitare che la [illegible] immagine fosse stereotipata.

I due ruoli che [illegible] interpretando oggi sono [illegible] mente opposti [illegible] collegati. Nel film interpreta la parte di un uomo da marciapiede [illegible] lusso, elegantissimo e colto, che gira su [illegible] costosissima Mercedes. In *Bent* fa la parte [illegible] [illegible] omosessuale rinchiuso in campo di concentramento nazista (gli omosessuali erano perseguitati dai nazisti), che intreccia una relazione sessuale puramente verbale con un altro recluso. Gere interpreta la parte con grande bravura, considerando pure che [illegible] eterosessuale.

Per questo [illegible] debutto a Broadway, oltre ad [illegible] letto gran parte delle pubblicazioni [illegible] campi [illegible] concentramento, [illegible] è pure recato [illegible] Dachau per studiare la struttura del campo e per provare sensazioni dirette. Il filo che lega i due ruoli [illegible] quello della predominanza del sesso rispetto all'amore, [illegible] meglio, dell'uso esclusivo del sesso [illegible] surrogato [illegible] una impossibilità [illegible] [illegible] L'introversione di [illegible] è presente anche nella vita reale, non concede interviste, [illegible] in giro protetto da una guardia [illegible] corpo, non riceve ammiratori dopo gli spettacoli, la [illegible] relazione più importante, [illegible] che tutt'ora continua, con [illegible] pittrice brasiliana di 25 anni, è cominciata per telefono e per iniziativa di lei.

E' curioso notare come Gere cominciò insieme [illegible] John Travolta; per un po' [illegible] loro carriere [illegible] svilupparono [illegible] parallelo, il secondo cogliendo più successi del primo, ma accettando [illegible] più commerciali. Mentre John Travolta oggi sta cercando con disperazione [illegible] ruolo dignitoso, Gere vorrebbe recitare sotto [illegible] direzione di registi [illegible] d'avanguardia, come Werner Herzog [illegible] Rainer Fassbinder, magari [illegible] un prezzo stracciato rispetto [illegible] [illegible] americano, ma con la sicurezza [illegible] provare emozioni ed esperienze nuove.

[illegible] [illegible]

Jerry Hall e Iman future dive

Le modelle superstar

Sono due bellissime. Un tempo [illegible] le avrebbe definite *«maggiorate»*. Adesso che non vanno più di moda i grandi seni, i fianchi opulenti, la stessa [illegible] oltre alla bellezza par[illegible] della loro intelligenza. Ed è giusto. La prima è una ragazza somala [illegible] anni, dal nome ovviamente esotico: [illegible] che ricorda fiabesche principesse uscite da qualche storia di Mille e una notte. E' [illegible] modella strapagata a New York, che per imporsi nel [illegible] del [illegible] ha dovuto però attendere [illegible] anni. Adesso Ottò Preminger l'ha scelta come protagonista del [illegible] ultimo film *Human Factor*.

[illegible] detto il regista: *«Iman è bella, deliziosamente bella,* [illegible] *incantevo*[illegible] *con* [illegible] *suo corpo sinuoso. Quando poi le si parla insieme si capisce che* [illegible] *anche intelligente e* [illegible] *fatto è eccezionale»*.

La seconda modella in questione è Jerry [illegible], [illegible] di Mick Jagger, il più famoso dei Rolling Stones. Jerry [illegible] del Texas, [illegible] anni, [illegible] più di un metro e ottanta. Il suo volto attualmente vale 2 milioni all'ora. La modella meglio pagata [illegible] mondo dunque. Yves [illegible] Laurent, che di tale[illegible] se ne intende, [illegible] scelta per lanciare il suo ultimo profumo. *«Inebriante come una droga* — ha spiegato lo stilista — *proprio com'è Jerry, apparentemente trasognata,* [illegible] [illegible] *sguardo che promette "viaggi" magnifici, ma lucida, pronta a cogliere ogni tua sfumatura di pensiero, troppo intelligente, insieme, da sbalordire»*.

Il cantante napoletano, con Patroni Griffi, si è ormai affermato

Massimo Ranieri 'nnammurato del teatro

Massimo Ranieri è oggi un giovanotto serio e posato, veste completi classici e parla con molta proprietà di linguaggio. Poco è rimasto del vivace guaglione che nel '71 aveva vinto Canzonissima facendo sciogliere di commozione milioni di [illegible] del Sud. A quei tempi, [illegible] incarnava la [illegible] favola del ragazzo povero ma onesto baciato in fronte dalla fortuna.

I rotocalchi raccontavano con accenti lacrimosi e zuccherosi la sua storia. [illegible] nel 1951 in un basso di Napoli, quarto di otto fratelli, si era avvicinato alla musica come occasione di sopravvivenza (cantava nelle trattorie popolari); a soli 13 anni incontrò un pianista famoso che lo portò con sé in America dove Massimo conobbe i primi successi. Ritornato in Italia riuscì ad affermarsi ben presto nel mondo della canzone guadagnando cifre da capogiro.

Alle numerose interviste che concedeva, scortato da una gran guapperia festante e variopinta, parlava sempre di «mamma»: *«Un vero carabiniere, lei che comanda in casa. Quando io e i miei fratelli raggiungemmo gli otto anni fu lei a dirci "Siete uomini, andate, dovete lavorare"»*. Confessava candidamente di leggere solo Topolino, affermava che il più grande sogno della sua vita era quello di correre in un bolide rosso e ammetteva, facendo arrossire, che quando

[illegible] [illegible] quando [illegible] in [illegible] scena con il compianto Romolo Valli in «Valzer [illegible] cani»

è stato presentato ai Principi di Monaco è era sinceramente commosso.

Ranieri, ora alle soglie dei trent'anni, ha trovato una nuova identità. Patroni Griffi che nel '76 lo ha chiamato ad interpretare *Napoli: chi resta e chi parte* dice di ritenerlo *«uno dei giovani più preparati del teatro italiano»*. Giancarlo Sepe gli ha offerto più volte di entrare a far parte del gruppo teatrale. Si dice che lo stesso Strehler lo abbia interpellato per un nuovo lavoro.

Massimo, che ha significato per lei [illegible] e Napoli? *«Nella mia città bisogna essere attori per vivere, si impara presto l'arte dell'arrangiarsi, la fantasia è pane quotidiano. Tutto questo mi ha molto aiutato quando ho deciso di essere anche attore»*.

Facendo l'attore si è completamente realizzato? *«Non mi realizzo attraverso il lavoro, anche se lo amo molto. Per me è più importante il privato»*.

E' innamorato in questo momento? *«Purtroppo no. Mi piacerebbe, però, esserlo»*.

Ha ragione chi la considera un playboy? *«Solo tre donne sono state importanti nella mia vita. Sono monogamo»*.

Che libro c'è sul suo comodino?

«"La fuga senza fine": è un bel romanzo quasi autobiografico di Joseph Roth, uno scrittore austriaco emigrato nel 1933 in Francia per sfuggire al trionfo nazista e morto nel 1939 a Parigi consumato dall'alcolismo».

Chi è il suo scrittore preferito? *«Senza ombra di dubbio Fëdor Michailovic Dostoevskij»*.

Che posto occupa il denaro nella sua vita? *«Quando ho iniziato a lavorare pensavo che il denaro fosse la cosa più importante del mondo. In realtà il troppo denaro dà solo infelicità, non a caso si dice che la dannazione dei ricchi è nota. Ora che guadagno quel tanto che mi serve per vivere decentemente mi sento un uomo libero e contento»*.

Qual è stato il suo più grosso errore di gioventù? *«Ho ascoltato troppo poco il mio io più profondo. Mi sono lasciato condizionare dagli pseudo amici che popolano quel grande circo che è il mondo della canzone, diventando nelle loro mani un oggetto senza identità»*.

Dove è stato in vacanza? *«La prima vacanza della mia vita l'ho presa l'anno scorso. Sono andato in un college in Inghilterra e lì ho ritrovato un po' di quella giovinezza che non ho mai vissuto»*.

Dove si sente più a suo agio? *«A casa mia a Roma tra i libri ed i dischi che amo»*.

Ogni tanto ha bisogno di evadere, lei come evade? *«Lo ammetto, sono un casalingo. Mi rilasso e sono felice solo quando sono a letto assieme, magari, a qualche amico sincero»*.

Carla [illegible]

Alle prese col divorzio di Mick Jagger

L'avvocato delle dive

L'avvocato Marvin Mitchelson con [illegible] Jagger

Marvin Mitchelson non è un avvocato comune, specializzato com'è, in anni di carriera, in [illegible] celebri di divorzio o di separazione. Quando le coppie famose non trovano alcun punto d'accordo ricorrono a lui. Mitchelson ha avuto [illegible] clienti, Pamela, ex signora Mason; Eden, l'ex di Groucho Marx; Bianca, la sposa di Mick Jagger. [illegible] delle donne [illegible] hanno avuto bisogno [illegible] consulenza è lunga. Angie, la moglie di David Bowie; Sara, ex moglie di Bob Dylan e [illegible] Triola Marvin che non è mai stata sposata ufficialmente con Lee Marvin ma ha vissuto [illegible] con lui per pretendere gli alimenti dopo la rottura.

Marvin [illegible] è convinto che le persone non sposate hanno gli stessi diritti di quelle regolarmente coniugate. L'ultima celebre [illegible] dell'avvocato delle mogli di divi è Soraya Khashoggy che ha chiesto nientemeno che la metà della fortuna del ricchissimo marito, il trafficante d'armi Adnan.

Mitchelson ha 50 anni e abita a Los Angeles. Da quando ha terminato l'università nel 1957, non ha più avuto un attimo di tregua. Accanito lavoratore afferma che il sonno sono *«soltanto ore [illegible] lavoro»* e non si è mai fermato per 5 minuti. E' sposato da più di [illegible] anni con un'italiana, Marcella Ferri, ma lui afferma: *«Ho sposato il mio lavoro e sono completamente d'accordo con il matrimonio»*.

Stasera al Palasport «Holiday on ice»

Musical sul ghiaccio

Per la gioia di grandi e piccoli, debutta domani sera alle 21,15, al palazzo dello Sport, la famosa rivista americana sul ghiaccio Holiday on Ice. *La compagnia degli «arabeschi magici» (come è stata definita per i preziosi ricami che i ballerini compiono sul ghiaccio) resterà fino a mercoledì 14 maggio.* Holiday on Ice *è la più grande impresa di spettacoli del mondo e presenta uno spettacolo diverso con ognuna delle quattro compagnie che lavorano in quasi tutti i continenti.*

«La [illegible] che ha portato il successo è molto semplice: cercare di divertire le famiglie». *Come ha spesso ripetuto* [illegible] *Andros, che è produttrice, regista e coreografa dell'intero programma. Le spese per allestire questo superspettacolo sono state di oltre [illegible] milioni di dollari.* «Ma il pubblico ha risposto bene [illegible] sempre — *ha spiegato Jacques Chazot che cura i diversi numeri in programma* — e in pochi minuti il pubblico, con il suo entusiasmo trasforma la [illegible] pista in ghiaccio bollente».

I più famosi nomi del pattinaggio mondiale fanno passerella a Holiday on Ice: *vi sono campioni olimpionici, d'Europa e del mondo.*

Orari: tutti i giorni alle 21,15; Sabato spettacolo pomeridiano con inizio alle 16; domenica [illegible] spettacolo con inizio alle 15 e replica alle 18,30.

«Pup-art» al Centro Culturale Francese

I burattini d'autore

Con pupazzi, marionette e burattini si può fare del gran teatro. La mostra allestita al Centre Culturel Franco-Italien da Mario Serenellini e intitolata «Pup Art» ne offre la migliore documentazione, senza la pretesa di essere assolutamente esauriente.

Serenellini anzi, dopo la prima edizione patrocinata dal Festival internazionale marionette e burattini di Parma, ha ripreso l'iniziativa con un concetto nuovo: *«Si tratta d'una mostra aperta destinata a mutare nei successivi traslochi. A Torino per esempio s'è accresciuta d'una sezione dedicata al* Pinocchio *di Enrico Baj, sagome e scene impiegate nella messinscena dal Teatro del Porcospino».*

Nelle sale del Centre le proposte sono le più diverse. Ecco, in un programma di diapositive, *I burattini di Klee* creati dal pittore per il figlio Felix negli anni lontani del Bauhaus: sono composizioni sorprendenti dove la cartapesta allea magari a presa elettrica e l'amica-manager del regista prende di profilo occhiuto che vorrebbe incutere soggezione.

Con l'*Ubu* di *Mirò* si toccano materialmente i costumi e gli attrezzi disegnati dal grande pittore per lo spettacolo *Mori el Merma*, una satirica rievocazione del franchismo data l'anno scorso anche in Italia. Un pupazzo appeso nell'entrata, le sue dimensioni esorbitanti e la sua goffa disponibilità, sembra invogliare i più disinvolti a farne un candido punchingball. Da domani un cartellone con il divieto di toccare porrà fine a queste fantasie.

Eccezionale valore documentario ha lo *Strawinski di Veronesi*, '39 bozzetti, marionette e studi pronti per un allestimento dell'*Histoire du soldat* in chiave astrattista. Non ne fece nulla, rimangono le danzatrici protese in geometrici e i seri narratori che emergono incastellature di buffi colorati.

Emanuele Luzzati

Annalisa Ramazzotti

Della puntuale produzione di *Emanuele Luzzati* naturalmente si vede solo una piccola parte: uno squarcio di foresta con il caratteristico impasto di sfumature verdi e turchine, serie di Pulcinella l'uno più piccolo e malizioso dell'altro, le scene ravvivate da una stoffa variopinta o da una carta imbevuta. Luzzati (che peccato non vederne i cartoons realizzati con Gianini, da *La gazza ladra* e *L'italiana in Algeri*) passa dal cinema a teatro con disinvoltura immaginosa: le sagome inanimate gli suggeriscono effetti e straniamento e gli evitano cadute nella retorica.

Con i *danzatori di Schlemmer*, i *Mostri selvaggi di Amy Luckenbach* e il *Pup-Omaggio a Ernst e Klee* della nostra Annalisa Ramazzotti, la mostra si arricchisce di altre suggestioni. Tuttavia l'autentica sorpresa viene da un quarto d'ora di proiezione su il *piccolo circo di Calder* girato nel '61 in America. L'operina raccoglie insieme lo scrupolo del documentarista e la libertà del creatore, doti che sembrano brillare sul viso del vecchio artista di tanto in tanto ripreso in primo piano.

Nel circo più piccolo del mondo lavorano unicamente «attrazioni» in filo di ferro, panni sdruscíti e sughero consunto. Le sagome si atteggiano a domatore e fiere, mangiatori di spade, equilibristi sul filo. Basta un tocco delle dita di Calder perché un illusionista alto dieci-dodici centimetri faccia sparire oggetti lillipuziani o perché due trapezisti ancor più grossi della stoffa d'una serratura si allaccino saldamente nell'acrobazia più pura.

Alexander Calder volge le spalle allo schermo, sua moglie ripone i dischi che costituiscono la bonaria colonna sonora del film. I volteggi e gli scherzi fremono imprigionati nei fili di metallo ritorto, vera anima d'uno spettacolo incredibile.

Piero

Da giornalista televisivo a documentarista

Angela nel cosmo

Da quattro settimane il giornalista televisivo Piero Angela cura una trascrizione in 6 puntate sull'evoluzione della vita, in onda il mercoledì alle 21,35 sulla Rete Uno. Non è la prima volta che Piero Angela si addentra nei meandri della ricerca, circa due anni fa aveva fatto una trasmissione sui fenomeni paranormali con l'intento di distruggerne l'attendibilità scientifica.

— Come mai il suo interesse di giornalista del telegiornale si è spostato da argomenti più legati al sociale verso temi così specificatamente scientifici?

«Sono 12 anni ormai che giro documentari di carattere scientifico, ma non ho abbandonato l'interesse per i problemi più immediati. Alterno la scienza che riguarda la conoscenza, alla tecnologia che si riferisce per lo più alle scelte della politica e dell'economia. Quindi in questi anni ho pubblicato libri come "La vasca di Archimede" che trattano questioni di agricoltura, "Nel buio degli anni luce", sulla riconversione della nostra vita, ma mi sono occupato anche della questione infantile con un volume intitolato "Da 0 a 3 anni" e poi ho fatto trasmissioni televisive come "L'uomo e le marionette" e "Viaggio nel mondo della paura". Questi sono alcuni esempi dei miei campi d'interesse».

— *«Nel cosmo alla ricerca della vita», non le sembra una trasmissione un po' troppo per pochi iniziati?*

«Purtroppo nella nostra società si è convinti che la scienza debba riguardare soltanto gli scienziati, con il risultato che noi oggi abbiamo una cultura da "salotto della marchesa" che andava bene per una società che non fosse industriale. La cultura scientifica ha la funzione di allargare i nostri orizzonti e poi ritornare a farci occupare dei nostri comportamenti. Per esempio, l'energia che è uno dei problemi più grossi del nostro periodo non è mai stata analizzata nei giusti termini».

— *Che ne pensa dell'ipotesi di utilizzare l'energia solare?*

«Se ce ne fossimo occupati 10 anni fa forse qualcosa si sarebbe potuto fare, oggi ci sono fonti alternative immediate fino a prossimi 20 o 30 anni, non tentare con il risparmio e la riconversione».

— *Nella puntata della sua trasmissione* «Sulla costruzione dei viventi» *si è cercato di dare una risposta a quale aspetto potrebbero avere eventuali forme di vita extraterrestri. Si tratta di ipotesi più vicine alla fantasia o alla realtà?*

«Né all'una né all'altra. Non abbiamo certezze sull'esistenza della vita nel cosmo, ma si possono fare due ipotesi: la prima è che può esserci probabilità di vita, essendo le condizioni fisiche le stesse, la seconda che dovendo ogni pianeta avere dell'acqua liquida e del calore solare perché abbia un sistema di vita, anche se questo sistema sarà diverso dal nostro D.N.A., molto probabile che queste forme si adattino all'ambiente; è l'ambiente infatti che modella le forme viventi».

— *Dovendo definire la vita e il motivo di questa, quali sarebbero i termini che adotterebbe alla luce dei suoi studi e delle sue esperienze?*

«Penso che la vita sia nata e che finirà comunque perché il sole la distruggerà, come in quella professionale?

«Ritengo che l'uomo come ogni donna debba avere molte sfere di comportamento, non è necessario siano sempre razionali, l'importante è che ogni sfera sia al punto giusto. Ci si può ubriacare, l'importante è che non si guidi la macchina dopo. Viviamo in un mondo che richiede scelte razionali, per lasciare spazio all'immaginazione».

— *Quando fantastica che cosa pensa?*

«Lo faccio come chiunque altro, la scienza è un esempio di immaginazione e fantasia».

— *Ha paure?*

«Beh, non in modo particolare, quelle normali di tutti i giorni».

— *E la morte la teme?*

«Mi secca come idea la fine della vita».

— *Qual è l'aspetto più positivo della vita dell'uomo?*

«La gentilezza, la comprensione, il piacere di capirsi per stare bene con gli altri».

— *Dopo il problema dell'evoluzione della vita cos'altro ci proporrà?*

«Per ora non ho nulla in programma. Penso che scriverò un libro che riguarda proprio il comportamento dell'uomo: perché si agisce in un modo piuttosto che in un altro».

Laura

questo avverrà milioni, miliardi di anni».

— *Lei, sia nel programma precedente, trattando dei fenomeni paranormali, sia in questo, dove affronta il discorso sulla vita, sfiora anche in via indiretta il problema primario dell'uomo, il quesito di sempre dell'umanità: chi siamo noi e chi c'è oltre di noi. Qual è la sua posizione?*

«Penso che l'uomo sia il frutto di un'evoluzione scientifica, non credo ai misteri».

— *La vita privata è rigi-*

Due libri dedicati all'attore scomparso

Ricordo di Gérard Philipe

PARIGI — *A vent'anni dalla scomparsa di Gérard Philipe, che morì a Parigi il 25 novembre 1959, a soli 37 anni, l'editoria francese gli rende omaggio con due libri. Le Editions Alain Lefeuvre pubblicano* Gérard Philipe ou la jeunesse du monde *di Maurice Perisset, mentre la Filmeditions Pierre Lherminier ha ristampato il libro che lo storico cinematografico Georges Sadoul aveva consacrato all'attore, del quale era amico personale.*

Allo stile volutamente sobrio di Sadoul, che si riflette anche nella scelta delle immagini, eminentemente documentale, Perisset contrappone una testimonianza più dichiaratamente emotiva. Entrambe le opere sono ampiamente illustrate e corredate di documenti e testimonianze, e contengono biografia, filmografia, teatrografia e discografia complete del grande interprete scomparso, il quale, alternava l'attività teatrale a quella cinematografica.

Gérard Philipe esordì nel cinema nel 1944, con Tre ragazze da marito, *diretto da Marc Allegret e interpretò una trentina di film.*

Tra i suoi maggiori successi si ricordano Il diavolo in corpo *(1946),* La Certosa di Parma *(1947),* La bellezza del diavolo *(1949),* Le amanti di monsieur Ripois *(1953),* Montparnasse *(1957, dove interpretò il pittore Modigliani), e tanti altri, fino a* L'isola che scotta, *girato con Buñuel in Messico, nel 1959.*

● ROMA — *La XVI Mostra internazionale del nuovo cinema si svolgerà a Pesaro dal 14 al 22 giugno. Dopo le precedenti edizioni dedicate alla cinematografia cinese (1978) e alla cinematografia statunitense degli Anni Settanta (1979), l'edizione di quest'anno sarà dedicata — secondo una decisione presa dal consiglio d'amministrazione dell'ente mostra e dalla commissione ordinatrice — allo studio e alla documentazione della cinematografia sovietica.*

Al centro delle giornate pesaresi 1980 vi sarà una importante rassegna retrospettiva della cinematografia sovietica negli anni di passaggio dal cinema muto al cinema sonoro, comprendente una trentina di titoli, per la maggior parte sconosciuti agli studiosi italiani.

Il panorama del cinema sovietico degli Anni 70 sarà invece basato su venticinque opere ugualmente inedite e una sezione informativa dove figurano alcuni film significativi già parzialmente conosciuti. Nel corso della mostra avranno luogo tre seminari di studio: sulla situazione strutturale del cinema sovietico oggi, sul problema storico del passaggio dal muto al sonoro, sulla cinematografia sovietica degli Anni 70.

Giovani direttori a Sanremo per il premio Marinuzzi

Gara sul podio

SANREMO — Il Comune ha istituito da quattro anni la «Rassegna Internazionale Gino Marinuzzi»: una sorta di competizione tra giovani direttori d'orchestra. «La gara della bacchetta» e «La gara del podio» è stata subito definita dalla voce popolare, una rassegna che in pochi anni ha raggiunto notorietà mondiale.

Dal 1977 diciotto maestri direttori d'orchestra vengono a Sanremo da ogni parte del mondo per cimentarsi in una «sfida» di musica classica. Dei 18 partecipanti soltanto tre avranno accesso alle finali; li scelgono una commissione composta dal pubblico in sala ed i componenti l'orchestra da lui diretta.

Uno dei tre sarà il vincitore assoluto votato da un gruppo di esperti di fama internazionale; gli verrà attribuito il premio intitolato al grande direttore d'orchestra italiano, Gino Marinuzzi morto a Milano nel 1945 e sepolto a Sanremo dove risiedeva. Il premio consiste in un milione e mezzo di contanti, una bacchetta in miniatura tutta d'oro ed un contratto per una serie di concerti in vari teatri d'Italia.

Al primo concerto erano in lizza lo statunitense Paul Henss e lo svizzero Oliver Cuendet. Domani sarà la volta del canadese Geoffrey Mouli e dell'italiano Emilio Pomarico che dirigeranno i concerti nel Teatro dell'Opera del Casinò. Il primo,a salire sul podio sarà Mouli: dirigerà l'orchestra sinfonica «Città di Sanremo». Originario della regione dell'Ontario, dove è nato nel 1955, si è diplomato a 18 anni al Conservatorio di Toronto. Emilio Pomarico è nato nel 1953. Pur essendo nato in Argentina è cittadino italiano e risiede a Milano. Diplomato alla civica scuola di musica di Milano ha alternato, finora, l'attività di direttore d'orchestra a quella di solista di «fagotto» dopo aver fatto parte dell'orchestra sinfonica della Rai di Milano.

r. o.

Consegnati ieri a Roma

Premi «Anna Magnani»

ROMA — Alberto Sordi, Lino Ventura, Giancarlo Giannini, Elio Petri, Paolo Stoppa e Johnny Dorelli sono i principali vincitori della settima edizione del «Premio Anna Magnani» che si è tenuta ieri sera al Teatro Sistina, con la presenza del sottosegretario allo Spettacolo Nino Gargano.

Sono gli unici premiati, dall'associazione fra i romani organizzatrice del premio, Carlo Verdone, Eleonora Giorgi, Gloria Guida, Paolo Panelli, Maurizio Costanzo, Piero Piccioni e Franco Biancacci. In particolare Paolo Stoppa, al momento di ritirare il riconoscimento che gli è stato assegnato per il teatro di prosa, ha ricordato la Magnani quando era sua compagna all'accademia d'arte drammatica.

La serata, che è stata presentata da Rosanna Vaudetti e Luca Liguori, ha avuto il suo «clou» nella proiezione del film *Io sono Anna Magnani* della belga Chris Vermorcken che dopo l'anteprima mondiale al festival di Berlino del febbraio scorso ha avuto la sua prima italiana in questa occasione. È stato di un commosso omaggio alla grande attrice scomparsa, formato da sequenze delle sue principali pellicole e da testimonianze di Roberto Rossellini, Vittorio De Sica, Luchino Visconti, Suso Cecchi D'Amico, Federico Fellini.

TV NAZIONALE

Rete uno

13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14,10 **Una lingua per tutti:** Il russo (diciottesima trasmissione) (c)
14,40 Roma: **equestri.** 48° Concorso Ippi- Internazionale. Coppa dei Giovani (c)
16,30 Torbole: **Ciclismo. Giro Trentino: Ar- Prologo** (c)
17 — **3, 2, 1... Contatto!** Ty e Uan presentano: Il. Fanbernardo - Provaci! - Perché ucciderle? - Le avventure Huckleberry Finn - Curiosissimo - Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy (c)
18 — **I musei,** a cura Franco Cimmino. Quarta puntata: Il Museo Nazionale di Paestum (c)
FILM 18,30 **Spazio 1999:** Il robot, telefilm (prima parte) (c)
19 — **TG 1 Cronache** (c)
19,20 gioco quotidiano premi condotto Claudio Lippi (c)
19,45 **del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Bert d'Angelo Superstar:** Alla ricerca Julie, telefilm. Regia di Harry Falk (c)
21,35 **Nel cosmo della vita,** inchiesta di Piero Angela. Sesta puntata: La comunicazione (c)
22,15 **sport,** telecronache dall'Italia e dall'estero. - **Telegiornale - Oggi al Parla-** (c)

Rete due

13,30 **I pubblicitari,** programma Milo Panaro. Sesta puntata: L'altra comunicazione (c)
14 — **Il giro mondo in 80 giorni,** cartoni ani- (settimo episodio) (c)
17 — **L'Apemaia:** Il formicaleone, disegno animato, tratto racconti di Waldemar Bonsels (c)
17,30 **E' semplice,** programma scienza tecnica per i giovani (c)
18 — **La TV educativa degli altri:** Gran Bretagna, a cura Giulio Massignan. Ecologia. Quarta puntata: gufo selvatico: tecniche di ricerca (c)
18,30 (c) - **TG 2 Sportsera** (c)
18,50 **Spaziolibero:** I programmi dell'accesso. The Club Roma: «Anni '60 alternative estreme per l'umanità» (c)
FILM 19,05 **Buonasera con... Il** Alla conquista del West, sceneggiato con James Arness e Fionnula Flanagan (ventottesima puntata) (c)
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **Il Casterbridge,** sceneggiato con Alan Bates, Anna Massey, Janet Maw, Jack Galloway. Regia di David (quarta puntata) (c)
21,35 **Tribuna elettorale,** a cura di Jader Jacobelli: Intervista tecnica al ministro dell'Interno on. Virginio Rognoni (c)
21,45 **Coppi** in (terza ed ultima puntata) (c)
FILM 22,55 **Dottori allegria:** La ragazza della California, telefilm, con Nedwell e Geoffrey Davies (c)
23,25 **TG 2 Stanotte**

Rete tre

18,25 **parliamo di...** con Enrico Ruggini (c)
18,30 **Progetto** Quadri dirigenti del turi- Regia Camillo Pellegatta (terza puntata) (c)
19 — **TG 3** - Fino alle 19,10 informazione a diffusione nazionale; 19,10 alle 19,30 informazione regione per regione
19,30 **Viaggio sul fiume,** realizzato Centro Regionale di Formazione Professionale per cineoperatori e fotografi (c)
,20 — Primati olimpici (c) - **Questa sera parliamo di...** (c)
FILM 20,05 **giovinezza,** Ferdinando M. Poggioli, con Maria Denis, Adriano Rimoldi, Clara Calamai, Carlo Campanini, Vera Carmi (commedia 1940) — *Dalla popolare commedia di Camasio Oxilia vicende di sartine, giovanotti di belle speranze, donne fatali; il tutto ambientato agli inizi del '900 a Torino e dintorni*
21,45 **TG 3**
22,15 (replica).

Salone **LA STAMPA**
Libreria Concess. dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, - Telefono 517.958
ABBONAMENTI VENDITA
Gazzette Ufficiali
della Repubblica

TV ESTERE

Svizzera

19 — **Programmi per i ragazzi** (c)
19,50 **Telegiornale** (c)
20,05 **In casa e fuori** (c)
20,35 **Segni,** quindicinale di cultura (c)
21,05 **Il regionale - Telegiornale** (c)
21,45 **Argomenti** (c)
Musicalmente, con Wick Wellstood (c)
23,25 **Telegiornale - Mercoledì sport** (c)

Capodistria

16,55 Calcio: Jugoslavia-Urss (Under 21)
20,50 **Punto d'incontro** (c)
21,05 Cartoni animati (c)
21 **Telegiornale** (c)
FILM 21,45 **«Come quando perché»** (comm., Italia, '69), con P. Leroy, H. Buchholz. Regia di A. Pietrangeli — *Durante un ricevimento Paola, sposata con Marco, giovane e ricco industriale, conosce Alberto, un amico del marito, che dopo pochi giorni le rivela amore...* (c)
23,10 **Calcio: Crvena Zvezda-Dinamo** (c)

Montecarlo

16,30 **News** (c)
16,45 **La commedia all'italiana,** con Walter Chiari (c)
17,15 **Shopping - Parliamo e contiamo** (c)
18 — Cartoni animati (c)
18,15 **Un peu d'amour, d'amitié ed beaucoup de musique** (c)
19,10 Cartoni animati, serie **«Il di Gundam»** (c)
19,40 **Telemenù** - (c)
FILM — Telefilm (c)
FILM 21 — in (dramm., Usa, '66), A. Bancroft, Sue Lyon. Regia J. Ford — *Nel 1935, alcune zone della Manciuria sono sconvolte dalle scorrerie di un feroce brigante. In una missione protestante di una Congregazione americana giunge per prestare la propria collaborazione una giovane dottoressa...* (c)
FILM 22,35 **«Dagli polizia** (pol., Italia, '75), con E. Purdon, A. Steel. Regia di P. Lombardo — *Dall'archivio della polizia criminale di Londra il poliziotto Larsen sottrae un microfilm con la documentazione dei crimini di Cosa Nostra...* (c)

IL MEGLIO ALLA RADIO

UNO (FM 92,1)

14,03 **I magnifici** ovvero Il Giro d'Italia al computer
14,30 **Librodiscoteca.** Romanzi, saggi, poesie e musiche
15,25 **Ennepiuno.** Radiopomeriggio di Franco Alunni, Gigi Grillo e Domenico Matteucci. Oggi «Il lavoro e l'economia»
17,03 comunicazioni per il pubblico giovane musica, cronaca spettacolo qualche delirio
18,25 **fratelli, su compagni...** I socialisti fra storia, di Antonio Casanova, Patrizia Masi e Gilberto Visentin. 9ª pun
20 Rassegna Premio 1979 All di Arthur Kopit (Stati Uniti). Traduzione di Raoul Söderini, con Marisa Fabbri, Marina Berti, Mario Valgoi, Anna Bolens, Susanna Maronatto
21,30 **per un Vip** ovvero «Anche i Grandi si ammalano». Oggi Maurice Ravel. Programma Lucio Lironi e Luciano Sterpellone
22 **Tornami a dir che m'a-** Trent'anni di lirica Radio

DUE (FM 95,6)

15 **Radiodue 3131.** In studio: Balduini, Ga- Lodolo, Morandi, Giuseppino Monni, Fabrizio Ravaglioli (II parte)
17,32 **Duo in fa diesis d'amo-** Storie d'amore e di passione dagli epistolari tutti i tempi
18,32 **A sperimentale.** Una prova incontri e fra giovani sul vivere di
20,40 **Spazio X.** Musiche per tutti i gusti e per tutte le età
Notteaperto. «Tenera la notte» ovvero melodie da costa a costa

TRE (FM 98,2)

13 **Pomeriggio musicale.** Notizie, incontri, concerti e dischi nuovi
17 **L'arte in questione.** Esperienze e voci del dibattito temporaneo
17,30 **Tre.** Musica e attualità presentate da Corrado Bologna
21 **Georg Szell dirige**
22 Dal Teatro Goldoni in Venezia Stagione pubblica de **I Concerti di Un caro discorso** con la partecipazione Big Band della RAI

TV REGIONALI

Tva (Aosta) Canale 39

FILM 20 — Telefilm: **«George»**
20,30
21,30 Con Rice Gian
23 — **I sogni nel**

Teleradio city (Al) Canale 44-47

— **Mattinata allo studio**
12 — Cartoons: **«Lupin III»**
12,30 **TV flash**
FILM 12,45 **Film**
14,15 **Mercatino**
FILM 14,30 **Film**
16 — **Anni verdi**
FILM 16,30 Telefilm: **«Hunter»**
17,30
FILM 18 —
18,30 Cartoons: **«Lupin III»**
19 — **Tele flash**
19,15 **speciale**
FILM 19,45 Telefilm: **«Tony e il professore»**
21 — **A tre passi dal successo**
FILM 24 — **Film**

Videovercelli Canale 55-60

FILM 16,15 **Film**
FILM 17,45
FILM 18,15 Telefilm: 008»
FILM 18,45 Telefilm: **«Big story»**
19,45 **Videovercelli notizie**
FILM 20 — Telefilm: **«La nave dell'amore»**
FILM 20,50 **«Tre stellette»:** film
22,30 **Adesso asta.** Asta telefonica

STP (Casale-Vc) Canale 50

20 — **Speciale padano**
FILM 20,30 Film: **«I cinque ladri d'oro»** (commedia, '61)
22 — **I sogni nel cassetto,** con M. Bonglorno

Telealto Mi. Canali 56-69

FILM 14,30 Film: **«** di canzoni»** (Musicale, '58)
16 — **Auto italiana** (r)
17 — **Informazioni stasera**
17,05 **Spendiamoil bene**
17,45 **Tam,** Musicale
18 — **Pupazzi animati: «Cappuccetto a pois»**
18,30 Cartoons: **«L'ape Magà»**
FILM — — Telefilm: **«Sherlock Holmes»**
19,30 **d'informazione TV**
20 — **Disegni animati**
20,15 **Il gioco della**
FILM 21 — Telefilm: **«Van Der Valk»**
FILM 22 — Film: **«La Ippolita»** (Comm., '62)
FILM 23,30 Film: **in calore»** (Sexy, '77)

Tv 2 Rotonde Canale 50-60

13 — **Gara di ballo mini coppie** (r) (presenta Filippo)
FILM 17 — Film: **«Vento di terre selvagge»** (western)
18,30 **Mondo Disco** (condotto da Filippo)
19,30 **«Viaggio l'arte»** (a cura Luciano Torre)
20,30 **«Mezz'ora Il** (con il Presidente della Provincia Giorgio Salvetti)
21 — **sportivo** (a cura di Sergio Aloi)
21,30 In (spettacolo folkloristico condotto da Mario Castagneri e Luisella Guidetti)
FILM 23,30

Tele Europa 3 — Canale 58

FILM 13,20 **L'ultimo vampiro,** horror (c)
14,45 **Parliamone insieme** (c)
15,15 **Daitarn 3,** cartoni animati (c)
15,45 **Chiamate 393421,** annunci cercapersone (c)
16,15 **Parliamone insieme** (c)
16,45 **Europa 3 graffiti,** filmati musicali (c)
FILM 17,45 **S.O.S. Squadra speciale,** telefilm (c)
FILM 18,15 **Partita a due,** telefilm (c)
19,15 **Parliamone insieme** (c)
19,45 **Europa informa,** a cura dell'Agp (c)
20,— **Chic,** moda e bellezza (c)
21,— **corporation,** volti nuovi per la musica leggera (c)
FILM 22,— **Agente Pepper,** telefilm (c)
FILM — — **Young,** telefilm (c)
23,30 **Parliamone** (c)
FILM 24,— **Les creatures,** di Agnès Varda, con Michel Piccoli, Catherine Deneuve, Nino Castelnuovo. Drammatico 1969 — *Scrittore di fantascienza in vacanza su un'isola la moglie, trasfigura nella sua fantasia gli abitanti trasformandoli in mostri guidati da un castellano pazzo. Lentamente qualche elemento dei suoi sogni andrà a fondersi con la realtà*
FILM 1,30 **Provaci mammal,** di Gerd Oswald, con Davis, Ernest Borgnine, Joan Delaney. Commedia 1975 — *Anziana signora, lontana dai figli scansafatiche che la credono ricca e le chiedono costantemente quattrini, sfrattata e rimasta senza un soldo, unitasi ad un ex bandito, per soddisfare le reiterate suppliche della prole, comincia a rapinare banche travestita da hippie* (c)

Videogruppo — Canale 52

14 **Splendido!,** musica, chiacchiere e telefonate con Alba Parietti e Davide Spingor (c)
15 **Documentario** (c)
15.30 **Cartoni animati**
FILM 16 **Guerre fra le galassie,** telefilm (c)
16.30 **Il salotto barone,** commenti sportivi di Franco Causio. Replica (c)
FILM 17 **Telefilm**
18 **George:** Quando l'amore colpisce, telefilm (c)
18.30 **Dimagrire con la lmar** (c)
19 **Spazio Regione Piemonte** (c)
19.35 **Videonotizie 1**
20 (c)
20.30 **I sogni cassetto,** quiz premi presentati Mike Bongiorno (c)
FILM 22 **Guerre fra le galassie,** telefilm (c)
22.30 **L'auto italiana,** settimanale di automobilismo (c)
23.50 **Videonotizie 2**
0.10 **Un giovane, giovane,** di Serge Korber, con Jean-Louis Trintignant, Marie Dubois, Jean Lefebvre, Paulette Dubost, Lucien Raimborg. Commedia sentimentale 1968. *Lui è un lavavetri che si finge scrittore impegnato, lei una cameriera che si spaccia per miliardaria. Entrambi non osano confessare il loro amore, né tantomeno la loro condizione*
1.30 **Il pietrificata,** di Emimmo Salvi, con Gordon Mitchell, Eleo Bianchi, Ivo Payer, Pamela Tudor, Luisa Rivelli. Avventuroso-leggendario 1965. *Su consiglio strega, una schiera di predoni vichinghi l'assalto alla foresta incantata dove guerriero e la regina delle walkirie custodiscono il favoloso tesoro dei Nibelunghi* (c)
divorziata, Serge Korber, con Annie Girardot, Bernard Fresson, Gabriella Boccadoro, Ilaria Occhini, Jean Rochefort. Drammatico 1973 (c)
4.30 **All'ombra piramidi,** di Charlton Heston, Charlton Heston, Hildegarde Neil. Dramma storico 1972 (c)
FILM 6 **L'incredibile nel continente perduto,** di J. P. Simon, con Pep Munne, Yvonne Sents. Fantavventuroso 1977 (c)

Tele Vox — Canale 28,5

16,30 estrazioni premi
17,15 **Annunci economici**
18,— **Dialogo I telespettatori,** filo con Matilde Di Pietrantonio
19,— **Elezioni '80:** Dc
FILM 19,45 **città,** di Byron Haskin, con John Payne, William Bishop, Gloria McGee. Drammatico 1958 — *Alla morte del fratello, un reduce della prima guerra mondiale gli succede nella carica di sindaco appoggiandosi a politicanti di dubbia onestà. Quando il suo potere comincia a vacillare, non esita ad appoggiarsi ad banda di gangsters*
— — **'80:** Dc

TV PRIVATE

La redazione non garantisce l'esattezza dei programmi quanto possibili variazioni all'ultimo momento.

Rete Manila 1 — Canale 44

FILM 13 **Rapiti tupamaros,** comico
15 **Star bene con le erbe,** l'erborista consiglia ricette per telefono (c)
FILM 16 **Il di Fort Apache,** di John Ford, con John Mayne, Henry Fonda, Shirley Temple, Victor McLaglen. Western 1947. *Nella speranza di riabilitarsi, rigidissimo generale retrocesso a colonnello, contro il parere suoi ufficiali guida un distaccamento verso un inutile pericoloso scontro gli indiani*
18 **Taralluccl e vino,** canzoni e varietà Napoli (c)
19 **L'accoppiata vincente,** rubrica moda (c)
19.30 **Sequestro di persona,** di Gianfranco Mingozzi, Franco Nero, Charlotte Rampling, Frank Wolff. Drammatico 1968. *Banditi sardi rapiscono il figlio di un possidente. Un suo amico tenta di raggiungerli per convincerli rilasciarlo, contemporaneamente per farsi dare il nome loro* (c)
21.20 **e sport** (c)
21.45 **caramellone,** per i più piccoli (c)
FILM **Il giorno del toro,** di Geoffrey Reeve, Charlotte Rampling, David Birney, Marcel Bozzutti, Françoise Brion. Avventuroso 1972. *Accompagnato da un'avvenente fotografa un reduce dal Vietnam accetta dietro compenso di scortare dalla Francia agli Usa uno scienziato ungherese attivamente ricercato dalle spie dell'Est* (c)

Tele Torino Int. — Canali 61-50-32

13,— **grande Mazinger:** sole dietro le lacrime, cartoni animati (c)
FILM 13,30 **Police Surgeon:** Forza Harry, telefilm (c)
FILM 14,— **Welby:** Diagnosi: paura, telefilm (c)
FILM 15,— **Un eroe dei tempi,** Mario Monicelli, con Alberto Sordi, Franca Valeri, Giovanna Ralli, Tina Pica. Commedia 1955 — *Reso timido e privo d'iniziativa dalla prolungata convivenza con la vecchia zia materna cameriera, un impiegato annota scrupolosamente tutto quanto ha fatto durante il giorno per non rischiare di venir accusato ingiustamente di qualche delitto senza poter esibire un alibi convincente. La sola volta però in cui si trova costretto a non rivelare nulla, viene accusato di aver lanciato una bomba*
FILM 16,30 **Roy Rogers:** Pazzo per i cavalli, telefilm (c)
FILM 17,— **O.K. Connery,** di Alberto De Martino, con Neil Connery, Adolfo Celi, Daniela Bianchi, Bernard Lee. Spionaggio 1967 — *Agente inglese, esperto ipnotizzatore, viene spedito alla ricerca dei capi un'organizzazione criminale responsabile del rapimento di un aereo con a bordo una blindata piena documenti vitale importanza* (c)
18,30 **Pop corn,** fra disc jockey presentata da Sammy Barbot (c)
19,30 **Informasera,** giornale televisivo (c)
19,40 **Il grande Mazinger:** Il ritorno di Mazinger, cartoni animati (c)
FILM 20,— **La luce dei giusti,** telefilm (c)
20,30 **I sogni nel** quiz a premi presentati da Mike Bongiorno (c)
FILM 21,30 **Tre donne,** di Laszlo Benedek, con Raf Vallone, Emanuelle Riva, Annie Girardot, Fernand Ledouk. Drammatico 1963 — *Italiano naturalizzato francese, ricercato polizia per diserzione, cambia nome e si una vita. Quando la moglie lo convince costituirsi, accusato ingiustamente di un omicidio, fugge nuovo, stavolta deciso a non farsi più pescare*
23,20 (c)
23,30 **Caccia ai tedici,** rubrica sportiva di Roberto Bettega (c)
FILM 24,— Sette sere con il brivido: **La notte dei morti viventi,** George A. Kramer, con Duane Jones, Mark Ricci. Horror 1970 — *Rientrata da Venere, una sonda spaziale emette strane radiazioni che in villaggio della California resuscitano i morti spingendoli aggirarsi per le vie uccidendo chiunque li incontri* (c)

G. R. P. — Canali 42-66

14,— **Grp flash - Listino prezzi Borsa valori - Almanacco storico** (c)
14,15 **Spazio 5,** rubriche la donna di Alessandra Fontana (c)
FILM 15,55 La spia natalizia, telefilm interpretato da scimmie ammaestrate (c)
16,20 **Grp flash** (c)
16,35 **Guarda in su,** quiz (c)
16,40 **Pane, burro e zucchero,** programma per i più piccoli Laura Mazza e Maurizio Introna (c)
17,35 **Candy Candy:** Il primo appuntamento, cartoni animati (c)
18,10 **Incontro con...** (c)
18,45 **Cronaca dell'incontro Milan-Pescara** (c)
19,15 **Grp flash - Almanacco** (c)
20,15 **Guarda in su,** quiz (c)
FILM 20,30 **Il verde prato dell'amore,** Agnès Varda, con Jean-Claude Drouot, Claire Drouot, Marie-France Boyer. Drammatico 1968 — *Tranquillo falegname, marito affettuoso e innamorato, padre di due simpatici figli, s'innamora improvvisamente di un'impiegata, e pretende che moglie si adatti di buon grado alla situazione dividendolo con la venuta. Sulle prime la donna sembra accettare il triangolo, poi reagisce tragicamente* (c)
— — **Almanacco storico** (c)
22,15 **Codice segreto,** quiz (c)
22,30 **In Natalie,** sceneggiato con Laura Belli e Piero Chiambretti (c)
FILM 23,30 **Love** La dieta capitano, telefilm (c)
0,30 **con** (c)
FILM 0,50 **Dai giornali di giovedì** (c)
1,— **Film**
2,30 **Stazione servizio,** di Mark L. Lestern, con Claude Jennings, June Drew, Paul Carr. Dramma criminale 1976 (c)
FILM 4,— **Recoil,** di Paul Wendoks, con Robert Taylor, Vera Miles, Tige Andrews. Giallo 1965
5,30 **Film**

Tele Subalpina — Canale 46

FILM 13 **piangono,** dramma di guerra
14.30 **Cartoni**
FILM 17.30 **anno '59,** di Leopold Lahola, con Charles Millot, Smolik. Drammatico *Tre prigionieri tedeschi in un campo di concentramento russo progettano l'evasione non resistendo all'attesa del rimpatrio. Un sorvegliante si accorge di qualcosa*
19
FILM 19.30 **La di Fu Chu,** Jeremy Summers, Christopher Lee, Horst Frank, T'sai Chin. Avventuroso *Re cinese del crimine organizzato, isolato nel suo inespugnabile castello, sostituisce i capi delle potenze mondiali con sosia perfetti ai suoi ordini* (c)
FILM 21 **Gli uomini vogliono vivere,** Leonide Mogny, con Jacqueline Huet, Claudio Gora, John Justin. Drammatico 1962
FILM 23 **volto,** di R. Morrison, con Berni, G. Medici. Giallo 1966. *Una catena delitti in castello ha forse origine da un'eredità controversa*

Telestudio T. — Canali 24-45-47

12,50 **Cuore,** dramma a episodi (c)
14,30 **D come donna** (c)
15,30 **Pomeriggio con noi** (c)
15,45 **Alì Babà i quaranta ladroni,** lungometraggio a cartoni animati (c)
16,45 **Gundam:** Peter Rey pilota Corefighter, cartoni animati (c)
17,30 **Ciao ciao,** cartoni animati (c)
18,30 **Dimagrire in salute** (c)
19,20 **Holliday:** un camper per vacanze (c)
19,45 **Notiziario** (c)
20,— **Buonanotte bambini con Gundam,** cartoni animati (c)
20,40 **Così, quasi** varietà napoletano con i Fatebenefratelli (c)
22,30 **Selvaggio** La legione della morte, telefilm (c)
FILM 23,30 Horror 35 mm: **La notte demonio,** di Jean Brismée, con Erika Blanc, Jean Servais. Horror 1974 — *In virtù di patto stipulato col demonio, le primogenite di una nobile stirpe tedesca sono costrette a diventare proprietà degli spiriti del male, e compiere sotto i loro influssi periodici nefandezze d'ogni sorta* (c)
1,15 **proibita di una giovane sposa,** di Oscar Brazzi, con Valerie Lagrange, Rossano Brazzi, Ulrika Hohlt. Drammatico 1972 — *Conte impotente e squilibrato sposa aristocratica che, appena giunta nella villa, s'innamora, ricambiata, del figlio lui. Quando i tentano fuggire per rifarsi una vita lontano, il vecchio cerca di ucciderli* (c)

I CINEMA DI TORINO

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	OOOOO
Ottimo	●●●●	Successo	OOOO
Favorevole	●●●	Consensi	OOO
Discusso	●●	Discordi	OO
Mediocre	●	Scarso	O

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Bernini, Centrale, Continental, Eliseo, Erba, Fortino, Gioiello, [redacted] Studio, [redacted], Nazionale, [redacted], Odeon, Principe, Roma, Romano, San Paolo, Torino, Vinzaglio. Film segnalato dalla critica **Il matrimonio di Maria Braun** (Italia d'Essai).

cinema prime visioni

[redacted] c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007
La dérobade (vita e rabbia di una prostituta parigina), di Daniel Duval, con Miou-Miou, Maria Schneider (Francia - Colori) — Amicizia fra due giovani prostitute e relativa storia d'amore di una di queste. Viet. 18.
Orario: 14,40; [redacted] 18,30; 20,20; 22,30. ■ Commedia drammatica — Critica ●● Pubblico OOOO — Ingresso L. 3000

ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621
Tess, di Roman Polanski, con Nastassia Kinski, Peter Forth, Leigh Lawson (Francia-G.B. - Colori) — Dal romanzo di Thomas Hardy — Diventa assassina bella ragazza sedotta umiliata e abban[redacted].
Orario: 15,10; 18,10; 21,10. Non viet. ★ Drammatico — Critica ●●● Pubblico OOOO — Ingresso L. 2000

ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147
Oggetti smarriti, di Giuseppe Bertolucci, con Mariangela Melato, Bruno Ganz (Italia - Colori) — Donna frustrata abbandona la famiglia e vagabonda in treno con un amico; ma l'avventura finisce drammaticamente. Viet. 18.
Or.: 14,30; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. ★ Drammatico — Critica ●●● Pubblico OOO — Ingresso L. 3000

[redacted] c. Sommeiller 22 Tel. 587.190
Il cappotto di Astrakan, di Marco Vicario, con Johnny Dorelli, Andréa Ferréol, Carole Bouquet (Italia - Colori) — Tratto dal romanzo di P. Chiara e aggiornato al 1980, la storia di un uomo alla ricerca di un alter ego.
Orario: 15,15; 17,10; 18,50; 20,30; 22,30. Non viet. ★ Comm. drammatica — Critica ●● Pubblico OOOO — Ingresso [redacted]

ARTISTI EROTIC Center v. [redacted] Tel. 831.374
Le porno sorelle, di Victor Newman, con Jean Miguel, Brenda Blackman, Tony Mc Queen (Usa - Colori) — Avventure erotiche in famiglia con due sorelle affiatatissime e con i [redacted] gusti. Viet. 18.
Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. ■ Commedia erotica — PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 2500

ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516
Kramer contro Kramer, di Robert Benton, con Dustin Hoffman, Meryl Streep, Justin Henry (Usa - Colori) — Lasciato dalla moglie alleva e si attacca all'affetto del figlio. Finché lei torna e pretende il bimbo. Non viet.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ■ Drammatico - 5 Oscar — Critica ●●● Pubblico OOOOO — Ingresso L. 3500

AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714
Apocalypse Now, di Francis Coppola, con Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen (Usa - Colori) — Da Saigon ai confini del Vietnam, tenente incontra strani personaggi e conosce i tragici aspetti della guerra. V. 14.
Orario: 15,30; 18,55; 22,20. ★ Guerra — Critica [redacted] Pubblico OOOOO — Ingresso L. 3000

CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel. 540.605
[redacted] rapina a Milano, [redacted] Adriano Celentano, con Adriano Celentano, Claudia Mori e il Clan (Italia - Colori) — Armato di mitra, cappello Borsalino e aria da duro, il super molleggiato compie clamorosa rapina.
Orario: 14,40; 16,45; 18,40; 20,40; 22,40. Non viet. ★ Commedia — RIEDIZIONE (1962) — Ingresso L. 3000

[redacted] v. C. Alberto 27 Tel. 540.110
Un uomo da marciapiede, di John Schlesinger, con Dustin Hoffman, Jon Voight, Brenda Vaccaro (Usa - Colori) — Drammatiche esperienze di un giovane provinciale attratto dal fascino effimero di New York.
Orario: 15,45; 18; 20,10; 22,30. Viet. 18. ★ Drammatico — [redacted] — Ingresso L. 3000

COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034
Les dépravées du plaisir, di Dusty Borgman, con Anna Blegen, Rudy Landir, Monique Aczner (Francia - Colori) — Belle ragazze, esperte in ogni sorta di gioco erotico in una vicenda scabrosa ed eccitante. Viet. 18.
Orario: Ap. ore 15; ultimo 22,30. ★ Commedia erotica — PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso [redacted]

CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.71.00
La collina dei conigli, di Martin Rosen (Usa - Colori) — Gruppo di conigli conquista una collina dove abitare in pace e sfuggire all'incalzante urbanizzazione. Tratto da un recente celebre best-seller.
Orario: 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30. ★ Disegno animato — Critica [redacted] Pubblico OOOO — [redacted] L. 3000

DORIA v. Gramsci Tel. [redacted]
La cicala, di Alberto Lattuada, con Anthony Franciosa, Virna Lisi, Renato Salvatori, Clio Goldsmith (Italia - Colori) — In una stazione di servizio, tappa di camionisti, giovane disinibita accetta uomini e sesso. Viet. 18.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia drammatica — [redacted] ●●● Pubblico OOOO — Ingresso L. 3000

GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760
Lulù, di Walerian Borowczyk, con Anne Bennent, Michele Placido (Francia - Colori) — Tratta da due drammi di F. Wedekind, la storia di una donna che seduce uomini e donne distruggendoli e lasciandosi distruggere. Viet. 18.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Drammatico — Critica ●●● Pubblico OOO — Ingresso L. 3000

IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523
Fog, di John Carpenter, con Adrienne Barbeau, Jamie Lee Curtis, John Houseman (Usa - Colori) — Misteriose morti sembrano realizzare [redacted] leggende legate all'affondamento (a causa della nebbia) di un veliero.
Or.: 15,30; 17,20; 19; 20,40; 22,30. Non viet. ■ Drammatico — Critica ●● Pubblico OOOO — Ingresso L. 3000

LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100
La città delle donne, [redacted] Federico Fellini, con M. Mastroianni, E. Manni, Anna Prucnal (Italia - Colori) — Cinquantenne affronta in vari modi il gentil sesso nella ricerca di un'[redacted] creatura femminile. Viet. 14.
Orario: 14; 16,45; 18,30; 22,15. ■ Fantastico — Critica [redacted] Pubblico OOOO — Ingresso L. 3000

LUX gall. S. Federico Tel. 541.283
Fuga dall'inferno, di Antonio Isasi, con Jason Miller, Lea Massari (Italia - Colori) — Tratto dal romanzo di Alberto Vazquez Figueroa, la storia di una drammatica fuga da un campo di pena allucinante. Non viet.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Avventuroso — Critica [redacted] Pubblico OOOO — Ingresso L. 3000

METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.54.70
Blue erotic movie, di Andrew Whyte, con Barbi Andersson, Marie Bergman, Gabriel Pontello, Daniel Trabet, Carmelo Petix (Svezia - Colori) — Giunge dal paese dell'erotismo una vicenda carica di eccitanti [redacted]
Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. V. 18. ■ Commedia erotica — PRIMA VISIONE non recensita — [redacted] L. 2500

MILANO LUCE ROSSA v. Milano 8 Tel. 530.255
I piaceri particolari, di Guy Maria, con Alice Arno, Patrick Guny (Francia - Colori) — Giovane e bella fanciulla con specifiche preferenze, cerca partners capaci di darle nuove e speciali sensazioni. Viet. 18.
Orario: Ap. ore 10; ultimo 22,30. ★ Commedia erotica — PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso [redacted]

NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850
Manaos, di Alberto Vazquez Figueroa, con Fabio Testi, Agostina Belli, Florinda Bolkan (It.-Sp.-Mess.) — Due bianchi e una donna guidano sch[redacted] di piantagione di caucciù alla rivolta contro i crudeli padroni. Non viet.
Orario: 16; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. ★ [redacted] — Critica [redacted] Pubblico OOOO — Ingresso L. 3000

OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448
Un uomo da marciapiede, di John Schlesinger, con Dustin Hoffman, Jon Voight, Brenda Vaccaro (Usa - Colori) — Drammatiche esperienze di un giovane provinciale attratto dal fascino effimero di New York.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Viet. 18. ★ Drammatico — RIEDIZIONE (1969) — Ingresso L. 3000

ORFEO p. Carlina Tel. 518.114
Giochi porno a domicilio, di Nouroj Alain, con Lascene Denise, Chazel André, Scant Nadine, Boussaf François (Francia - Colori) — Nuovi super porno giochi erotici propagandati da belle fanciulle a domicilio. Viet. 18.
Orario: Ap. ore 15; ultimo 22,30. ★ Commedia erotica — PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 2500

PRINCIPE v. Princ. d'Acaia 45 Tel. 780.951
Giochi porno a domicilio, di Nouroj Alain, con Lascene Denise, Chazel André, Scant Nadine, Boussaf François (Francia - Colori) — Nuovi super porno giochi erotici propagandati da belle fanciulle a domicilio. Viet. 18.
Orario: Ap. ore 15; ultimo 22,30. ★ Commedia erotica — PRIMA [redacted] non [redacted] — Ingresso L. 2500

REPOSI v. XX Settembre Tel. 531.400
Qua la mano, di Festa Campanile, con Montesano, Celentano, Lilli Carati (Italia - Colori) — Due film diversi: in uno Celentano prete balla il rock; nell'altro Montesano laico insegna il romanesco al Papa.
Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. Non viet. ★ Due film brillanti in uno — Critica [redacted] Pubblico OOOOO — Ingresso L. 3000

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145
[redacted] mio, di J. P. [redacted], con J. Carmet, N. [redacted] M. Villalonga (Fr.-It. - Colori) — Uomo di mezza età oppresso dalla solitudine, prima monologa con un pitone (unico suo amico) e poi diventa ventriloquo.
Orario: 15; 16,50; 18,45; 20,40; 22,30. Non viet. ★ Drammatico — PRIMA VISIO[redacted] — [redacted] L. 3000

STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521
[redacted]buro di latta, di Schlöndorff, con Angela Winkler, Charles Aznavour, Mario Adorf (Germania - Colori) — Dal romanzo di Günther Grass, la storia di un bambino che contesta il mondo adulto con un tamburo. Non viet.
Orario: 17,30; 20; 22,30. 1° [redacted] ★ Commedia dramm. — Critica ●●● Pubblico OOOO — Ingresso L. 2500

TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353
Piaceri folli, [redacted] Frederic Lansac, con Brigitte Lahaie, Martine Grimaud, Veronique Maugarski, Karl Gilles (Francia - Colori) — Giochi erotici ed avventure sessuali della gioventù francese più progredita. Viet. 18.
Orario: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30. ■ Commedia erotica — PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. [redacted]

VITTORIA v. Roma 356 Tel. 581.789
Baltimore Bullet, di Robert Ellis Miller, con James Coburn, Omar Sharif (Usa - Colori) — Campione di biliardo sfida un antico avversario, vincitore della prima e lontana partita, e riscatta la sua fama.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet. ■ Commedia — Critica ●● Pubblico OOOO — Ingresso L. 3000

proseguimenti prime visioni

ACAPULCO v. Donizetti 6 Tel. 651.264 — OGGI CHIUSO

ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293
Sensi caldi, con Rita Silva, Guido Sagliocca, Giovanna Petrocchi (Italia - Colori) — Tratto dal libro «Sensi inquieti» la storia di una giovane donna alla ricerca di un appagamento dei sensi. Viet. 18.
Orario: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. ★ Commedia erotica — PRIMA VISIONE non recens[redacted] — Ingresso L. 1200

A[redacted] lg. Giachino 91 Tel. 215.685 — OGGI CHIUSO

ELISEO piazza Sabotino Tel. 335.98.15
10, di Blake Edwards, con Dudley Moore, Julie Andrews (Usa - Colori) — Compositore di successo ama valutare le donne con un voto da 1 a 10, ma quella da 10 sembra introvabile. Finché ad un semaforo...
Orario: 20; 22,30. ★ Commedia — Critica ●●● Pubblico OOOO — Ingresso L. 1200

FARO via Po 30 Tel. 832.214
Bocca di fuoco, di Michael Wilmer, con James Coburn, Sophia Loren, Eli Wallach (Usa - Colori) — Vedova di un chimico morto in un attentato, cerca con l'aiuto di un «mercenario» gli assassini del marito. Non viet.
Orario: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. ★ Avventuroso — Critica ●● Pubblico OOOO — Ingresso L. 1500

FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.057
Agente 007 Moonraker, di Lewis Gilbert, con Roger Moore, [redacted] Lonsdale, Corinne Cléry (G.B. - Colori) — Bond contro folle scienziato che dallo spazio progetta di sterminare la popolazione terrestre. Non viet.
Orario: 20,30; 22,30. ★ Avventuroso — Critica [redacted]●● Pubblico OOOOO — Ingresso L. 1500

FORTINO via Cigna 47 Tel. 486.560
Esperienze erotiche di una ragazza di campagna, di Patrice Rohomm, con Agata Lys, Brigitte Lahaie, Carmen Platero (Francia - Colori) — Ingenua e curiosa campagnola, fa le sue prime esperienze sessuali ed erotiche.
Orario: Ap. ore 20. Viet. 18. ★ Commedia erotica — PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 1200

ITALIA d'Essai v. Nizza 138 Tel. 696.40.21
Il m[redacted]monio di Maria Braun, di R. W. Fassbinder, con Hanna Shygulla, Klaus Lowitsch (Germ. Occ. - Colori) — Drammatiche svolte nella [redacted] sposa di guerra il cui marito viene dato per morto. Non viet.
Orario: 20; 22,30. [redacted] Segn. dalla Critica ★ Drammatico — Critica ●●●● Pubblico [redacted] — Ingresso L. 2000

LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. [redacted]
Café Express, di Nanni Loy, con Nino Manfredi, Adolfo Celi, Vittorio Caprioli (Italia - Colori) — Avventure e disavventure di un venditore abusivo di caffè che esercita di notte sui treni diretti al Sud.
Orario: 16,25; 18,25; 20,25; 22,25. Non viet. ★ [redacted] — Critica ●●● Pubblico OOOOO — Ingresso L. 2000

MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354
Superporno nude look, di Claude Derson, con Monique Ciron, Sylvio Chanteau, Ives Lombard (Francia - Colori) — Consuete vicende sessuali e desideri erotici, raccontati in una pellicola così detta «hard-core». Viet. 18.
Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30. ■ Commedia erotica — PRIMA [redacted] non recensita — Ingresso L. 2500

[redacted] p. Massaua 9 Tel. 795.803 — OGGI CHIUSO

[redacted]MO v. Montebello [redacted] Tel. 876.061 — OGGI CHIUSO

PUNTODUE d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245
La città difficile. Documenti audiovisivi sul disagio giovanile a Torino ore 9 a 15. Ingresso libero; **La mia brillante carriera**, di Gill Armstrong, (Australia - Colori) — Ventenne deve scegliere fra l'amore e l'indipendenza.
Orario: 20,30; 22,30. Non viet. ■ Commedia — Critica ●●● Pubblico OOO — Ingresso L. 1700

SEXY MOVIE ONE c. Belgio 53 Tel. 874.171
Dentro di me, con Kay Williams (regista ed altri interpreti non comunicati) — Titolo molto esplicito per una vicenda scabrosa ed eccitante, con consueta passerella di bellezze nude e ins[redacted]. Viet. 18.
Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. ★ Commedia erotica — [redacted] recensita — Ingresso L. 2500

SOCIALE v. Courmayeur 2 Tel. 850.608
Rapina: mittente sconos[redacted]uto, di Raul Wendkas, con Bo Svenson, Cybill Shepherd (Usa - Colori) — Quattro ex marines attaccano una banca con una tecnica imparata in Vietnam e a[redacted] 12 lunghe ore per 500 mila dollari. Orario: 20; 22,30. Non vietato. ★ Drammatico — [redacted] — Ingresso L. 1500

STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.051 — OGGI CHIUSO

KELLER STUDIO v.le Mad. Camp. 1 Tel. 215.613
Nel regno di Napoli, di W. Schroeter. Dal regista tedesco un film ambientato nella pittoresca e contraddittoria città partenopea. Al termine André Tahon: **Una vita per le marionette.**
Orario: proiez. unica ore 21. ★ Commedia drammatica — RIEDIZIONE — Ingresso L. 2000

VITTORIO VENETO p. Vitt. Veneto [redacted] Tel. 871.642
La pornovoglia, di Pierre Chevalier, con Monica Swinn, Françoise Quentin, Evelyne Scott (Francia - Colori) — Sempre nuove ed eccitanti [redacted] erotiche in compagnia di tre belle ragazze. Viet. 18.
Orario: Ap. ore 14,30. ★ Commedia erotica — PRIMA VISIONE [redacted] — Ingresso L. 1500

seconde e altre visioni

CONTINENTAL (via Nizza 348, tel. 697.058)
[redacted] morto che parla, Totò, S. Pampanini. ★ Commedia

ERBA RAGAZZI (corso Moncalieri 241, tel. 660.467)
Proiezioni ogni giovedì e sabato

[redacted] MARIONETTE LUPI
Proiezioni ogni giovedì, venerdì, sabato e domenica

NUOVO ODEON (via Vanaizio 8, tel. 7492.907)
Agente 007 licenza di uccidere, Sean Connery, U. Andress. Techn. Non viet. Ap. 20. ★ Avventuroso

ZETA RAGAZZI (via Cibrario 88, tel. 749.2907)
Ogni sabato ore 15-17 pro[redacted]ioni per ragazzi. Baby sitter in sala. P[redacted] proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

[redacted] VOLT[redacted]RE (via Cavour 7, tel. 518.046)
«La boite del cinema»: [redacted] 17 alle 21 erotismo [redacted] cinema **La scuola del sesso**, novità assoluta; e **Sex parade**; ore 21 teatro **More 3**; dalle 22 alle 24 **La scuola del sesso** e **Sex parade**. Ingresso soci. ★ Erotico

CINECLUB (Calandra 15, tel. 447.2868)
Questa sera in anteprima europea Hard-core, edizione originale tedesca **Manche mogen's sexy**. Ore 20,30; 22,30. Ingresso soci. ■ Erotico

MOVIE CLUB (via Giusti 8, tel. 544.077)
[redacted] di Vittorio Cottafavi: **Traviata '53**, ore 20,30. [redacted] **fiamma che non si spegne**, ore 22,30. ★ Drammatico

PO (via Po 21, tel. 510.496)
Chiuso. Domani **Operazione Costa [redacted]**. ★ Avventuroso

REGINA (corso Reg. Margherita 123, tel. 530.685)
La fine dell'innocenza, col. Viet. 18. Ap. 16, ult. 22. ★ Erotico

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.716)
Scacco matto a Scotland Yard, [redacted] ★ Poliziesco

GIARDINO d'Essai (via Monfalcone 62, tel. 326.873)
A qualcuno piace caldo, di B. Wilder, con M. Monroe, J. Lemmon, T. Curtis. ★ Commedia

[redacted]RALDO (via Tunisi 92, tel. 390.711)
Visite a domicilio, Walter Matthau, Glenda Jackson. Ore 20,30; 22,30. ★ Commedia

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 598.125)
«Maggio in allegria»: oggi **Cari piccolissimi peccati**, di Yves Ro[redacted]rt, con Daniela Delorme, Claude Brasseur. Ore 20,25; 22,30. ★ Commedia

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764)
Riposo

SAN PAOLO (via Cesana [redacted] tel. 372.637)
Oggi [redacted]

ZONA [redacted]

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 7493.843)
Pretty baby, di Malle. Viet. 18. ★ Commedia drammatica

NUOVO ODEON (via Vanaizio 8, [redacted] 7492.362)
Vedi Seconde visioni

ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 7492.907)
Don Giovanni, di J. Losey, con R. Raimondi, J. Macurdy. Spettacolo unico ore 20,45 (per i ritardatari al termine verrà ripetuto il 1° tempo). ★ Opera lirica

ZONA [redacted] DONATO

ROMA - INC. (via S. Donato 40 bis, tel. 487.765)
Distretto 13: brigate della morte. ★ Poliziesco

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY (via Verolengo 130, tel. 290.161)
Oggi chiuso

[redacted] MILANO - [redacted]

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Toro e Vergine. Vietato 18. ★ Erotico

ARCI-ZENIT (via Corelli 1, tel. 267.697)
ore 14,30 **Cadaveri eccellenti**, di F. Rosi. ★ Drammatico
ore 21 **Morire a Madrid**, di F. Rossif. ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ERIDANO d'Essai (corso Casale 106, tel. 832.086)
2001 odissea nello spazio, di S. Kubrick. Ore 20-22,30. ★ Fantascienza

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (piazza Bengasi, tel. 6060.553)
Oggi chiuso. Domani **L'uomo di marmo**, di A. Wajda. ★ Drammatico

■ Segnalato dalla Critica

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 6963.617)
Camp 7 lager femminile. Viet. 18. ■ Drammatico

RITROVI

AL BA[redacted]LLE (str. Cavoretto, 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 danze.
BELLE ARTI: ore 15,30 danze.
CLUB 84: ore 21 danze.
DU PARC: ore 21 Roby e i Gentlemen.
LA PERLA: ore 15,30-21 danze.
LE ROI-BAL MUSETTE: ore 21.
ODEON (ex Gay): 15,30-21 Take Five.
TROCADERO: ore 21 i Carnaval.

[redacted]E - PIANO BAR (v. Verdi, [redacted] - tel. 537.340): Il Duo Cosmos.
MILL[redacted]CI (p. [redacted] 147): [redacted] Hall. Tutte le [redacted] attrazioni internazionali.
QUEMADO - PIANO BAR - Pizzeria - [redacted] (c. Un. Soviet. 409): Renzo Gallino.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Pino Show e i Vocalmen.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti, 3 - t. 532.492): Thomas, Palumbo, Bunnie Foy.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB (Brofferio 3): Elsa.
CITTADELLA: G. Marconi - F. Varetto.
DOCUMENTA: Vito Tongiani.
EMMEDUE (Re Umberto, 10): C. Jacono.
GISSI (p. Solferino): Collettiva di Maestri Contemporanei. Or.: 10-13; 16-20.
I SEGNI (v. S. Teresa 20/c - tel. 518.947): Antichi mobili coreani.
L'ARIETE (v. Bava, 4 - tel. 832.075): Opere Maestri figurativi.
OTTINI - ARTE ORIENTALE ANTICA [redacted] Vittoria 45, t. 831.013): Jean Santilli Ceramiche «Raku». Or.: 10-12,30; 16-19,30.
PIRRA (c. Cairoli [redacted] tel. 377.344): Disegni e sculture di Chana Orloff.
PORTICI (p. Vitt. Veneto 22, t. 885.476): Aldo Boero. Orario 15,30-1[redacted],30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Paolo Marazzi. Sculture.
[redacted] [redacted] Sesia Della Merla.
[redacted]VOUR - Moncalieri: Gian Museo Della Pieve, personale. Dal 3 al 15 maggio.
DAVICO: Bruno Caruso.
DORIA: inaug. pers. Elodia Amodei Pagna. Dalle ore 18 alle 21.
FOGLIATO (Mazzini, 9): Felice Andreasi.
LA [redacted] Po, 8): Personale di Sergio Fergola.
LA FORNACE - Asti: Nunzio Gulino.
LA GIOSTRA - Asti: Vendittelli.
LE[redacted] Vespignani e i poeti.
S. AGOSTINO (535.953): Cassinari, Colombotto Rosso, Funi, Guidi, Lam, Menzio, Morando, Paulucci, Spazzapan, Tamburi, Tomea, ecc.
STURFIDRE: Enrico Baj - Il popolo dell'apocalisse.
VIOTTI: Flora Dell'Anese.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Cinema francese 1935-1965»: alle 16 e 21,15 Topaze, con Fernandel, di M. Pagnol (Francia 1951 - min. 105). Viet. 16.
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238).

CINEMA CINTURA

CARMAGNOLA
Margherita: "Killer Fisch" agguato sul fondo. Non viet.
CASELLE
Italia: La calda traccia di Spilberg. Viet. 18.
CHIUSA S. MICHELE
Gloria: Gli ultimi fuochi.
CIRIE'
Cabiano: Vergini indiane per il totem del sesso. Viet. 18.
[redacted]: Vieni amore mio vieni, C. Beccaria, techn. V. 18.
Nuovo: oggi chiuso.

CUORGNE'
Perona: Lawrence d'Arabia.
LANZO
[illegible]: Odissea erotica: V. 18.
N[redacted]
Superga: I tre dell'operazione Drago. Bruce Lee.

PINEROLO
Italia: La febbre nella pelle.
Nuovo: Dolly sesso biondo.
Primavera: Rosso nel buio.
SETTIMO
Beccaria: Innamorarsi alla mia età.
Garibaldi: La fine dell'innocenza.
SUSA
Cenisio: Voto di castità. V. 18.
V[redacted]
Ambra: Blue sensation.
VENARIA
Supercinema: I peccati di una monaca.

CINEMA PIEMONTE LIGURIA

ALESSANDRIA
Alessandrino: Super sit.
[redacted] Interiors.
Comunale: L'uomo da marciapiede.
Corso: Super Bonny.
Cristallo: La viziosa.
Galleria: Cocco mio.
[redacted]: La collina dei conigli.
ACQUI TERME
Ariston: La tigre del sesso.
[redacted] La città delle donne.
[redacted]: riposo.
Italia: riposo.
CASALE MONFERRATO
Nuovo: riposo.
Politeama: Chi giace [redacted] culla di zia Ruth?
Vittoria: Qui Montecarlo: attenti a quei due.
[redacted]
Rivoli: riposo.
[redacted]
[redacted] riposo.
FELIZZANO
Comunale: riposo.
GAVI LIGURE
[redacted] Gli ultimi fuochi.
NOVI LIGURE
[redacted] La mondana nuda.
Iris: [redacted] e [redacted]: [redacted] mattatori.
Italia: Porno Holidays.
Moderno: Super tilt.
OVADA
[redacted] Saggio musicale.
Moderno: Collage.
TORRIELLI: Speed cross.
[redacted] SALVATORE MONFERRATO
Comunale: riposo.
SERRAVALLE SCRIVIA
[redacted] riposo.
[redacted] Tiger Man, bersaglio umano.
TORTONA
Moderno: La viziosa.
Sociale: Le porno frenesie di una vergine.
Verdi: Sesso profondo.
VALENZA PO
[redacted] Italia: Il gendarme De Funès e gli extraterrestri.
Teatro: Più forte di Bruce Lee.
Politeama: riposo.
VOGHERA
[redacted] d'amore proibiti.
Roma: riposo.
Sociale: Kramer contro Kramer.

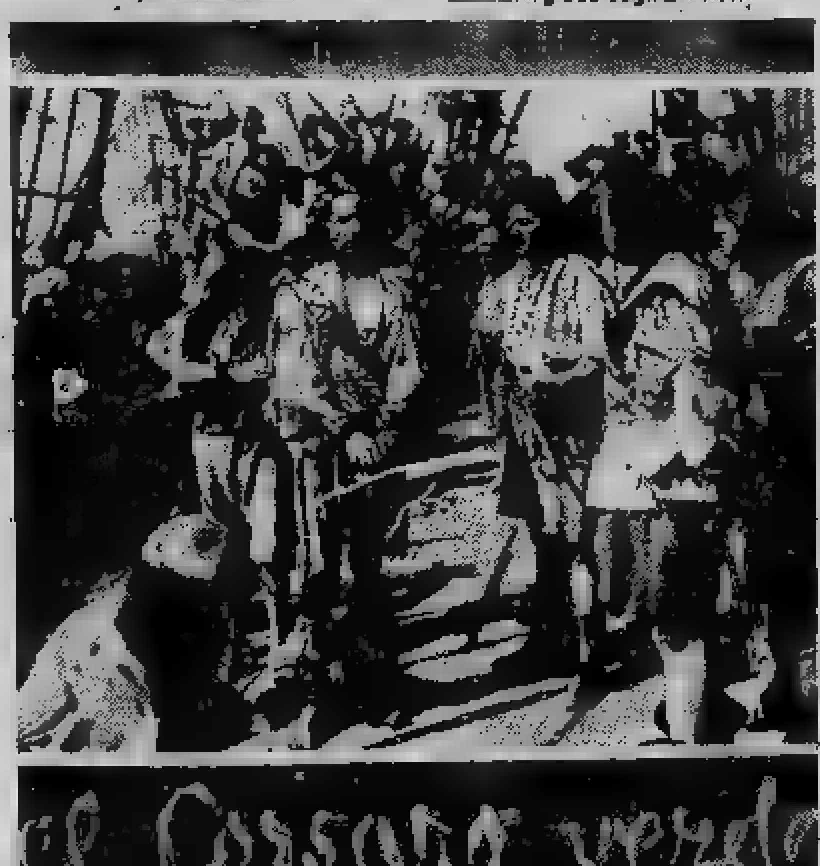
[redacted]
Lux: Confessioni [redacted] una porno hostess.
[redacted] Treck.
[redacted]: La liceale, il [redacted] e l'acqua santa.
Splendor: I super porno fallocrati.
Vittoria: [redacted]
CANELLI
Balbo: riposo.
Regno d'Oro: Papaia dei Caraibi.
MONCALVO
Nuovo: riposo.
NIZZA
Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: Sodomia.
Verdi: Sexy boom.
SAN DAMIANO
Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

VERCELLI
[redacted] tetta» [redacted] Sexy Finger.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: Baltimore Bullet.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.
[redacted] Dugentesco: [redacted] 21,15 per «Appuntamento [redacted] Rag-Time»: «Treemonisha» di Scott Joplin. Analisi dell'opera, [redacted] e ascolto critico.
GATTINARA
[redacted] Rivista di [redacted]

BIELLA
Apollo: Le pornoadolescenti.
Impero: Il cappotto di astrakan.
Marconi: Quattro mosche [redacted] velluto grigio.
Mazzini: Buon compleanno, Topolino.
Odeon: Sono fotogenico.
Sociale: Il tamburo di latta.
PRAY
Excelsior: Kramer contro Kramer.

CUNEO
[redacted] riposo.
[redacted] Speed cross.
[redacted] Deep Throat, la vera gola profonda.
Nazionale: Galactica, l'attacco di Cylon.
ALBA
Corino: riposo.
Eden: Il gioco degli avvoltoi.
BEINETTE
Astra: riposo.
[redacted]
Alfodi: riposo.
BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo.
Don Bosco: riposo.
BOVES
Nuovo: riposo.
BRA
Impero: riposo.
Politeama: Kramer contro Kramer.
Vittoria: Uccidete la pantera rosa.
BUSCA
Nuovo: riposo.
Lux: riposo.
CARAGLIO
Splendor: Lady Chatterley junior.
CAVALLERMAGGIORE
S. [redacted]: riposo.
CEVA
Doria: riposo.
CHERASCO
Galateri: riposo.
CORTEMILIA
Nuovo: riposo.
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.
[redacted]
Iris: riposo.
FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: Allenatore sexy.
MONDOVI'
Corso: Tiger Man [redacted] bersaglio umano.
Italia: La ragazzina perigina.
MO[redacted]
Italia: riposo.
O[redacted]
Ariston: riposo.
PIASCO
La Rosa: riposo.
RACCONI[redacted]
Sociale: riposo.
ROBILANTE
Robilantese: riposo.
SALUZZO
Civico: [redacted] sull'artigianato.
Italia: Sono fotogenico.
Splendor: riposo.
SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: riposo.
Ritz: riposo.

NOVARA
Astra: Piaceri [redacted]
[redacted] La cicala.
[redacted] Zombo holocaust.
ARONA
[redacted] Eccessi erotici.
Moderno: La tarantola [redacted] nero.
[redacted]
Nuovo: Sex hard core.
DOMODOSSOLA
[redacted]: Il gioco degli avvoltoi.



OLEGGIO
[redacted] holiday.
[redacted]
[redacted] Un mercoledì [redacted] leoni.
STRESA
Italia: Pornochoc.
TRECATE
Comunale: La pretora.
VERBANIA
Apollo: Disposto al piacere.
Ariston: Le pornosorelle.
Vip: «Felici e contenti», commedia musicale con Gino Bramieri e Orazio Orlando.
[redacted] (Pallanza): Kramer contro Kramer.

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: La città [redacted] donne.
Cagnoni: Kramer contro Kramer.
Colli Tibaldi: Erotic story.
Marconi: California poker.

GENOVA
[redacted] Oltre le grandi [redacted] tagne.
Ariston: Porno supertilt.
Astor: Lulù.
Augustus: L'ultima coppia [redacted] sata.
Gioiello: Dolce, [redacted] Lisa.
[redacted] La dérobade.
Lux: Tom Horn.
Nuovo Palazzo: Blind Underliever.
Odeon: La collina dei conigli.
[redacted]: Kramer contro Kramer.
Orfeo: Qua la mano.
[redacted] di [redacted]
[redacted] Ciao America.
Rivoli: La città delle donne.
Smeraldo: Butterfly [redacted]
Universale: Il cappotto di astrakan.
Verdi: Per qualche dollaro in più.
Ideal: Sono fotogenico.
Lido: [redacted] Hollywood.
Manin: Apocalypse Now.

SAVONA
Astor: Il cappotto di astrakan.
Olimpia: La liceale supersexy.
Eldorado: riposo.
Diana: Il cavaliere elettrico.
Ars: Un dramma borghese.
Jolly: Estasi girls.
Lux: riposo.
Filmstudio: Kiss Phantoms.
Salesiani: riposo.
ALASSIO
Colombo: Cari amici miei.
Ritz: Blue Movie.
ALBENGA
Ambra: Spettacolo del Circolo del cinema.
[redacted]: Eros supersexy.
[redacted] La vedova del trullo.
ALBISSOLA CAPO
[redacted] riposo.
ALBISSOLA [redacted]
Marconi: riposo.
CAIRO
Abba: La dama rossa uccide sette volte.
Cristallo: L'amante di mia madre.
La Rosa: riposo.
CARCARE
Olimpia: riposo.
Italia: riposo.
CERIALE
Odeon: riposo.
FINALE LIGURE
Vittoria: Herna e i [redacted] amici.
[redacted]
[redacted] riposo.
LOANO
[redacted] Boxer ballerina.
Loanese: La casa degli Zombi.
MILLESIMO
Lux: riposo.
Italia: Verso il Sud.
PIETRA LIGURE
Comunale: Cristo si è fermato a Eboli.
SPOTORNO
Mignon: Senza buccia.
VALLEGGIA
Cinema Valleggia: riposo.
VARAZZE
[redacted] riposo.
Verdi: riposo.

[redacted]
[redacted] Il mondo porno di [redacted] sorelle.
Cavour: Lolite supersexy.
Dante: Fog, la nebbia che uccide.
Centrale: Si salvi chi vuole.
Imperia: La spada nella roccia.
Rossini: riposo.
DIANO MARINA
Dianese: Sella d'argento.
ARMA DI TAGGIA
Capitol: Napoli, la camorra sfida.
Carri: Giochi porno a domicilio.
BORDIGHERA
Olimpia: Il re degli zingari.
Zeni: riposo.
RIVA LIGURE
Corallo: 5 [redacted] servizio militare.
[redacted]
[redacted] le cintura.
Ariston Ritz: Porno nude look.
Astra: Il cappotto di astrakan.
Mignon: Qua la mano.
Centrale: Porno love.
Lux: Le depravate del piacere.
[redacted] Excitation [redacted]
[redacted] La [redacted] del mas[redacted]
Supercinema: Ecco [redacted] per [redacted]pio.
[redacted]
Europa: Supersexy movie.
[redacted] riposo.

Il dramma di Schiller presentato da Teatro U

Masnadieri (moderni)

[redacted] duecento anni dopo [redacted] stato composto, il sanguinoso dramma *I masnadieri* [redacted] Friedrich Schiller, è andato in [redacted] ieri [redacted]ra [redacted] Teatro d'Uomo nell'allestimento della Compagnia Teatro U. Tradotto da Vittorio Sermonti (che gli dà giusta[redacted] alcuni agganci con l'attualità) e diretto dal giovane [redacted] Valeriano Gialli (che imprime allo spettacolo [redacted] lettura talvolta ironica) il lugubre drammone settecentesco [redacted] apparso teatralmente corretto ed [redacted] riu[redacted] perfino [redacted] strappare qualche risata.

Ambientata in un vecchio castello, che [redacted] scenografia [redacted] Frida Doveil [redacted] Giorgio Ferrando visualizza in u[redacted] sorta di scatola rigurgitante [redacted] vecchi mobili sconquassati e [redacted] stracci polverosi, la storia narra [redacted] rivalità di due fratelli.

Franz [redacted] secondogenito senza diritti) [redacted] ambisce al potere del padre per diventare un crudele dittatore, e Karl che [redacted] studente gaudente diventa «masnadiero», commettendo misfatti e crudeltà in nome di una giustizia ideale.

I riferimenti alla violenza e [redacted] terrorismo attuali sono lampanti, e proprio su queste analogie si basa [redacted] oggi la forza di questo [redacted] romanticamente macabro, scritto [redacted] 1780 dal drammaturgo tedesco appena ventiduenne.

Così idealmente i due fra[redacted] divengono l'incarnazione del bene e del male (nel senso che è difficile dire quale sia il bene e quale il male, proprio com'è difficile [redacted] chi dei due sia il buono [redacted] chi il cattivo) e la drammatica storia della famiglia rappre[redacted] il tragico destino [redacted] società. Nessuno [redacted]mente si salverà. Innocenti e colpevoli troveranno [redacted] fine il riscatto ai loro peccati.

[redacted] folto pubblico ha tributato calorosi applausi a tutti i componenti della compagnia, di cui ricordiamo [redacted] bra[redacted] Giorgio Lanza nella parte di Franz e lo stesso regista Valeriano [redacted] in quella dell'antagonista Karl. Le repliche proseguiranno fino al [redacted] maggio.

[redacted] Longo

[redacted]
Giovedì [redacted] maggio [redacted] 21
V concerto in [redacted]
[redacted] maggio [redacted]
replica [redacted] abbonamento
IL PIPISTRELLO
Operetta in tre atti di
JOHANN STRAUSS
Orchestra sinfonica
[redacted] Torino [redacted]
[redacted] PETER [redacted]
Maestro [redacted] coro:
[redacted] ANGIUS
Regia di
MASSIMO [redacted]
Ingresso lire 2000

[illegible]
I Festival Internazionale di giovani violoncellisti
Michael Flaksman
violoncellista
Marina Horak
pianista
Musiche di Beethoven, Brahms, Schumann, Mendelssohn
Giovedì 8 maggio 1980, ore 21
Conservatorio G. Verdi, Torino
Ingresso libero.

[redacted] PARISI
Venerdì 9 maggio
Ingresso lire 10.000
MILLELUCI
Piazza Guala 147, tel. 616.169

Trocadero
[redacted]

[redacted] FRANCO-ITALIANO
AL [redacted] GOBETTI
ore [redacted]
unica recita di
I CAPRICCI DI MARIANNA
[redacted] Musset
Regia [redacted] Pruner
Compagnia [redacted]
Teatro Universitario di Lione

danze arlecchino
ore 21 elegante trattenimento di
BALLO LISCIO

ERBA tel. 690467
da venerdì ore 21,15
TEATRO TRADIZIONE POPOLARE in
LA FESTA DLA [redacted]
2 atti comicissimi di C.[redacted]

Du Parc
IL VERO SALOTTO DI TORINO
Serata romantica a lume di candela
orch. ROBY e i GENTLEMEN

GRUGLIASCO - PICCOLO TEATRO
(Piazza Matteotti 39)
TORINO ENCICLOPEDIA DUE
Il bisogno di musica:
conferenza di PAOLO CONTE
stasera ore 21 ingresso [redacted]

TEATRI

[redacted] - TEATRO STABILE: ore [redacted] Teatro [redacted] Roma presenta Il ventaglio, di [redacted] Goldoni. Regia [redacted] Luigi [redacted] in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246 - 535.440. Ultimi 2 giorni.
CABARET VOLTAIRE: ore 21 Mora 3, [redacted] Rino [redacted]. 3ª sintesi. Ingresso soci.
CENTRALINO (tel. 837.500).
[redacted] (UNIONE [redacted] ore 21 (dispari) Wilhelm Kempff, pianoforte. Musiche [redacted] Beethoven, Schubert, Chopin. Biglietti esauriti.
D'UOMO (p. S. Giovanni): ore 21 Coop. Teatro [redacted] ne I Masnadieri, di F. Schiller, regia Valeriano [redacted]
ERBA: da venerdì [redacted] 21,15 il Teatro Tradizione Popolare in La festa dla [redacted] di C. Casalis. [redacted] tel. 690.467.
[redacted] MARIONETTE LUPI: vedi cinema.
[redacted] vedi cinema.
PICCOLO REGIO: [redacted] 17,30 Gli Incontri del Regio. [redacted] Lecouvreur, di F. Cilea. Presentazione [redacted] Mario Morini. Ingresso libero.
TEATRO [redacted] TORINO - Centro [redacted] Franco [redacted]tiano: al Teatro Gobetti (v. Rossini, [redacted] stasera ore 21 unica recita [redacted] I capricci di [redacted] Teatro Universitario [redacted] Lione. Tel. 544.562 - 556.246.
TEATRO STABILE TORINO - IV Dipartimento del Comune di Torino - Festa Internazionale di Teatro per Ragazzi 2: al Teatro Valdocco (p.za Sassari, 32) ore 10 La Compagnia del Teatro della Tosse presenta: [redacted] regina in berlina (con Bonaventura [redacted] dell'imperatore) [redacted] Sergio Tofano. Regia [redacted] Tonino Conte. Repliche domani ore 10.

HOLIDAY ON ICE
con
ONDREJ [redacted]
- CAMPIONE DEL MONDO e OLIMPICO
- LA BELLISSIMA SUSAN COLBERG
- PER I BIMBI: [redacted] PANTERA ROSA - SNOOPY
DA MERCOLEDÌ 7 MAGGIO
[redacted] MERCOLEDÌ 14 MAGGIO 1980
SPETTACOLI:
— [redacted] ore 21.15 (escl. domenica)
— SABATO 10: ore 16 a prezzi familiari
- ore 21.15 prezzi interi
— DOMENICA 11: [redacted] 15 e 18,30
VALIDITÀ RIDUZ. AGIS: [redacted] 7-8-12-13-14 [redacted] 21.15
PRENOTAZIONI
Palasport (continuato) [redacted] (011) 383.325-377.916
LA FAMOSA RIVISTA AMERICANA SUL GHIACCIO

Chi ha una Ritmo [illegible] che si possono fare oltre [illegible] km con [illegible] litro.
È già [illegible] bel risultato di economia.
Ma l'economia di [illegible] è un dato relativo che va sempre confrontato con quello che [illegible] vettura offre come spazio e come prestazioni.
Se consideri che la Ritmo è una spaziosa 1100 che fa i 140 km/h, allora capisci che quel consumo è veramente basso.

Gli altri punti di eccellenza [illegible] Ritmo:
- La tenuta di strada. È il risultato [illegible] una formula costruttiva che Fiat ha portato alla perfezione: trazione anteriore, sospensioni a [illegible] ruote indipendenti, carreggiata molto larga.
- La spaziosità interna. È incredibile se si pensa che è [illegible] 1100.
- La silenziosità di marcia. Quella della Ritmo ti dà una sensazione straordinaria di relax e [illegible] benessere.

FIAT

Ritmo: tanta qualità automobilistica.

Presso Succursali [illegible] Concessionarie Fiat

Un'altra stangata sul calcio italiano: Bearzot minaccia le dimissioni

Boniperti tace, Rossi: «Me ne vado»

Il centravanti azzurro «Citerò la Federcalcio»

Enzo Bearzot vede, a poco più di un mese di distanza dall'inizio dei campionati Europei, la Nazionale sgretolarsi sotto i suoi occhi. Lo scandalo delle scommesse sta ormai coinvolgendo direttamente o indirettamente tutto il club Italia al punto che in questo momento Bearzot non è in grado di formare la lista dei quaranta giocatori tra cui scegliere poi i ventidue titolari, perché non sa chi avrà a disposizione.

Questa continua corsa al massacro ha disgustato Bearzot al punto da fargli meditare l'abbandono: «Potrei anche dimettermi — ha detto — perché la situazione sta assumendo aspetti paradossali».

In tema di smobilitazione da registrare la vibrante protesta di Pablito Rossi circa una sua possibile esclusione dai campionati Europei. Il centravanti della Nazionale, che ha sempre professato la sua estraneità alla vicenda delle scommesse, minaccia di citare per danni la Federcalcio, aggiungendo che prenderebbe inoltre in seria considerazione la possibilità di andare a giocare all'estero qualora dovesse restare fermo anche un solo giorno dopo il verdetto assolutorio.

Intanto anche Antognoni reagisce vivacemente alle ultime voci che lo vorrebbero impegolato nello scandalo delle scommesse. Il centrocampista della Fiorentina conferma la sua estraneità alla vicenda pur ammettendo di conoscere Trinca che, tra l'altro, si autoinvitò al suo matrimonio. «Hanno scelto il mio nome — dice Antognoni — perché nel gran polverone potrebbe servire».

La sospensione di Boniperti altri diciotto tesserati (con massiccia rappresentanza bolognese: chi giocherà domenica contro il Torino?) fatto scattare la seconda dell'inchiesta, avrà la conclusione venerdì maggio quando inizierà il processo alla Juventus, al Bologna e altre società Lazio, Avellino, Palermo, Taranto e Genoa, la maggioranza delle quali chiamate in causa in base a voci partite dai due principali accusatori, cioè Cruciani e Trinca, il cui comportamento si presta a molti dubbi.

La Juventus, ad esempio, è stata rinviata a giudizio nella figura del suo presidente e dell'allenatore Trapattoni, in seguito all'intervento ed all'intervista comparsa sul «Corriere della Sera»: in caso contrario, senza cioè l'inserimento di Chiodi nella vicenda (a proposito, il milanista ha scommesso o qualcuno l'ha fatto per lui?) la Juventus sarebbe stata prosciolta in istruttoria quanto non esiste il minimo indizio nei suoi confronti.

La responsabilità viene «legata» a quella Bologna. Gli inquirenti ragionano in modo tutto particolare. Essi dicono: se il Bologna sapeva del pareggio, ovviamente doveva averlo concordato l'avversario, cioè società bianconera. Il grande inquisitore De Biase si è messo con le spalle al muro ha deferito sia Trapattoni che Boniperti.

In questo modo ha eluso eventuali critiche. La Juventus è pronta a difendersi in sede sportiva successivamente provvederà a farlo anche nell'ambito della magistratura ordinaria con una raffica di querele. Ieri, dunque, la Disciplinare ha provveduto alla sospensione di Boniperti, Fabbretti, Perani, Trapattoni e altri tesserati, la maggior parte dei quali giocatori di Bologna, Avellino, Taranto, Palermo e Genoa. Per tutte le società c'è il rischio della retrocessione in B se non addirittura in serie C, come il caso del Genoa: per i giocatori squalifica a vita.

De Biase, peraltro, ha intendere che nel momento del processo, qualora le prove non siano sicure, chiederà l'assoluzione alcune società. Fra queste dovrebbe anche la Juventus, pronta presentare nel dibattito davanti alla Disciplinare molte prove, fra quali nel quale si vede chiaramente che nessun giocatore si è avvicinato alla panchina di Trapattoni dopo il gol segnato Bologna. Il castello di accuse creato confronti della Juventus, insomma, sembra destinato a cadere.

Giorgio

Il calendario dei «processi»

	14 maggio
Avellino-Perugia	
Milan-Napoli	23 maggio
Bologna-Juve	23 maggio
	23 maggio
Vicenza-Lecce	3 giugno
Lecco-Pistoiese	3 giugno
	5 giugno
	5 giugno

Enzo Bearzot

C'è un orologio d'acciaio, robusto e preciso, che costa più di molti orologi d'oro.

Si chiama Rolex.

E' il Rolex 1002. Robustissimo. Cassa scavata in un blocco compatto acciaio inossidabile svedese. Cronometro di precisione, munito di certificato ufficiale. Impermeabile; carica automatica; antiurto. Non occorre saperne il nome: chiedetelo col suo numero, 1002. In acciaio, con il bracciale in esclusiva Rolex. Controllato a 50 metri sotto livello del mare.

G. 1002 Cassa acciaio, bracciale acciaio 78350 illustrato L. 515.000
Cassa acciaio e oro, bracciale 78353 acciaio e oro L. 915.000
Cassa oro 18 ct. 750, bracciale 7205/8 oro 18 ct. 750 L. 2.685.000
Cassa oro 18 ct. 750, cinturino di cuoio L. 1.310.000

indicativi, salvo variazioni.

ROLEX
"IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI"
Una tappa nella storia della misura del tempo.
GINEVRA

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI PER:

V. Astrua - Via Roma 28

ALESSANDRIA: E. Gioielfio - Via Milano 5 — ASTI: Orologeria Trossello - Via De Tillier 37 — ARONA: Gioielleria E. Zanobani - Via Cavour 58 — ASTI: E. Bialo - Corso Alfieri 270 — BIELLA: W. Boglietti - Via Italia 11 — CASALE MONFERRATO: Sacco di E. Foà & C. - Via Mazzini 22 — TEUR: Orologeria Trossello - Via Roma — CUNEO: Gioielleria Vassallo

Corso Giolitti 12 — GAVENO: Croce Florio - Via Cozzo 22 — IVREA: D. Cobetto - Corso Nigra 27 — NOVARA: E. Albini - Cavour 1 — NOVI LIGURE: Gioielleria Rizzo - Via A. Saffi — SAVONA: A. Duponloup - Piazza Mameli 4 — VERC: A. Biondi di T. Corbellotti - Corso de Rege 2.

E NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA E DEL MONDO

La Rolex S.A. applica la garanzia per un anno, su tutti gli orologi Rolex venduti esclusivamente dai propri Concessionari Ufficiali.

La Lega ha deciso: Coppa Italia a Roma

Il Torino contesta I tifosi scioperano

Torino-Roma, finale di Coppa Italia, si giocherà sabato 17 maggio nella capitale. La società granata ha emesso ieri il seguente comunicato: «La Lega nazionale ha che la partita Torino-Roma per la Coppa Italia sia giocata nella capitale, in base a non meglio specificate "conclusioni" espresse in merito alla revisione della formula competizione.

«Il Torino protesta energicamente contro questa decisione che ritiene ingiusta e gravemente lesiva dei suoi diritti. La legge dello sport esige, infatti, che ai contendenti siano date le stesse possibilità; il che certo non avviene quando squadra costretta a giocare finale sul campo dell'avversario.

«Il Torino, comunque, anche in considerazione periodo estremamente difficile attraversato dal calcio italiano, preferisce subire una ingiustizia piuttosto che porre in atto forme clamorose di protesta sono sua tradizione.

«La società si riserva di concordare con la Lega e con la Roma ogni facilitazione che consenta al maggior numero possibile di sostenitori granata di vicini alla squadra in di una partita resa estremamente difficile dall'assurda deliberazione della Lega nazionale».

Il presidente della Roma pubblicamente dichiarato che il Torino si è comportato con esemplare sportività accettando di giocare partita di finale di Coppa Italia nella capitale. Ha aggiunto che la sua squadra ri- vantaggio, in quanto dispone di un modulo gioco che funziona meglio in trasferta. Chiaro che sorridava, questa spiritosaggine. I tifosi del Torino hanno sorriso meno, anzi, non hanno sorriso affatto. Hanno fatto sap che non andranno Roma, anche se riceveranno tutte le agevolazioni possibili, anche se ci sarà qualcuno che offrirà loro il viaggio. Niente, fanno questione di principio.

Hanno pienamente ragione. Se nel corso di qualsiasi manifestazione sportiva i contendenti non partecipano in condizioni di parità, qualsiasi riceve un vantaggio in partenza (e sul fatto che il giocare in casa sia un vantaggio anche il presidente della Roma, lasciate da parte le battute di spirito, dovrà concordare) competizione non è regolare.

Tuttavia molto facile re: la finale era fissata a Roma da tempo, nessuno poteva immaginare che una delle due squadre dovesse giocarla. Appunto, bastava pensarci. Ma nessuno, tra i mille cervelli calcistici, ha pensato a questa remota possibilità ed oggi il caso è praticamente irrisolvibile.

Il Torino ha diligentemente stilato il proprio comunicato, dicendo chiaramente che non è d'accordo. Sul piano pratico, è poco e certamente non otterrà risultati. Ma la società granata non poteva fare di più, non aveva alcuna scappatoia regolamentare. Con le sue parole di protesta, in questo momento particolare che attraversa il calcio italiano, una lezione di stile. Della quale, naturalmente, tutti si stropicciano. I tifosi, che già fissato i pullman per Bologna o Firenze, pensano invece improbabile azione di forza parte in l'unica protesta possibile: quella di restarsene a casa.

Il Torino, insomma, fa una gran figura accettando di giocare in campo avverso. Ma l'uomo della strada — e delle gradinate — la pensa in modo: parte gran signore non gli piace, chi è troppo buono — è — finisce per passare da sua colpa. «Pazienza, andremo a vincere a Roma» commentano i granata di maggior fede. Gli altri si limitano ad imprecare.

Beppe Bracco

Salone de
LA STAMPA
Libreria Concessa dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 517.558
ABBONAMENTI E VENDITA Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana

C. SALA E FURINO SCRIVONO PER STAMPA SERA

«Anche per il Torino un posto nell'Uefa»

Vittoria sofferta ma meritata quella conseguita dal Torino ai danni della Lazio, due punti importanti e decisivi nella lotta per un posto Uefa, grazie [illegible] che alle sconfitte interne di Fiorentina ed Ascoli, che parevano godere dei favori del pronostico. Rabbiosa e convin[illegible] è stata la partita dei «granata», che hanno tenuto costantemente l'iniziati[illegible] tutta [illegible] partita, [illegible] ripresa ammirevole per grinta e continuità di gioco. C'è voluto [illegible] angolo [illegible] Pecci per sbloccare [illegible] risultato, che riaccende le residue speranze di entrare nel giro europeo [illegible] non [illegible] impresa [illegible] pensiamo [illegible] difficile situazione [illegible] cui [illegible] dibatteva il Torino qualche tempo fa.

Bisognerà comunque aspettare l'ulti[illegible] giornata di campionato per vedere chi farà compagnia alla Juventus, senza tralasciare l'eventualità [illegible] una coda [illegible] caso [illegible] due squadre arrivassero a pari punti. Sembra [illegible] questo il thrilling [illegible] un campionato che non ha più [illegible] da dire.

[illegible] colpo [illegible] Juve che sul difficile campo di Ascoli rimontava [illegible] ben due volte lo svantaggio, riuscendo [illegible] far [illegible] la partita con un bel gol di testa di Scirea a dimostrazione di [illegible] gran caratte[illegible] [illegible] notevole forza [illegible] reazione. Certo che la squadra bianconera, elimi[illegible]nata nel [illegible] di pochi giorni [illegible] dalla Coppa [illegible] Coppe sia dalla Coppa Italia, avrebbe potuto pagare a caro prezzo il [illegible] difficile e delicato [illegible]

[illegible]

«Con la Fiorentina [illegible] conto in sospeso»

La Juve ha acquisito la [illegible] matematica [illegible] partecipare [illegible] Coppa [illegible] il prossimo anno, vincendo il confronto diretto sull'Ascoli. E' stata [illegible] partita molto sofferta [illegible] si è risolta a nostro favore soltanto nei [illegible] finali, grazie a Scirea che [illegible] [illegible] nostro miglior goleador dopo Bettega. [illegible] non so se [illegible] questo risultato debba [illegible] [illegible] fino a ieri arrivare secondi [illegible] grave smacco e il [illegible] [illegible] stagione. Comunque c'è modo e modo di perdere: [illegible] Juve, nel bene e nel male, si [illegible] sempre comportata in modo da essere in linea con le sue tradizioni, cercando di onorare pienamente il [illegible] nome e lo sport. A tale proposito analizzando attentamente [illegible] stagione si può [illegible] almeno il valido tentativo [illegible] rendere meno [illegible] matico il bilancio finale.

Se si è perso infatti il campionato, siamo riusciti [illegible] conquistare [illegible] secondo posto conclu[illegible] l'inseguimento durato tutto [illegible] girone di ritorno dopo aver toccato il fondo alla fine di quello dell'andata (pensate [illegible] avevamo 14 punti); si è inoltre arrivati alle semifinali delle manifestazioni di Coppa: in quella europea si [illegible] fallita la possibilità di disputare la finale nel modo che tutti sanno e rimane soltanto il rammarico di essere stati menomati da decisioni arbitrali (questo [illegible] diventando un'abitudine: ricordate Bruges?).

Con l'Ascoli [illegible] concluso, a [illegible] di [illegible] ripensamento [illegible] Disciplinare, [illegible] mio undicesimo campionato in maglia bianconera; perdo così l'opportunità [illegible] disputare la partita [illegible] la Fiorentina con la quale ho da tempo un conto in sospeso; i miei colleghi penso si ricorderanno [illegible] successe [illegible] andata.

[illegible] Furino

Andrea Bortoloni, 17 anni, peso massimo

Rischia il licenziamento per amore del pugilato

Mentre il pugilato torinese si dibatte in una crisi ormai cronica e cerca disperatamente [illegible] risollevarsi facendo leva più che [illegible] sul talento di Franco Marcello, nella piccola palestra «Ilio Baroni» di via Foligno 106 un ragazzo [illegible] [illegible] anni, sotto [illegible] guida di Mario Trombetta, [illegible] rive[illegible] come una garanzia per il futuro. E' [illegible] [illegible] massimo [illegible] si chiama Andrea Bortoloni. Nato [illegible] Ferrara [illegible] 15 gennaio 1963, ma trasferitosi subito a Torino, si è avvicinato alla boxe all'età di 15 anni, anche se la sua passione per questo sport è iniziata molto prima: *«Mi entusiasmavano moltissimo le eccezionali imprese di Cassius Clay, il mio idolo fin da bambino, e così decisi di diventare un pugile, ma per tanto tempo ho dovuto fare i conti con i miei genitori che non volevano saperne»*.

[illegible] lotta è stata dura, [illegible] alla fine Andrea è riuscito a convincere il padre: *«Cercavo una palestra dove poter cominciare e mio padre mi ha portato alla Baroni; dove mi sono iscritto subito, tanto era il desiderio di dare i primi pugni»*, continua Bortoloni.

Dopo un anno e mezzo di palestra, Andrea è salito sul ring per la prima volta a Chivasso, disputando un incontro per la categoria dei mediomassimi, che ha vinto per k.o. tecnico alla 2ª ripresa, poi ha sostenuto una serie di matches fra i novizi che lo ha portato alla finale dei campionati italiani novizi dello scorso anno. All'ini[illegible] [illegible] passato fra i dilettanti, e si sta dimostrando molto forte.

Ancora adesso le discussioni in famiglia non sono terminate, specialmente per la «resistenza passiva» della madre, che non vuole arrendersi alla grande passione per il pugilato di Andrea. *«Mi ricordo che una volta durante un mio combattimento* — dice Bortoloni — *che ho perso ai punti, mia madre è persino svenuta quattro volte»*. Ciò nonostante il pugile ha dei progetti ben chiari per il futuro: *«Pratico la boxe perché mi piace* — dice — *quindi continuerò fino a quando mi appassionerà. Per [illegible] comunque non penso ai soldi e nemmeno [illegible] diventare un campione, anche se quando vinco, [illegible] ovvio, [illegible] molto contento»*.

La sua passione per il pugilato è tale che quasi si dimentica dei grossi problemi che [illegible] affrontare per [illegible] andare d'accordo sport e lavoro. *«Ogni giorno vado a lavorare fino alle 19 e poi corro in palestra* — dice Andrea — *ma le vere difficoltà vengono fuori quando devo andare in trasferta qualche giorno: devo sempre litigare con il mio principale, e a volte ho rischiato di dovermi licenziare»*. La sua vita dunque è fatta esclusivamente di lavoro e di pugilato, ed è questo il motivo per cui non ha altri interessi.

m. p.

Moser [illegible] Saronni fanno centro

Se bisogna allenarsi meglio farlo vincendo

Moser e Saronni, che stanno ultimando la preparazione per il Giro d'Italia, si allenano vincendo. Il capitano della Sanson (nella foto) si è imposto ieri a Salò battendo allo sprint Battaglin; Saronni ha conquistato invece il primo posto nel prologo a [illegible]metro del Giro di Romandia, superando nell'ordine Knudsen [illegible] Hinault

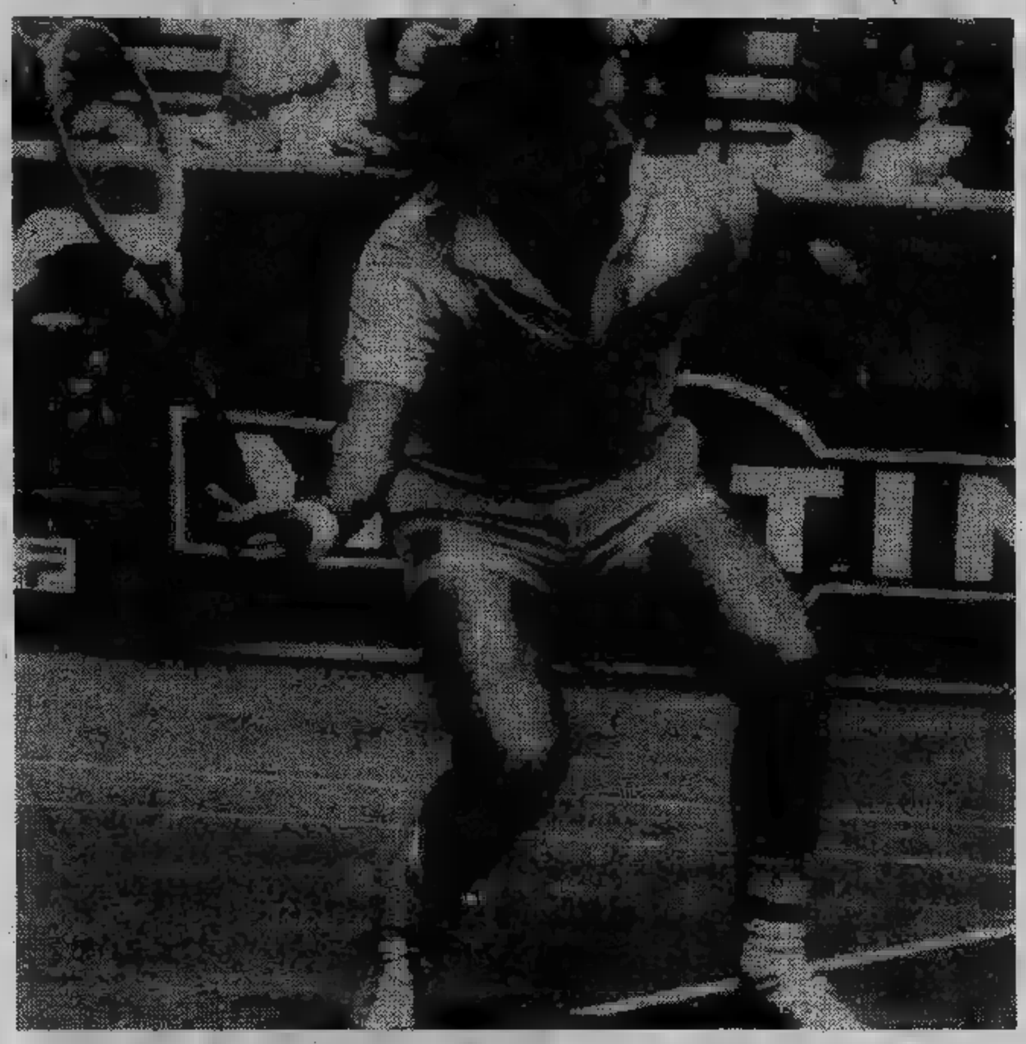
18 chilometri con un litro

La meccanica della Renault 4 GTL ha caratteristiche esclusive: coppia massima a soli 2500 giri, rapporto di compressione di 9,5 : 1, carburatore di nuovo tipo, rapporti più lunghi e quindi minore uso del cambio, straordinaria [illegible]cità. Risultato: un record di economia nei consumi. Viaggiare per credere. *Le Renault sono lubrificate con prodotti elf*

RENAULT 4 GTL
Il massimo indispensabile

L'Italia comincia bene a Düsseldorf

Tennis, tanto per cambiare tutto dipende da Panatta



DAL NOSTRO INVIATO

DUSSELDORF — Hanno travolto la Germania. Un sonante 3-0 che fa soprattutto morale, ma da domani in avanti il cammino della squadra azzurra in questa terza edizione della Coppa delle Nazioni-Ambra Solare sarà quanto mai arduo per il valore delle squadre che ci toccherà affrontare: l'Argentina e la Cecoslovacchia, che ieri hanno dato vita ad un match equilibratissimo risolto solo dopo il doppio a favore dell'Argentina.

L'Argentina, forte di Vilas e Clerc, si è già aggiudicata la finale americana di Coppa Davis ai danni dei campioni in carica statunitensi; la Cecoslovacchia, che già lo scorso anno era arrivata alla semifinale della manifestazione prima di perdere con gli azzurri a Roma, spera di arrivare nuovamente all'appuntamento della semifinale, questa volta proprio contro gli argentini, dato che i francesi prima e gli inglesi o i romani dopo non sembrano in grado di impensierirla. I cecoslovacchi, infatti, ad un sempre regolare Smid possono ora aggiungere un Lendl in continua ascesa, anche se a questo appuntamento della Coppa delle Nazioni è arrivato con gambe infinterrotta partire dall'ormai lontano torneo Palm Spring. Uno stress che rischia di bruciarlo, considerando che il giovanissimo talento cecoslovacco ha oggi vent'anni.

che per la formula torneo gli accoppiamenti dei due incontri di singolare dalla classifica del computer, il ruolo di uno squadra spetta Barazzutti, che dovrà affrontare Vilas che lendl. Due avversari che lo chiudono inevitabilmente, pur considerando nella giusta misura le di combattente di Corrado. Così le chances affermazione prossimi due match saranno in massima parte legate al rendimento di Adriano Panatta, che dovrà affrontare i numeri due avversari, l'argentino Clerc il cecoslovacco Smid, per scontato che nostro doppio Panatta-Berfaccia contro i doppi avversari, rispetto ma di caratura inferiore a quello azzurro, la sua superiorità ed il suo maggiore affiatamento.

Contro Clerc, Panatta ha un bilancio di incontri diretti positivo (l'ultima vittoria di Panatta è stata registrata nella Ramazzotti Cup dello scorso anno a Milano), ma l'argentino è in continua ascesa e con il suo potente diritto è capace di mettere in crisi qualsiasi avversario. Sarà pertanto necessario il miglior Panatta. Stesso discorso per il match contro Smid, un giocatore caricato dalla vittoria su Clerc e che sui campi in terra rossa è un brutto cliente per ogni avversario, dato che è in grado di cambiare tattica in qualsiasi momento: è capace di essere ottimo giocatore d'attacco e, nello stesso tempo, sa offrire un eccezionale rendimento anche nel gioco di regolarità di fondocampo.

Non resta che sperare che ancora volta Düsseldorf dia a Panatta la voglia la carica necessarie per esprimerai al meglio delle sue possibilità.

Rino Cacioppo

I risultati Düsseldorf

Italia-Germania 3-0 (Barazzutti-Pinner 6-4, 6-3; natta-Gehring 6-0, 6-2; Bertolucci-Gehring Pinner 6-2, 6-4). Argentina-Cecoslovacchia 2-1 (Smid-Clerc 7-5, 2-6, 6-1; Vi- 6-2, 3-6, 6-3; Clerc-Smid 6-4, 7-6, al tie break 8-6).

Il 17 consegna di premi contributi

Alle società torinesi 100 milioni dal Coni

La Commissione Regionale del Coni presieduta dall'on. Catella, ha fissato la data della consegna dei premi e contributi Coni per la provincia di Torino. L'appuntamento è per il 17 maggio presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio, in corso Stati Uniti alle ore 11. Alla cerimonia prenderanno parte, oltre alle autorità sportive e politiche della nostra città, tutti quelli che hanno cercato di dare nuovi impulsi a Torino attraverso una qualsiasi disciplina sportiva.

Verranno consegnati in quella data circa 100 milioni, una trentina dei quali come contributi e i restanti come premi. Nell'occasione verrà premiata con targa Coni la Sisport Fiat di pallacanestro femminile, per le sue vittorie, in campo nazionale e internazionale. Nella riunione si sono anche definite le manifestazioni di finale dei Giochi della Gioventù, che ancora non erano state approvate dal consiglio.

Le gare di canoa si svolgeranno l'undici maggio Candia, il baseball avrà avrà le sue finali il 25 dello stesso mese a Mondovì, il pentathlon a Carmagnola il 19, mentre il tennis emigrerà ad Alessandria il 18 sempre di maggio. La scherma, come consuetudine, concluderà le sue «battaglie» a Villa Gilcini il 7 di maggio, mentre il rugby verrà disputato al campo di via Albonico a Torino. Per nuoto, tiro con l'arco pallanuoto invece la sede verrà scelta successivamente.

Al termine dell'incontro si è deciso infine di rinviare, almeno di trenta giorni, la scadenza di presentazione delle domande per le richieste dei Premi Coni. Il 30 maggio, sarà così l'ultimo, giorno valido anche per gli eventuali ritardatari.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LIBERO Pino Torinese in palazzina recente con giardino signorile alloggio su 2 piani mq 200 più mq 160 mansardato box vendesi permuta.
LIBERO S. Rita camera cucina angolo cottura servizi 32 milioni dilazionabili Pistone, tel. 500.012.
LIBERO via Verolengo appartamento 2 camere cucina termo bagno L. 31 milioni 900 mila dilazionabili. Italimmobili 599.782.
LIBERO 5 km Torino recente 2 camere cucina servizi box auto L. 35 milioni più 13 milioni mutuo. Tel. 372.443.
MANSARDE in stabile ristrutturato zona centralissima adiacenze facoltà Economia commercio prezzi interessanti a partire da 3 milioni 900 mila. Consuledile 533.322.
MONOCAMERE e bicamere da mq. 43 a mq. 71 vendonsi a Cantoira 48 km. da Torino in villaggio residenziale riscaldamento indipendente doppi ascensori - box isolamento termo-acustico consegna alloggi primavera '80. Tel. ore ufficio 011 620.8941.
MONOCAMERE libere secondo piano via Lombroso riscaldamento acqua vendesi anche abbinabili da L. 5 milioni 500 mila a 7 milioni per informazioni. Telefonare, ore pasti, 840.3500.
OTTIMO investimento in via Ribordone 21, alloggi recenti 1-2 camere tinello servizi da 17 milioni. Tecnimmobil 761073.
PARELLA avendo occupato camera e cucina servizi termo ascensore a L. 15 milioni 900 mila. Orlandini 363.900.

PIAZZA STATUTO
corso Francia 1 bis vendiamo appartamento 4 camere cucina servizi a L. 38 milioni 500 mila. Facilitazioni di pagamento. Per informazioni tel. Edil Case 548.154.

PIOSSASCO
recente 2 camere tinello cucinino bagno Lux Case. Tel. 548.476.

PRAM A vende libero Valdellatorre in villa 6000 mq parco alloggi composti soggiorno 2 camere cucina servizi cantina garage giardino privato 45 milioni dilazionabili. Tel. 594.633.
PRAM B vende libero Cavagnolo alloggio di soggiorno 2 camere cucina servizi cantina 45 milioni dilazionabili. Tel. 584.019.
PRAM C vende libero zona Cantele camera cucina servizio cantina due aree 13 milioni dilazionabili. Tel. 584.019 - 594.633.
PRAM D vende libero Carignano 2 camere tinello cucinino servizi terrazzo cantina 43 milioni dilazionabili. Tel. 584.019.
PRAM E vende libero Bruino ingresso 3 camere tinello cucinotta servizi 100 mq 38 milioni meno mutuo. Tel. 584.019.
PRAM F vende libero Aeronautica 3 camere salottino tinello cucinotta servizi cantina giardino. Tel. 584.019 - 594.833.
PRIVATO vende quartiere residenziale via Servais alloggio recente costruzione mq 120 due box libero no intermediari tel. 549.090 ore 15-18.

TAIT A vende libero subito centrale in stabile d'epoca 2 camere cucina ingresso servizi a L. 28 milioni 500 mila. Telefonare 502.383 - 596.425 - 596.475.
TAIT B vende libero Vinovo villaggio lppico nuovo salone 3 camere cucina biservizi box L. 120 milioni. Tel. 502.383.
TAIT C vende adiacenze corso Regina 2 camere tinello angolo cottura ingresso servizi L. 27 milioni 500 mila locato. Tel. 502.383.
TAIT F vende vicinanze piazza Bengasi (Borgo S. Pietro) camera cucina ingresso servizi L. 13 milioni 700 mila. Tel. 502.383.
TAIT G vende zona Cit Turin (via P. d'Acaia) mansardato 4 camerette cucinotta servizi a L. 18 milioni 600 mila. Tel. 502.383.
TAIT H vende libero zona Crocetta signorile sala 3 camere studio soggiorno cucina biservizi L. 135 milioni. Tel. 502.383.
UTIP 531.166 vende grandioso alloggio libero adiacente corso Agnelli via Briccarello camera tinello cucinino bagno.
UTIP 531.166 vende via Massena 2 alloggi attigui volendo abbinabili complessivo 6 camere cucina facilitando.
UTIP 531.166 vende via Nizza adiacente Porta Nuova 5 camere cucina servizio 25 milioni 900 mila dilazioni pagamento.
UTIP 531166 vende libero Mirafiori due camere cucina ingresso bagno posto macchina in cortile dilazioni pagamento.
UTIP 531.166 vende centralissimo via M. Ausiliatrice camera cucina ingresso bagno 12 milioni 900 dilazionabili.
UTIP 531.166 vende centralissimo libero adiacente corso Vittorio salone 3 camere cucina ingresso bagno 66 milioni 900 mila.
UTIP 547.828 vende signorile libero corso Traiano solencino 4 camere cucina doppi servizi mutuo dilazioni permute.

UTIP 547.828 vende via Guido Reni 151/153 in stabile recentissimo grandiosi al 1-2 camere tinello servizi possibilità abbinamenti negozi mizioni box personale in loco.

UTIP 547.828 vende Crocetta su corso libero 2 camere cucina ingresso bagno dilazioni pagamento permute.
UTIP 547.828 vende recentissimo grazioso miniattico corso Orbassano tinello cucinino terrazzo facilitando.
UTIP 547.828 vende corso Cosenza recentissimo 2 camere cucina biservizi posto auto mutuo dilazioni pagamento.

VIA GAUDENZIO FERRARIS
libero 2 camere cucina wc 2 agabuzzini terrazzo cantina Lux Case. Tel. 548.476.

VIA PIROCCA
1 cuci bagno Lux Tel. 548.476.

VILLA Bruino vendesi alloggio libero 3 camere salotto cucina mansarda 100 mq. garage terreno 750 mq. richiesta 110 milioni. Telefonare ore pasti 908.6137.
VILLA settecentesca alto livello bifamiliare o pensionato e rustico 25 giornate terreno panoramica zona Chieri 200 e 400 milioni. Telef. 443.138.
VOLPIANO libero appena ultimato con box auto vendo 2 camere cucina servizi cantina L. 38 milioni più 10 milioni mutuo. Tel. 330.690.

21 Offerte affitto

COLLINA in villa panoramico bene arredato salone tre camere cucina due bagni giardino 400 mila mensili. Tel. 749.2621.
SUPERGA Pino panoramica residenza mq 200 riscaldamento giardino privato 1 milione mensili acconto vendita. Tel. 749.2621.
UFFICI signorili arredati completo servizio segreteria recapiti postali telefonici sale riunioni. Tel. 636.777.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici smontaggio rimontaggio mobili garanzia furgoni tel. 667051 Montaldo via Nizza 33.

36 Nautica

URANAUTICA B via Tirreno 7, telefono 599.823
CERCA
imbarcazione a vela tipo Laser. Catamarano a vela tipo Tornado. Tavola a vela Bic tipo Alpha. Canotti pneumatici usati; con o senza motore, da mt 2,50 a mt 4,20 di qualsiasi tipo. Alpha tipo mt 8,50.

37 Campeggio e sport

LIQUIDIAMO fino ad esaurimento magazzino a prezzo di fabbrica stock di tende, canadesi, verande, carrelli appendice, portabarche e cantinale di accessori per il campeggio e il libero. Abrate Sport, corso Traiano 140, tel. 610.
100 caravan di fine serie acquistate in blocco a prezzo super in convenienza Caravan Center strada aeroporto. Telefonare 282.1271.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. vende causa esproprio, vendo per immediato realizzo villa con annessa casetta custodi mezza montagna Valpellice 50 km Torino, L. 70 milioni più mutuo. Telefonare 545.128.

A. CANAVESE
Il Punto Immobiliare Spa vende rustico con 1500 mq di terreno vicinanze campi da sci a L. 4 milioni 500 mila pagamento rateale. Telefonare 658.309.

A. PAESANA
Il Punto Immobiliare Spa vende baita in posizione panoramica a L. 3 milioni 700 mila pagamento rateale. Tel. 658.235.
A. Avigliana vendesi villetta nuova costruzione con terreno L. 68 milioni meno mutuo si accettano permuta. Telefonare 309.9898 - 398.909.
A L. 5 milioni più 5 milioni mutuo vendo 3 vani da rifare a Rivarolo. Tel. 372.443.
A Pianboschi Impresa de direttamente «Il Pini» appartamenti pronti e in costruzione 2 camere tinello garage cantina giardino da L. 30 milioni + mutuo o dilazioni Telefonare 540.521.
CASALEGNO B Avigliana (To) libero recente salone 3 camere cucina biservizi cantina box auto L. 70 milioni. Mutuo 011 838.444.
CASALEGNO B Avigliana (To) libero recente 2 camere tinello cucinino servizi cantina box auto giardino L. milioni. Forte mutuo. Tel. 011 838.444.
CASALEGNO B Barge (Cuneo) rustico rifatto in parte: 5 vani, servizi, tettoia, terreno 400 mq L. 23 milioni. Occasione! Telefonare 011 838.444.
CASALEGNO rustico parzialmente indipendente: 11 vani, terreno mq. 800 L. 18 milioni. Tel. 011 838.444.
B (To) in villa bifamigliare semiinterrata: 3 ampi locali, garage, sala giochi. P. t.: ingresso, cucina, servizio, porticato. P. 1°: 3 camere bagno 2 terrazzi a piano mansardato. Terreno 1200 mq L. 97 milioni. Tel. 011 838.444.
CASALEGNO B Virigi (At) rustico: ingresso 4 camere servizi cortile. 2 porticati terreno 500 mq L. 13 milioni. Tel. 011 838.444.
CASALEGNO B Volvera (To) libero recente 2 camere cucina servizi cantina box auto terrazzo giardino L. 39 milioni mila compreso mutuo fondiario. Tel. 011

CASALEGNO Borgaro (To) stupendo attico libero signorile recente: salone con camino 2 camere cucina biservizi cantina terrazzo 250 mq. Forte mutuo fondiario. Telefonare 011 838.444.
CASE al mare vende alloggi Loano Pietra Ligure Ceriale Alassio Ospedaletti Torrano. Telefono 019 669.972 011 893.064.
CAVAGNOLO vecchia petazzina con 4 alloggi di 3 vani e bagno rustico ristrutturata terreno 17.000 mq. Gabetti 011 5767.
GABETTI 011 5767 vende Astigiano Govone rustico parzialmente da rifattare 7 vani box cantina 10 milioni.
GABETTI 011 5767 vende Leinì villa nuovissima salone 3 camere cucina 4 servizi garage giardino 168 milioni.
GABETTI 011 5767 Calabria Scalea ottimo investimento nelle più belle posizioni minialloggi a partire da 11 milioni.
GABETTI 011 5767 vende Astigiano S. Carlo di Rocca D'Arazzo casa rifatta 6 vani bagno 6000 mq terreno cintato 34 milioni 500 mila.
GABETTI 011 5767 vende collina 35 Km Torino in pal signorili cucina 2 bagni box 70 milioni meno mutuo.
GIAVENO Valsangone Immobiliare Pacchiotti 29. Tel. 937.227 aperta tutti i pomeriggi, sabato tutto il giorno tratta i vostri immobili per acquisti e vendite in zona.
GRIMALDI tratta San Mauro lussuosa villa libera bi-trifamiliare recente istruzione L. milioni. Telefonare 011 505.921.

vende Moncalvo zona collinare panoramica casetta recente su 2 piani di soggiorno 2 camere cucinotta doppi servizi corpo Box e giardino L. milioni Tel. 548.630 549.755.

LOANO vendesi alloggi 2-3 vani balconi centro possibilità al mare. Tel. 0182-90400 agenzia San Rocco Ceriale.
PRAM vende libera in montagna Colro villetta bifamiliare con giardino di 1200 mq L. 68 milioni dilazioni. Tel. 584.01
PRAM vende rustico provincia Asti in parte ristrutturato di 8 camere e servizi con 2000 mq di vigneto L. 19 milioni Tel. 584.019 - 594.633.
RUSTICO come nuovo a 6 km da Ventimiglia di 4 vani biservizi L. 52 milioni dilazioni. Confar Alassio 0182 43.158 - 43.280.
SANREMO appartamento signorile 2 ingressi ampia sala 2 camere cucina tripli servizi cameretta ampi terrazzi vista mare Immobiliare M-To. Tel. 0184-883.156.
SANREMO 150 mt mare prestigioso appartamento grande salone con caminetto 3 camere cucina doppi servizi ampi terrazzi box cantina completa vista mare Immobiliare M-To. Telefonare 0184 883.156.
Costa Smeralda a pochi metri dall'incantevole mare del golfo di Marinella circondato da una natura aspra e selvaggia è in corso di ultimazione il villaggio residenziale Baia Salusa. A condizioni interessanti disponiamo ancora di appartamenti di varie dimensioni. Investimento sicuro con buon reddito annuo. Vendite dall'impresa Paden 011 555.178.
SARDEGNA villa in Golfo di Marinella 3 letto soggiorno camino patio barbecue giardino, arredata, vendo. Tel. 011 / 587.014.
SARDEGNA Villasimius vendo villa vicino mare completamente arredata posizione eccezionale giardino affare. Tel. 011 587.014.
UIAV 747729 vende a Villanova Solaro rustico da rifattare centro paese di mq 170 su 2 piani con cortile di mq 120 circa.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

AMMINISTRAZIONE cerca per propri clienti alloggetti arredati per vacanze mare montagna serietà e referenze. Tel. 556.498.
CASALEGNO A Albenga (Sv) a soli 50 mt. dal mare affittasi stagionalmente camera tinello cucinino posto auto, arredato. Maggio L. 200.000, giugno L. 400.000, settembre L. 400.000. Tel. 011 838.444.
COAZZE affittasi mesi estivi 1 monocamera L. 200 mila mensili 2 camere cucina L. 300 mila

47 Alberghi, pensioni

balcone della Costa Azzurra, vi attende all'Hotel Miramare 2ª categoria per una vacanza nuova, tonificante, con un'ottima cucina, salette ginnico-sportive, massaggi, spiaggia riservata. Prezzi convenienti. Telefonare 0184 261.375/6.
BORDIGHERA Pensione Marika vista mare comfort soggiorni settimanali 100 mila a persona compresa iva, soggiorno. Escluso bevande. Tel. 0184 260.616.
La Quiete Ottovelli SV ogni età autosufficienti zona verde e tranquilla 10 Km Albenga. Tel. 0182 581.020.

49 Informazioni

Stinge investigazioni controlli infedeltà rintracci Bruno 5° angolo via tel.
DETECTIVE esegue controlli infedeltà indagini private commerciali documentate via Mauoci 2. Telefonare 011 538.132.
INTERMONDIAL investigazioni indagini controlli privati ad industriali; via S. Francesco da Paola 40, tel. 531181.

51 Occasioni

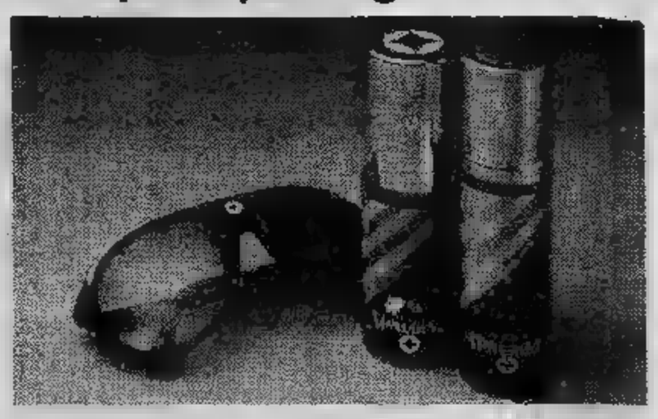
CAMERE letto moderne, campionario cucine vero affare liquida Barovero via Belfiore angolo via Valperga Caluso.

52 Varie

A. CARTOMANTE veggente le grandi forze occulte favorisce ravvicinamenti sentimentali matrimoni, aiuta con fluido benefico ogni situazione. solo Tel. 556.342 per appuntamento.
SGOMBERO acquisto argenteria quadri tappeti mobili antichi. Tel. 578.241 - 359.943.
MAGIA medianica-veggente cologo risolve problemi amori altri lavori Tel. maga cartomante medium diplomata risolve fortuna, contrarietà riunisce a persona esiti. 303.250.
DENTIERA rotta? Riparazione in mezz'ora rimodernamento qualsiasi tipo protesi mobile. Tel. 753.762.
occasione acquisto pagamento Telefonare 540.945.
STATALI possibilità acquisto abbigliamento tv color con buoni ratealì dello Tel. 443.167.
XILVERIUS studio parapsicologia sveia orienta risolve affetti interessi sofferenze. Tel. 447.2771.

notizie aziende

Breve profilo olfattivo del Bouquet Spalding



Fragranza che nella nota fondamentale fa pensare profumate ombre di si respira un'aria balsamica e vivificante. Sapienti agrumati rendono espansiva nota di testa mediante sottobosco ed essenze verdi agresti (mirto, a, serpolino, basilico, verbena ecc.). A questo corpo primaverile dà colore sostegno un fondo muschiato-legnoso che tutto il bouquet un incisivo tocco virile. E' insomma profumo particolarmente agli sportivi.

Come è composta la linea

Gli alcoolici: Eau de Toilette - After Sport Cologne - After Shave
Gli accessori
Sun
Gli occhiali Spalding sono prodotti Solaris per Spalding».

Ore 20.30 rete 2 tv

L'ingegner Chiti prova i nuovi Grand Prix S Goodyear Questa sera: prova di slalom

Stasera in TV l'ingegner Chiti, direttore corse dell'Alfa Romeo, ci farà assistere a un serrato confronto: da una parte le gomme tradizionali, con i difetti e i limiti che conosciamo tutti, dall'altra i nuovi Grand Prix S Goodyear.

Nuovi nel disegno del battistrada, nuovi nel profilo più largo e più piatto, nuovi nelle maggiori dimensioni dell'impronta a terra, nuovi nella speciale mescola esclusiva.

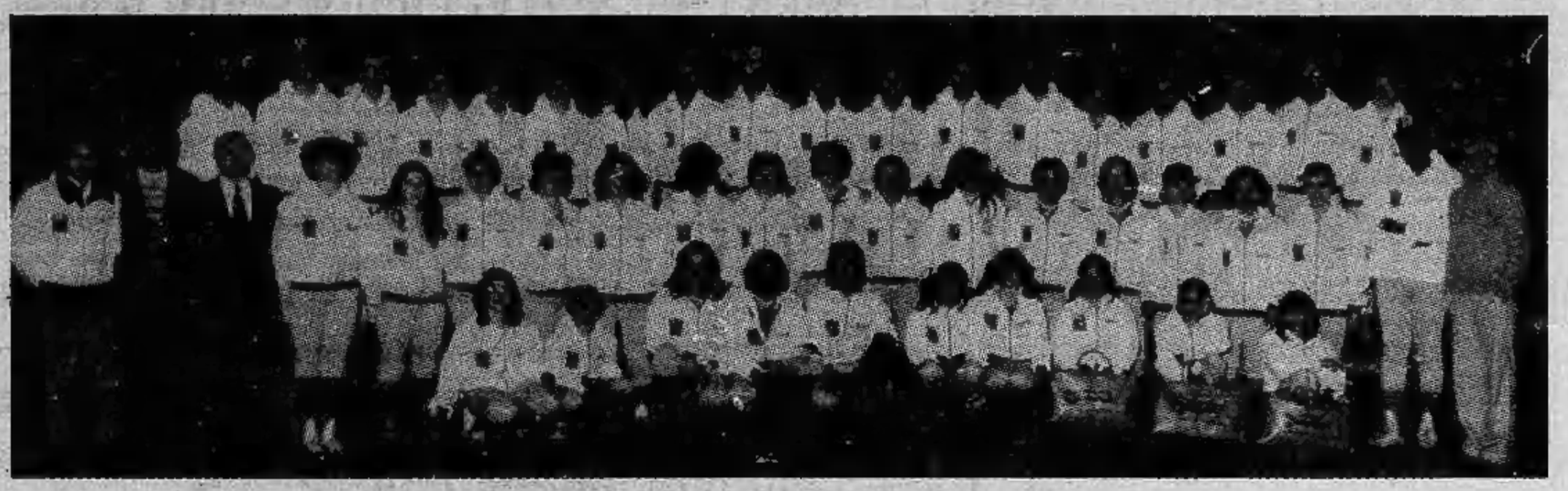
Grand Prix S: i primi radiali a lunga durata con eccezionale tenuta anche dopo migliaia di chilometri.

Vederli in azione sarà il modo migliore per verificare la durata, la e la sicurezza dei nuovi Grand Prix S Goodyear.

sicurezza nella lunga durata

Dopo inizi difficili, la società ora ha 92 giocatori, 650 soci e un «coach» di colore che viene dal Connecticut - Due carrozze ferroviarie in disuso trasformate in spogliatoi, bar-ristorante

A Castellamonte «boom» del baseball



C'era una volta, a Castellamonte, una squadra di baseball che sembrava un'Armata Brancaleone. Tanto simpatica, certo, ma anche tanto Brancaleone. Per giocare, un prato qualsiasi. Spogliatoi, docce, tribunette? Neanche a pensarci. Un po' d'erba e basta. Tifosi? In pratica, neanche uno: e se uno capitava da quelle parti per sbaglio, trattenerlo era una fatica. Certe squadre fanno tenerezza, ma non fanno pubblico.

Le trasferte? Già, bisognava anche giocare fuori casa, chi aveva la macchina ospitava gli altri, l'Armata Brancaleone partiva, con gli indumenti stipati nel bagagliaio e magari qualche panino in tasca. E la benzina non veniva rimborsata. Non veniva rimborsato nulla, anche perché in pratica non si sapeva a chi presentare la nota spese. E se c'era qualche acquisto da fare, ciascuno affondava le mani in tasca, tirava fuori ciò che trovava e lo metteva a disposizione della comunità. C'era entusiasmo, c'era allegria, ma per il resto mancava tutto. Mancava anche un vero allenatore. I giocatori, a turno, si improvvisavano «trainers», magari c'era il ragazzino che dava ordini all'uomo di quarant'anni, che se accettava di esser lì, automaticamente accettava anche gli ordini, quindi niente di strano.

La squadra era nata nel 1970. L'idea un po' pazza era venuta a un professore di ginnastica di Castellamonte, Piero Giovando: ne aveva parlato a un suo amico, Gino Benassi (impiegato, attualmente assessore allo Sport), Benassi ne aveva parlato ad altri, poi ad altri ancora, e a furia di parlarne a Castellamonte ad un certo punto tutti lo sapevano, e così la squadra aveva preso corpo. Quasi tutti atleti del canavesano: magari non tutti atleti veri, ma non si poteva andar tanto per il sottile, all'Armata Brancaleone bastava presentarsi, si entrava senza troppe formalità. Ragazzi e ragazze, naturalmente. Con pari doveri e pari diritti. E se qualcuno entrava nell'Armata solo per cercare compagnia femminile, era pregato di circolare. Voleva dire che non aveva capito niente.

Si andò avanti così per un po' di anni, con tanti problemi ma senza fare drammi: e se qualcuno se ne andava, subito veniva rimpiazzato da qualcun altro, disposto a pagare per giocare. Poi, nel '76, si formò ufficialmente la «Società Petroltermica Baseball e Softball Castellamonte». Adesso uno sponsor c'era, ma non bastava ancora. Il campo era sempre e soltanto quel fazzoletto d'erba. Gli impianti di gioco? Ancora un sogno. Per chi aveva voglia di sognare, naturalmente. Castellamonte, centro di diecimila abitanti, non poteva offrire molto.

Due anni fa, la svolta. Diventa presidente Sergio Bacchio, ex vicesindaco: è un costruttore, ha anche un centro di arredamento a San Giorgio Canavese («Il Portico»). E' un ex calciatore ed anche un ex tifoso juventino, ma ha cominciato a seguire il baseball e si è entusiasmato, dice che *«è il gioco più intelligente del mondo»*. E' l'uomo che ci vuole. Anche perché è dinamico, riesce a calamitare attorno alla società personaggi che prima sapevano appena che la società esistesse. I soci diventano 650, si può calcolare che a Castellamonte almeno una famiglia su tre abbia qualche suo componente iscritto. Non ci sono quote fisse da pagare: ciascuno tira fuori quello che può e quando può, in piena libertà. Bacchio riesce ad ottenere dal Comune un grosso appezzamento di terreno. Per fare il «diamante» occorrono soldi e manodopera. Per i soldi si fa una colletta: vengono raccolti trentasei milioni e la Regione, in particolare l'assessore allo Sport Moretti, dà una mano. Per la manodopera, nessun problema: i giocatori diventano operai, fanno tutto loro, in fondo lavorano per se stessi. E' un bel lavorare, così.

Nasce il tanto sospirato «diamante» in terra rossa (il più valido del Piemonte, pare, dopo quello torinese di via Passo Buole), vengono allestiti gli impianti, tutto a tempo di record. Ora c'è anche l'illuminazione per le gare in notturna, c'è persino un impianto audio per spiegare le fasi del gioco, perché non tutti lo conoscono ancora. Da zero tifosi si è passati a trecento o quattrocento a partita, l'Armata Brancaleone ormai è solo un ricordo. Un simpatico ricordo.

C'è anche il problema degli spogliatoi, non si possono costruire in muratura e allora viene un'idea: perché non usare dei vagoni ferroviari? La Satti ne cede due in disuso della linea del Canavese, è proprio quello che ci vuole, i vagoni vengono completamente trasformati e se ne ricavano: spogliatoi, bar, ristorante, sala riunioni ed altro ancora. Insomma, che si vuole di più?

L'inaugurazione avviene il 16 settembre dello scorso anno, per l'ex Armata Brancaleone è festa grande, arrivano duemila persone, c'è anche Bruno Beneck, il presidente della federazione. Bacchio è considerato il principale artefice di tutto questo e, al carnevale, quelli di Castellamonte vogliono premiarlo a modo loro, fanno costruire «Re Pignatum», la figura più caratteristica dei festeggiamenti, proprio con le sembianze di Bacchio. E quel pupazzone in cartapesta raffigura naturalmente un giocatore di baseball.

Bacchio ha tre figli: ovviamente, giocano tutti. La società — apolitica e apartitica — comprende ragazzi e ragazze di ogni estrazione sociale: c'è il figlio dell'operaio, c'è lo studente e c'è l'impiegato, ma c'è anche il figlio del grosso industriale (Olivetti, ad esempio), come c'è il pittore quotato (Miro Gianola). Piero Scala, il medico, si occupa gratis di tutti i novantadue giocatori. Ci sono giovani e meno giovani. L'ing. Franco Serracchioli, ad esempio, ha cinquant'anni, fa il dirigente, ma ogni tanto insiste per andare in campo, e allora viene utilizzato in qualche gara amichevole, sotto gli occhi — chissà quanto severi — delle sue due figlie, che (c'è bisogno di dirlo?) fanno softball nella stessa società.

Da quest'anno, poi, il club ha ingaggiato — come «coach» e anche come giocatore — un americano di colore, Willie Martin, ex professionista del Connecticut che ha portato a Castellamonte la sua esperienza. E sotto la guida di Martin, il Castellamonte ha conquistato sette vittorie su sette incontri ed è primo in classifica in tutti e quattro i campionati che disputa (nel baseball serie C e allievi, nel softball serie B e serie C). Naturalmente, i dirigenti si sono posti questo problema: chi è meno forte degli altri e deve fare la riserva, potrebbe stancarsi e andarsene. E allora, proprio per non far scappare nessuno, sono state promosse iniziative collaterali (mostre fotografiche, ad esempio). Sta anche per uscire, in cinquemila copie, un libro che spiega il gioco del baseball e le finalità della società, che sono finalità soprattutto sociali. Perché a Castellamonte non soltanto campioni e campioncini di baseball vengono accolti a braccia aperte.

Cominciarono in un fazzoletto d'erba qualsiasi, adesso hanno un «diamante» vero, un allenatore americano, 650 soci e tifosi in aumento. Sembra una fiaba dei nostri giorni. Invece è la realtà. La realtà di un gruppo di ragazzi vecchio stampo, un gruppo di ragazzi canavesani che hanno capito che contro le difficoltà è bello lottare, perché senza difficoltà non è bello vincere.

Maurizio Caravella

A Castellamonte

Molti tifosi anche per il calcio

Castellamonte, paese del baseball e del softball, fino a cinque anni fa capitale del Canavese di calcio con una squadra partecipante al campionato di serie D, disputa quest'anno la Prima categoria dilettanti, in cui occupa la seconda posizione in classifica, alle spalle del Madonna di Campagna.

In paese, nonostante il «boom» derivante dal baseball, il pubblico segue sempre con entusiasmo le gare di calcio, con una partecipazione di 400 tifosi per volta, un numero considerevole, tenuto conto che Torino esercita sempre un forte richiamo.

Il sodalizio gialloblù, presieduto da Guido Ranza, è formato da Battista Sauletto, Carlo Musso, Remo Fodrino, Sergio Rivara, Paolo Bono, Roberto Biasio e Igino Perzetti. La squadra, dopo un avvio lanciato, sotto la direzione tecnica di Vanzetti, è stata affidata quest'anno a Sergio Menegatti, che fino alla scorsa stagione allenava l'Under 20. La distanza fra la capoclassifica e la squadra del presidente Ranza è di tre punti soltanto, ma i tifosi locali sperano di ridurre le distanze e tentare il sorpasso per ritornare a disputare il campionato di Promozione.

Oltre a questo campionato, la compagine di Castellamonte è impegnata nella coppa «Canavese 80», dove sta disputando, con Bollengo, Rivara, Rivarolo e San Giusto, la fase finale. E' un torneo che ha visto la partecipazione di 38 squadre canavesane. Nella prima gara di qualificazione per la finale, la squadra di Castellamonte ha pareggiato con il Rivarolo (1 a 1) ed attende il ritorno per tentare la qualificazione alla finale per il primo posto.

n. c.

Il presidente in cartapesta

Il presidente Sergio Bacchio, al centro, durante l'ultimo Carnevale. Il grande fantoccio in cartapesta, chiamato «Re Pignatum», raffigura proprio lui, naturalmente in divisa da giocatore di baseball. Per tradizione, «Re Pignatum» ha ogni anno le sembianze di un personaggio che ha contribuito a rendere famosa Castellamonte: Bacchio l'ha fatto con lo sport

I fatti della politica

Disegno di Forattini da la Repubblica

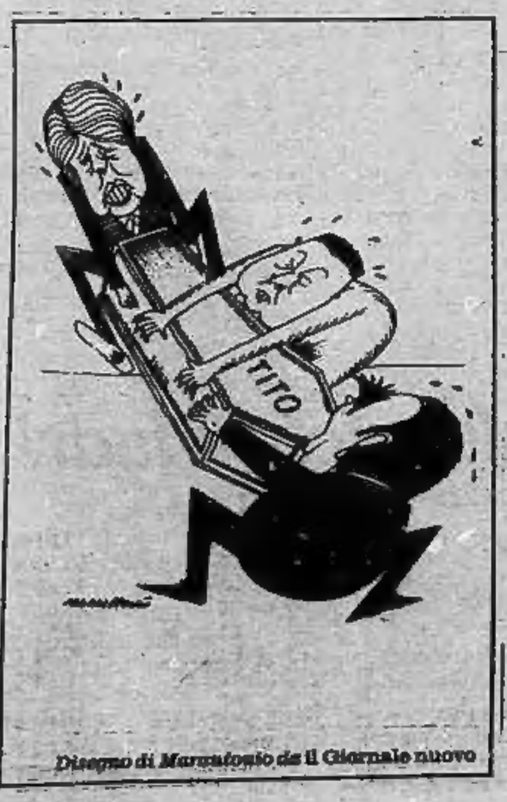
Grandi all'Eni

● Il governo ha varato ieri il nuovo vertice dell'Eni. Ha designato presidente dell'ente — riporta *la Repubblica* — Alberto Grandi, attuale responsabile della Bastogi. Alla vicepresidenza andrà Leonardo Di Donna, uno dei sei direttori dell'Eni. Dopo i netti rifiuti dei giorni scorsi, Grandi ha accettato, seppure con riserva. Per sciogliere gli ultimi dubbi chiede garanzie sul rilancio della Bastogi e una qualche certezza che l'aumento di capitale della società, deciso da molto tempo, vada in porto. Ha promesso, quindi, al governo di dare una risposta in tempi brevi.

● Letteralmente sommerso da una valanga di telegrammi e messaggi che quasi quotidianamente sono giunti in questi giorni sul suo tavolo, da dirigenti e dipendenti dell'Eni in rivolta per gli inaccettabili metodi usati nella vicenda delle nomine dell'ente petrolifero, De Michelis — afferma *l'Unità* — ha fatto dunque la scelta peggiore. In serata il Consiglio dei ministri confermava la designazione.

● La soddisfazione con cui negli ambienti dell'Eni è stata salutata la decisione con la quale il governo ha provveduto a normalizzare le condizioni operative dell'ente petrolifero di Stato è tanto più viva — sottolinea *Il Tempo* — perché, come si osserva, l'ing. Grandi ha già ricoperto importanti incarichi nell'ambito dello stesso Eni. Negli ambienti si sottolinea ancora che il dott. Di Donna proviene dall'Eni, ove finora ha ricoperto l'incarico di direttore per l'attuazione, con il quale egli doveva rendere esecutive le decisioni della giunta.

● Risolta la crisi al vertice dell'Eni — scrive *Il Giorno* — il Consiglio dei ministri ha designato per la presidenza Alberto Grandi e per la vicepresidenza Leonardo Di Donna. La parola adesso tocca al Parlamento che deve esprimere, attraverso l'apposita commissione bicamerale, il proprio parere consultivo su entrambe le nomine. Nelle more Grandi farà sapere se potrà accettare la designazione, per la quale sin da adesso «esprime il suo grato apprezzamento». La sua insomma è un'accettazione con riserva, che, però, lui stesso «intende sciogliere nel più breve tempo possibile», come assicura una nota della Bastogi la società di cui lo stesso Grandi è presidente.



Disegno di Mannafonso da il Giornale nuovo

Confindustria Anni 80

● Appuntamento da grande occasione — annota *Il Corriere della Sera* — ieri quello dell'assemblea della Confindustria per il passaggio delle consegne tra il presidente uscente Guido Carli e il neo-eletto Vittorio Merloni. Presenti numerosi ministri (tra i quali tutti quelli che hanno responsabilità dirette sugli affari economici del Paese), parlamentari, magistrati e rappresentanti del mondo economico e finanziario. Gli interventi degli imprenditori hanno denunciato i punti di crisi della situazione italiana e delineato la strategia con la quale essi intendono muoversi negli Anni 80: il presupposto è stato comunque indicato nella necessità per ogni forza sociale e per l'impresa in particolare di evitare penalizzazioni e discriminazioni. In sostanza vengono chieste regole uguali per tutti. Il ministro dell'Industria Bisaglia ha dichiarato di essere favorevole ad uno statuto dell'impresa e ad una massiccia fiscalizzazione degli oneri sociali per ridurre il peso del costo del lavoro sulle aziende.

Consiglio nazionale dc

● Al Consiglio nazionale democristiano — sostiene *Avvenire* — ha preso parte anche il presidente del Consiglio Cossiga che, nel suo intervento, ha accennato ai temi di politica internazionale che da oggi saranno dibattuti a Montecitorio. Piccoli nella relazione ha difeso la scelta operata dal governo tripartito, condivisa del resto anche dalla minoranza del partito, ed ha rivolto un invito per una «gestione unitaria».

Breznev a Belgrado

● Carter — nota *l'Avanti!* — ha perso un'altra grande occasione e Breznev si è affrettato a riempire il vuoto di iniziativa americano. Il Presidente statunitense non verrà a Belgrado per partecipare alle esequie solenni di Tito: ci sarà invece il leader del Cremlino accompagnato dal ministro degli Esteri Gromyko. La notizia è stata data dall'agenzia Tanjug che l'ha attribuita all'ambasciatore di Mosca in Jugoslavia.

● Breznev — scrive *la Repubblica* — sta per arrivare nella capitale jugoslava accompagnato da Gromyko. Hua Guofeng è arrivato nel pomeriggio di oggi sbarcando in un aeroporto che dalle prime luci dell'alba si trova al centro del mondo e dove in sequenza ininterrotta si succedono gli aerei dei Capi di Stato e di governo che giungono dai cinque continenti. Sono accolti con un cerimoniale rigido, senza bandiere e senza musica, come si addice a un Paese in lutto stretto. Gli onori militari sono rapidi e spartani. Poi le lunghe Mercedes nere di rappresentanza, e in qualche caso particolare, come per Hua, gli elicotteri, portano ciascuno alle rispettive residenze. Nel corso dei prossimi due giorni Belgrado avrà la più alta densità di statisti e di uomini politici che mai si sia vista.

● Se la partecipazione di Leonid Breznev ai solenni funerali del presidente Tito — riferisce *Il Tempo* —, partecipazione sino a ieri esclusa e invece oggi clamorosamente annunciata dalla Tanjug che l'ha diffusa come prima e rilevantissima notizia della giornata, contrassegna fortemente il momento politico di questa giornata belgradese, l'accento resta ancora, con forza decisa, sul tono e sulle manifestazioni del cordoglio popolare. E' questa la nota dominante, che supera e in buona parte finisce per relegare sullo sfondo tutto il resto.

Le lettere dei lettori

La serietà degli studi

Ogniqualvolta l'anno scolastico subisce qualche inevitabile riduzione (del resto trascurabile e in periodi marginali e scarsamente produttivi) si levano, alte e vibrate, le proteste dei paladini di turno. Se con ciò essi intendono difendere e ribadire il ruolo della scuola intesa come parcheggio, il loro disappunto è legittimo e sacrosanto. Non abbiamo difficoltà a sottoscriverlo. Ma se lo scopo è quello di tutelare la cosiddetta serietà degli studi, rassicuriamoli: le loro angosce sono del tutto infondate. Vediamo perché:

— L'attività intellettuale e formativa in genere non è misurabile e valutabile con parametri superficialmente e meramente quantitativi.

— Non si tiene conto, nel valutare la durata dell'anno scolastico, del non trascurabile e stressante periodo degli esami, che vede impegnate numerose scolaresche, oltre il termine di chiusura.

— In questi ultimi anni, il prolungamento dell'anno e dell'attività scolastica (inizio anticipato, abolizione festività, aumento ore di lezione nelle scuola media) non ha portato alcun miglioramento ai livelli di impegno e di preparazione.

L'allungamento dei tempi di attività «nobili» e intense (scuola, sport, competizione) ha l'effetto di snervare, ottundere e annoiare i protagonisti. Si immagini una partita di calcio della durata di tre ore! Di qui il piccolo trotto, la sciatteria, la routine, dove tutti i valori si confondono, si annacquano, si appiattiscono.

— Gli studenti italiani affossano, metodicamente, ogni anno, decine di ore di autentica scolarità, nel cuore dell'anno scolastico, con assemblee e altri «impegni culturali» risibili e inconcludenti, senza parlare degli scioperi e agitazioni motivate con pretesti, abilmente ricalcati sui temi della demagogia corrente: come mai nessun paladino di turno leva, alta e vibrata, la propria voce, contro questi saccheggi?

Perché i valori della cultura e la serietà degli studi, in realtà non interessano. Ciò che veramente conta è il parcheggio: lungo, insipiente, livellante, egalitario.

Maurizio Ravelli

Democraticamente

Vivere democraticamente nel senso più lato e non nel senso etimologico della parola, diventa ogni giorno di più un'impresa ardua.

Una dimostrazione che il comportamento democratico liberale è difficile perché presuppone tolleranza, umiltà, ampia apertura mentale, sopportazione, equilibrio, ecc. ce la dà anche Erich Fromm (deceduto in questi giorni) con la sua uscita dalla Scuola di Francoforte per insanabili dissidi di pensiero con Marcuse e Horkheimer. Al centro della discordia era Sigmund Freud. Fromm — uomo di vasta cultura e di forte intelletto — per quei dissensi che non riuscì a tollerare, nemmeno in omaggio alla cosiddetta libertà di pensiero, ruppe i rapporti con i due amici. Se avesse applicato in sé le regole della democrazia liberale avrebbe preso atto della diversità dei loro concetti e sarebbe rimasta la buona amicizia. Fromm, invece, si comportò come quelli che pontificano «chi non è con me è contro di me». Esattamente come avviene in politica e in tante altre occasioni sociali e interpersonali.

Da notare che la spinta al dissenso e alla rottura fu Freud, cioè uno scienziato che in quel momento, con la sua dottrina e forse la sua personalità, s'impose alla personalità di Fromm.

Le idee, i concetti, la personalità portano quindi spesso a una rottura col passato per un avvenire che si pensa migliore, più esatto, più vero.

Questo è un modesto esempio di come la democraticità di un essere umano sia labile e, comunque, vulnerabile, tanto da poter affermare che essa non esiste se non in casi eccezionali. Ciò spiega anche il clima di violenza che stiamo vivendo.

V. Veggetti

E' demagogico?

Il ministero della Marina mercantile ha disposto, tra l'altro, la soppressione totale della pesca da diporto con reti a strascico, pesca che trova a Pesaro un centinaio di amatori con piccole imbarcazioni.

Tale provvedimento, dettato da motivi puramente demagogici (infatti è stato emanato in concomitanza con lo sciopero recentemente conclusosi da parte degli operatori professionali per la nota questione del contributo sul gasolio), darà i seguenti risultati:

a) non migliorerà il patrimonio ittico, tenuto conto che gli operatori professionali esercitano la pesca (abusivamente) entro le tre miglia dalla costa;

b) non farà diminuire il costo del pescato;

c) produrrà sul piano economico un danno notevolissimo alla cantieristica minore ed a tutte le infrastrutture ad essa collegate (motori marini, attrezzature, reti, mano d'opera);

d) sotto il profilo turistico rappresenterà un notevole calo di interesse da parte della clientela straniera e nostrana.

Sarebbe stato indubbiamente più opportuno adottare un provvedimento meno draconiano e certamente più aderente alla realtà che stiamo vivendo. Ripensiamoci, sig. Ministro!

Tullio Corsi

Partito dei pensionati

Su *Stampa Sera* del 9 aprile scorso, a pag. 27 della cronaca «Liguria» è apparso un articolo firmato s.de. con il titolo «I pensionati di Imperia si candidano alle elezioni». Preghiamo cortesemente dare pubblicazione della seguente dichiarazione: «Il Partito nazionale pensionati fondato a Bologna il 16 settembre 1979, nel ribadire la priorità nell'aver costituito un movimento politico a tutela degli ex lavoratori, dichiara la sua estraneità più assoluta nei confronti di altre iniziative consimili affermando la propria indipendenza ed autonomia rispetto a partiti ed associazioni.

Il Pnp ha già superato i 15 mila iscritti di cui circa 400 a Genova (la sede regionale è in salita San Matteo 19, 16123 Genova).

Il partito non si presenterà alle prossime elezioni amministrative perché non è nelle regioni e nei consigli comunali che i vari problemi della categoria che ci sentiamo di rappresentare, possono trovare soluzioni determinanti ed è quindi *inutile* mandare oggi rappresentanti ad occupare poltrone quando non vi è la rigorosa certezza che ciò sia utile.

Il nostro sforzo oggi è concentrato nel tesseramento, nell'organizzazione e *nella ricerca di persone capaci e responsabili* affinché il partito possa assumersi *una reale credibilità*.

Intendiamo essere pronti per le prossime elezioni politiche in quanto è solo nel Parlamento nazionale che i nostri rappresentanti potranno operare, non solo nell'interesse degli anziani ma per dare un contributo di esperienza, di onestà e serietà nella gestione del governo.

Fernando Pastorino, Genova

Da un settimanale all'altro

da «L'Europeo»

Il «trucco» per gli uomini

L'ultimo ritrovato — scrive «L'Europeo» — è una crema rassodante della Fabergé a base di latte di capra. La casa tedesca Etienne Agner ha in listino una crema antirughe per gli occhi; l'americana Estée Lauder un prodotto idratante e ammorbidente; l'Arden un latte per le mani ruvide e screpolate... Tutti cosmetici accuratamente studiati e selezionati per una clientela esclusivamente maschile. Felice di Pino, manager della Fabergé, ha già coniato lo slogan destinato a sancire l'improvviso trionfo della cosmesi maschile: «Uomo è bello». Nel '73 il fatturato della Fabergé in questo campo era di soli 400 milioni, nel '79 è salito a 13 miliardi.

«Oggi su dieci clienti che entrano nel nostro negozio», afferma Wilma Manusardi, direttrice della profumeria Castelli, una delle più ricercate di Roma, «almeno la metà sono uomini». Domandano soprattutto profumi e eau de toilette: Van Cleef, Equipage di Hermes, 89 di Floris, Eau Sauvage di Dior, i più raffinati; Aramis, Capucci, Monsieur di Givenchy, i meno esigenti. Al secondo posto, gli stick abbronzanti che conservano una pelle dorata tutto l'anno («That man» della Revlon è il capofila del settore), poi i veri e propri prodotti di bellezza. «Cercano soprattutto le creme antirughe», spiega il titolare della profumeria Di Paola, un'altra tra le più titolate della capitale: «Ma c'è anche chi si preoccupa dei latti detergenti, un feudo finora riservato solamente alle donne». L'età media? Tra i quaranta e i cinquanta. L'età in cui cominciano a farsi vedere i primi segni del tempo.

E' un mercato in continua espansione. «L'anno scorso», precisa Di Pino, «le vendite di cosmetici maschili in tutto il mondo hanno raggiunto cifre da brivido: 1800 miliardi». Dicono le statistiche che gli italiani non temono confronti. Precedono francesi, inglesi e tedeschi e sono secondi solo ad americani e giapponesi che occupano, stranamente, il primo posto in classifica.

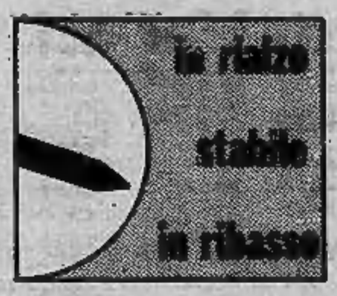
Da cosa nasce questo singolare boom della cosmesi per uomo? Gli esperti sono tutti d'accordo. «La pubblicità ha creato un'equazione di ferro: aspetto fisico uguale successo», dice Igino Bonadeo, professore di cosmetologia all'università di Milano. Un'equazione che ha fatto presa soprattutto tra le classi più agiate. E così anche gli uomini hanno cominciato la loro rincorsa verso la bellezza fisica.

Mercato difensivo

TORINO — I venditori che già nella seduta di ieri avevano condizionato negativamente il mercato, sono stati protagonisti anche nell'odierna riunione. Le partite offerte, non molto cospicue per la verità, sono state comunque assorbite con evidente difficoltà e a prezzi molto sacrificati.

Il comparto più debole è stato il finanziario: le Bastogi perdono il 4,60 per cento, le Pirelli spa il 2,20, le Invest il 2 per cento. Anche per gli assicurativi i cedimenti sono stati sensibili, le Milano arretrano del 2 per cento, le Toro priv. del 2,48 per cento, Generali e Ras dell'1 per cento. Nel chimici le Mira Lanza sono apparse il titolo più debole e nel settore delle comunicazioni le Nai arretrano dell'8 per cento. Riflessive inoltre le Montedison, le Cantoni, le Burgo, le Olivetti.

Anche i valori locali seguono il pesante andamento generale. Unica eccezione le Ferco. Questo valore infatti già da diverso tempo è al centro dell'interesse degli operatori sia per le quantità scambiate che per i recuperi conseguiti. Nella riunione odierna ha registrato un ulteriore progresso del 3 per cento, più evidente appare il cammino percorso da questo titolo se si considera che in circa due settimane



il rialzo è stato del 24 per cento. Nel comparto obbligazionario attività discreta con recuperi abbastanza sensibili.

FIXING — Fiat 1815, 1835 ord., priv. 1538, 1540, 1537. Fixing Generali 51.100.

MILANO

Modesto recupero finale. Il generale ribasso registrato ieri dalla Borsa non ha avuto oggi un'auspicabile reazione; solo in chiusura, interventi difensivi hanno tamponato ulteriori perdite che si erano delineate in un'apertura molto incerta; assente il denaro che preferisce mantenersi in disparte, in attesa, forse, di poter intervenire su livelli ancor più sacrificati. Eppure, in questi giorni della campagna dividendi, sono stati assegnati, appunto, sostanziali remunerazioni, come è avvenuto per Abeille e Milano Centrale e per altri valori, ma tutto ciò non viene, al momento, tenuto conto dal mercato azionario che anche oggi, ripetiamo, ha aperto fiacco, con nette cedenze delle Bastogi a 619 lire, per poi scendere addirittura a 616, delle Generali e di altri assicurativi, finanziari e bancari.

La seduta ha così dato l'impressione di poter andare avanti con un'altra giornata negativa, considerata anche l'ulteriore incertezza manifestata dalle Fiat e dalle Ifi e che ha riflessi negativi sul mercato. Poi, a metà listino, interventi di sostegno e forse anche ricoperture, hanno permesso a molti valori di recuperare le perdite iniziali, specialmente per le Generali, le Ras, Risanamento, ecc. Resistente il grosso della quota, ma senza storia.

Dopo Borsa leggermente migliore in Risanamento, Viscosa, Olivetti capogruppo a 2100 e Centrale. Reddito fisso senza variazioni di rilievo, ma con fondo più stabile, specie per Buoni del Tesoro e Carte di Credito.

Ecco le quotazioni:

Abeille 19.290; Aedes 3949; Alitalia 1180; Alivar 8550; Allearanza 18.950; Anic 8,50; Assicuratr. 29.940; Autos. To-Mi 961; Bastogi 616; B.co Roma 12.120; Beni Imm. or. 546; Beni Imm. pr. 535; Binda 1200; Breda 1300; Brioschi 1650; Burgo or. 7680; Burgo pr. 6750; Caffaro 497; Cantoni 9005; Carlo Erba or. 2930; Carlo Erba pr. 2625.

Cascami 5750; Cementir 1209; Ciga 2498; Cir 10.630; Coge 1745; Comit 12.510; Comp. Milano or. 9350; Comp. Milano pr. 8300; Comp. Toro or. 13.700; Comp. Toro pr. 7970; Cond. Acqua 212,50; Credit 1610; Cucirini 2610; Dalmine 116; De Ferrari 1710; E. Marelli 343; Eridania 5600; Eternit 485; Falk or. 4070; Falk pr. 3390; Fiat or. 1833; Fiat pr. 1541.

Finmare 61; Finsider 74; Fisac 1980; Fond. Incendio 8100; Fond. Vita 30.250; Generalfin 680; Generali 51.190; Gilardini 4100; Gim 4965; Ginori 99; Ifi pr. 2274; Ifil 3950; Ilssa Viola 1640; Imm. Roma 54,25; Iniziativa 11.800; Interbanca 15.150; Invest 2140; Isvim 5500; Italcable 6225; Italcementi 20.400.

Italgas 810; Italia Ass. 17.890; Italsider 313,50; La Centrale 9255; L'Ausiliare 7510; Lepetit or. 29.530; Lepetit pr. 28.900; Linificio 1072; Magneti M. 580; Magona 2865; Marzotto 1445; Mediobanca 45.410; Metalli 3680; Mira Lanza 16.500; Mittel 1055; Mondadori pr. 4470; Montedison 166,25.

Nord Milano 1320; Olcese 51,75; Olivetti or. 2095; Olivetti pr. 1769; Pacchetti 83; Pertusola 1780; Perlier 2165; Pierrel 810; Pirelli e C. 1943; Pirelli S.p.A. 651; Ras 118.490; Rinascente ore. 123; Rinascente pr. 88,25; Risanamento 12.250; Rotondi 18.950.

Saffa 6000; Sai 11.800; Sarom 694; Sifa 946; Silos 3220; Sip 1200; Sme 2307; Stampati 7630; Standa 1550; Stet 1240; Tecnomasio 393; Tosi Franco 27.120; Trafilerie 928; Un. Manifat. 20.490; Viscosa or. 700; Viscosa pr. 525; Westinghouse 17.700.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 150.000, 160.000; sterlina oro nuovo 167.000, 177.000; marengo svizzero 110.000, 120.000; oro fino 13.750, 14.250.

TORINO — L'I.F.I. (Istituto finanziario industriale spa) ha annunciato oggi di aver concluso un accordo con il gruppo editoriale tedesco Bertelsmann A.G., secondo il quale quest'ultimo cederà all'I.F.I. l'intera quota azionaria da esso posseduta nella «Fabbri editori spa», pari al 30 per cento del capitale.

«Fra i due gruppi — informa il comunicato — continuerà un'attiva collaborazione sia sul piano editoriale che commerciale, agevolata anche dalle eccellenti relazioni stabilite negli ultimi tre anni».

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	8-5	7-5
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	63	63
Edil. Scol. 5,50% 65	87	87
» » 5,50% 69	83 50	83 50
» » 6% 70	79	79
» » 6% 71	76	76
» » 6% 72	75	75
» » 9% 75/90	79	79
» » 9% 76/91	80 80	80 80
» » 10% 77/97	86	86
C. Cr. Tes. 1/6/80	99 70	99 70
» » » 1/8/80	99 50	99 50
» » » 1/12/80	99 40	99 40
» » » 1/3/81	98 50	98 30
» » » 1/5/82	98 85	98 85
» » » 1/7/81	98 40	98 20
» » » 1/7/82	97 70	97 60
B.T.N 5,50% 1982	85 80	85 45
B.T.O. 10% 1981	97	96 80
» 12% 1982 I	95 90	95 70
» 12% 1982 II	95 70	95 50
» 12% 1983	93 35	93 45
» 12% 1984 I	93 35	93 10
» 12% 1984 II	93 45	93 30
» 12% 1987	—	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	78 40	78 20
» » '69 II	68 50	67 70
» 7% '73	96 30	96
Enel '74 indicizz.	130 70	130 20
» 10% '75 II	94 80	94 30
» '77 ind. II	115 50	115 50
» 12% '78 I	93 40	93 40
» 12% '78 II	93 30	93 50
I.R.I. 6% '64	90	90 20
I.R.I. 6% '65	94 80	94 50
Autostrade 6% '68 I	71 20	71 20
» 6% '69	68	68 70
» 7% '72	78 40	78 70
OO.PP. 6%	59 85	59 10
» 7%	59 20	58 60
» 8% Auto '75	58 30	58 10
» Int. St. 6% IV	69 30	68 30
» Int. St. 7% IV	67 20	67 20
» Anas 6% 66	58 90	58
» » 7% 72 I	57 50	57
» Autostr. 7% II	58 90	58 90
FF.SS. 6% '66 I	77	77
» 6% '67	74	74 20
» 7% '72 II	66	66
A.F.S. 7% '70	70 70	70 30
» 10% '75 II	92	92
P.S.Agr. 6% Sp VIII	69	69
» 7% II	69 10	69 10
ICIPU ventl. 6%	74	73 80
» » 7% I	72	72
Imi XXVI 6%	74 10	73 70
» XXIX 7%	74 80	74 80
» XXXIII 7%	74 30	74 30
» XXXVIII 7%	68	68
» XLII 8%	67	67
» IL 10%	76 70	76 70
Isveimer 7% '71 XIX	77 20	77 20
» 6% XIII	68 20	68 20
Torino Aem 5,50% 60	82	82
» » 5,50% 62	81	81
S. Paolo 5%	65	65
» » 6% conv.	66	66
S. Paolo 6%	61	61
» » 7%	79 50	79 50
» » 9%	84 50	84 50
» O.P. 6% ex 5%	58 50	58 50
» » 6%	58 50	58 50
» » 7%	68	68
» » 9%	78	78
Banco Napoli 6%	65 50	65 50
Cr. F. Sicilia 6%	95	95
Cr. I. Sar. 6% '69	83	83
» » 7% '70	84	84
C. R. PP.LL. 6%	80 20	80 20
M. Paschi 6%	95	95
F. Piem. V.A. 6%	61	61
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	97	97
Catini 5,50% '62	98 90	99
Viscosa 6% '64	87 50	87 50
Rumianca 5,50 '62	89	89
Città Milano 10% '75	89 20	89 20
RIV 5,50%	89 50	89 50
Lancia 5,50% '62	98	98
Tor.-Sav. 5,50%	92	99
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	193	193
M. Sip 7%	91 90	91 90
M. Viscosa 7%	98	98
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Sist 7% 73/88	80 70	80 70
S. Paolo It. 12%	127 50	127 50

LE AZIONI A TORINO

ALIMENTARI		
Alivar	8400	8400
Eridania	5600	5600
Florio	495	495
Imm. Agr. Vitt.	11000	11000
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. MI ord.	9550	9350
C. Ass. MI priv.	9600	9400
Comp. Latina ord.	505	505
Comp. Latina priv.	405	405
Generali	51200	50650
RAS	119500	118000
SAI	12100	12100
Toro Ass. ord.	14000	13800
Toro Ass. priv.	8100	7900
BANCARI		
B. Comm. Italiana	12400	12400
Banco di Roma	12200	12200
Credito Italiano	1650	1610
Interbanca priv.	15400	15300
Mediobanca	45800	45800
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	7900	7900
Burgo priv.	6050	6040
Cart. Ital. Riunite	437	437
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	193	190
Pozzi Ginori risp.	101	101
Eternit ord.	495	495
Eternit pref.	550	550
Unicem	8700	8700
CHIMICI		
Anic	9	8
Italgas	820	815
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17000	16400
Montedison	195	195
Paramatti	1230	1230
Pierrel	820	810
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6075	6000
Saffa risp.	6000	6000
SAIAG	1375	1375
Schiapparelli	592	586
COMMERCIO		
Rinascente ord.	125 75	122
Rinascente priv.	92	92
Silos Genova	3325	3325
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1180	1180
Autostr. To-Mi	980	980
Italcable	6250	6250
NAI	460	450
SIP	1185	1192
Torino Nord	94	93 90
ELETTROTEC.		
M. Marelli	985	985
E. Marelli	340	340
FINANZIARI		
Bastogi IFBS	650	620
Borgosesia ord.	3155	3155
Borgosesia risp.	2925	2925
Centrale	9350	9180
Finsider	79 25	825
GIM	4900	4900
IFI priv.	2310	2280
IFIL	3980	3980
Invest	2190	2145
Mittel	1050	1050
Fiscambi	2690	2690
Pirelli & C.	1980	1980
Pirelli S.p.A.	675	660
SAROM	715	715
SME	2305	2300
SMI	3650	3650
SIFA	960	960
STET	1250	1245
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	585	585
B.I.I. priv.	570	570
Condotte Acqua	215	215
Fer-Co	240	240
Gen. Imm. Sogene	55 50	55 50
I.P.I.	2350	2350
ISVIM	5400	5800
Risan. Napoli	12600	12600
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1090	1095
FIAT ord.	1822	—
FIAT priv.	1531	—
Gilardini	4320	4100
Grazziano	1290	1185
Olivetti ord.	2072	2070
Olivetti priv.	1770	1755
Westinghouse	18500	18500
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	125	125
Fornara	465	450
Italsider	314	314
Talco Grafite	34500	34500
TESSILI		
Cantoni	9350	9000
Fisac	2920	3000
Snia Visc. ord.	700	700
Snia Visc. priv.	580	580
DIVERSI		
Acque Potabili	660	640
CIGA	2510	2510
CIR	10725	10725
Pacchetti	83	85
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	72	72
GIM 6% 73/88	199	199
M.C. Er. 7% 73/88	91 30	91 30
M.S. Vis. 7% 73/88	96 50	96 50
M.S. Spir. 7% 73/88	114 50	114 50
M. Mont. 7% 73/88	82 30	81 30
M. Oliv. 12% 79/89	193 50	193 50
Met. Ital. 6% 73/88	169 50	169 50
Mira L. 12% 77/82	103 80	103 80
IRI Stet 7% 73/88	81	81

Confindustria: il nuovo vertice

● Al termine dell'assemblea, la giunta della Confindustria ha nominato su proposta di Vittorio Merloni, i nuovi vicepresidenti dell'organizzazione: Guido Artom, Enzo Giustino, Walter Mandelli, Luigi Orlando e Mario Schimberni. Consigliere incaricato per il centro studi della Confindustria è stato nominato Mario Consiglio; consigliere per il Mezzogiorno, Ernesto Marano. La Giunta ha inoltre chiamato a far parte del consiglio del direttivo, in qualità di «rappresentanti generali», Giovanni Agnelli, Renato Buoncristiani, Alberto Carmi, Carlo De Benedetti, Giancarlo Ferretto, Giancarlo Lombardi, Franco Mattei, Giuseppe Pellicanò, Sergio Pininfarina e Leopoldo Pirelli. In rappresentanza della piccola industria, sono stati eletti nel consiglio Luigi Derlindati e Giuseppe Pichetto.

Bilancio 1979 della Sipra

● Il bilancio 1979 della «Sipra», si è chiuso con un utile di 482 milioni di lire e un incremento del fatturato del 30% rispetto al 1978. In particolare c'è stato un aumento dell'11,5% nel settore radiotelevisivo, e del 74% nel settore quotidiani, periodici e cinema. Nei tre anni di gestione dell'attuale consiglio di amministrazione, il capitale proprio della società (capitale sociale più riserve e accantonamenti) è salito da 5,5 miliardi a 12,2 miliardi di lire di cui due dovuti all'aumento del capitale sociale da parte dell'azionista Rai.

Usa: arretramenti del dollaro

● Sull'onda dei continui ribassi dei tassi Usa (ieri la Marine Midland Bank ha ridotto il prime rate dal 18 al 17%) il dollaro continua ad accusare arretramenti su tutte le principali valute. La lira è passata così da 851 a 843,25 per dollaro pur restando ultima nello Sme.

Legge sui consumi energetici

● Il decreto legge riguardante disposizioni sui consumi energetici è stato approvato dall'assemblea di Palazzo Madama. Si tratta del quarto provvedimento con carattere di urgenza che il governo ha presentato su questo argomento.

Editoria: nuovo decreto

● Il consiglio dei ministri ha approvato un nuovo decreto in favore dell'editoria giornalistica che sostituisce quello già decaduto per la mancata approvazione da parte delle Camere. Questo provvedimento, secondo quanto ha detto il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Darida, rispetto a quello precedente è stato modificato secondo gli emendamenti approvati durante la discussione in Parlamento.

7129 milioni l'attivo 1979 dell'Unicem

Gli azionisti della Unicem, società controllata dall'Ifi, hanno approvato il bilancio '79. L'esercizio si chiude con un utile di 7.129 milioni con un aumento di circa 235 milioni rispetto al risultato, pure positivo, dello scorso anno.

Il fatturato è passato dai 129,4 miliardi del '78 con 152,1 miliardi del '79.

«Nel controverso quadro dell'economia nazionale che ha caratterizzato il 1979 — spiega tra l'altro la relazione degli amministratori — l'Unicem ha reagito privilegiando nella destinazione delle sue risorse due obiettivi: la trasformazione dei suoi impianti per l'impiego del carbone ed un ulteriore potenziamento dei canali di esportazione del suo prodotto».

«Entro i primi sei mesi dell'anno in corso lo stabilimento di Morano Po potrà già funzionare completamente a carbone».

Il potenziamento dell'export ha portato la società a un notevole incremento delle vendite all'estero. L'intero gruppo ha aumentato le proprie esportazioni del 33%, con un ricavo complessivo di circa 26 milioni di dollari.

All'interno, invece, le quantità vendute, riferite al solo consumo nazionale di cemento, hanno coperto nel '79, sempre secondo la relazione di bilancio, una quota pari all'11% dell'intero mercato (il 13,3% se si considerano le vendite delle consociate).

L'utile '79 permette la distribuzione di un dividendo di 300 lire per azione.

Una «piaga» dei negozi e dei grandi magazzini

Il taccheggio costa ai negozianti quaranta miliardi di lire all'anno

A rubare nei grandi magazzini, nei negozi, sono persone in prevalenza di sesso femminile, giovanissime e studenti. Portano via soprattutto corsetteria e profumi. Il giorno preferito per il taccheggio è il sabato, dopo le 17.

A riportare questi dati è un giornale dei commercianti, «Commercio e Turismo», che ha dedicato un'intera pagina alla «banda del dito», ai piccoli furti negli esercizi di commercio al dettaglio. E' un fenomeno questo che provoca oltre quaranta miliardi di danni all'anno ai titolari dei negozi.

Un risultato sorprendente dell'indagine è che a compiere questi piccoli furti è quasi sempre non gente povera, ma abbiente. Lo fanno per provare un'emozione nuova, per hobby, per sentirsi più furbi degli altri, per esibizionismo, per spavalderia, per gusto del rischio.

Le tecniche usate sono moltissime e spesso anche ingegnose. C'è la specializzazione del «nudo», donna o uomo non importa. Il ladro entra nel negozio d'abbigliamento con indosso, sul minimo di biancheria, solamente un ampio mantello: manovrandolo agilmente nei camerini di prova, indossa due o più vestiti, oltre a un abbondante numero di capi di biancheria. Si parla di ragazze sorprese con indosso quattro reggiseni, sette paia di mutande, otto vestiti estivi, e di giovanotti con tre paia di pantaloni.

Ma accanto a questi professionisti del taccheggio si difendono bene anche i «dilettanti», con le loro borse amplissime capaci di contenere fino a venti collant, a cinque o sei sciarpe e a otto o dieci bottiglie di profumi pregiati, o con le loro tasche profonde come sacchi. Le donne «incinte» fanno affari d'oro, la finta pancia diventa una miniera di ogni genere.

Come esisteva la «banda del buco», esistono in tutte le città, soprattutto del Centro-Sud, le bande «del dito», oppure i singoli specialisti «del dito», appunto. La tecnica consiste nell'indicare con l'indice un piccolo oggetto da acquistare, e contemporaneamente con il mignolo spalleggiato dal pollice fare scivolare un altro oggetto, quello preso di mira, sotto il palmo della mano: un istante di disattenzione, e l'oggetto sparisce.

Il grande magazzino è teatro preferito di queste avventure: e anche qui la psicologia spiega: perché il grande magazzino è anonimo mentre il negozio è del signor Ambrogio, del signor Carlo, e allora è proprio rubare, togliere al signor Ambrogio, al signor Carlo, dà un senso di colpa e. fu.

L'«identikit» dei piccoli ladri

L'ETA'		PREFERENZE		I GIORNI	
Fino ai 20 anni	46%	Corsetteria	6,64%	Lunedì	13,91%
Dai 20 ai 30 anni	21%	Profumeria	6,54%	Martedì	17,57%
Oltre i 31 anni	33%	Pelletteria	5,98%	Mercoledì	17,69%
IL SESSO		Bigiotteria	4,57%	Giovedì	15,50%
Donne	58%	Confezioni masch.	4,37%	Venerdì	16,91%
Uomini	42%	Teleria	4,35%	Sabato	17,74%
LA PROFESSIONE		Cosmetica	4,12%	Domenica	0,58%
Studenti	45%	Valigeria	4,04%		
Casalinghe	30%	Costumi da bagno	3,86%	Fino alle 11	27,33%
Operai e imp.	18%	Calzature	3,17%	Dopo le 11	18,62%
Altre	7%	Maglieria esterna	2,92%	Fino alle 17	21,96%
		Maglieria intima	2,79%	Dopo le 17	32,10%

STAMPA SERA

Temperatura ore 13 a Torino: + 15 - Ieri max + 15 min + 11

Situazione: su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con piogge estese e persistenti. Manifestazioni temporalesche sulle regioni centro-meridionali. Nevicate sui rilievi alpini al disopra dei 2000 metri. Parziali e temporanee schiarite sulla Sardegna e sulle regioni del versante Tirrenico. TEMPERATURA: pressoché stazionaria.

In Italia		
Bolzano	+10	+20
Verona	+11	+19
Milano	+11	+18
Firenze	+12	+20
Bologna	+10	+19
Roma	+12	+19
Napoli	+12	+16
Reggio C.	+14	+21
Palermo	+16	+22

Genova	+ 9	+17
Alessandria	+12	+18
Asti	+11	+18
Cuneo	+ 7	+13
Novara	+12	+18
Pavia	+12	+19
Aosta	+11	+17
Savona	+13	+20
Imperia	+13	+19

all'estero		
Amsterdam	+13	+17
Atene	+15	+23
Bangkok	+32	+37
Berlino	+ 4	+17
Bruxelles	+ 5	+14
Francoforte	+ 4	+11
Ginevra	+ 8	+14
Helsinki	+ 5	+15
Il Cairo	+20	+36

Londra	+ 6	+13
Madrid	+ 7	+17
Montreal	+ 4	+15
Mosca	+ 1	+ 8
New York	+14	+32
Oslo	+ 5	+20
Parigi	+ 9	+13
Stoccolma	+14	+18
Tokyo	+14	+22
Vienna	+ 4	+15

Si raccolgono ora tra brevi piogge e uscite di sole

Ogni anno sulle nostre tavole 50 mila quintali di lumache

Ma arriviamo ad importarle dall'Est, dalle aree mediorientali e africane

In questi ultimi tempi la primavera s'è fatta capricciosa. Nuvole, pioggia e sole si alternano anche a brevissimi intervalli. Nelle campagne e sulla collina torinese tra un piovasco e una sortita di sole, affiorano fra gli arbusti e i vigneti le lumache. Ma se non nascono spontaneamente, a produrle ci pensa qualcuno. Nessun comparto produttivo nel nostro Paese ha registrato negli ultimi anni un incremento tanto sorprendente quanto quello dell'elicicoltura, o sia dell'allevamento delle lumache: dai 120 mila mq. del '75, investiti da questo tipo di impianti, siamo passati ad oltre 5 milioni di mq. alla fine dello scorso anno, con una produzione complessiva di oltre 8 mila quintali.

Tuttavia malgrado una così impetuosa crescita produttiva, gli impianti di coltivazione non sono ancora assolutamente in grado di far fronte alla crescente richiesta del mercato: lo scorso anno abbiamo infatti consumato circa 50 mila quintali di questo mollusco, con un «buco», quindi, di 42 mila quintali, recuperati col ricorso all'importazione dai paesi dell'Est, dalle aree meridionali ed africane.

Per avere un'idea delle dimensioni assunte dalla riscoperta gastronomica delle lumache e del ritmo di crescita di questi consumi, basti pensare che in soli quattro anni la richiesta del mercato è più che raddoppiata, passando dai circa 20 mila quintali del 75, agli oltre 50 mila di oggi.

Quali sono le maggiori aree di produzione e dove si registrano i più alti consumi? Nella mappa dell'elicicoltura, in posizione di primo piano si collocano gli impianti della Lombardia e dell'Emilia Romagna, seguiti dal Veneto, dal Piemonte, dall'Abruzzo, dal Lazio, dalla Campania. In coda la Sardegna, dove, però, si registra uno dei più alti indici di consumo.

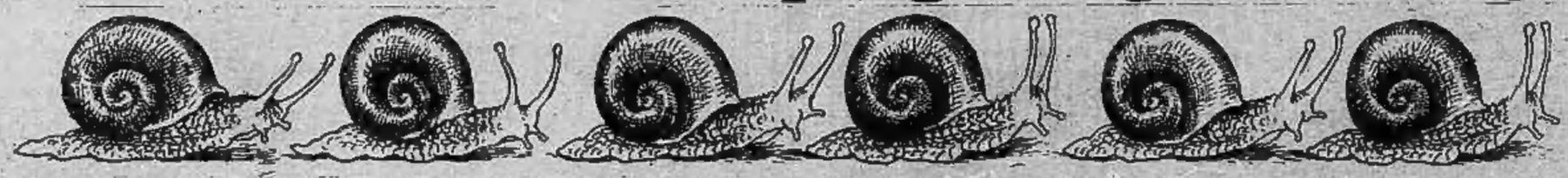
In totale, 911 allevamenti, a cui si aggiunge però — secondo i dati dell'Associazione elicicoltori — un esercito di oltre 3 mila mini allevatori con impianti di piccole dimensioni a sfondo hobbistico e destinati quasi sempre all'autoconsumo.

Le maggiori divoratrici di lumache sono, ex aequo, la Lombardia e la Sicilia, con un consumo di circa 4 mila quintali annui, seguite dalla Sardegna, con 3700 quintali e, quindi, da Piemonte, Val d'Aosta, Veneto, Lazio, Calabria, Abruzzo.

Quasi assenti sono, invece questi molluschi, sulle mense dei marchigiani: il consumo annuo si aggira, infatti, intorno ai 150 quintali, il più basso del paese. La città in assoluto più ghiotta di lumache è invece Brescia, dove vengono immolate al piacere della mensa i più alti quantitativi; seguono Milano, Roma, Palermo, Torino, Bergamo, Varese.

In campo europeo, preceduto da Francia e Germania, il nostro paese occupa attualmente la terza posizione nella graduatoria di questi consumi ma, il sostenuto ritmo di crescita della domanda ed il cospicuo sforzo di adeguamento della produzione, rendono assai probabile l'ipotesi che tra qualche anno l'Italia passi in seconda posizione, preceduta dalla sola Francia che, con i suoi 380 mila quintali di consumi all'anno occupa, per lunga tradizione ormai, una pressoché inespugnabile posizione di primato.

Ecco come cucinarle: pregiate quelle di vigna



Le lumache sono molluschi dal corpo molle e mucoso protetto da una conchiglia ravvolta a spirale. Vengono allevate a migliaia in recinti speciali dove si nutrono e ingrassano con cavoli, insalata, crusca e ritagli di ortaggi. Le più pregiate però sono le lumache di vigna.

Le lumache si trovano in commercio in tre modi: in confezioni che contengono i loro corpi senza conchiglia o addirittura con una serie di una dozzina o una dozzina e mezzo di conchiglie separate che servono da contenitore prima e dopo la loro cottura e per tali lumache non serve, ovviamente, la preparazione preliminare di spurgo. Nel negozio di pescheria (a Milano costano 12.000 lire al chilo) già spurgate, soltanto da lasciare a bagno per togliere quella leggera pellicola calcarea ed estrarne il corpo. Per raccolta diretta o regalo di amici che le coltivano (sono sempre più numerosi coloro che si dedicano a questo redditizio allevamento) e allora è indispensabile prepararle così. Ripetiamo che è preferibile procurarsi delle lumache da vigna non troppo grosse, metterle in un cestino di vimini con foglie di lattuga o altra insalata, con mollica di pane bagnata e strizzata e coperte fino a farle spurgare per un paio di giorni.

Trasferirle in una terrina abbastanza grande con sale aceto e acqua e lasciarvele una decina di minuti, scuotendole frequentemente, quindi scolare bene, rimetterle nella terrina con acqua calda, sale aceto e ripeterne il lavaggio. Passarle in acqua corrente per alcuni minuti. Trasferire le lumache in un grande casseruola, ricoprire abbondantemente con acqua fredda, condirle con poco sale e a calore moderato far prendere gradatamente l'ebollizione; appena le lumache escono dal guscio aumentare la fiamma e far cuocere per un quarto d'ora. Poi raccogliere le lumache con mestolo bucato, sottoponendole a un ultimo lavaggio di acqua fredda e sgocciolarle.

Se volete un piatto raffinato servitevi della ricetta del Principe dei gastronomi italiani Luigi Carnacina: Lumache alla romana.

Versate qualche cucchiaiata d'olio in un tegame di terracotta e aggiungervi qualche spicchio d'aglio schiacciato; quando l'aglio è imbiondito toglierlo e aggiungervi un trito di prezzemolo e qualche filetto d'acciuga sbriciolato e subito dopo del pomodoro passato al setaccio; condire con poco sale e qualche pezzetto di peperoncino insieme a foglioline di mentuccia schiacciate. Cucinare a calore moderato per mezz'ora, mescolando; unirvi le lumache e se la salsa è troppo densa diluirla con una cucchiaiata d'acqua e insaporire per qualche minuto. Va servito nel tegame di coccio di cottura.

Lumache alla borgognona secondo la ricetta del principe dei gastronomi francese Paul Bocuse. Mettere in una casseruola cinquanta lumache, coprendole abbondantemente con metà vino bianco secco e metà acqua; aggiungere per ogni litro di liquido una carota di media grossezza una cipolla e due scalogne affettate, otto grammi di sale, qualche grano di pepe schiacciato e un mazzetto composto da una decina di rametti di prezzemolo, un rametto di timo, una foglia di alloro. Portare a bollore, schiumare, coprire e cuocere a calore dolce tre ore. Passare in un altro recipiente e lasciare raffreddare le lumache nel liquido di cottura. Intanto, a parte, pestare dieci grammi di aglio insieme a trenta grammi di scalogna tritata, venti grammi di prezzemolo, dieci grammi di sale fino, due grammi di pepe macinato e mescolandoli in una amalgama omogenea a 250 grammi di burro fresco. In ogni guscio di lumaca introdurre un pezzetto grosso come una nocciola di questo burro, poi infilare una lumaca precedentemente cotta e raffreddata e chiudere con un altro po' dello stesso burro spalmato sull'imboccatura. Accomodare negli speciali piatti porta lumache che reggono al forno, inumiditi con acqua; cospargere le lumache con mollica di pane rafferma e finemente sbriciolata e lasciare in forno ben caldo per otto minuti. Servire subito calde nel piatto di cottura che dovrebbe essere accompagnato con gli appositi strumenti per reggere la lumaca e per estrarla dal guscio.